Anno 101 Numero 7

Lire 90 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. uteen. 57-78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 10 Gennaio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale L. 600 per mm. (posizione e data di rigore magg. 20%) Avvisi occasionali, Notizie delle Aziende, Ricerche personali L. 800 per mm. - Finanziari, Legali L. 900 per mm. - Necrologi L. 650 per parola Echi L. 1400 per linea Economici: vedere rubriche Estero aumento tariffe 25% Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spediz. aerea Paesi coperti con abbonato): *Argentina pes. 60; Austria et. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto mils. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Mrk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 10; *Israele Ag. 60; Jugoslavia din. 140; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia mils. 5; *Malta d. 0; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 5; *Rhodesia sh. 1; Spagna pes. 7; *Sud Africa cents 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mils. 75; *Turchia l.t. 1,50; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

Notizie confuse, si parla di insurrezione contro Mao

Fermenti di guerra civile in Cina
Pechino ammette «scontri e sabotaggi»

Scontri sanguinosi tra operai e "guardie rosse" sono avvenuti a Nanchino, Canton, Shanghai - A Hong Kong corrono voci di veri e propri combattimenti - Mao Tse-tung è accorso con Lin Piao a Shanghai; sua moglie (l'ex attrice Ciang-cing) controlla la situazione a Pechino - La radio e i giornali della capitale cinese accusano "elementi reazionari" di attentati alle linee elettriche, sabotaggi ai treni, attacchi "sotto la guida di capitalisti" - Il partito comunista sembra diviso; l'esercito per ora non interviene

Lotta aperta per il potere

La «guerra civile fredda», che durava in Cina da oltre un anno, si trasforma in «guerra civile calda»? Secondo i manifesti affissi a Pechino, 54 sarebbero i morti e 900 i feriti a Nanchino, occupata dai seguaci di Tao Ciu, in lotta con le «guardie rosse» di Mao e Lin Piao. Nanchino non è una città periferica, ma l'ex capitale di Ciang Kai-scek, al centro del Paese. Anche Sciangai sarebbe in mano ai dissidenti. Scontri fra masse organizzate vengono segnalati da tutte le grandi città, il partito comunista, scatenato dai sindacati, è in rivolta contro il regime personale-militare di Mao e Lin Piao.

L'urto fra le fazioni cominciò a manifestarsi a novembre del '65, allorché ebbe inizio la polemica contro il così detto «gruppo di Pechino»: prima il vice-sindaco, Wu Han, e il direttore del *Jen-Min Jih-Pao*, Teng Tuo (del quale fu detto che «*cantava in tono con i kruscioviani*»), quindi lo stesso sindaco di Pechino, Peng Cen, e il capo di stato maggiore, Lo Jui-cin. La tenacia con la quale il gruppo si difese indicò fin dall'inizio una forte speranza di vincere, ossia l'esistenza di cospicue forze pronte ad intervenire per sostenerlo. Fu seguito, a metà dell'estate '66, Mao e Lin Piao scatenarono le «guardie rosse» sulle piazze; e anche tale evento indicò fino a quel punto la resistenza fosse tenace. Dieci volte fu annunciato, da allora, che le «guardie rosse» erano prossime a sciogliersi, e dieci volte restarono a presidiare la piazza contro gl'invisibili nemici di Mao e Lin Piao.

Chi erano questi nemici? A poco a poco, parve che tutti i più eminenti uomini della Repubblica scivolassero nel campo avverso: dal presidente Liu Sciao-ci al segretario del partito Teng Hsiao-ping. Nelle ultime settimane, le accuse contro tali personaggi erano divenute esplicite (se n'era fatta portavoce in pubblico anche madame Mao), mentre Peng Cen e Lo Jui-cin venivano arrestati.

A questo punto, è esplosa la rivolta di Nanchino. Per assurdo, il *leader* della insurrezione, Tao Ciu, era stato fra i promotori della così detta rivoluzione culturale (il movimento delle «guardie rosse»). Chi è Tao? Il *Who's Who in China*, edito a Hong Kong e aggiornato ogni mese, ce lo descrive come «*la più importante figura del partito nella Cina centro-meridionale*». Nato nello Hunan, egli fu tra i primi capi della guerriglia comunista (fin dal 1930), partecipò alla «lunga marcia» ed in seguito, quando la rivoluzione conquistò Pechino, fu consigliere politico di Lin Piao. Negli ultimi mesi, come capo dell'ufficio di propaganda del partito, parve che fosse designato da Mao a contrastare l'influenza di Teng Hsiao-ping: era un «astro sorgente», insieme con Cen Po-ta, l'ex segretario privato di Mao. Egli era stato sempre, fino a ieri, un maoista intransigente. Si è scisso lo stesso gruppo dirigente della «rivoluzione culturale»?

Questi dati indicano, se non altro, la difficoltà d'esprimere giudizi su quanto accade ora in Cina: è impossibile individuare con esattezza le fazioni in contrasto e i motivi che le muovono. Lo stesso Teng Hsiao-ping, oggi tacciato di tradimento dai maoisti, è l'uomo che nell'estate del '63 troncò a Mosca le discussioni ideologiche con i russi, e che un'anno fa pronunciava violenti discorsi contro i «revisionisti moderni». Quanti sono i *leaders* ribelli al regime di Mao e che cosa vogliono?

Sono ben noti, invece, i dati oggettivi della crisi. Anzitutto, il regime di Mao è fallito rispetto al problema dello sviluppo. Infatti la questione vitale della Cina non è la sussistenza (che il regime ha garantito finora, nonostante le crisi agrarie, attraverso una strenua disciplina monastico-militare) ma la conquista d'un tasso d'aumento della produzione superiore al tasso d'aumento della popolazione, in una parola l'industrializzazione. Amministrare la sussistenza d'un Paese sempre più sovrappopolato, senza risolvere il problema della produzione, è rinviare la tragedia demografica all'avvenire ed ingigantirla. Oggi, ai margini della Cina, quasi ogni Paese ha tassi di sviluppo economico maggiori, dalla Corea del Sud al Giappone, da Taiwan alle Filippine e alla Thailandia.

Inoltre il regime di Mao fallisce rispetto alla funzione che ha voluto attribuire a se stesso in Asia e nel mondo. Esso ha voluto sfidare nello stesso tempo l'Urss, gli Stati Uniti, l'India e le tradizioni della Cina medesima; ha trasformato la vertenza del Vietnam in una prova di forza senza quartiere, respingendo ogni ipotesi di negoziato e qualificando la potenza americana come «tigre di carta»; nell'Indonesia ha incoraggiato una rivoluzione, che è naufragata nella repressione.

Ora la Cina è scossa da conflitti interni, che da un anno sono senza vincitori né vinti e minacciano di trascinare ancora una volta il Paese nel caos, come al tempo dei «signori della guerra» (anche se oggi i personaggi in lotta fra loro sono comunisti). Tale degenerazione induce a porre, per il momento, tre questioni.

Anzitutto, è immaginabile che la crisi abbia effetti sul Vietnam. S'apre una voragine alle spalle di Hanoi: è possibile che la guerriglia almeno s'attenui, o accetti il negoziato, anche se non è molto probabile che semplicemente si estingua come avvenne in Grecia dopo la svolta jugoslava. Inoltre, gli eventi confermano quanto precipitosa fosse la tesi di coloro che da un anno sollecitavano una trattativa globale con Pechino (l'urgenza di offrire alla Cina uno *status*, una zona d'influenza, e così avanti). Chi sono a Pechino gl'interlocutori validi? Mao e Lin Piao, oppure Liu Sciao-ci, Teng Hsiao-ping e Tao Ciu? Sarebbe necessario sapere almeno questo. Infine, l'aspetto più sconcertante della crisi: per la prima volta l'anarchia minaccia un Paese, che in pari tempo sperimenta bombe atomiche e missili a media gittata.

L'ultima esplosione atomica cinese, la quinta, quella del 28 dicembre, ebbe la potenza di 300 chilotoni; l'ordigno conteneva anche materiale termonucleare (il litio 7). La penultima bomba esplosa, quella del 29 ottobre, era innestata su un missile sperimentale con una gittata di 500 chilometri. E' inevitabile che i Paesi ai margini della Cina e soprattutto le due maggiori potenze, l'Urss e gli Stati Uniti, seguano gli sviluppi della crisi con allarme crescente. E' probabile che l'Urss, in particolare, abbia tentato o tenti di influenzare il corso degli eventi. Se gli Stati Uniti possono limitarsi a sondare la Cina con i loro satelliti Samos, con i Lockheed U2 e con i radar Oth, l'Urss ha in comune con la Cina migliaia di chilometri di frontiere, oltre tutto in contestazione. Nel 1969 i cinesi avranno missili nucleari che potranno raggiungere obbiettivi a 3500 o 5000 chilometri: meno che metà del viaggio per giungere in America, mentre l'Unione Sovietica è alle porte.

Alberto Ronchey

Che cosa dice Pechino

Una radio cinese parla di «operai fuorviati» e di «delinquenti»

Pechino, 9 gennaio.

Radio Pechino ha comunicato questa sera che a Shanghai operai e studenti sono usciti oggi nelle strade, per manifestare contro i «*tentativi dei reazionari filo-capitalisti, i quali vorrebbero sabotare la rivoluzione culturale*». Gli «operai rivoluzionari» del più grande cantiere navale cinese, quello di Kiang Nan, hanno arrestato un certo numero di funzionari del porto di Shanghai di essersi serviti di denaro come d'un'«esca» per indurre taluni operai ad abbandonare i loro posti di lavoro e per indurre altresì alcuni ferrovieri a sabotare le linee di comunicazione.

I manifestanti — ha insistito Radio Pechino — si sono impegnati a contrastare nuovi attacchi dei reazionari i quali, «*sotto l'influenza dei capitalisti, si sforzano di sabotare la rivoluzione culturale*». Infine — ha detto sempre il comunicato di Radio Pechino — gli «*operai rivoluzionari hanno invitato la popolazione di Shanghai a schiacciare la linea reazionaria e borghese*».

Le notizie odierne di Radio Pechino fanno seguito a quelle che già accennavano ad azioni di elementi ostili a Mao Tse-tung, azioni concretatesi in sabotaggi contro la rete idrica, le condutture dell'energia elettrica e i trasporti della più popolosa città cinese. Particolare rilievo la stampa di Pechino aveva dato ad una lettera firmata, a Shanghai, da undici «*organismi rivoluzionari di massa*», lettera nella quale si diceva che «*folte schiere di operai, incitati da elementi reazionari, avevano sospeso il lavoro e abbandonato le fabbriche*».

La dichiarazione deplorava che gli eventi di Shanghai avessero nociuto al livello di produzione ed invitava gli operai a tornare al lavoro, sicuri che nessun rimprovero sarebbe stato loro rivolto. Altri particolari sui fatti di Shanghai erano stati forniti da una trasmissione di Radio Foochow. L'emittente di questa città della Cina sud-orientale aveva affermato che alcuni funzionari del partito comunista avevano incoraggiato «*operai fuorviati e taluni manigoldi*» a recarsi a Pechino per suscitare un'atmosfera di terrore; a questo scopo, il governo forniti di denaro, vestiario e biglietti di viaggio. (Ansa)

Mao Tse-tung e Lin Piao acclamati dalle «guardie rosse» a Pechino (Telef. Ansa)

I nemici di Mao sono liberi e pronti a guidare la rivolta

(Nostro servizio particolare)

Hong Kong, 9 gennaio

Oggi si è combattuto nelle strade di alcune città della Cina meridionale. Notizie non ancora confermate parlano di sanguinosi scontri armati tra operai e «guardie rosse» e riecheggiano i resoconti dei forbiti e dei tentativi di sabotaggio dei giorni scorsi a Nanchino e Shanghai. Fonti

Tao Ciu che guida la rivolta contro Mao Tse-tung a Nanchino (Telef. A. P.)

giapponesi affermano inoltre che all'approfondirsi della frattura tra le due fazioni opposte del partito, Mao Tse-tung e il suo «delfino» e ministro della Difesa Lin Piao sono rifugiati a Shanghai. Se è vero, come si pensa, che Mao e Lin Piao dovettero trascorrere buona parte dello scorso anno in questa città, a causa dell'opposizione incontrata a Pechino, il nuovo viaggio potrebbe significare che la loro posizione è peggiorata.

Nuova luce è stata gettata oggi sul retroscena della frattura tra le due fazioni. Radio Foochow ha dichiarato che la popolazione aveva «preteso troppo» per quanto riguarda i salari, che l'eccessivo circolante aveva causato un'inflazione e che in alcune fabbriche la produzione era stata fermata da atti di sabotaggio. Radio Foochow, controllata dalle «guardie rosse», ha invocato il blocco dei conti correnti bancari di tutte le organizzazioni. L'emittente ha anche lamentato «un continuo via-vai» di lavoratori tra la città e Pechino. Non è chiaro perché tanta gente si sia recata nella capitale nelle ultime settimane: forse per scoprire che cosa vi stava succedendo, e inquadrare i movimenti politici locali «ai giusti principi».

Secondo un quotidiano di Hong Kong, gravi incidenti sono scoppiati tra le «guardie rosse» e gli operai a Canton. Finora questa notizia non è stata confermata dalle stazioni radio di provincia della Cina meridionale. Sembra certo invece che, nei maggiori agglomerati urbani, gli operai si siano schierati contro «la rivoluzione culturale nell'industria» proposta da Mao e da Lin Piao, opponendosi con la forza a ogni interferenza nel funzionamento delle fabbriche. Sconosciuti hanno tentato nei giorni scorsi di tagliare i rifornimenti idrici e elettrici a Shanghai. Non a caso in questa città Liu Sciao-ci, il capo dello Stato, «denunciato» dalla assenza di Mao, godeva dell'appoggio dei sindacati, sciolti di recente. Ma radio Pechino ha affermato oggi che studenti e operai hanno affollato le strade di Shanghai per ribadire la loro fedeltà a Mao.

Che l'opposizione a Mao Tse-tung, a sua moglie Ciang-cing e a Lin Piao sia radicata lo dimostra il fatto che i leaders della fazione avversaria sono, a quanto si sa, in piena libertà: a Pechino. A Hong Kong non si esclude che la guerra civile possa scoppiare da un momento all'altro, soprattutto se l'esercito sarà chiamato a sedare la rivolta degli operai (pochi contadini sembrano essere stati finora coinvolti negli incidenti). L'esercito per il momento rimane tranquillo, malgrado la marea di articoli politici che hanno inondato i suoi giornali. Ma non c'è dubbio che da esso dipende l'esito della crisi.

I generali stanno seguendo gli avvenimenti con estrema attenzione. In maggioranza, dovrebbero essere fedeli a Mao Tse-tung e a Lin Piao. Ma anche tra di essi si sono create delle fratture. Tra la unità di stanza nella Cina orientale sembrano essere sorti inoltre antagonismi regionali. «Denunciando» il generale Liu Chi-chien con manifesti sui muri di Pechino, le «guardie rosse» hanno confermato che anche tra i militari cresce la ostilità verso Mao. L'esercito potrebbe perciò spaccarsi in due.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Cauta notizia a Mosca dei disordini cinesi

Non sarebbero tali da portare ad una «guerra civile»

Mosca, 9 gennaio

L'agenzia ufficiale sovietica di notizie *Tass* riferisce oggi alcuni disordini in Cina, ma non li presenta in tali da lasciare pensare all'imminenza di una guerra civile.

Secondo la *Tass* i servizi ferroviari sono praticamente in preda al caos per il convergere di «guardie rosse» su Pechino.

Un altro dispaccio della *Tass* dice che a Shanghai due giornali sono stati occupati dalle «guardie rosse» in quanto le rispettive redazioni sarebbero state controllate da elementi antimao, e avrebbero seguito le direttive di «due o più *funzionari responsabili del comitato centrale*». (A. P.)

La moglie di Mao segue la situazione a Pechino

Tokio, 9 gennaio

Mao Tse-tung e il suo luogotenente, il ministro della Difesa Lin Piao, avrebbero lasciato Pechino verso la fine dello scorso anno e si troverebbero nei pressi di Shanghai. A Pechino il compito di guidare la «rivoluzione culturale» sarebbe stato assunto dalla consorte di Mao, signora Ciang Cing.

Tutti i diplomatici cinesi in Europa tornano in patria o sono per partire

Lasciano le loro sedi anche i tecnici e gli impiegati - Partenze dall'Africa - L'incaricato d'affari cinese a Londra dichiara salendo sull'aereo: "Vado in vacanza, l'inverno da noi è una stagione ideale"

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 gennaio.

Una conferma della gravità degli eventi a Pechino è il frettoloso ritorno in patria di parecchi e importanti diplomatici cinesi, di tecnici e persino di semplici impiegati. Secondo le ultime notizie, sono partiti, o stanno per partire, i capi-missione in almeno cinque capitali, Londra, Stoccolma, Copenaghen, Oslo ed Helsinki. Una trentina di tecnici — ingegneri, specialisti, ecc. — ha lasciato oggi Dar Ess Salaam, capitale del Tanzania, con destinazione Pechino. Partenze sono segnalate pure da altre nazioni africane. Speciali voli starebbero infine riportando a Pechino molti dei numerosi cinesi in Albania.

Un rientro dei soli capi-missione sarebbe comprensibile: non vi sarebbe nulla di strano se Mao Tse-tung volesse consultarsi con i suoi rappresentanti all'estero. Ma ciò che stupisce — e nessuno riesce a spiegare — è questo precipitoso rimpatrio di tante e così diverse persone. Il mistero diverrebbe meno oscuro se fosse possibile sapere quanti cinesi partono perché richiamati dal governo, e quanti di propria iniziativa, perché allarmati dalle notizie degli ultimi giorni. E se tutti rientrano su ordine di Pechino, perché mai le autorità — dopo la minaccia di una guerra civile — si preoccupano di riportare sotto la loro giurisdizione tutti questi connazionali, alcuni con modeste funzioni?

In Inghilterra, una delle prime nazioni a riconoscere la Cina comunista, Pechino è rappresentata da un incaricato d'affari, il signor Hsiung Hsiang-hui, assistito da una ventina di collaboratori. Oggi, Hsiung Hsiang-hui è partito da Londra per Shanghai su un jet della *Pakistan Airlines*. Erano con lui la moglie, il segretario privato e due funzionari.

Interrogato dai cronisti, il segretario, con imperturbabilità asiatica, diceva: «*Perché tanto interesse? Andiamo in vacanza*». E senza spiegare le partenze degli altri ambasciatori? «*Essi pure vanno in vacanza*». Sorridendo, aggiungeva: «*L'inverno è stagione ideale per un po' di svago*».

Con altri velivoli avrebbero lasciato Londra, fra ieri ed oggi circa 35 cinesi, fra diplomatici e impiegati della missione commerciale.

Ed ecco le notizie dalle capitali scandinave. *Copenaghen*: l'ambasciatore Ke Pai-nien è partito ieri. *Helsinki*: l'ambasciatore e tre diplomatici stanno accingendosi a tornare in patria. *Oslo*: due terzi dei funzionari — e, pare, il capo-missione — sarebbero già in viaggio per Shanghai. *Stoccolma*: l'ambasciatore Yang Po-chen e quattro diplomatici hanno lasciato ieri la Svezia per Mosca, dove sono saliti sull'aereo per Pechino. **m. ci.**

A Londra si giudicano «esagerate» le notizie

Londra, 9 gennaio.

Sulla base di notizie diplomatiche giunte stasera da Pechino, autorevoli fonti occidentali si sono formata la convinzione che la Cina comunista si trovi alle soglie di una controrivoluzione e che solo il primo ministro Ciu En-lai abbia ancora la possibilità di decidere la sopravvivenza politica di Mao Tse-tung.

I dispacci giunti al Foreign Office dall'ambasciata inglese a Pechino non contengono però informazioni atte a confermare le notizie di scontri violenti nella capitale cinese. Al tempo stesso, fonti qualificate hanno definito come «altamente esagerate» le notizie che parlano di battaglie diffuse, sparatorie e uccisioni tra forze antimaoiste e «guardie rosse» a Nanchino, Sciangai e Canton.

Questa fonti basano le loro affermazioni sulle notizie radiotrasmesse minuto per minuto da diplomatici occidentali a Pechino.

Secondo le autorità britanniche, i drammatici resoconti di asserite battaglie per le strade delle città sarebbero basati sul contenuto di manifesti murali affissi a Pechino dalle «guardie rosse». Tali manifesti denunciano con insistenza «*tumulti sanguinosi che in realtà non sarebbero altro che tafferugli tra elementi maoisti ed elementi anti Mao*». (*The Associated Press*)

Gravi disagi per i viaggiatori

I treni fermi per 24 ore sino alle 21 di stasera

L'esercito assicura una sessantina di convogli (invece dei 6 mila quotidiani) sui lunghi percorsi e su alcune linee internazionali - Un centinaio di corse con pullman civili e militari - I sindacati minacciano nuove più gravi agitazioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 gennaio.

Treni fermi in tutta Italia da questa sera alle ventuno, fino alla stessa ora di domani. Scioperano 35 mila ferrovieri (macchinisti, capitreno, controllori, frenatori), ossia tutto il personale di macchina e viaggiante. Per i convogli a lungo percorso l'astensione è iniziata con un'ora di anticipo, al fine di evitare fermate poco dopo la partenza; gli altri treni si sono fermati nella prima stazione che presentasse comodità di sosta per i viaggiatori e possibilità di «ricovero» per le locomotive e i vagoni.

Il «piano di emergenza» predisposto dall'azienda ferroviaria d'intesa con le competenti autorità civili e militari, è entrato subito in azione, assicurando alcuni treni di lungo tragitto. I collegamenti di brave e media lunghezza sono stati ottenuti, in misura ridotta, soprattutto con autoservizi gestiti direttamente dalle Ferrovie, e da pullman militari. Nelle ventiquattro ore saranno attuati con la collaborazione dell'Esercito una sessantina di treni, su circa 6000 quotidiani, e qualche centinaio di corse automobilistiche, di cui oltre quaranta con mezzi messi a disposizione dalle Forze Armate.

In linea generale il personale di macchina e viaggiante ha aderito alla manifestazione in percentuali molto elevate, determinando la quasi totale paralisi del traffico viaggiatori e merci nell'intero territorio nazionale, con evidenti riflessi sulle comunicazioni internazionali.

Il disagio per la popolazione è stato dovunque molto grave. Il ministro dei Trasporti Scalfaro ha sottolineato questo aspetto in una dichiarazione resa alla stampa poco dopo l'inizio dello sciopero. «*Rincresce molto* — ha dichiarato il ministro — *che chi ha bisogno del treno debba sopportare ancora una volta il disagio dell'astensione del personale di macchina e viaggiante delle Ferrovie dello Stato. D'altra parte, non c'è nulla da fare: l'azienda e io abbiamo presentato precise proposte che, complessivamente, costano altri due miliardi: e ciò per 35.000 persone. L'azienda ha più di 180.000 dipendenti e deve pensare a tutti*».

Scalfaro ha proseguito osservando che se il concedere altro sotto la coercizione di uno sciopero gravemente dannoso per gli stessi lavoratori e per lo Stato, «*si mancherebbe ai principali doveri che incombono sugli uomini di governo*». «*I treni fermi* — ha concluso il ministro dei Trasporti — *sono certo un danno anche finanziario, ma danno incalcolabile sarebbe il contribuire con cedimenti inammissibili ad avere uno Stato fallimentare, debole con i potenti e forte con i deboli*».

Il ministro non ritiene dunque possibili, almeno per il momento, ulteriori ritocchi alla proposta già avanzata dall'amministrazione per rivedere l'orario di lavoro dei macchinisti e degli addetti ai treni. I sindacati ritengono invece che le offerte dell'azienda lascino inalterato il problema di fondo, che è quello della riduzione dell'orario di lavoro da 8 a 7 ore per la prima categoria, e da 9 a 8 ore per la seconda.

Se le posizioni delle parti resteranno queste, non vi è dubbio che il personale di macchina e viaggiante potrebbe proclamare nuove astensioni, forse anche di maggiore durata. In questo senso si sono già espressi questa sera i segretari socialisti del sindacato ferrovieri italiani aderente alla Cgil (Sfi), Tosi e Zanoni, ma dello stesso avviso sono anche gli esponenti delle altre organizzazioni.

«*La lotta sarà continuata* — hanno dichiarato i due sindacalisti della Cgil — *se dalla controparte non verranno espresse posizioni meno intransigenti e più democratiche, che possano consentire una composizione positiva della vertenza*».

E' stato sospeso lo sciopero nazionale dei lavoratori portuali, indetto dai sindacati per ventiquattro ore nel periodo dal 9 al 15 gennaio. La decisione è stata presa in seguito ad una convocazione disposta per giovedì dal ministro della Marina mercantile Natali.

g. f.

Variato in Francia l'orario di alcuni treni con l'Italia

Parigi, 9 gennaio.

Le ferrovie francesi hanno annunciato le seguenti modifiche, per oggi e domani, a causa dello sciopero delle ferrovie italiane:

Il *Lombardie* espresso che dovrà partire stasera da Parigi alle 21,37 viene sopprimo; il *Roma express* in partenza alle 19,53, assicurerà il servizio fino a Torino.

Domani, il treno delle 8,08 raggiungerà soltanto Modane, quello delle 8,12 soltanto Milano, mentre il Ginevra, in partenza alle 17,15, terminerà a Losanna. I convogli internazionali che transitano da Ventimiglia si arrestano alla frontiera franco-italiana.

(Ansa)

CRONACA CITTADINA

Per lo sciopero nazionale dei ferrovieri

Soltanto otto treni invece di 180 viaggiano oggi in tutto il Piemonte

L'agitazione è cominciata alle 21 di ieri e durerà 24 ore - Dopo l'inizio dello sciopero sono ancora arrivati i treni da Roma delle 21,30 e delle 23,41 - Quello partito alle 19 per la capitale si è fermato a Genova - Sono rimasti a Porta Nuova i treni del Sole e per le Puglie - Il diretto delle 22,26 per la Francia è partito con ritardo da Torino - Oggi pochi viaggiatori sui servizi di emergenza svolti con pullman

Dalle 21 di ieri sera è in corso lo sciopero nazionale di 24 ore dei macchinisti e del personale viaggiante delle Ferrovie per la vertenza sui turni e sugli orari di lavoro. L'agitazione è stata indetta da tutti i sindacati: Cgil, Cisl, Uil, Cisnal e Autonomi. Il servizio regolare riprende questa sera alle 21. Dei 180 treni che ogni giorno fanno capo a Porta Nuova oggi ne circoleranno solo otto, condotti da personale militare.

Ieri sera, dopo l'inizio dello sciopero, è arrivato a Porta Nuova il treno di Roma delle 21,30. Il Compartimento di Genova è riuscito a far proseguire fino a Torino anche il successivo treno di Roma che secondo gli orari ufficiali giunge nella nostra città alle 23,41. Il convoglio per Roma, che ha lasciato Torino alle 19,03, si è fermato a Genova. Il «Treno del Sole» che doveva partire da Torino alle 20,20 è rimasto bloccato a Porta Nuova. A Piacenza si è fermato il treno di Bologna che doveva arrivare a Torino alle 0,4. Il treno per Lecce delle 20,50 non è partito da Torino. Il convoglio in partenza da Torino alle 22,26 per Modane è stato ritardato in modo da assicurare una «coincidenza internazionale» ai passeggeri che questa notte sono giunti a Porta Nuova con il treno di Roma delle 23,41 e che dovevano proseguire per la Francia.

Il piano di emergenza predisposto dalle Ferrovie prevede per oggi la circolazione di otto treni (quattro in partenza da Torino e quattro in arrivo) condotti da personale militare: Modane p. 5,35 - Torino a. 7,30; Torino p. 16,15 - Modane a. 18,26. Torino p. 8,35 - Roma a. 17,21; Roma p. 8,35 - Torino a. 16,43. Torino p. 8,42 e 17,10 - Milano a. 10,46 e 19,25; Milano p. 8,30 e 17,10 - Torino a. 11,44 e 18,45.

Nel caso che si presentasse al lavoro personale non scioperante (eventualità che nel precedente sciopero di dicembre non si è verificata) le Ferrovie effettueranno altri treni straordinari secondo un programma che è già pronto. Per ottenere ragguagli il pubblico potrà rivolgersi agli uffici informazione ed alle stazioni intermedie.

In sostituzione dei treni le Ferrovie hanno organizzato numerose corse con autobus sulle linee a grande raggio e sui percorsi regionali. I primi pullman per Genova, Milano, Susa sono entrati in servizio ieri sera. Su «La Stampa» di domenica abbiamo pubblicato l'elenco completo dei servizi sostitutivi. Ricordiamo le corse principali di oggi.

Collegamento speciale per Venezia stamane, lungo l'autostrada. Partenze dal piazzale di Porta Nuova alle 7 ed alle 10, arrivi alle 21 ed alle 24. Il viaggio durerà sei ore, sono previste fermate ai caselli di Milano, Brescia, Verona, Vicenza e Padova. Sono poi previste corse per Genova (6,40 - 12,35 - 14 - 18,50), per Novi (7,20 - 9,10 - 11,20 - 14,15 - 16,40 - 18,25), per Milano (6 - 7,30 - 12,30, 16,30), per Savona (6,20 - 13,15 - 17,15), per Cuneo (6,10 - 12,40 - 17,30 - 19,10), per Alba (7 - 16,50 - 20,50), per Bra (7 - 11,20 - 16,50 - 19,20 - 20,50), per Biella (8 - 19,20), per Casale (7,30 - 13,30 - 19), per Saluzzo (7,40 - 18,40), per Torre Pellice (6,25 - 12,20 - 18,15 - 20,15), per Bardonecchia (7,50 - 18,30), per Susa (5 - 6 - 7,50 - 13 - 18 - 18,30 - 19,15), per Aosta (7,30 - 16), per Ivrea (8 - 7,30 - 16 - 17,50).

La Fiat ha predisposto il consueto servizio speciale automobilistico per il trasporto dei propri dipendenti.

Sui treni oggi non ci sono vagoni letto o carrozze con la cuccette. Le biglietterie di Porta Nuova, in conseguenza del preannuncio dello sciopero, hanno venduto pochissimi biglietti per oggi. E' chiaro che durante queste agitazioni si mettano in viaggio solo coloro che non possono assolutamente farne a meno.

L'Autostrada del Sole facilita i lunghi percorsi, in macchina: l'impiego dell'auto in questa stagione diventa però disagevole a causa dell'inclemenza del tempo.

IN 5ª, 9ª, 14ª PAGINA
Altre notizie della cronaca

In vigore le nuove tariffe per l'imposta di consumo

Aumenti minimi che non debbono influire sui prezzi

Dal 1° gennaio sono in vigore le variazioni dell'imposta di consumo su alcuni generi commerciali, stabilite dal Comune in base ai nuovi valori medi fissati dalla commissione provinciale. Riguardano i suini a peso vivo (imposta di consumo da lire 38,40 a 40,80 al chilogrammo, variazione +2,40), la carne suina fresca (+ 3 lire al kg), prosciutti e salami crudi (+ 6 lire al kg), brodi e gelatine con oltre il 50% di carni e grassi animali (+ 85 lire al kg), e con meno del 50 % (— 36 lire al kg), lardo salato (+ 3 lire al kg), pesci freschi fini (+ 15 lire al kg), congelati (+ 7,50 lire al chilo), succhi di frutta (+ 3 lire a bottiglietta), mobili di prima categoria (+ 60 lire al chilo) di seconda (+ 30).

Il Comune precisa: «*Si tratta di rialzi molto modesti: daranno un gettito annuo di 10 milioni, ma non influiranno sui prezzi al consumo*».

Le maggiorazioni di tariffa (o supercontribuzioni) decise nel '66 nella misura del 50% a causa della situazione finanziaria, vengono confermate essendosi tale situazione «aggravata negli anni successivi» anziché migliorata. Le maggiorazioni si riferiscono a tutte le voci tranne le carni, il pollame, i pesci, il burro e l'olio d'oliva. Pure confermato il sistema, già in uso per le imposte dei generi a tariffa e di quelli in abbonamento, secondo la natura dei diversi articoli.

In base alla legge n. 1045 del 21 novembre '60 che ha lo scopo «*di sostenere da un lato lo sviluppo dell'avicoltura e dall'altro la protezione e la formazione di riserve bovine*», aumenta l'imposta di consumo sui vitelli e i vitelloni (dal 4 al 7% sotto l'anno di età, dal 4 al 5% gli altri), mentre viene ridotta quella sul pollame (dal 7 al 5%).

Oggi la grande ondata per il bollo delle auto

Domani si pagherà la multa

Oggi scade l'ultimo giorno per il rinnovo del bollo di circolazione delle auto. Negli uffici dell'Automobile Club gli impiegati si preparano a sostenere l'assalto dei ritardatari. «Ogni anno — ci ha detto un funzionario — si ripete sempre la stessa storia. Nei primi giorni l'affluenza del pubblico è ridotta; la pigrizia degli automobilisti a mettersi in regola con la tassa è ormai cronica. L'ultimo giorno accorrono in massa: devono fare la coda, si innervosiscono, qualche volta devono intervenire gli agenti per sedare le risse». Domani chi non avrà il bollo pagherà la multa.

Botta e risposta tra delinquenti e questura

Svuotano un magazzino di scarpe Arrestati e ricuperata la merce

L'assalto avvenuto nella notte - Per due volte i ladri sono entrati in un cortile di corso XI Febbraio uscendone con un'auto colma di refurtiva - Ma un inquilino ha visto - La polizia arriva poche ore dopo in casa della banda: 5 in carcere

La scorsa notte una banda di ladri ha dato l'assalto ad un negozio di calzature in corso XI Febbraio 4 portando via scarpe, borsette e guarnizioni in pelliccia per due milioni. Ieri pomeriggio la «Mobile» ha arrestato gli autori del colpo e recuperato la refurtiva.

Il furto è avvenuto verso le tre di notte. I ladri giungono in corso XI Febbraio a bordo di una «1300» grigia. Entrano nel cortile e con un «piede di porco» aprono la porta della retrobottega. E' una notte molto fredda e le strade sono deserte: la banda ha ritenuto di poter agire senza sorpresa. Le scarpe e le borsette vengono caricate sull'auto che parte velocissima. Dopo un'ora è nuovamente sul posto per un altro carico. Ma questa volta un inquilino ha notato l'auto: la descriverà alla polizia.

Il furto è stato scoperto ieri mattina dal negoziante, Giovanni Garmanetti, 52 anni, corso Regina Margherita 110. Il brigadiere Petruzzelli ricorda di avere fermato per controlli alcuni giorni prima una «1300» grigia con tre giovani a bordo, tutti pregiudicati per furto. Il dott. Sgarra e il dott. Mangia decidono d'agire in base a questo indizio. Una pattuglia della «Mobile» va a casa del proprietario della vettura: Francesco Lunetta, 44 anni, via Gerdil 5. Alla vista degli agenti finge la massima sorpresa: «Io ho rubato delle scarpe? State prendendo un granchio». Il Lunetta calza un paio di mocassini nuovissimi. «E quelli, dove li ha presi?».

Francesco Lunetta e un complice, Antonio Pappalardo

La polizia perquisisce l'alloggio. Sotto il letto vengono trovate otto scatole con scarpe nuove, tutte della sua misura. «Ma le scarpe le ha comperate in serie?». In via Gerdil 5 abitano anche gli amici del Lunetta: Michele Piano di 23 anni, Pietro Scimeni di 22 e Antonio Pappalardo di 33. Nella soffitta di quest'ultimo sono accatastate tutte le scarpe rubate, le borse e le pellicce. I quattro vengono arrestati insieme con Gaspare Polaretti, 31 anni, via Cirio 12, che la polizia ritiene avesse l'incarico di sistemare la refurtiva presso ricettatori.

— Quattro ladri sono stati arrestati stanotte mentre saccheggiavano auto danneggiate dalla piena dell'Arno a Firenze. Sono Lorenzo Laschiera, 24 anni; Luciano Bellando, 28; Piero Lanciotti, 26, e Alfredo Bellone, 23, i primi due di Bussoleno, gli altri di Chiaraocco e S. Giorio di Susa. Smontavano porte e sedili dalle vetture caricate su un camion, progettavano di portarli via con una «1100» e un autocarro.

Nuova clinica psichiatrica

Sorgerà alle Molinette - Il progetto presentato alla Provincia

E' stato presentato ieri all'avv. Oberto ed all'assessore alla sanità ing. Actis-Perinetti il progetto della clinica psichiatrica universitaria diretta dal prof. Torre che sorgerà, con il finanziamento della Provincia, nella area delle Molinette. Il disegno è stato illustrato dal presidente dell'ospedale avv. Dardanello, dal direttore sanitario prof. Feltz e dal progettista architetto Rossi.

L'edificio ospiterà circa 200 infermi in camere a uno, due e tre letti. Avrà sale di soggiorno, ambulatori, biblioteca ed aule per l'insegnamento della psichiatria. La nuova clinica funzionerà come pronto soccorso in collegamento con le Molinette.

Durante il colloquio l'avv. Oberto ha parlato della necessità di dotare Torino di una clinica neurochirurgica, in grado di dare ai medici un'alta specializzazione. Ha prospettato la possibilità di abbinarla alla nuova clinica psichiatrica.

Il canone della televisione

«L'abbonamento è sempre di lire 12 mila all'anno»

Parecchi lettori ci hanno scritto per sollecitare l'applicazione di una norma che «*riduce il canone della tv a 10 mila lire, quando l'utente raggiunge il terzo anno di abbonamento*».

Ecco la risposta dell'avv. Turco, condirettore amministrativo della Rai-tv: «*La quota che per legge gli utenti della televisione devono versare è di lire 12 mila annue. Tale somma è sempre uguale, sia che si tratti del primo che dei successivi anni di utenza. Quello che varia è la ripartizione della cifra tra canone e tassa di concessione governativa. Per il primo ed il secondo anno di utenza l'intera somma di lire 12 mila è attribuita al canone. A decorrere dal terzo anno di utenza e per tutti i successivi si ripartiscono è la seguente: lire 10 mila al canone; lire 2 mila per tassa di concessione governativa*».

Opere pubbliche in appalto

In Comune sono state appaltate ieri opere pubbliche per 200 milioni di lire. Figurano nell'elenco la sistemazione dei cortili, viali pedonali e zone verdi nel quartiere Ina-Casa Mirafiori (71 milioni); la sistemazione delle aree esterne e allacciamento delle fognature per le scuole elementare e materna di via Castelgomberto (83 milioni).

Per lo sciopero nazionale dei ferrovieri

Soltanto otto treni invece di 180 viaggiano oggi in tutto il Piemonte

L'agitazione è cominciata alle 21 di ieri e durerà 24 ore - Dopo l'inizio dello sciopero sono ancora arrivati i treni da Roma delle 21,30 e delle 23,41 - Quello partito alle 19 per la capitale si è fermato a Genova - Sono rimasti a Porta Nuova i treni del Sole e per le Puglie - Il diretto delle 22,26 per la Francia è partito con ritardo da Torino - Oggi pochi viaggiatori sui servizi di emergenza svolti con pullman

Dalle 21 di ieri sera è in corso lo sciopero nazionale di 24 ore dei macchinisti e del personale viaggiante delle Ferrovie per la vertenza sui turni e sugli orari di lavoro. L'agitazione è stata indetta da tutti i sindacati: Cgil, Cisl, Uil, Cisnal e Autonomi. Il servizio regolare riprende questa sera alle 21. Dei 180 treni che ogni giorno fanno capo a Porta Nuova oggi ne circoleranno solo otto, condotti da personale militare.

Ieri sera, dopo l'inizio dello sciopero, è arrivato a Porta Nuova il treno di Roma delle 21,30. Il Compartimento di Genova è riuscito a far proseguire fino a Torino anche il successivo treno di Roma che secondo gli orari ufficiali giunge nella nostra città alle 23,41. Il convoglio per Roma, che ha lasciato Torino alle 19,03, si è fermato a Genova. Il «Treno del Sole» che doveva partire da Torino alle 20,20 è rimasto bloccato a Porta Nuova. A Piacenza si è fermato il treno di Bologna che doveva arrivare a Torino alle 0,4. Il treno per Lecce delle 20,50 non è partito da Torino. Il convoglio in partenza da Torino alle 22,26 per Modane è stato ritardato in modo da assicurare una «coincidenza internazionale» ai passeggeri che questa notte sono giunti a Porta Nuova con il treno di Roma delle 23,41 e che dovevano proseguire per la Francia.

Il piano di emergenza predisposto dalle Ferrovie prevede per oggi la circolazione di otto treni (quattro in partenza da Torino e quattro in arrivo) condotti da personale militare: Modane p. 5,35 - Torino a. 7,30; Torino p. 16,15 - Modane a. 18,26. Torino p. 8,35 - Roma a. 17,21; Roma p. 8,35 - Torino a. 16,43. Torino p. 8,42 e 17,10 - Milano a. 10,46 e 19,25; Milano p. 8,30 e 17,10 - Torino a. 11,44 e 18,45.

Nel caso che si presentasse al lavoro personale non scioperante (eventualità che nel precedente sciopero di dicembre non si è verificata) le Ferrovie effettueranno altri treni straordinari secondo un programma che è già pronto. Per ottenere ragguagli il pubblico potrà rivolgersi agli uffici informazione ed alle stazioni intermedie.

In sostituzione dei treni le Ferrovie hanno organizzato numerose corse con autobus sulle linee a grande raggio e sui percorsi regionali. I primi pullman per Genova, Milano, Susa sono entrati in servizio ieri sera. Su «La Stampa» di domenica abbiamo pubblicato l'elenco completo dei servizi sostitutivi. Ricordiamo le corse principali di oggi.

Collegamento speciale per Venezia stamane, lungo l'autostrada. Partenze dal piazzale di Porta Nuova alle 7 ed alle 10, arrivi alle 21 ed alle 24. Il viaggio durerà sei ore, sono previste fermate ai caselli di Milano, Brescia, Verona, Vicenza e Padova. Sono poi previste corse per Genova (6,40 - 12,35 - 14 - 18,50), per Novi (7,20 - 9,10 - 11,20 - 14,15 - 16,40 - 18,25), per Milano (6 - 7,30 - 12,30, 16,30), per Savona (6,20 - 13,15 - 17,15), per Cuneo (6,10 - 12,40 - 17,30 - 19,10), per Alba (7 - 16,50 - 20,50), per Bra (7 - 11,20 - 16,50 - 19,20 - 20,50), per Biella (8 - 19,20), per Casale (7,30 - 13,30 - 19), per Saluzzo (7,40 - 18,40), per Torre Pellice (6,25 - 12,20 - 18,15 - 20,15), per Bardonecchia (7,50 - 18,30), per Susa (5 - 6 - 7,50 - 13 - 18 - 18,30 - 19,15), per Aosta (7,30 - 16), per Ivrea (8 - 7,30 - 16 - 17,50).

La Fiat ha predisposto il consueto servizio speciale automobilistico per il trasporto dei propri dipendenti.

Sui treni oggi non ci sono vagoni letto o carrozze con la cuccette. Le biglietterie di Porta Nuova, in conseguenza del preannuncio dello sciopero, hanno venduto pochissimi biglietti per oggi. E' chiaro che durante queste agitazioni si mettano in viaggio solo coloro che non possono assolutamente farne a meno.

L'Autostrada del Sole facilita i lunghi percorsi, in macchina: l'impiego dell'auto in questa stagione diventa però disagevole a causa dell'inclemenza del tempo.

IN 5ª, 9ª, 14ª PAGINA
Altre notizie della cronaca

In vigore le nuove tariffe per l'imposta di consumo

Aumenti minimi che non debbono influire sui prezzi

Dal 1° gennaio sono in vigore le variazioni dell'imposta di consumo su alcuni generi commerciali, stabilite dal Comune in base ai nuovi valori medi fissati dalla commissione provinciale. Riguardano i suini a peso vivo (imposta di consumo da lire 38,40 a 40,80 al chilogrammo, variazione +2,40), la carne suina fresca (+ 3 lire al kg), prosciutti e salami crudi (+ 6 lire al kg), brodi e gelatine con oltre il 50% di carni e grassi animali (+ 85 lire al kg), e con meno del 50 % (— 36 lire al kg), lardo salato (+ 3 lire al kg), pesci freschi fini (+ 15 lire al kg), congelati (+ 7,50 lire al chilo), succhi di frutta (+ 3 lire a bottiglietta), mobili di prima categoria (+ 60 lire al chilo) di seconda (+ 30).

Il Comune precisa: «*Si tratta di rialzi molto modesti: daranno un gettito annuo di 10 milioni, ma non influiranno sui prezzi al consumo*».

Le maggiorazioni di tariffa (o supercontribuzioni) decise nel '66 nella misura del 50% a causa della situazione finanziaria, vengono confermate essendosi tale situazione «aggravata negli anni successivi» anziché migliorata. Le maggiorazioni si riferiscono a tutte le voci tranne le carni, il pollame, i pesci, il burro e l'olio d'oliva. Pure confermato il sistema, già in uso per le imposte dei generi a tariffa e di quelli in abbonamento, secondo la natura dei diversi articoli.

In base alla legge n. 1045 del 21 novembre '60 che ha lo scopo «*di sostenere da un lato lo sviluppo dell'avicoltura e dall'altro la protezione e la formazione di riserve bovine*», aumenta l'imposta di consumo sui vitelli e i vitelloni (dal 4 al 7% sotto l'anno di età, dal 4 al 5% gli altri), mentre viene ridotta quella sul pollame (dal 7 al 5%).

Oggi la grande ondata per il bollo delle auto

Domani si pagherà la multa

Oggi scade l'ultimo giorno per il rinnovo del bollo di circolazione delle auto. Negli uffici dell'Automobile Club gli impiegati si preparano a sostenere l'assalto dei ritardatari. «Ogni anno — ci ha detto un funzionario — si ripete sempre la stessa storia. Nei primi giorni l'affluenza del pubblico è ridotta; la pigrizia degli automobilisti a mettersi in regola con la tassa è ormai cronica. L'ultimo giorno accorrono in massa: devono fare la coda, si innervosiscono, qualche volta devono intervenire gli agenti per sedare le risse». Domani chi non avrà il bollo pagherà la multa.

Botta e risposta tra delinquenti e questura

Svuotano un magazzino di scarpe Arrestati e ricuperata la merce

L'assalto avvenuto nella notte - Per due volte i ladri sono entrati in un cortile di corso XI Febbraio uscendone con un'auto colma di refurtiva - Ma un inquilino ha visto - La polizia arriva poche ore dopo in casa della banda: 5 in carcere

La scorsa notte una banda di ladri ha dato l'assalto ad un negozio di calzature in corso XI Febbraio 4 portando via scarpe, borsette e guarnizioni in pelliccia per due milioni. Ieri pomeriggio la «Mobile» ha arrestato gli autori del colpo e recuperato la refurtiva.

Il furto è avvenuto verso le tre di notte. I ladri giungono in corso XI Febbraio a bordo di una «1300» grigia. Entrano nel cortile e con un «piede di porco» aprono la porta della retrobottega. E' una notte molto fredda e le strade sono deserte: la banda ha ritenuto di poter agire senza sorpresa. Le scarpe e le borsette vengono caricate sull'auto che parte velocissima. Dopo un'ora è nuovamente sul posto per un altro carico. Ma questa volta un inquilino ha notato l'auto: la descriverà alla polizia.

Il furto è stato scoperto ieri mattina dal negoziante, Giovanni Garmanetti, 52 anni, corso Regina Margherita 110. Il brigadiere Petruzzelli ricorda di avere fermato per controlli alcuni giorni prima una «1300» grigia con tre giovani a bordo, tutti pregiudicati per furto. Il dott. Sgarra e il dott. Mangia decidono d'agire in base a questo indizio. Una pattuglia della «Mobile» va a casa del proprietario della vettura: Francesco Lunetta, 44 anni, via Gerdil 5. Alla vista degli agenti finge la massima sorpresa: «Io ho rubato delle scarpe? State prendendo un granchio». Il Lunetta calza un paio di mocassini nuovissimi. «E quelli, dove li ha presi?».

Francesco Lunetta e un complice, Antonio Pappalardo

La polizia perquisisce l'alloggio. Sotto il letto vengono trovate otto scatole con scarpe nuove, tutte della sua misura. «Ma le scarpe le ha comperate in serie?». In via Gerdil 5 abitano anche gli amici del Lunetta: Michele Piano di 23 anni, Pietro Scimeni di 22 e Antonio Pappalardo di 33. Nella soffitta di quest'ultimo sono accatastate tutte le scarpe rubate, le borse e le pellicce. I quattro vengono arrestati insieme con Gaspare Polaretti, 31 anni, via Cirio 12, che la polizia ritiene avesse l'incarico di sistemare la refurtiva presso ricettatori.

— Quattro ladri sono stati arrestati stanotte mentre saccheggiavano auto danneggiate dalla piena dell'Arno a Firenze. Sono Lorenzo Laschiera, 24 anni; Luciano Bellando, 28; Piero Lanciotti, 26, e Alfredo Bellone, 23, i primi due di Bussoleno, gli altri di Chiaraocco e S. Giorio di Susa. Smontavano porte e sedili dalle vetture caricate su un camion, progettavano di portarli via con una «1100» e un autocarro.

Nuova clinica psichiatrica

Sorgerà alle Molinette - Il progetto presentato alla Provincia

E' stato presentato ieri all'avv. Oberto ed all'assessore alla sanità ing. Actis-Perinetti il progetto della clinica psichiatrica universitaria diretta dal prof. Torre che sorgerà, con il finanziamento della Provincia, nella area delle Molinette. Il disegno è stato illustrato dal presidente dell'ospedale avv. Dardanello, dal direttore sanitario prof. Feltz e dal progettista architetto Rossi.

L'edificio ospiterà circa 200 infermi in camere a uno, due e tre letti. Avrà sale di soggiorno, ambulatori, biblioteca ed aule per l'insegnamento della psichiatria. La nuova clinica funzionerà come pronto soccorso in collegamento con le Molinette.

Durante il colloquio l'avv. Oberto ha parlato della necessità di dotare Torino di una clinica neurochirurgica, in grado di dare ai medici un'alta specializzazione. Ha prospettato la possibilità di abbinarla alla nuova clinica psichiatrica.

Il canone della televisione

«L'abbonamento è sempre di lire 12 mila all'anno»

Parecchi lettori ci hanno scritto per sollecitare l'applicazione di una norma che «*riduce il canone della tv a 10 mila lire, quando l'utente raggiunge il terzo anno di abbonamento*».

Ecco la risposta dell'avv. Turco, condirettore amministrativo della Rai-tv: «*La quota che per legge gli utenti della televisione devono versare è di lire 12 mila annue. Tale somma è sempre uguale, sia che si tratti del primo che dei successivi anni di utenza. Quello che varia è la ripartizione della cifra tra canone e tassa di concessione governativa. Per il primo ed il secondo anno di utenza l'intera somma di lire 12 mila è attribuita al canone. A decorrere dal terzo anno di utenza e per tutti i successivi si ripartiscono è la seguente: lire 10 mila al canone; lire 2 mila per tassa di concessione governativa*».

Opere pubbliche in appalto

In Comune sono state appaltate ieri opere pubbliche per 200 milioni di lire. Figurano nell'elenco la sistemazione dei cortili, viali pedonali e zone verdi nel quartiere Ina-Casa Mirafiori (71 milioni); la sistemazione delle aree esterne e allacciamento delle fognature per le scuole elementare e materna di via Castelgomberto (83 milioni).

La desolante vicenda della studentessa violentata dal padre

Madre e figlia s'incontrano in lacrime davanti all'ingresso del Buon Pastore

La donna: «Figlia, che cosa ti ho fatto?» - La ragazza: «Mamma, non ho incolpato te»; e aggiunge: «Portami i libri, voglio studiare» - Dopo un breve periodo nell'istituto, Graziella verrà affidata a un pensionato di suore. Il giudice: «E' ancora sotto lo "choc" di una reazione maturata da un lungo travaglio» - Una penosa rievocazione

Graziella Papalia, la quindicenne che ha trovato la forza per sottrarsi a una condizione infame, è stata interrogata ieri dal magistrato. Terminato il colloquio, sul cui contenuto è imposto uno stretto riserbo, il presidente del Tribunale dei minorenni dott. Romano ci ha detto: «*Graziella è una ragazza che ha subito una tristissima esperienza, e per quanto le abbia già giovato essere uscita da un ambiente familiare in cui non trovava comprensione al suo grave e difficile problema, è ancora sotto lo choc di una reazione violenta, maturata all'improvviso da un lunghissimo travaglio*».

Il dott. Romano ha proseguito: «*Giovane d'età, quasi infantile nel modo di parlare, mi ha dato l'impressione di una bimba sovrastata da eventi assai più grandi di lei. A poco a poco, ritroverà la tranquillità dello spirito. Noi l'aiuteremo*». Forse, dopo un breve periodo di permanenza al Buon Pastore, Graziella sarà inviata in un pensionato di suore, in modo che possa riprendere la scuola.

Dopo l'interrogatorio del magistrato, la giovane è stata portata in Questura per le ultime formalità, e poi di nuovo al collegio. Sulla porta, mentre scendeva dalla 500 in compagnia dell'ispettrice di polizia, ha visto sua madre che era andata a portarle abiti e biancheria. «*Mamma* — le ha gridato — *vendi la casa e prendili i soldi*». Poi è scoppiata a piangere. Il dialogo drammatico è continuato ancora per qualche battuta. «*Figlia mia, che t'ho fatto?*» e «*Niente m'hai fatto, mamma: io non ho incolpato te*». Poi Graziella ha preso dalle braccia della madre il mucchio dei suoi vestiti e le ha detto: «*Portami i libri, voglio studiare*». E la madre, piangendo: «*Torna a casa, figlia!*». La ragazza ha scosso il capo: «*Per due o tre mesi non posso*» ed è scomparsa oltre il portone del collegio.

Graziella sull'auto che la riporta all'istituto. La madre: «Se mio marito ha fatto questo, marcisca in prigione»

La signora Papalia vorrebbe che Graziella tornasse a casa. Ma la ragazza ha paura dell'alloggio dove ha vissuto la tristissima esperienza. Abbiamo parlato con la madre. Le abbiamo detto: «*Signora, lei perdona a suo marito?*». Ha risposto: «*Se avesse commesso un omicidio certo, lo perdonerei. Ma se è vero quello che ha fatto a mia figlia, marcisca pure in prigione*».

I suoi ricordi sono tristi. Quindici anni fa l'uomo che adesso è in carcere con un'accusa infame l'ha violentata, poi s'è rifiutato di sposarla. Ha fatto tre mesi di galera, poi i parenti della signora Papalia hanno ritirato la querela e lui, prosciolto, è uscito ed è venuto a Torino. Quando è nata Graziella la donna ha preso il treno e lo ha raggiunto «*Mi ha accettata in casa ma picchiava sempre la bimba, poi a poco a poco ha cominciato a volerle bene. Tre mesi fa sono tornata a casa, l'ho trovato accasciato su una sedia, mi ha detto: "Ho rovinato tua figlia". Allora ho preso Graziella, l'ho condotta da un'assistente e quello mi ha lasciato in pace, dicendomi che non era successo niente*».

Ma la madre, una povera donna ignorante, ogni tanto picchiava la figlia: «*Voleva farla parlare, voleva che mi dicesse se era successo ancora qualcosa. Non mi ha confidato più nulla*». Fino alla rivolta, alla fuga disperata, fino alla confessione, come se si liberasse da un grosso peso, alla polizia e al magistrato.

Muore di freddo e di stenti nella sua squallida stanza

Il rifiuto di farsi ricoverare all'ospedale è costato la vita ad un ausiliario ambulante di 61 anni, Emilio Soppelsa. Trasferitosi parecchio tempo fa a Torino da Cencenighe (Belluno), abitava da solo in una stanzetta al secondo piano di via Pisa 40. Il freddo e l'isolamento hanno aggravato le sue già misere condizioni di salute, negli ultimi giorni i vicini si erano accorti che stava male. Si occuparono delle pratiche per il ricovero in ospedale, ma il Soppelsa non volle lasciare la stanza. L'altra notte una coinquilina lo ha sentito lamentarsi, ha cercato di soccorrerlo ma la porta era chiusa con il chiavistello. Ieri mattina ha bussato nuovamente, senza ottenere risposta. Allora ha avvertito altri casigliani, l'uscio è stato forzato: Emilio Soppelsa è stata trovata cadavere nel giaciglio.

Bimbi alle Colonie — I bambini partiti per la Colonia marina invernale Fiat di Marina di Massa sono giunti felicemente a destinazione.

In allarmanti condizioni il parroco della Crocetta

Proseguono gli esami per accertare la natura del male

Le condizioni del parroco della Crocetta mons. Schierano, ricoverato presso la Clinica neurologica dell'Università, diretta dal prof. Bolsi, si sono improvvisamente aggravate e destano allarme nei medici curanti e nelle persone che sono ammesse a visitarlo.

Proseguono gli esami per accertare la natura del male — forse una lesione organica dei tessuti cerebrali — a cui andrebbero imputate la stranezza del comportamento del sacerdote; ultima, il tiro al piccione e un tentativo di estorsione nei confronti di un avvocato. Il prof. Fasano, che procede a una serie di controlli, non si è ancora pronunciato sulla causa della presunta lesione: è probabile che l'infermo sia sottoposto a radioisotopografia e forse ad arteriografia. Mons. Schierano non è più in grado di reggersi in piedi e passa lungo tempo immerso in profondo sopore.

Come vicario sostituto per gli affari ordinari della parrocchia lasciata da mons. Schierano alla Crocetta, l'arcivescovo ha nominato il vice parroco don Mario Pilone.

Specchio dei tempi

L'assicurazione contro gli incendi prevede anche quello doloso - Non si nasce prostitute - Graziella al Buon Pastore - Basta con tic-tac, carosello ed arcobaleno (sarebbe utile cambiare musica) - Gli stornelli non sono tornati

Un lettore ci scrive da Milano:

«Su "*La Stampa*" del 31 dicembre scorso nella pagina di cronaca cittadina ho letto dell'incendio di un negozio di calzature, che il cronista riporta come sinistro non risarcibile dall'assicurazione in quanto essa "non prevede l'incendio doloso". Quest'affermazione non è esatta perché, a quanto mi risulta, non esistono polizze che escludono l'incendio doloso.

«Infatti, le condizioni generali di polizza A.N.I.A. — usate da tutte le Compagnie operanti in Italia — stabiliscono che la società assicuratrice è obbligata a risarcire i danni dell'incendio "qualunque sia stata la causa che lo abbia prodotto", e l'unica eccezione a tale obbligo che abbia rapporto con l'incendio doloso è quella — indubbiamente giustificata — che prevede la irrisarcibilità nel caso che l'incendio sia determinato da dolo o da colpa grave dell'assicurato o delle persone di cui egli deve rispondere a norma di legge.

«Per evitare che i lettori assicurati contro l'incendio rimangano nel dubbio sulla effettiva validità delle loro polizze, sarò grato della pubblicazione di questa precisazione. Con i migliori saluti».

Dr. Ing. Giorgio Garabelli
presidente della sezione tecnica dell'A.N.I.A. per la assicurazione incendio

Un lettore ci scrive:

«Ho letto la lettera di qual medico specialista di Clinica dermosifilopatica. Apprezzo certi suggerimenti dell'illustre clinico, ma non ne condivido l'opinione là dove egli sostiene che molta giovinette si sono già prostituite fin dall'infanzia, e che una sentenziosa educazione in merito servirebbe proprio a niente. Penso non esista alcun testo scientifico, oggi, in grado di approvare chiaramente che la prostituzione sia insita nella donna fin dalla fanciullezza o dal seno della madre. Così valga per gli abnormi maschili.

«Se così fosse, tutti siamo in potenza assessuali o abnormi o pederasti o lesbiche o protettori o prostitute. La sessualità invadente, anche la più riottosa o la più difficile a frenarsi, è corrigenda ed educanda nella stessa guisa che è corrigenda ed educanda la personalità dell'individuo preso in tempo. Soltanto i mostri sono inassistibili nella società umana. E' tutto. Grazie».

Padre Ireneo

Una lettrice ci scrive:

«Caro "*Specchio dei tempi*", leggo su "*La Stampa*" di domenica, nella cronaca cittadina: "La desolante vicenda della studentessa quindicenne". La conclusione è altrettanto desolante della vicenda stessa: dove va a finire questa povera Graziella, che ha avuto la forza di sfuggire ad una situazione familiare così tesa? Questa bambina che è stata ritrovata tremante di freddo e di paura, in preda a choc alla sola idea di dover ritornare a casa? Non è un'accogliente famiglia amica, non in un collegio o in un istituto dove possa trovarsi con ragazze come lei — più fortunate, più felici di lei, ma come lei pulite ed oneste —.

«No. Leggo: "Graziella è stata affidata al Buon Pastore". Il Buon Pastore: il porto delle corrigende, delle deviate, delle minorenni dei "balletti" verdi o rosa, delle case-squallo. Ma che cosa ha a vedere Graziella, con tutto ciò? E' una bambina spaventata che ha preso una decisione più grande di lei, la sola decisione che una ragazza pulita poteva prendere: si è affidata alla giustizia degli uomini. Che cosa potrà dirci, Graziella, quando uscirà dal Buon Pastore? "Ho domandato aiuto, e nessuno me l'ha dato". Ti prego, "*Specchio dei tempi*", aiutala anche tu!».

Rosanna Rossi Ferrucci

Un lettore ci scrive:

«Mi dispiace disturbare questa rubrica per una cosa che a molti sembrerà banale, e se pure che vi sono questioni molto più importanti da pubblicare. Esprongo in breve le lamentele mie e di tanti compagni di lavoro. Possibile che con i grandi cervelli che dirigono la Rai-tv non passi per la mente a nessuno che sono 10, dico 10, anni che trasmettono sempre il tic-tac, arcobaleno e carosello. Sempre lo stesso, sempre lo stesso: è ossessionante. Volevo scriverti a gennaio del 1966, poi ho voluto attendere il 1967, sperando che 10 anni potessero bastare. Invece come prima, più di prima. Ma diciamoci su le maniche, variamo un po' questa monotonia! Siamo arcistufi della solita musica. Ringrazio per eventuale pubblicazione e distinti saluti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Anche a nome di parecchi altri torinesi, desidererei sapere dal tuo esperto ornitologo perché sugli alberi di piazza Carlo Felice non sono tornati gli stornelli che l'inverno scorso erano migliaia. E' forse un segno premonitore della prossima fine del mondo?».

Giuseppe Canonico

Il gen. Cassone al comando Regione militare nord-ovest

La cerimonia della consegna nella caserma Morelli di Popolo

Nella caserma «Morelli di Popolo» ieri mattina si è svolta la cerimonia dello scambio della consegna tra il comandante la Regione militare, gen. Verardo — collocato in pensione per limiti di età — e il suo successore gen. Cassone. Davanti ad un reparto schierato nel cortile della caserma e alla presenza del capo di S. M. dell'esercito, gen. de Lorenzo, l'ex-comandante ha ringraziato gli ufficiali e le truppe per la collaborazione durante il periodo della sua alta carica e il gen. Cassone ha espresso il saluto e il compiacimento per l'efficienza dei reparti di c

Come il re in dieci anni mutò atteggiamento

«No» di Vittorio Emanuele alla Conciliazione nel 1919

Dalla fine della prima guerra mondiale, e più precisamente dai passi mossi dalla Santa Sede nella primavera del '19 presso il presidente del Consiglio Orlando per la soluzione della questione romana, agli accordi del Laterano, fu un decennio di continuo lavorio, non alla luce del sole. S'intravvedeva la Conciliazione, che nel '19 si prospettava in termini assai diversi da quel che fu dieci anni di poi — senza concordato, senza rinunce da parte dell'Italia a punti fino allora giudicati essenziali per la sovranità, come la legislazione sul matrimonio —, e molte persone desideravano avere la loro parte, sia pur piccola, nel grande avvenimento. Conseguenti postume delusioni, rammarici dopo il '29 di alcuni che ritenevano di avere mosso le prime pedine ed essere poi stati estromessi, rivendicazioni di propri meriti.

Su questo decennio, attraverso ricerche di archivio e portando alla luce molti documenti inediti, il volume di un giovane professore della Università di Urbino, Francesco Margiotta Broglio, *Italia e Santa Sede dalla grande guerra alla Conciliazione* (Laterza, 1966), che prende le mosse dalla elezione di Benedetto XV.

I punti toccati sono molteplici, e tutti visti con la conoscenza propria a chi non si arresta al documento, ma sa identificare le tendenze politiche alla base di ogni attività; posta in evidenza la posizione predominante che assumono presto, su un settore della politica fascista, i nazionalisti (così Rocco, di cui ha parlato di recente su queste pagine Galante Garrone; ma vorrei fosse sempre tenuta presente quella ch'era l'esasperazione nazionalista contro i blocchi, contro la «mentalità massonica», e quanto questa esasperazione potesse condurre anche a conclusioni diverse da quelle cui avrebbe avviato il forte senso dello Stato).

Pure un felice accenno, che altri potrà meglio sviluppare, alla distinzione, che già si profila all'indomani della marcia su Roma, tra capi fascisti ragionevoli, che subito si rendono conto che occorre accattivarsi Vaticano ed alto clero, ed i turbolenti. E qualcuno potrebbe compiacersi a seguire poi le sorti degli uni e degli altri, molto diverse (i secondi quasi tutti bruciati, al più tardi con la repubblica di Salò).

Mi limito ad accennare i punti del libro che mi paiono più salienti.

I colloqui, durante il gabinetto Orlando, tra il ministro Nitti ed il card. Gasparri, e la formulazione nel 1918 di proposte italiane per una pace separata dell'Austria, con l'assenso di tutte le potenze alleate: l'Italia otterrebbe Trento, Trieste (però neutralizzata), qualcuna delle Curzolari, Valona, e cederebbe all'Austria la Somalia. Non credo tuttavia che né Orlando né Nitti pensassero seriamente ad una qualsiasi appetibilità della Somalia, nel 1918, per l'Austria, che mai aveva cercato colonie.

Una invocazione nell'agosto '20 di Nitti al card. Gasparri perché prenda posizione contro don Sturzo ed il partito popolare; questo accusato niente meno che di essere alleato con i nazionalisti e di essersi posto ad un certo momento, sul piano dell'ambasciatore Barrère.

Trattative tra la Russia e la S. Sede nel febbraio '24 per una ripresa di relazioni diplomatiche. La Russia vorrebbe fosse subito inviato un delegato apostolico: la Santa Sede lo subordinerebbe a condizioni, e gradirebbe un appoggio dell'Italia.

Lettere e promemoria del padre Tacchi Venturi e del cardinal Gasparri. Non pongono nuove pennellate in un quadro già noto: palese simpatia e sincero attaccamento per il regime fascista; difesa soltanto di interessi cattolici, in parte inerenti ad istituti religiosi, in parte a banche confessionali e ad esoneri fiscali. Mai una parola più alta, una preoccupazione per chi non è inquadrato in organizzazioni cattoliche, o perché si attenui l'esaltazione delle armi.

Tutta la corrispondenza relativa alla dispensa dall'insegnamento di Buonaiuti (ed anche al diniego del ritorno alla cattedra nel '44-'45); due distinte penose pagine: particolarmente la seconda, ai miei occhi, perché vi sono associati i nomi cari di De Ruggero e di Arangio Ruiz.

Ma ciò che emerge per interesse è la rivelazione del perché le trattative per la Conciliazione, avviate a Parigi nel '19 con Orlando, non venissero continuate. La crisi del ministero non era una ragione; Nitti che succedeva ad Orlando era anche più accetto alla S. Sede e più desideroso dell'accordo.

Ora appare che Orlando, incontratosi ad Oulx col vice presidente Colosimo, lo incaricò d'informare il re; la risposta di questo fu che «*la proposta, se accettata, sarebbe di danno a noi ed al Vaticano; annullerebbe tutti i benefici di tante lotte culminate con la Legge delle Guarentigie; ed egli andrebbe via, piuttosto che imbarcarsi ad un Concordato somigliante*».

La somma lealtà di Orlando non gli fece mai tener parola di questo rifiuto (eppure quando mi parlava del re, anche dopo la sua scomparsa, diceva, con qualche amarezza, «*la grande cordialità con cui vi accoglieva allorché eravate nominato ministro era pari solo al distacco con cui vi riceveva nella visita di congedo*». Traluscia qualche altra nota di rammarico).

Orlando preferì si potesse anche sorridere di quel che scrisse, di eventi pure preoccupato della emozione che il popolo italiano, già esaltato dalla vittoria, avrebbe potuto ricevere, e di aver detto a mons. Cerretti: «*Anche una gioia su un organismo indebolito può essere fatale*». Chiedo venia alla memoria di Orlando di aver commentato: si può immaginare Cavour che rinuncia ad un grande successo per la preoccupazione di non scuotere i nervi del popolo?

Ma nella lettera di Colosimo c'è qualcos'altro d'interessante. Vittorio Emanuele è contrario ad ogni intervento italiano in Russia; niente invio di soldati in Georgia, meglio ritirare il piccolo corpo che è ad Arcangelo. E poi: l'«*azione di Giardino. L'ho rassicurato, non sui propositi del generale, ma sulle disposizioni prese. Egli* (il re) *ha dichiarato che bisogna difendere il Parlamento; e che i propositi attribuiti a Giardino sarebbero intesi alla menomazione dei diritti e della funzione del Parlamento. E' pronto a prendere il fucile per difendere le prerogative parlamentari*».

Trattasi della voce registrata dal Salvatorelli-Mira, di congiura nazionalistico-militare per un colpo di Stato a opera di D'Annunzio, Mussolini, Federzoni, e del comandante dell'armata del Grappa.

Nel giugno del '19 Vittorio Emanuele era, dunque, ancora quello che tutti avevano conosciuto: ossequente a rigido costituzionalismo, che pur nei pranzi militari dava la precedenza ai colonnelli deputati sui generali; amico di Bissolati, cordialissimo con gli uomini dei blocchi in fama di massoni; i suoi necessari incontri con vescovi o cardinali, durante viaggi, erano freddissimi; riscuoteva le antipatie dei cattolici (non un appartenente ad organizzazioni cattoliche nella intima cerchia sua e della regina), antipatie di cui è larga eco nel volume *Benedetto XV, i cattolici e la prima guerra*. Principe di Napoli, si era largamente parlato della sua avversione alla politica autoritaria di Crispi; noto il distacco dalla regina Margherita.

Tra questa posizione e l'accettazione del fascismo, la mancanza poco appresso di ogni reazione alla mortificazione del Parlamento, di ogni resistenza ai cedimenti fascisti verso la Chiesa fino al Concordato, c'è un contrasto palese.

Escluderei una conversione. Mi consta che tra il '25 ed il '28 ricordasse al ministro Fedele quante volte (a suo avviso) i papi avessero tramato contro l'unità d'Italia. Probabilmente era ormai dominato dal senso dell'ineluttabile.

Nella cronaca del primo dopoguerra occorre dare posto — perché è la nota più istruttiva, uno dei pochi casi in cui la storia potrebbe istruire — al generale fastidio, all'angoscia che viene da un senso di disfacimento. Non era la paura di una rivoluzione, della sostituzione di un regime ad un altro, non gran parte della popolazione sarebbe rimasta indifferente; bensì di un disordine da cui non si sarebbe più usciti, di una incertezza in cui si sarebbe trascorso il resto della vita. Molti uomini sortirono fiaccati, agnostici, avendo perduto la fede nella libertà, da questo pur breve periodo: 1919-inizi del '22.

Forse Vittorio Emanuele fu tra questi.

A. C. Jemolo

L'ALTRO POLO DELLA GERMANIA, DI FRONTE ALLA PRUSSIA

Nell'orgogliosa Monaco, capitale della Baviera tutte le contraddizioni dello spirito tedesco

E' una città di un milione di abitanti, economicamente florida, fiorente di vita intellettuale - Diede origine al nazismo e nello stesso tempo vide l'unica rivolta contro gli hitleriani, il movimento della «Rosa Bianca» - Oggi la regione è il centro dei nostalgici, ma allorché i neonazisti inscenarono una fiaccolata per le vie di Bayreuth, i sindacalisti scesero in piazza - La popolazione è risparmiatrice e godereccia, atea e religiosa, il cardinale Doepfner è all'avanguardia dello spirito giovanneo - I lavoratori stranieri sono visti con poca simpatia, eppure nessun altro Land ha sottoscritto come la Baviera a favore degli alluvionati italiani

(Dal nostro inviato speciale)

Monaco di Baviera, gennaio

Un luogo comune, ormai stucchevole, vuole che la Baviera, anzi: il «libero Stato di Baviera», come è stato leggere dovunque, sia diversa dal resto della Germania; che Monaco sia più bavarese che tedesca: «Noi non discendiamo né dagli alemanni, né dai goti, né dai teutoni. Noi veniamo dalla coraggiosa tribù dei bayuari, da cui deriva Bayern, Baviera». In realtà la Baviera è, per sua, Monaco, riassume ed esprime, esasperandole, le caratteristiche della Germania, dei tedeschi, soprattutto una: la contraddizione.

La storia di Monaco, scrive Rudolf W. Leonhardi, è ricca di contrasti tanto profondi da apparire incomprensibile. La «capitale della tre B»: Baviera, Birra e Bewegung (il movimento nazista), è oggi una orgogliosa metropoli di un milione di abitanti, economicamente florida e godereccia (ha più night-clubs di Roma); è, allo stesso tempo, sodina e risparmiatrice. L'ultima Oktoberfest, la festa di ottobre vecchia d'un secolo e mezzo, ha visto il consumo di tre milioni di litri di birra, d'un milione quattrocentomila salsicce, di trecentomila polli arrosto, diverse centinaia di migliaia di Stockerfische (pesci arrostiti su lunghi stecchi di legno) e un centinaio di buoi allo spiedo. Tuttavia a Monaco ci sono, in proporzione, più libretti di risparmio che altrove in Germania e la più alta percentuale di digiunatori, il venerdì, giusta i precetti della Chiesa. Dall'ala Pfaffengasse (vicolo dei preti), conosce peraltro il linguaggio illuminato del giovane (ha solo 34 anni) cardinale Julius Doepfner, giovanneo tra i più aperti.

L'università monacense fu tra le prime, nel 1933, ad allinearsi sotto la spinta di un corpo accademico cattolico restauratore, ma espresse un gruppo di resistenti, quello della «Rosa Bianca», formato di ardenti cattolici: cinque studenti e un professore che, prima di salire il patibolo, vollero tutti comunicarsi. Davanti al tribunale nazista di Monaco, il 22 febbraio 1943, il capo della «Rosa Bianca», Kurt Huber, docente di filosofia e psicologia, disse: «Come professore universitario considero un dovere morale combattere il male manifesto. Voi mi avete tolto il rango e i diritti di professore e di libero docente per abbassarmi al livello del più volgare delinquente. La dignità interiore del maestro non me la può togliere nessun processo per "alto tradimento". Io ho agito come sentivo il dover agire. Ne assumo tutte le conseguenze. Dio abbia pietà della mia anima e possa perdonarvi, perché voi sapete bene quel che vi fate».

Nel giugno di quello stesso anno, il bavarese Himmler, parlando a un gruppo di SS del campo della vicina Dachau, disse: «Che le altre popolazioni vivano nella prosperità o muoiano di fame, mi interessa soltanto nella misura in cui ne abbiamo bisogno come schiavi. Se diecimila donne muoiono di esaurimento mentre scavano una fossa anticarro, non mi interessa purché la fossa sia finita, per la Germania».

Oggi l'università di Monaco è su posizioni di destra, ma, nel novembre scorso, la «Rosa Bianca» è stata ricostituita, «per opporsi con tutte le forze al risorgente nazismo», come mi ha detto il portavoce del gruppo. Qui i voti all'Npd «han camminato da soli», come ebbe a dire il signor Adolf von Thadden, e, infatti, il partito ch'egli dirige a mezzadria col signor Fritz Thielen, ha raccolto il 7,4 % dei suffragi a Monaco e nella Baviera. Eppure, l'unico sindaco tedesco che abbia saputo vietare un comizio neonazista è stato quello di Monaco, il socialdemocratico Vogel, incurante di ogni minaccia. Sempre in Baviera, a Bayreuth, il «Walhalla degli hitleriani», dove l'Npd, nel suo secondo anno di vita, ha raccolto il 13,9 % dei voti, i sindacalisti sono scesi in piazza prendendo letteralmente a pedate i nostalgici che avevano osato inscenare una fiaccolata nazista.

Durante il Reich degli Hohenzollern, la Baviera fu felice e antiprussiana, rifugio degli esuli e proscritti, la polizia di Monaco era molto tollerante: Lenin vi pubblicava in russo il foglio socialista «Iskra», Hitler vi compose d'espedienti e, nel 1914, quando scoppiò la guerra, si arruolò nell'esercito bavarese in odio a quello dell'Austria-Ungheria. Era, Monaco, una città pacifica, ma precedette Berlino insorgendo nella notte sull'8 novembre 1918. Il regime di Kurt Eisner fu «una orgia rivoluzionaria che doveva disgustare a lungo i conservatori bavaresi», sennonché il primo putsch nazionalsocialista ebbe luogo il 9 novembre 1923, proprio a Monaco. Hitler vi era tornato nell'immediato dopoguerra, gli occhi torturati dall'iprite della Fiandra; aderì al «Nadap» dell'ing. Gottfried Feder come settimo iscritto, e cominciò la sua carriera di Führer.

La prima «Casa Bruna» fu aperta a Monaco, nella Briennerstrasse, fu il tribunale di Monaco a condannare Hitler a cinque anni di fortezza, che egli scontò nella vicina Lansberg, scrivendo «Mein Kampf». In quella che è oggi l'«Osteria Italiana», in Schwabing, il simpatico quartiere latino della città, Hitler consumava pasti da vegetariano, monologando tutto il tempo dinnanzi ai «suoi amici bavaresi»: Goering, Streicher, Himmler. Il padrone del locale, che lì serviva allora come cameriere, lo ricorda: «Sempre pallido e agitato, incredibilmente minuscolo».

Prima della sua elezione al Parlamento regionale bavarese, il giudice Benno Herrmannsdoerfer vi si recava spesso in compagnia dell'ex colonnello delle SA, Otto Hess, capo dell'ufficio propaganda dell'Npd, occupando, «sia pure per caso, "quel" posto». Il giudice Benno, cinquant'anni, ex combattente in Russia, capelli brizzolati, faccia squadrata e sorriso facile, è il capo per la Baviera dell'Npd. Una volta ricevevo i giornalisti nella sede del partito, un appartamento di due locali, al 42 della Holzstrasse, decorati di riproduzioni di Rembrandt e di manifesti della Protezione animali; adesso li intervista in corridoio nella sede del suo gruppo (15 deputati), al Parlamento.

Il giudice Benno conviene che Monaco è carica di memorie «sinistre», ma sostiene «ogni parentela col defunto partito nazionalsocialista». Per lui gli «ex» che formano il primo nucleo dell'Npd sono «buoni patrioti, gente di prima qualità»; tutti: anche il signor Waldemar Schuetz, capo ufficio stampa e tesoriere dell'Npd, editore del foglio ufficiale «Notizie tedesche» e dell'ufficioso «Settimane tedesche», già membro della «Hitlerjugend» e, nel 1936, gerarca nazista per l'Asia e, poi, capitano delle SS; anche l'armatore Horstguenther Schuelemer, capitano delle SS e consigliere di legazione con Ribbentrop — per ottava i più rappresentativi tra i «fondatori».

La ventitreenne principessa Margriet, figlia terzogenita della regina Giuliana d'Olanda, col fidanzato Pieter Van Vollenhoven di 28 anni. Si sposano oggi (Telef. Ansa)

La principessa Margriet d'Olanda (23 anni) sposa oggi un sottotenente dell'aeronautica

Il marito, Pieter Van Vollenhoven, di 28 anni, è figlio d'un fabbricante di vele
Avrà diritto agli "onori principeschi" ma non al titolo nobiliare - La cerimonia protetta da 2500 poliziotti: si temono manifestazioni di "provos" (i capelloni olandesi)

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 9 gennaio.

La principessa Margriet, 23 anni, figlia terzogenita della regina Giuliana d'Olanda, sposa domattina all'Aia il «borghese» Pieter Van Vollenhoven, 28 anni, figlio di un fabbricante di vele e di accessori per battelli. Pieter, che è sottotenente di leva nell'aviazione olandese, ha ottenuto un congedo speciale di tre settimane. Oggi il giornale ufficiale del regno pubblica un decreto in cui si stabilisce che il marito di Margriet entrando a far parte della famiglia reale avrà diritto agli «onori principeschi», pur senza aver diritto ad alcun titolo. Un secondo decreto autorizza il comandante della caserma in cui è la residenza del sottotenente Van Vollenhoven a non rendergli gli onori cui ha diritto di guardia ogni volta che entrerà o uscirà dall'edificio: questo secondo decreto, accolto con sollievo dai colleghi di Pieter e dai suoi soldati, è stato pubblicato per «non alterare lo spirito militare della vita nella caserma».

Sette carrozze di gala e una ventina di automobili scorteranno il corteo che attraverserà domattina il centro dell'Aia, portando sposi, autorità e invitati in municipio e in chiesa. La circolazione in centro di qualsiasi altro automezzo, esclusi quelli della polizia, sarà vietata a partire dalle 8: duemilacinquecento poliziotti, sovraccarichi dei quali in borghese, vegliano per impedire manifestazioni ostili alla monarchia. Si teme infatti che i «provos» — cioè i giovani capelloni olandesi — abbiano intenzione di disturbare lo svolgimento della cerimonia lanciando bombe fumogene e petardi, come già hanno fatto l'anno scorso per le nozze della principessa ereditaria Beatrice con il diplomatico tedesco Claus von Amsberg.

L'Olanda, come quasi tutta l'Europa, è coperta di neve e il termometro è sceso a sette gradi sotto zero. Squadre speciali di spazzini sono al lavoro fin dall'alba per spargere sale e sabbia sulle strade percorse dal corteo nuziale. Se nella notte nevicherà, centinaia di spalatori sono pronti a intervenire.

Margriet e Pieter si sono conosciuti quattro anni fa nel corso di un ballo studentesco: frequentavano entrambi l'Università di Leyda, dove la principessa si è diplomata in legge. Poiché la figlia secondogenita di Giuliana, Irene, in seguito al contrastato matrimonio con Carlos Ugo di Borbone-Parma ha dovuto rinunciare ai suoi diritti al trono, Margriet è seconda nella linea di successione alla corona olandese, dopo la sorella maggiore Beatrice. La principessa ereditaria è comunque in attesa di un erede, la cui nascita è prevista per il prossimo marzo.

Sono già giunti in Olanda i primi invitati alle nozze: la principessa ereditaria Margrethe di Danimarca con il sfidanzato francese Henry de Montpezat, la principessa Cristina di Svezia, il fratello del granduca del Lussemburgo, la principessa inglese Alice di Athlone che rappresenterà la regina Elisabetta, e numerosi altri nobili. In complesso un centinaio di persone parteciperanno al banchetto nuziale.

Sandro Doglio

Denunce alla Protezione animali

Proteste per l'ordine a Roma d'uccidere i gatti randagi

Roma, 9 gennaio

(l. f.) I celebri «gatti di Roma», che vivono a centinaia fra i ruderi e sono ammirati da turisti e scrittori come insostituibile elemento di folclore, sarebbero stranieri di morte dal Comune. Allarmate denunce, giunte in questi giorni alla Protezione animali, affermano che la decima ripartizione del Campidoglio (Belle Arti e Monumenti) ha chiesto con una lettera del 21 dicembre la soppressione dei felini «malati e abbandonati».

Motivi d'igiene sarebbero alla base del drastico provvedimento che, secondo le indignate segnalazioni, è già in attuazione. Squadre della polizia veterinaria — sostengono i denuncianti — hanno prelevato decine di gatti e gattini, portandoli nelle camere a gas del canile di Porta Portese.

Queste proteste non hanno sinora provocato le attese smentite del Comune il cui ufficio stampa, interpellato stasera, ha risposto di aver chiesto chiarimenti alle «autorità competenti».

Il secondogenito di Wilson non ammesso all'Università

Londra, 9 gennaio.

(a. c.) Il secondogenito del primo ministro Wilson, Giles, è stato respinto dall'Università di Manchester, a cui aveva presentato domanda d'iscrizione, perché non è riuscito ad ottenere una media adeguata agli esami di maturità. Il giovane aveva scelto la facoltà di scienza e tecnologia, dove il nonno, Herbert, oggi di ottantaquattro anni, aveva conseguito una brillantissima laurea. Per il diciottenne Giles la delusione è stata cocente: sperava di imitare suo padre e il fratello maggiore Robin, che si sono laureati entrambi a pieni voti in economia a Cambridge. La famiglia Wilson è nota per la sua intelligenza e la sua straordinaria memoria.

Giles avrà comunque la possibilità di ritentare la prova l'anno venturo. In Inghilterra la maturità può essere conseguita a due gradi diversi prestabiliti: ordinario e avanzato. Di solito per entrare all'università bisogna ottenere prima l'uno poi l'altro. Giles ha fallito il secondo. Suo padre ha deciso perciò di fargli studiare di nuovo il curriculum a una scuola privata, e ripresentarlo all'esame. Non è la prima volta che a Downing Street numero 10, residenza ufficiale del primo ministro, si riscontrano difficoltà scolastiche di questo genere. Il figlio di Sir Alec Douglas Home, David, fu respinto da Oxford nel '63. Riuscì a entrarvi l'anno successivo, e a continuare col minimo dei voti.

AUTOMOBILE CLUB TORINO SOCIO 1967 1968

LOTTERIA SOCIALE / Estrazione del mese di GENNAIO

N. VINCENTI		NUMERI DI RISERVA			
1°	D 02664	1°	L 00096	6°	G 00206
2°	H 00521	2°	G 02033	7°	A 05575
3°	F 00549	3°	B 00352	8°	H 01213
4°	D 01286	4°	D 01635	9°	N 00192
5°	A 00861	5°	V 00043	10°	B 02045
6°	A 01105				
7°	A 00802				

PROSSIMA ESTRAZIONE: 7 FEBBRAIO 1967

IL SOLO SCONTO SUI CARBURANTI RIPAGA INTERAMENTE LA QUOTA SOCIALE

DOMANI avrà inizio la grande vendita di «fine stagione» con ribassi dal 20 e 50 % sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE
Torino - Via Roma 314
Via Cavour 17

I TV PRIMI IN QUALITA'

Mod. «2 C» 23 pollici. Dispositivo di sintonia a memoria automatica - centratura automatica di riga - suono e comandi frontali. L. 175.000.

MAGNADYNE
KENNEDY
GRANDI INDUSTRIE RADIO TV ELETTROCASA

SPETTACOLI

L'artista a 77 anni prepara un intenso periodo di attività

Charlot risponde ai critici preannunciando un nuovo film

Ha già quasi terminato il copione, lo girerà entro la fine del '67 - Fra le interpreti due sue figlie: Josephine, di 17 anni, e Victoria, di 15

(Nostro servizio particolare)
Londra, 9 gennaio.

L'insuccesso di critica de La contessa di Hong Kong *non ha distolto Charlie Chaplin dal preparare un nuovo film, il suo ottantaquattresimo. L'artista settantaseienne, partendo ieri da Londra alla volta di New York, ha annunciato che girerà quest'anno un'altra pellicola. Ne ha quasi completato il copione, sta preparando l'accompagnamento musicale. Non ha ancora scelto gli interpreti, ma affiderà due delle parti principali alle figlie Josephine di 17 anni e Victoria di 15, la terza e la quarta nate dal suo matrimonio con Oona O'Neill.*

L'anno scorso, Chaplin aveva detto di sperare che Sophia Loren potesse ancora lavorare per lui. Ma la prossima maternità dell'attrice italiana, la cui recitazione ne La contessa di Hong Kong *è stata definita «superba», rende la cosa estremamente difficile.*

Fedele ai suoi principi, Charlie Chaplin non ha voluto svelare la trama del film. «Non sarà una resa ai critici» ha *tuttavia dichiarato polemicamente.* «Quasi tutte le mie pellicole, soprattutto le ultime, sono state accolte male dalla stampa, ma sono piaciute al pubblico, e questo è l'importante. Farò un film che soddisferà gli spettatori, basato su una storia semplice e umana». *Il «genere» dovrebbe perciò essere di nuovo quello della «commedia romantica», come* La contessa di Hong Kong. *Le riprese saranno effettuate a New York o, più probabilmente, a Londra, il costo dovrebbe aggirarsi sui tre o quattro miliardi di lire. La pellicola sarà a colori, ma, a differenza de* La contessa di Hong Kong, *dovrebbe avvalersi molto degli esterni.*

Dopo un lunghissimo intervallo (tra il suo penultimo film, Un re a New York, *e l'ultimo sono passati nove anni), Charlie Chaplin sembra così intenzionato a riprendere una attività cinematografica intensa come quella giovanile.* «La contessa di Hong Kong — ha confessato a un amico — mi ha fatto ringiovanire. Sento di avere ancora qualche cosa da raccontare». *E ora un sorriso ha aggiunto di poter rimandare di una decina d'anni il proprio ritiro in pensione.*

e. c.

Charlie Chaplin a Londra con la moglie Oona (Tel. A. P.)

Il «Macbeth» di Dallas andrà in scena a New York

New York, 9 gennaio.

«Macbird», il dramma ispirato al «Macbeth» di Shakespeare, che una studentessa californiana ha adattato alla tragedia di Dallas, sarà rappresentato in un teatro del «Greenwich Village» il prossimo 8 febbraio. L'autrice, Barbara Garson, di 25 anni, ha da poco terminato di scontare una condanna a due anni di carcere per avere partecipato ai moti studenteschi dell'università di Berkeley, nel 1964. Nessun editore americano ha avuto fino ad oggi il coraggio di pubblicare il suo testo, che ella ha fatto stampare a proprie spese. Le copie sono andate a ruba.

L'autrice non ha fatto mistero sulle allusioni contenute nel suo *pamphlet*: «L'identità delle figure politiche prese di mira è resa ovvia dai nomi dei personaggi», ha detto. Sotto la figura di Mac Bird (Macbeth) è facile riconoscere Johnson. *(Ansa)*

Morto il regista che creò il nuovo teatro sovietico

Mosca, 9 gennaio.

Nikolai Okhlopov, un noto regista teatrale che ebbe un ruolo di primaria importanza nella rinascita del teatro sovietico dopo la morte di Stalin, è morto ieri a Mosca per una crisi cardiaca. Aveva 66 anni.

Okhlopov cominciò la sua carriera teatrale nel 1917, in qualità di scenografo, in Siberia; nel 1923 giunse a Mosca al «Teatro della Rivoluzione», allora diretto da Vsevolod Meyerhold; dal 1931 al 1936 diresse il «Teatro Realistico» di Mosca e quindi lavorò in altre sale, apparentemente disapprovato dalle autorità ufficiali. Riuscì tuttavia ad evitare il destino di varie personalità del mondo del teatro, fra le quali anche Meyerhold, che venne arrestato durante le purghe staliniane e che morì nei campi di concentramento.

Dopo la morte di Stalin, nel 1953, Okhlopov fu a capo di un movimento tendente a ridar vita a lavori teatrali dimenticati o precedentemente banditi; fra questi una commedia satirica di Majakovski, «La pulce», sul «carrierismo» dei piccoli borghesi. Oltre che come regista, egli era noto come un buon attore teatrale e cinematografico, un critico di grande acutezza ed un insegnante di recitazione drammatica di grande qualità.

«Il teatro delle dieci» presenta in «farse» dell'astigiano Alione

Quattro «farse», tratte dall'«Opera jocunda» dello scrittore astigiano del tardo Quattrocento Giovan Giorgio Alione, costituiscono lo spettacolo che «Il teatro delle dieci» presenta da stasera al Ridotto del Romano con la regia di Massimo Scaglione. E' il primo spettacolo di una stagione che comprenderà tra l'altro novità di Pratolini, Mastrocinque, Falconi, Faggi e dello spagnolo Arrabal.

Barrault sfida il pubblico parigino con due atti di Nathalie Sarraute

La iniziatrice del "nouveau roman" è alla sua prima esperienza teatrale - Le sue due commedie non raccontano nulla: "Quelli che cercano il divertimento, vadano a vedere un altro spettacolo", dichiara l'autrice - Il debutto sabato, in una sala da 110 posti

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 9 gennaio.

«Come posso raccontarvi la trama — dice Nathalie Sarraute — se non c'è nessuna trama?». Come tutte le mattine, la scrittrice è seduta nell'angolo più appartato di un «bistro» della «Rive gauche», dove nessuno la conosce, e lavora al suo nuovo romanzo.

E' tutt'altro che un locale tranquillo: vanno e vengono conducenti di taxi per bere un bicchier di vino rosso fra una corsa e l'altra, gente affrettata entra a comprare un pacchetto di «Caporal», tre o quattro giovanotti giuocano con un bigliardino meccanico e la musica di un «juke-box» fa da sfondo agli altri rumori. Ma il frastuono non disturba Nathalie, che anzi lo trova confacente al suo lavoro, le aiuta e, in ogni caso lo preferisce al silenzio di casa sua.

Ha già riempito cinque o sei cartelle di scrittura minuta, quasi senza correzioni; a mezzogiorno saranno dieci e, allora, avrà finito il suo lavoro per stamani, ma intanto si interrompe per rispondere, con molta gentilezza, al giornalista venuto a chiederle notizie dei suoi due primi lavori teatrali, «Le silence» e «Le mensonge», che Jean-Louis Barrault presenterà sabato prossimo al pubblico d'una piccola sala con centodieci posti, inaugurata in quella occasione al Théâtre Odéon.

Però non è facile parlare di cose che, in un certo senso, non esistono neppure. Come i romanzi di Nathalie Sarraute, i due atti unici teatrali infatti soltanto ciò che, secondo la definizione della stessa autrice, «è irraccontabile». Raccontano cioè quei momenti che, nella vita reale, passano inavvertiti: qualche cosa interiore che non si è ancora manifestato.

Si può arrivare a capire come ciò sia possibile in un romanzo, ma in un lavoro teatrale, dove tutto si esprime attraverso il dialogo, non ci si rende conto come sia realizzabile.

«*Infatti* — dice Nathalie — *non pensavo affatto di diventare un'autrice drammatica. Tempo fa, la radio di Stoccarda mi chiese due commedie radiofoniche: scrissi «Le silence» e «La mensonge». Ora Barrault le ha volute per inaugurare la sua nuova sala. Il risultato è affar suo: per conto mio, non vado neppure ad assistere alle prove e aspetto la "prima" senza risentire la più piccola emozione*».

Si resta sconcertati da queste dichiarazioni. Tuttavia, tanto Jean-Louis Barrault, che mette in scena i due lavori, quanto Madeleine Renaud e gli altri grandi attori che li interpretano, affermano che saranno la grande rivelazione di questa stagione teatrale, opere d'un valore reale come da diverso tempo non ne venivano presentate sulle scene francesi.

Ma Nathalie è spietata: «*Quelli che vogliono distrarsi, che cercano il divertimento, vadano a vedere un altro spettacolo: per loro, ci sono i teatri di "boulevard". Io non prometto nulla. Per me, si tratta di cercare un nuovo mezzo di conoscenza, un ingrandimento del mondo in cui viviamo. La letteratura, da Gutenberg in poi, ha dato tutto quello che poteva dare. C'è ora qualche altra cosa da mostrare: non si può rifare all'infinito ciò che è già stato fatto. Cerchiamo di lavorare su un terreno che non era stato mai esplorato: la gente si è sempre aspettato dal teatro, come dal romanzo, un senso educativo, ossia la dimostrazione di qualche cosa. Ma si tratta di un'arte come qualsiasi altra e io non credo all'impegno morale della letteratura*».

Questa è sempre stata l'idea centrale di Nathalie Sarraute, da quando, nel 1932, incominciò a scrivere il suo primo libro: *Tropismes*. Fu il punto di partenza del «nouveau roman», che, per un quarto di secolo, è stato la manifestazione più notevole della letteratura sperimentale francese. Più giovani di lei, Michel Butor e Alain Robbe-Grillet hanno lavorato nello stesso senso durante questi anni, mentre, dopo il primo, la scrittrice continuava a pubblicare regolarmente altri romanzi.

Quali accoglienze farà il pubblico, già disorientato da tanti sconvolgimenti di ogni tradizione teatrale, al nuovo esperimento? E' impossibile prevederlo.

Sandro Volta

ECHI DI CRONACA

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.575 la *OR.TE.S. Bertussi &Org. Tecnico Subito concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.*

Sciatori - Sportivi
da Melani trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Buoni prezzi segnati su ogni articolo. Via Cavour 8, telefono 510.294.

Se siete venuti tornate
se ancora non ci avete visitato affrettatevi, le occasioni Valstar in vendita nel negozio di via P. Micca 16 sono sempre autentiche ed eccezionali e i prezzi sono anche più che dimezzati

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466
Servizio celere a domicilio diurno e serale con garanzia. Antenne tetto 1-2-3 C. L. 13.000.

Mobilificio Orop 20 rate
Camera da 129.000, alle poltrone 258.000, assortimento. Ritiro mobili usati. Via Garibaldi 9, cortile

Teppezzerie in carta
Randete gaie la vostra casa acquistando le teppezzerie direttamente dalla fabbrica: via Madonna Cristina 125. Che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Teleservizio celere telefonate al 60.486
Servizio tecnico a domicilio con personale specializzato. Garanzia scritta sulle riparaz.

Il vostro orologio non va?
Da Clapero, corso Vittorio 88, esperti orologiai eseguono qualsiasi riparazione al Vostro orologio. Controllo impermeabilità, pulizia cassa e altri servizi sono gratuiti.

Pianino pianoforti esclusivista Petrof
Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi, via Po 6, telefono 538.857.

E' urgente l'idraulico o l'elettricista?
Chiamate 888.003, Servizio rapido, riparazioni accurate.

Minuti di vera lavagectomizzati
Avete visto e sentito in televisione la Cronache Italiane di del 17/X. con 20' la ripresa nel reparto ottarino del «Policlinico» di Roma? Questi sono i risultati che solo i nostri apparecchi elettronici possono darvi: risentire con gioia la vostra voce e riprendere il vostro normale lavoro! Prove gratuite a: Nuova Sede Centrale Ortopedia Piemontese, Torino, corso G. Cesare 8, tel. 888.783.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: «Il teatro di Ariecchino». Tre farse.
18,45: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19,10: Concerto da camera. Flautista Gazzaloni, pianista Canino. Musiche di Messiaen, Castiglioni e Fukuahima.
19,25: La posta di padre Mariano.
19,45: Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Le scapole», film di Antonio Pietrangeli con Alberto Sordi, Alida Lane e Sandra Milo. Il ragioniere Anselmi, tra una avventura galante e l'altra, avverte il senso di solitudine della sua condizione di scapolo, e comincia a pensare al matrimonio. Ma quale ragazza scegliere?
22,40: «Cronache del cinema», a cura di Stefano Canzio. Presenta Margherita Guzzinati.
23,15: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Sprint», settimanale sportivo.
22 —: «L'Approdo», settimanale di lettere ed arti a cura di Antonio Barolini e Silvano Giannelli.
23,30: Concerto della «Boston Symphony orchestra» diretta da Charles Munch. Musiche di Beethoven e Prokofieff.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,50: Telefilm della serie «Furia»; 20,20: Telegiornale; 21,30: Telefilm «Undicesima ora»; 22,20: Oratorio di Bach.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 7,35: Musica radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,10: Colonna musicale; 10: giornale radio; 10,05: Canzoni nuove; 10,30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11,30: Antologia operistica; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,35: E' arrivato un bastimento con Silvio Noto; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15,10: Zibaldone italiano; 16: Per i ragazzi: La scintilla della felicità; 16,30: Novità discografiche francesi; 17: Giornale radio; 17,15: Musiche di Mozart e Beethoven; 18,15: Concerto di musica leggera; 19,30: Luna-Park.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: «Il malato immaginario» di Molière, con Sergio Tofano; 22,10: Concerto sinfonico diretto da Sawallisch, Schubert, Beethoven; 23,30: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale radio; 8,35: Colonna musicale; 7,30: Giornale radio; 7,45: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Giulietta Masina vi invita ad ascoltare con lei i programmi del mattino; 10,55: Ciak; 11,00: Giornale radio; 11,42: La canzone degli anni '60; 12,15: Giornale radio; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: M. Marchesi presenta: Disc Jockey.

Ore 13,30: Giornale radio; 14: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Piccolo trattato degli animali in musica; 15,30: Giornale radio; 15,35: Girandola di canzoni; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Ultimissime; 17,05: Canzoni nuove; 17,30: Giornale radio; 17,35: «Il venditore C. E. 402», radiodramma di G. D'Agata; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. A. Spinelli: Storia della Germania; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Mike Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21,15: Tempo di jazz; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio.

RETE RED — Ore 10,15: Compositori inglesi; 13,05: Un'ora con Handel; 14: Pianista Firkusny; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La musica leggera del Terzo programma; 18,45: «Venti anni dopo: vincitori e vinti», inchiesta sugli Stati Uniti; 19,15: Concerto di ogni sera: Liszt, Prokofiev, Debussy; 21: L'improvvisazione in musica; 22: Il giornale del Terzo.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 - telefono 53.51.15*

Alfieri - Teatro Stabile: domani ore 21,10 «Come vi piace» di W. Shakespeare, regia Franco Enriquez. Prenotazioni telefono 879.342/3 dalle ore 9,30 alle 23.
Carignano - Teatro Stabile: ore 15,30 e 21,10 «Non si sa come» di Pirandello. Regia di L. Squarzina. Ediz. Teatro Stabile di Genova. Prenotazioni telefono 879.342/3 dalle ore 9,30 alle 23.
Ridotto del Romano: da questa sera ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «La farsa» di G. G. Alione.

Alcione: Rivista Patti - Giusti - De Rosa: 16,15 - 21,15.
Mulino: «Il grande colpo dei 3 uomini di bronzo» Rivista Mario Ferrero: 16,15 - 21,30.

ALFIERI - TEATRO STABILE
Da domani ore 21,10
COME VI PIACE
di W. Shakespeare - regia F. Enriquez
Valerio MORICONI
Corrado PANI — Mario SCACCIA
Adriana INNOCENTI — Gianni GALAVOTTI
Nino PAVESE con Mario FERRARI

TEATRO STABILE
Si informano i Sigg. Abbonati che la programmazione di «COME VI PIACE» sarà probabilmente, per motivi tecnici, limitata al solo periodo del Teatro ALFIERI
Pren. ore 9,30-13, t. 879.342/3

Palazzo Ghiaccio: 15-17,45; 21-23,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2): Hot Folk Group. Nella sala bar: orch. best. Al Florida (piazza Solferino, telef. 542.822): ore 21 Compl. P. Piamo; canta M. Valentini.
Arlecchino: ore 21 Gli Scooters.
Augustea: serata azzurra - I Dodido.
Bal Perla: ore 21 I Nomadi.
Castellino: 21 Compl. Cristiano.
Club 64: ore 21 Gianni Pettenati.
Faro Danze: ore 21 I Faraoni.
Gay Sole: 16,45-21 I Guarente's.
Gazebo: 16,30-21 I Melodici.
Giardino Belle Arti: ore 21-1 orch. Boccaccio - d'Andri.
Hollywood: ore 21 orch. Danila.
Le Roi Dancing: 21 Gino Santercole.
Piper (via XX Settembre 15 bis): ore 21 I Primitives - I Cocks.
Principe Danze: 21 John Elite.
Trocadero: 21 Paladini di Trieste.

Colombo Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (Galliari 9, t. 60.092).
Las Vegas (Monc. 145): Jacques Guerrini.
West End Club (tel. 890.276): I Kings - Raph e I Copertoni.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Caprice (Sacchi 16, t. 531.528): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.735): 21.
Lido Whisky (Monc. 422, 897.016).
Piscina del Sole Gogo - Ristorante Hotel - Str. S. Mauro - t. 558.886.
Rasbek Whisky (Volta 6, 543.713).
Ville Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, 687.383: The Casuals.

LAS VEGAS
JACQUES GUERRINI
Il famoso cantante del Brasile
La Direzione per far conoscere il caratteristico Ristorante adiacente alla Sala, a tutti i Clienti che pranzeranno dal martedì al venerdì, oltre lo spettacolo, una serata danzante gratuita.
(C. Moncalieri 145, t. 643.668)

Danze CLUB 84
Da questa sera
GIANNI PETTENATI

BEAT PERLA
Ore 21 GRANDE DEBUTTO de
I NOMADI
The Sleepings

danze FARO
Ore 21 DEBUTTO del Complesso
I FARAONI

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Catalogo generale. Maestri antichi, moderni. Galleria Gissi (p. Solferino 2): Incisioni originali di Maestri del '900 e quadri di Cassinari. Or.: 10-13; 16-20.
La Bussola (Via Po 9): Mostra-omaggio a Salvador Dalì. Or. 10-13; 16-20.
Narciso (C. Felice 18): Acquarelli e incisioni di Cino Bozzetti.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Mark Donskoij «L'infanzia di Massimo Gorkij» (Urss 1938, minuti 95).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «Scusi, lei è favorevole o contrario?» Alberto Sordi, A. Ekberg, S. Mangano, G. Masina, techn. scope.
Corso: «Karthoum» Charlton Heston, Laurence Olivier, R. Johnson, R. Richardson, in technicolor, panavision.
Cristallo: «Gambit» con Shirley Mac Laine, Michael Caine, technic. scope.
Doria: «Sciarada per 4 spie» con Lino Ventura, Marilù Tolo, W. Preiss, technicolor. Orario: 14,20; 16,05; 18,15; 20,15; 22,25.
Ideal: «The Eddie Chapman Story» C. Plummer, Y. Brynner, R. Schneider, T. Howard, in technicolor. Orario: 14; 16,50; 19,40; 22,25.
Lux: «I professionisti» B. Lancaster, L. Marvin, R. Ryan, J. Palance, C. Cardinale, panavision, technicolor.
Metropol: «Persona» di Ingmar Bergman, con Bibi Andersson. Vietato 18.
Nazionale: «Il buono, il brutto, il cattivo» Clint Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef, techn. scope. Vist. 14. Inizio film: 14,40; 18,30; Ult. 22.
Reposi: «La Bibbia» con M. Parlo, U. Bergryd, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30; inizio 15,15; 18,30; 22.
Romano: «Non faccio la guerra, faccio l'amore» techn. scope, C. Spaak, F. Leroy. Inizio film ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «L'arcidiavolo» V. Gassman, C. Auger, M. Rooney, G. Ferzetti, in technicolor.

Ariston: «Lilì e il vagabondo» di Walt Disney, in technicolor.
Arlecchino: «Un avventuriero a Tahiti» con J. P. Belmondo, S. Sandrelli, H. Titier, e M. Demongeot.
Augustus: «Le piacevoli notti» techn. V. Gassman, G. Lollobrigida, U. Tognazzi, M. G. Buccella. Ult. 22,20.
Capitol: «Texas oltre il fiume» techn. scope, Dean Martin, Alain Delon.
Torino: «Operazione San Gennaro» H. Manfredi, techn. Apertura ore 10.

Alexandra: «La vita corre sul filo» Sidney Poitier, A. Bancroft.
Ideal: «Come rubare un milione di dollari» scope, technicolor, con Audrey Hepburn, Peter O'Toole.
Fiamma: «Come rubare un milione di dollari... e vivere felici» scope technicolor, A. Hepburn, Peter O'Toole.
Gioiello: «Un uomo, una donna» tech. A. Aimée, J. L. Trintignant. Vist. 14.
Hollywood (tel. 851.804): «I 7 dannati» Dalish Lavi, tec. scope. 1ª vis.
Torino. Apert. 14,30. Ultimo 22,30.
La Perla: «I 7 dannati» Dalish Lavi, L. Padgett, colori.
Maffei: «Il grande colpo dei 3 uomini di bronzo» Riv. M. Ferrero 16,15-21,30. Film: «Giuramento dei Sioux».
Massimo: «Agente 777 missione Summergame» techn. scope, R. Wyler.
Orfeo: «Strega in amore» R. Schiaffino, R. Johnson, G. M. Volontè. Vietato ai minori di anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
Principe: «I 7 dannati» Dalish Lavi, L. Padgett, colori.
Statuto: «Agente 777 missione Summergame» techn. scope, R. Wyler.

Adriano: «I razziatori» technicolor, Dan Duryea, Keenan Wynn.
Alcione: «La spia che venne dal freddo» e Rivista Patti - Giusti - De Rosa 16,15 - 21,15.
Alpi: «Gli uccelli» con Rod Taylor, Jessica Tandy, techn. Vist. anni 14.
Regina: «Marines, sangue e gloria» techn. J. Mitchum, M. Rooney.

Centrale: «David e Lisa» con Keir Dullea, J. Mergolin; regia di Frank Perry. Apertura ore 10.
Milano: «Le meravigliose donne dei Giappone» colori, e «Il mostro e le vergini». Apertura ore 10.
Olimpia: «Sapore del peccato». V. 18.
Pax: «Argos contro le sette maschere di cera».
P. Nuovo: «Battaglia Rio della Plata» col, e «Robot e lo sputnik». Ap. 10.
S. Felice: «La conquista del West» con Gary Cooper, Jean Arthur.

Esperia: «Viaggio di nozze all'italiana» techn. scope, con Tony Russell, Giraldino: «Il terzo giorno» con George Peppard. Vietato minori anni 14.
Miralfiori: «La morte arriva strisciando» J. Daniels. Vietato min. anni 14.
Vinaglio: «Strangolatore di Bellmeray» techn., Patricia Neal. Vist. 14.

America: «Operazione Zenzibar» col. Steve Cochran, Hildegarde Neff.
Eliseo: «Lo sguardo che uccide» tec., P. Cushing, C. Lee. Vietato min. 18.
S. Paolo: «Nevada Smith» techn. sc. S. Mc Queen, S. Pleshette. Vist. 14.

Artisti: «Il terzo occhio» F. Nero.
Belgio: «Totò d'Arabia» technicolor.
Corallo: «I segreti di Filadelfia» con Paul Newman.
Eridano: «Il cacciatore del Missouri» C. Gable, R. Montalban, technicolor.
Orspar: «Riscatto degli indiani» tech. V. Veneto: «Triangolo circolare» Silvia Koscina, Pierre Brasseur.

Astra: «Il sipario strappato» di A. Hitchcock, technicolor, scope, con P. Newman, J. Andrews. Vist. anni 14.
Berninì: «Mondo cane» techn. di Jacopetti e Prosperi. Vietato anni 16.
Ciaralee: «Figlio Frankenstein» Karloff, «Frusta d'argento» Wagner.
Ellee: «Strangolatore delle 9 dita».
Massaua: «Missione Caracas» technicolor, con Rod Carter, M. Lemaire.
Odeon: «Jerry Land, cacciatore di spie» W. Preston, technicolor, scope.
Sitet: «Nevada Smith» S. Mc Queen, K. Malden, S. Pleshette, sc. col. V. 14

Adua: «007 agente per forza» techn. scope, J. Daly, K. Jensen.
Ars (tel. 276.588): «Le bambole» G. Lollobrigida, N. Manfredi, V. Lisi. Vietato minori di anni 18.
Aurora: «Sfida implacabile».
Brissac: «Dove la terra scotta» in technicolor, con Gary Cooper.
Maiori: «L'ultima preda» William Holden. Apertura ore 14,30.
Nord: «La città dei mostri» technic. V. Price, D. Paget. Vietato anni 18.
Nuova Barriera: «La vendetta degli Apaches» colori, con Rory Calhoun.
Palermo: «Il magnifico fuorilegge» technicolor, Robert Ryan, C. Trevor.
Sebino: «I combattenti della notte» tech. Y. Brynner, F. Sinatra, Wayne.
Zenith: «Texas John contro Geronimo» techn., scope, Tom Tryon.

Cabiria: «Allegra parata di Walt Disney» cartoni animati in technicolor.
Colosseo: «I 7 dannati» Dalish Lavi, L. Padgett, techn. scope.
Continental: «7 pistole per El Gringo» G. Landry, D. Harrison, colori, scope.
Fiore: «Nodo scorsoio» con Troy Donahue, Barry Sullivan.
Ghirlandina: «La spiaggia Colt del Gringo» J. Reed, M. Devon, technicolor.
Italia: «La collina bruciano» techn. scope, Nathalie Wood, T. Hunter.
Moderno: «Freccia avvelenata» e «Edgar Wallace a Scotland Yard».
Piemonte: «Combattenti della notte» K. Douglas, Y. Brynner. Berger. tech.
S. Carlo: «Il magnifico irlandese» R. Taylor, E. Evans, technicolor.
Spezia: «Questo è il mondo delle donne» sc. col. Vist. 18. Ap. 15.

Dina: «Misteri giungla nera» colori. Doria: «I terribili antenati di James Bond» in technicolor.
Romo: «Colpo grosso» in technicolor.

Alba: «F.B.I. operazione vipera gialla» in technicolor, scope.
Ambra: «Come imparai ad amare le donne» M. Mercier, R. Martinelli, R. Hathman, colori. Vietato anni 14.
Apollo: «Nevada Smith» techn, sc. S. Mc Queen, K. Malden, S. Keith.
Ideale: «Incredibile avventura» col.
Lucento: «Il nostro agente a Casablanca» techn. scope, Lang Jeffries.
Lutrario: «Operazione Normandia» sc. techn., R. Taylor, D. Winters.
Splendor: «Paradiso hawaiano» techn. scope, Elvis Presley, S. Leigh.

ORBASSANO
Moderno: «Marinai, donne e Hawaii» con Norman Wisdom.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Aster, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Società, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri). — Teatro Alfieri: «Come vi piace» - Teatro Carignano: «Non si sa come», biglietti ridotti Enal al Teatro Gobetti. — Stagione Lirica Ente Regio: abbonamenti ridotti all'Enal. — Palazzo del Ghiaccio: 50% alla cassa.

Concerto del centro Fiat — Questa sera alle 21,30 al Conservatorio l'organista Jean Jacques Grunenwald (Annecy, 1911) eseguirà musiche di Bach e Franck.

Centro universitario cinematografico — Oggi alle 21,15 e domani alle 18,10 e 21,15 al Cinema S. Giuseppe per il ciclo «Cinema di Weimar (1919-1932)» sarà proiettato «Das Tagebuch Einer Verlorenen» (Il diario di una donna perduta, 1929) di Georg Wilhelm Pabst.

Museo del cinema — Da oggi a domenica 15 gennaio 1967, alle 17 e 21,15 «L'infanzia di Massimo Gorkij» di Mark Donskoij con M. Troianovski, V. Massalitinova, E. Alexeeva, A. Lunacharski (Urss, 1938, minuti 95).

AL DORIA
Un altro centro!!
il regista ed il locale che vi presentarono «Sinfonia per un massacro» ora vi propongono:

LINO VENTURA · MARILÙ TOLO
SCIARADA PER 4 SPIE
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
Regia di Jacques Deray
con Jean Servais
E' assolutamente consigliabile vedere il film dall'inizio
Orario:
14,20 - 16,05 - 18,15 - 20,15 - 22,25
E' un film Record - Non è vietato

LUX
4ª SETTIMANA
76.000
spettatori entusiasti

BURT LANCASTER
LEE MARVIN · ROBERT RYAN · JACK PALANCE
RALPH BELLAMY · CLAUDIA CARDINALE
i PROFESSIONISTI
PANAVISION-TECHNICOLOR
NON VIETATO

al CRISTALLO
3ª SETTIMANA DI SUCCESSO
ASTUZIA! AUDACIA! AMORE!

BURNARY · MICHAEL
MacLAINE · CAINE
"GAMBIT"
Grande Festa al Guarinoni

AL VITTORIO 4ª SETTIMANA DI TRAVOLGENTE SUCCESSO
dopo Francoforte
VITTORIO GASSMAN
CLAUDINE AUGER · MICHÈLE MORGAN
e L'ARCIDIAVOLO
TECHNICOLOR

...gente, e' la fine del mondo!

• METROPOL •
3ª SETTIMANA DI CRESCENTE SUCCESSO
INGMAR BERGMAN
PERSONA
BIBI ANDERSSON
Dopo la parentesi teatrale, Bergman, a 48 anni, è tornato al cinema producendo uno stupendo film, di cui aveva scritto egli stesso, il soggetto. Ne è risultata un'opera di altissimo valore non solo artistico, ma anche umano e morale, che, come tutti i film di Bergman, darà luogo a profonde discussioni e riflessioni. Il giudizio sul film non può essere che positivo in ogni senso: Bergman ha raggiunto, in «Persona», risultati inconsueti di raffinatezza, perfezione e maturità artistica; non soltanto, ma ha prodotto un film che questa volta, interessa anche il grosso pubblico. Il film scorre rapidissimo e convincente, la regia è assolutamente inappuntabile, la fotografia perfetta.
Da «La Stampa» del 18-10-1966

Dopo «LA GATTA SUL TETTO CHE SCOTTA», «UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO» e «IMPROVVISAMENTE L'ESTATE SCORSA» ecco la più morbosa e sconvolgente storia di
TENNESSEE WILLIAMS
DOMANI al NUOVO ROMANO

La SEVEN ARTS - RAY STARK e la PARAMOUNT presentano
NATALIE WOOD
in QUESTA RAGAZZA E' DI TUTTI
con ROBERT REDFORD
TECHNICOLOR

IMMINENTE A TORINO
MORGAN MATTO da LEGARE
VANESSA REDGRAVE
DAVID WARNER
ROBERT STEPHENS

ECCEZIONALE MA VIETATISSIMO
DA DOMANI
al CORSO

1.000 DOLLARI SUL NERO
TECHNISCOPE-EASTMANCOLOR
«L'odio, la violenza e la vendetta dilagarono sulla terra e il sole ne fu testimone, ma quando il sole si oscurò la notte divenne il colore della morte»

• HOLLYWOOD
• PRINCIPE
• COLOSSEO
• LA PERLA
VIOLENTO, TRAVOLGENTE, ESPLOSIVO!!!

DAHLIA LAVI
LYNN PADGETT
HENRY PARKER
JAMES DICKSON
I SETTE DANNATI

Ristampato un capolavoro librario del Seicento

La superba reggia di Venaria descritta dal suo architetto

Amedeo di Castellamonte, al finire del secolo, illustrò il suo capolavoro: il «palazzo di piacere e di caccia», le quattromila pitture che l'adornavano, i fastosi giardini, il borgo (ora devastato) che gareggiava con Versailles - L'introvabile volume, riprodotto in edizione anastatica, fu definito «il più bel libro italiano di caccia»

Sono note le trionfali accoglienze del Bernini (non certo minori degli osanna a Picasso) alle Corti italiane durante il suo viaggio, nel 1665, da Roma a Parigi, chiamato da Luigi XIV per il rifacimento della facciata del Louvre. Anche il Baldinucci rammenta che «*l'altezza ternissima del duca di Savoja non lasciò di fare anch'essa godere al cavaliere effetti di sua liberalità*». Non v'è dunque motivo di dubitare che il celebre artista abbia visitato i monumenti e le maggiori opere allora in costruzione nella rinnovata Torino, con la guida dell'architetto ducale, ch'era Amedeo di Castellamonte: fra le quali la meravigliosa reggia, di cui già si parlava in tutta Europa, della Venaria Reale, iniziata verso il 1658.

Se non che nel suo famoso libro *La Venaria Reale Palazzo di Piacere, e di Caccia, Ideato dall'Altezza Reale Carlo Emanuel II Duca di Savoia, Re di Cipro etc. Disegnato, e descritto dal Conte Amedeo di Castellamonte. L'Anno 1672*, e stampato «In Torino per Bartolomeo Zapatta 1674», il Castellamonte, creatore della favolosa dimora, pone la sua lunga e particolareggiata illustrazione di questa al Bernini nel ritorno di costui dalla Francia. Lo dice nella dedica a Madama Reale Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours: «*... per aver avuto in sorte di condurre il Cavaglier Bernini, grande ornamento nel corrente Secolo della Romana Scoltura, et Architettura, à vedere quelle delizie nel passaggio ch'ei fece di quà nel suo ritorno di Francia, chiamatovi da quel Rè Christianissimo*».

O prima o dopo (più probabilmente prima) la visita del Bernini dovette avvenire. C'è però un altro fatto curioso. La stampa del libro porta la data 1674. Orbene nelle ultime pagine il Castellamonte parla con profondo dolore della morte del duca Carlo Emanuele II (1675) e delle grandiose opere intraprese a Torino «nel corrente 1679», cioè il guariniano Collegio dei Nobili (Accademia delle Scienze), la sistemazione della «Vigna di Madama Reale» sulla collina di S. Vito e «Hospitio de' poveri mendici», ecc. Come la mettiamo questa faccenda? Lasciamo la risposta ai bibliografi e ai bibliofili: almeno a quelli che hanno letto *per intero* (come modestamente abbiamo fatto noi) uno dei più celebri libri stampati in Italia nel Seicento. Ché alcuni di cotesti insigni esperti, da noi interpellati, sono stati sorpresissimi.

Libro celeberrimo, di fatti: e già definito il più bel «libro italiano di caccia» dell'età barocca. Perché non soltanto esso reca le superbe tavole disegnate dal collaboratore del Castellamonte, l'architetto Baroncelli, e incise dal Tasnière, a documentare stupendamente l'inaudito sfarzo della Venaria — Reggia e Tempio di Diana, Citroniera, fontane, grotte, archi, statue, pitture (più di 4 mila), viali, laghi, giardini, parco dei cervi, scuderie per 200 cavalli, canili per 200 segugi, fabbricati per principi, cortigiani e serventi, compresa la vera e propria antistante piccola Versailles piemontese, il cui schema ancor vagamente si rintraccia nell'odierno borgo della Venaria — quando questa magica fantasia architettonica sul finir del Seicento era intatta e non ridotta al miserando rudere attuale ch'è una vergogna per Torino.

Non soltanto nel testo tutte le pitture allegoriche, in parte dei Recchi e dei Casella, con le centinaia di motti dettati dal famosissimo Tesauro, sono dal Castellamonte minutamente illustrate al Bernini che non si stanca di lodarle, come caldamente loda tutte le mirabili invenzioni dell'architetto. Ma mentre nel salone centrale dieci grandi tele del fiammingo Jan Miel — tradotte per il libro dai disegni del Brambilla e dalle incisioni del Tasnière — rappresentavano, «ripieni d'infinite piccole figure», le cacce al cervo, all'orso, al lupo, alla volpe, alla lepre; ai rango superiore si vedevano in altrettanti quadri del Miel, del Dauphin, del Mathieu, del Caravoglia, del Grandjean di Chambéry, del Mombasiglio (anch'essi riprodotti nel volume), principi e principesse sabaude e loro congiunti, gentiluomini e dame di corte, caracollanti impennacchiati e baroccamente agghindati, lanciati sulla traccia delle fiere. Dipinti di cui qualche esemplare ci è fortunatamente pervenuto.

Né basta, perché il testo è implicitamente anche un trattato di caccia; e parla delle «cinque miglia» di tele che i battitori tendevano nei boschi intorno alla Venaria per convogliare i cervi alla presenza dei nobili cacciatori; parla delle varie qualità dei cani addestrati all'arte venatoria, della complicata rigidissima etichetta che la regolava, dell'allevamento delicato dei fagiani, e via dicendo.

Questo libro magnifico, questo capolavoro dell'editoria italiana seicentesca tirato in soli 600 esemplari pagati (ma esistentemente solo in parte) allo stampatore Zapatta lire 640 nel dicembre 1679, s'era reso da tempo introvabile, salvo pochissime copie a prezzo quasi irraggiungibile. L'ha ripubblicato ora anastaticamente, in formato lievemente ingrandito per evitare una soverchia ripiegatura delle amplissime carte illustrative, la torinese «Bottega d'Erasmo» diretta da Angelo Barrera. Impresa doppiamente lodevole. Sia perché rende accessibile al pubblico colto un eccellente facsimile della spettacolosa opera. Sia perché è sperabile che la sua ricomparsa scuota un'opinione pubblica civile.

E' infatti inconcepibile che a due passi da Torino una reggia che nel 1672, in «anni quindeci» di lavori geniali, aveva assorbito «circa due milioni di lire» (quanti miliardi d'oggi?), e nella quale, fra il 1961 e il '62, furono spesi 200 milioni per il restauro della sola «Galleria di Diana», opera posteriore del Garove e del Juvarra, e di alcune coperture, non sia praticamente visitabile; e nelle sue parti originarie appaia soltanto una triste rovina.

Marziano Bernardi

Debutto nazionale dell'opera

«Il portiere» di Pinter con Buazzelli a Modena

(Dal nostro corrispondente)

Modena, 9 gennaio

E' andata in scena questa sera al Teatro Comunale di Modena, in prima rappresentazione nazionale, la commedia «Il portiere» di Harold Pinter, scritta nel 1960 ma soltanto ora giunta in Italia. Lo spettacolo è stato allestito dalla compagnia indipendente di Tino Buazzelli, diretta da Edmo Fenoglio.

«Il portiere» è una storia a tre soli personaggi: Mick, un giovane che in seguito al trattamento dell'elettrochoc conduce una vita quasi vegetale, suo fratello Aston che tenta invano di trovare un punto di contatto con Mick, e il mendicante Darien. Questi, capitato da Mick, a poco a poco cerca di comportarsi da padrone e alla fine verrà cacciato. La sostanza della commedia sta proprio in questo impossibile rapporto fra i tre personaggi.

Ambiente fisso della vicenda è una stanza ingombra di oggetti ed arnesi da lavoro, che simboleggia la confusione mentale di Mick. La scena è stata ideata da Mischa Scandella. Tino Buazzelli, nel ruolo del mendicante, ha fornito una nuova eccellente interpretazione, che il pubblico ha accolto con prolungati applausi. Pieno successo anche per il giovane Nanni Bertorelli che ha ben retto il personaggio di Mick. **c. b.**

Parecchi indizi, ancora nessun nome sicuro sui vincitori della Lotteria di Capodanno

Il biglietto da 150 milioni è stato venduto alla periferia di Trieste: il possessore indirizzerebbe i cronisti su piste false - Sembra persa la speranza di identificare il vincitore dei 125 milioni alla Spezia - A Torino, il maggiore favorito per il premio da 40 milioni è un dipendente delle poste

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 9 gennaio.

(u. s.) Vane anche oggi le ricerche per individuare il vincitore dei 150 milioni della Lotteria di Capodanno. Si è avuta conferma dalla Cassa di Risparmio di Trieste che il biglietto è stato venduto nell'agenzia di Roiano, alla periferia della città, ed è l'unico fatto positivo. L'impiegato che stava allo sportello dove si vendevano i biglietti, e che a sua volta ne acquistò uno con pochi numeri di differenza da quello fortunato, ricorda che il mazzetto di cinque cartelle comprendenti il numero vincente, fu venduto tra il 20 ed il 21 novembre scorso. Egli ha soggiunto solo di ricordare che di quel mazzetto erano rimasti due soli biglietti, con la serie conclusiva HE 29920; il cliente dovette acquistarli tutti e due.

Sono stati rintracciati i possessori di biglietti con numeri che differiscono di poche unità da quello estratto e sono tutti concordi nell'affermare di essere acquistato le cartelle in quei giorni all'agenzia di Roiano. Pare che nel rione non siano stati venduti più di 150 biglietti; la ricerca non appare quindi impossibile ma è evidente che non è facile trovare la persona in possesso del famoso biglietto, soprattutto se questa è decisa a mantenere ad ogni costo l'anonimo.

Non si esclude che la medesima persona possa essere anche interessata a far confondere le idee ai cronisti che battono la zona, con continue cervellotiche segnalazioni alla redazioni. Per qualche giorno le ricerche parevano orientarsi su una professoressa che abita a Roiano, la quale asseriva di aver avuto in regalo un biglietto della lotteria che prima aveva smarrito e poi ritrovato. Ma il biglietto che ella esibì ai giornalisti era di altra serie, e certo suo tono canzonatorio ha fatto pensare che si divertisse alle spalle dei ricercatori. Così può dirsi di tante altre persone via via venute alla ribalta in questa caccia al vincitore: sono tutte piste risultate false.

La Spezia, 9 gennaio.

Dopo cinque giorni sembra ormai perduta la speranza di poter rintracciare alla Spezia il vincitore del secondo premio della Lotteria di Capodanno. Alcuni ritengono che il possessore del biglietto «BS 30033» non sia uno spezzino. Il fortunato sconosciuto, che ha vinto 125 milioni, dovrebbe anche essere in possesso di altri tre o quattro biglietti dello stesso blocchetto: non è stato rintracciato nessuno in grado di esibire un biglietto con un numero vicino a quello che ha vinto il secondo premio.

u. bz.

Lino Graneris, il presunto vincitore dei quaranta milioni

Le ricerche a Torino

Chi è il fortunato torinese che ha vinto 40 milioni alla Lotteria di Capodanno? Questo interrogativo turba da quattro notti il sonno degli impiegati delle Poste di via Nizza 10. In quegli uffici è stato venduto il biglietto vincente. «*E' sicuramente uno degli impiegati* — ha detto Giacomo Falletti, l'uomo che ha distribuito la fortuna in cambio di 500 lire —; *nella mia sala interna, dove si vendevano i biglietti, non possono accedere altre persone. Poi lo dimostra anche il fatto che la stessa sera della vincita, lo sconosciuto ha telefonato per ringraziarmi. Mi ha chiamato per nome, come se mi conoscesse molto bene*».

Gli impiegati si guardano l'un l'altro con fare circospetto. Un abito nuovo, l'aspetto sorridente, un'assenza improvvisa alimentano subito i sospetti. Quattro sono i nomi fatti nei giorni scorsi per indicare altrettanti probabili vincitori. Ma tutti hanno potuto dimostrare di non avere avuto tanta fortuna. «*Magari fosse vero* — ha detto uno di loro, Francesco Dentici. — *Invece non ho proprio vinto nulla*». Il suo nome era balzato alla ribalta quando si era scoperto che sabato mattina non si era presentato al lavoro «perché la moglie stava male». Secondo alcuni si trattava di una «malattia diplomatica», invece la signora Dentici aveva realmente la febbre.

Più misterioso e, sotto un certo aspetto più reale, il favorito apparso ieri. Lino Graneris, di 38 anni, via Ogliani-co 4. Dipendente delle Poste, ha acquistato un biglietto nel botteghino del Fallotti. Quello vincente? Lui nega, ma non convince. «*Sono tutte storie*» ha dichiarato cercando di sottrarsi alle domande. Il suo comportamento è strano. Si è contraddetto dicendo di non avere acquistato il biglietto e poi ammettendo di averlo comperato. Era emozionato, più di quanto sarebbe stato lecito. Ieri sua moglie, impiegata presso una ditta, non è andata in ufficio. I vicini l'hanno vista uscire alle 9,30, vestita con eleganza. Una cosa insolita per lei, che esce sempre molto prima per andare al lavoro e non ha molto tempo da concedersi per curare l'abbigliamento.

Lino Graneris invece è andato in ufficio come al solito, ma la sera non è rincasato. I coniugi sono spariti senza lasciare traccia. Questo fatto ha contribuito ad alimentare i sospetti. Ieri sera, in via Nizza 10, l'impiegato era il favorito numero uno. **f. f.**

Stalin è apparso alla tv sovietica

Mosca, 9 gennaio.

In divisa di generalissimo, Stalin è apparso questa sera in un programma televisivo dedicato all'eroismo dell'Urss in guerra.

Non è la prima volta che il defunto dittatore viene mostrato sugli schermi televisivi, da quando nell'ultimo anno è cominciata la rivalutazione della sua attività quale capo del Paese in guerra. Ma la trasmissione di questa sera è da segnalare in quanto Stalin è rimasto in primo piano sullo schermo per quasi due minuti.

(Ansa)

CRONACA TELEVISIVA

Da «Monssù Travet» a «Don Camillo»

Si è concluso ieri il ciclo di Gino Cervi - Amare interviste in «Tv 7» - La seconda puntata de «I promessi sposi»: una conferma - Stasera film con Sordi

Si è conclusa ieri sera — ma non ci doveva essere ancora un film: «Non cercate l'assassino»? — la rassegna in onore di Gino Cervi.

Possiamo dire che la rassegna ha avuto un buon successo di pubblico, anche se, al solito sono emersi i limiti di queste «personali», limiti imposti fatalmente dalla mancanza di alcune (o di parecchie) pellicole significative che non compaiono perché le case di distribuzione non le hanno concesse o perché non più reperibili o perché la tv le ha incluse da poco tempo in altri cicli; o, infine, perché sono di produzione troppo recente.

Ad ogni modo la retrospettiva di Cervi è servita — oltre naturalmente che a ribadire le doti di cordialità, di solidità, di simpatia dell'attore — a riportare alla ribalta almeno tre film che meritavano il essere rivisti e meditati. Il primo era «Tristi amori» di Carmine Gallone dove era chiaro lo sforzo dell'autore del fragoroso «Scipione l'Africano» di accostarsi magari con ingenuità ma con sostanziale umiltà al mondo pudico, interiore, grigio di Giacosa. Il secondo era: «La miseria del signor Travet» realizzato da Mario Soldati all'inizio del 1945 in Roma liberata da pochi mesi insieme nel Nord la guerra infuriava ancora: una piccola rivelazione (pochi lo conoscevano e lo ricordavano), un film acuto, fresco, «sentito», per nulla invecchiato.

Terzo, «Don Camillo», riproposto ieri sera. «Don Camillo», ricavato nel 1952 da Duvivier (un irriconoscibile Duvivier) dal romanzo di Guareschi, è oggi quasi insopportabile: le schermaglie comicopatetiche tra il prete e il comunista hanno un sapore di farsa esasperata che non di rado sfiora il dubbio gusto. Oggi un film come «Don Camillo» non risulta nemmeno divertente e ha l'aria di appartenere ben più alla storia del costume che a quella del cinema.

* *

Notevoli in «Tv 7» il servizio in Sardegna (con l'intervista ad un sindaco pieno di amarezza) e l'incontro con lo scrittore e uomo politico jugoslavo Gilas, appena dimesso dal carcere. Erano pezzi giornalisticamente vivi che sostenevano il livello della trasmissione (dalla quale ci aspettiamo sempre più «reportages» cosiddetti di punta che brani di cronaca spicciola o varietà come poteva essere quello, non trascinante, dalle liti fra pescatori).

* *

La seconda puntata de «I promessi sposi» è stata una conferma. A volte il suo tentati di chiedere a questo o a quell'attore maggiore rilievo, maggiore incisività: ma poi ci si rendeva conto che era all'insieme che bisogna guardare, un insieme che si imponeva per misura, decoro, cura formale e per diligente fedeltà alle linee generali del romanzo.

* *

Stasera per il ciclo dedicato ad Alberto Sordi potremo rivedere il film «Lo scapolo» girato nel 1956 da Antonio Pietrangeli: una pellicola che ricordiamo non priva di buoni spunti e di annotazioni satiriche e umoristiche; accanto a Sordi figurano Abbe Lane e Sandra Milo. Seguirà la rubrica «Cronache del cinema».

Il secondo canale si aprirà come di consueto con «Sprint», il rotocalco sportivo, proseguirà con il settimanale di lettere e arti «L'approdo» che in questa sua nuova edizione ci sembra particolarmente impegnato a tenere discorsi accessibili a tutti, e si concluderà con un concerto dell'orchestra sinfonica di Boston (musiche di Beethoven e Prokofieff).

* *

E' di prossima realizzazione negli studi di Milano una serie di telefilm dal titolo *Di fronte alla legge*: sei racconti che si svolgeranno nell'ambiente giudiziario italiano. Il protagonista sarà un presidente del tribunale «progressista con prudenza» e «conservatore illuminato». Non si sa ancora chi ha scritto i testi né chi saranno gli attori.

Per «Teatro-inchiesta» sarà trasmesso il 19 gennaio *Il caso Sumar*: con interviste, brani di documentari e scene recitate (partecipazione di Enrico M. Salerno, Ernesto Calindri e Franco Graziosi) sarà rievocata l'allucinante vicenda del «mostro di Londra» che risale ad una quindicina di anni or sono.

u. bz.

Sophia Loren migliora dopo tre giorni di clinica

La mamma di Sophia Loren ieri all'arrivo nella clinica romana dove è stata ricoverata la figlia (Telef. A. P.)

Roma, 9 gennaio.

Sophia Loren, ricoverata da tre giorni in una clinica ginecologica sulla Via Flaminia, sembra abbia trascorso una giornata tranquilla: i medici le avrebbero permesso di alzarsi per breve tempo dal letto. Secondo le notizie filtrate dalla casa di cura, l'attrice ha trascorso un'ora in poltrona per leggere i numerosi messaggi di auguri giunti da varie parti del mondo; avrebbe anche lavorato all'uncinetto.

La Loren sarebbe stata visitata anche oggi da tre ginecologi, i quali avrebbero manifestato, al termine di un consulto, un cauto ottimismo; sembra che le sue condizioni non diano destino per il momento alcuna preoccupazione.

Un rigido riserbo circonda ancora la paziente: con certezza si è appreso soltanto che il produttore Ponti si è trattenuto nella clinica sia nella mattinata sia nel primo pomeriggio di oggi.

Barista di Napoli vince oltre 50 milioni al Totocalcio

La schedina giocata con tre amici - Un altro «13» (quarantasei milioni) realizzato da un operaio di Alberobello

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 9 gennaio.

(a. l.) Il proprietario di un bar del comune di San Michele di Serino, che dista venticinque chilometri dal capoluogo, ha vinto cinquanta milioni e settecentomila lire al Totocalcio, realizzando un tredici e due dodici con una giocata di seicento lire. La scheda vincente da otto colonne e ricalco è stata compilata dal signor Emilio Renzulli, di 65 anni, sposato e padre di due figli. Egli che è anche il gestore dell'unica ricevitoria del Totocalcio del paese, per sfuggire alla curiosità dei conterranei si è allontanato da casa, rifugiandosi presso alcuni parenti ad Avellino.

Emilio Renzulli ogni settimana puntava dalle ottocento alle milleduecento lire in ridotti sistemi, dividendo la spesa con altri tre amici. A San Michele di Serino, la moglie Elvira Renzullo, di 40 anni, rimasta a sorvegliare il ricevitoria preso d'assalto stamane dagli abitanti del piccolo centro, ha risposto a tutti di non essere al corrente sui particolari della vincita. La donna, che appariva molto emozionata e felice, ha offerto da bere ad un gruppo di clienti del suo locale, affermando che il marito le aveva spesso ripetuto di avere un sistema infallibile per vincere.

Alberobello, 9 gennaio.

(a. c.) L'operaio Cosmo Agostino ha depositato nel pomeriggio la scheda che ha realizzato «13» al Totocalcio nella locale filiale di un istituto di credito. Egli è stato accompagnato dai familiari che l'hanno atteso fuori dell'ufficio mentre sbrigava le pratiche. Successivamente il neomilionario si è recato a salutare il signor Angelo Lasorte, gestore della ricevitoria nella quale è stata giocata la fortunata schedina, che gli ha fatto vincere 46 milioni.

L'Agostino ha, infine, posato per i fotografi ma ha voluto che fossero inquadrati sullo sfondo i «trulli», le caratteristiche abitazioni locali. «*Amo tanto la mia terra* — ha detto — *ed i "trulli" li ho tanto sognati quando ero in Francia a lavorare*».

Bari, 9 gennaio.

(a. c.) I familiari del signor Michele Pipoli — indicato un po' da tutti come il «tredicista» di Noicattaro — affermano che il loro congiunto si trova da qualche giorno a Napoli e che la diceria del «tredici» è falsa.

Il padre del Pipoli, Gaspare — che stamani era alla cassa del «Cin-Cin Bar», il locale gestito dal figlio — ha detto, in particolare, di non avere notizie precise ed ha soggiunto: «*In ogni caso, non è certo mio figlio il vincitore*».

Il cassiere del «Bar Galleria» — dove è stata giocata la schedina vincente — sostiene invece che Michele Pipoli è in paese; stamani anzi, egli lo avrebbe visto mentre acquistava, in una tabaccheria, un pacchetto di sigarette. Successivamente, recandosi a Bari con la sua auto, avrebbe incontrato il Pipoli che, a bordo di un autofurgone, procedeva in senso inverso.

«Stern» pubblica il testo integrale del libro sull'assassinio di Kennedy

Bob Kennedy ha chiesto alla rivista tedesca di «censurare» i brani soppressi da «Look»; ma il direttore ha rifiutato - Tra i passi incriminati vi sarebbe il racconto di un litigio fra Johnson e Kennedy, avvenuto a Dallas la sera prima del delitto

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 9 gennaio.

La prima puntata del libro «Morte di un Presidente», di William Manchester, che è uscita censurata sulla rivista americana *Look*, è stata pubblicata integralmente stamane dal settimanale tedesco *Stern* di Amburgo. La pubblicazione è avvenuta nonostante il senatore Robert Kennedy, su desiderio della vedova Jacqueline Kennedy, avesse pregato *in extremis* il direttore di *Stern*, Henri Nannen, di adeguare il testo tedesco a quello concordato dal Kennedy con *Look*, e accettato perfino dal francese *Paris Match*, che di solito non è per il riserbo.

Dal testo pubblicato oggi, e che occupa diverse pagine, non è possibile riconoscere i passi «proibiti», poiché non sono contrassegnati, e non è stato fatto un confronto diretto con quanto uscito oltre Atlantico. Si dice però che il testo tedesco della prima puntata contenga in più, rispetto a quello americano, una lite tra Kennedy e Johnson a Dallas, la sera prima dell'assassinio; la notizia che quella sera Jacqueline era andata a dormire di buon'ora; il racconto di come le guardie del corpo del Presidente anziché vegliare dinanzi alla camera di Kennedy, se ne andarono in giro a ubriacarsi per i *nights* di Dallas.

Il senatore Robert Kennedy, fratello del Presidente assassinato, aveva detto in un telegramma al direttore di *Stern* che i passi cancellati dal testo di William Manchester non contengono materiale di importanza storica, ma soltanto episodi personali, la pubblicazione dei quali potrebbe essere molto penosa per Jacqueline. Nel telegramma di risposta, il direttore di *Stern* dice a Bob Kennedy di essere spiacente di non poter accettare le cancellature, poiché a suo avviso tutta una serie di avvenimenti intorno alla coppia Kennedy durante la breve permanenza a Dallas, che sembrerebbe avere carattere privato, ha invece contenuto politico.

L'argomento principale con cui il giornalista Nannen giustifica il rifiuto di accontentare i Kennedy, è l'intoccabilità della libertà di stampa. Nannen ha telegrafato al senatore Robert Kennedy: «*La grave mia comprensione per il fatto che i lettori tedeschi, i quali per dodici anni hanno dovuto subire una stampa censurata, sono molto sensibili a interventi contro la libertà di espressione di uno scrittore*».

t. a.

GLI OSCAR
MONDADORI lire 350
SETTIMANALI
la libertà autentica entro le mura di un ospedale psichiatrico
Mario Tobino
LE LIBERE DONNE DI MAGLIANO
84° migliaio
MENSILI
quattro classici del teatro lorchiano
Federico García Lorca
NOZZE DI SANGUE
YERMA
DONNA ROSITA NUBILE
LA CASA DI BERNARDA ALBA
50° migliaio
Pubblicato su licenza dell'Editore Einaudi
MONDADORI
I RECORD
lire 350
Il contrastato ritorno in Israele
Munya M. Mardor
LA TERRA PROMESSA
36° migliaio
boutique
Rejane
VIA VIOTTI 1
SALDI FINE STAGIONE
Saint Vincent
«La Riviera delle Alpi»
Sabato 14 gennaio 1967 alle ore 20,30 nel SALONE DELLE FESTE DEL CASINO DE LA VALLEE
GRAN GALA DELL'OPERETTA
Selezione de «LA VEDOVA ALLEGRA» con NUTO NAVARRINI e la sua Compagnia
Saranno in palio come premi nella gara di «chemin de fer» in programma dalle ore 0 alle ore 24 del 13 gennaio 1967
UNA LANCIA FULVIA COUPE'
UNA STOLA DI VISONE di RIVELLA
DUE FRIGO-BAR IGNIS con CHAMPAGNE HENRIOT
Tre grandi pettini d'oro - Numerose altre ricche d'oro
A TUTTE LE SIGNORE VERRA' OFFERTO UN DONO DELLA CATENA DEI GRANDI GALA 1967
St.-Vincent Telef. 23.41/45 - Torino 372.693 - Milano 790.937

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Balcone de «La Stampa»
Via Borgogna n. 3
MILANO - Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 8
L.go dei Tritone 111
Via 19 Ottobre 156 r
GENOVA - Portici Accad. 17 r
Via Roma 42 r
NAPOLI - Via Roma 111

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — escluse quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera» del lunedì viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana della stessa giornata.

Coloro che intendessero usufruire la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/1360, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) aloppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data 8ssa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunta la nota della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti a unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenenti stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se anticurate o raccomandate.

Per una speciale intesa intervenuta con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — oltre che ai quotidiani — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI
L. 200 per parola

ABBIAMO benoniere a inversione da litri 300 rosa, nuova presso d'occasione, altre a bicchiere litri 250 con banco di carico nuova, sega Clipper nuova, prezzo conveniente. Macchiali, via Massena Cristina 111, telefono 682-662. 20274

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori motori alternatori. Siastor, via Cigna, telefono 461-012. O567

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, tel. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

ARTIGIANATO
L. 200 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 350-453, 82-875. Un operaio è a Vostra disposizione. O782

DECORAZIONI perfettissime tappezzerie verticalizzanti ducotone 12.000 rapidamente. Telefonate 343-471. A2526

IMPIANTI riscaldamento, centrali termiche, bruciatori retrattari, tubazioni, Bosco, tel. 595-580.

IMPRESA referenziata, esegue costruzioni civili industriali, pagamento dilazionato, cambio camere. Telefonare 384-660. A1204

2. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO XII ANNI. VALPINA, VIA ANDREA DORIA 15.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ.
L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1 % massimo concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria Fid - via Cernaia 18, telefono 542-834, 530-445. O586

A.A.A. ACCREDITO prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. Finanziaria Fid - via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A.A. AD automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione, tariffe ridotte. Finceitax, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-836. O587

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Nuova direzione, tariffe ridotte. Finanitax, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-836. O587

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate), riservatezza assoluta. Via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 545-909. O588

A. AHA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai; finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O312

A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti a operai, impiegati, funzionari di grandi aziende. Ifima, Mercanti 18, telefono 540-879. O320

A massaggiatore o medico esperto istituto fisioterapico nuova centrale esclusività trattamenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3117 — Torino».

ACQUISTO contanti cartolibreria redditizia. Messaglia, Milano 10, telefono 518-693. O523

ADATTA nuziee familiare cede, causa età, vecchia rinomata azienda commerciale ramo meccanica, eventualmente collaborando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 344 — Torino».

ALBERGO ANNUALE 45 LETTI RIVIERA CEDESI EVENTUALMENTE ANCHE MURI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1036 — TORINO». A1163362

ALIMENTARE 80.000 giornaliere cede avviamento pagamento volendo gestione. Tel. 749-686.

ANGOLARE commestibili drogheria Boringhieri motivo decesso vendesi 1.500.000 Cassiopea 885-962.

AUTORIMESSA luminosissima 252 auto 2 stazioni servizio officina supertattezzata forte reddito cediamo motivi salute lire 15.000.000 trattabili. Studio Bergaglio 540-229.

BAR ottimaposizione apprendista pagamento vendita garanzia perma te alloggio. Tel. 745-886.

BAR Enoi Depolavoro di Chiamate codesi in gerenza. Rivolgersi Direzione Chiamate, via Lavia. 2001

BAR grandioso patentino tabacchi biliarde fronte corso, Crocetta, 45.000 giornaliere cedesi 18.000.000 causa malattia. Rossin, Principe Oddone 3.

CARNE trasformante vendesi commerciabile subito prezzo conveniente. Telefonare abitazione 876-579.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, latteria, rivendita pane (medesime case) rimettiamo. 786

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria liri 300, lavorazione incassa, reddito 350.000. Rimettiamo 5.700.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Ristorante biliardo supercasciali (provincia Cuneo) distributore benzina 5.350.000.

CEDESI autorimessa centrale 120 auto completa. Telefonare 650-119.

CEDESI drogheria torrefazione zona Francia causa ritiro commercio. Telefono 768-931. O662

CEDESI negozio acconciature, avviatissimo, causa maternità, zona Stadio. Telefonare 396-124. 1001

CEDO bellissimo locale centralissimo fronte strada con alloggio mq. 2000 adatto autorimessa o altro genere piano terra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 382 — Torino».

CEDO bellissimo locale centralissimo fronte strada con alloggio mq. 2000 adatto autorimessa o altro genere piano terra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 382 — Torino».

ALBERGO ANNUALE 45 LETTI RIVIERA CEDESI EVENTUALMENTE ANCHE MURI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1036 — TORINO». A1163362

ALIMENTARE 80.000 giornaliere cede avveniamento pagamento volendo gestione. Tel. 749-686.

ANGOLARE commestibili drogheria Boringhieri motivo decesso vendesi 1.500.000 Cassiopea 885-962.

AUTORIMESSA luminosissima 252 auto 2 stazioni servizio officina supertattezzata forte reddito cediamo motivi salute lire 15.000.000 trattabili. Studio Bergaglio 540-229.

BAR ottimaposizione apprendista pagamento vendita garanzia perma te alloggio. Tel. 745-886.

BAR Enoi Depolavoro di Chiamate codesi in gerenza. Rivolgersi Direzione Chiamate, via Lavia. 2001

BAR grandioso patentino tabacchi biliarde fronte corso, Crocetta, 45.000 giornaliere cedesi 18.000.000 causa malattia. Rossin, Principe Oddone 3.

CARNE trasformante vendesi commerciabile subito prezzo conveniente. Telefonare abitazione 876-579.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, latteria, rivendita pane (medesime case) rimettiamo. 786

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria liri 300, lavorazione incassa, reddito 350.000. Rimettiamo 5.700.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Ristorante biliardo supercasciali (provincia Cuneo) distributore benzina 5.350.000.

CEDESI autorimessa centrale 120 auto completa. Telefonare 650-119.

CEDESI drogheria torrefazione zona Francia causa ritiro commercio. Telefono 768-931. O662

CEDESI negozio acconciature, avviatissimo, causa maternità, zona Stadio. Telefonare 396-124. 1001

CEDO bellissimo locale centralissimo fronte strada con alloggio mq. 2000 adatto autorimessa o altro genere piano terra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 382 — Torino».

CEDO bellissimo locale centralissimo fronte strada con alloggio mq. 2000 adatto autorimessa o altro genere piano terra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 382 — Torino».

CONFEZIONI e pelliccia zona centralissima 350.000 netto mensili vendesi occasione 2.950.000. Rossin, Principe Oddone 3. O883

FERRAMENTA utensileria con licenza utensili domestici, vendesi causa malattia, avviatissima. Telefon 720-135.

IMPORTANTE società petrolifera cerca gestore distributore carburanti, Torino. Referenze. Telef. 297-075, 290-077.

MACELLERIA su grande arteria semicentrale arredata a nuovo ottima clientela signorile forte reddito cedesi per trasferimento familiare lire 6.000.000. Studio Bergaglio 540-229.

MURI autorimesse avviatissima zona Piazzia reddito 6% netto richiesta 72.000.000. Tel. 793-790.

PASTICCERIA attrezzatissima grandiosa posizione commerciale forte lavoro cedesi 12.000.000. Rossin, Principe Oddone 3. O883

PICCOLA pensione centrale completa bene arredata cede contenti. Telefonare 555-162. A2564

PRESTITI SU APPARTAMENTI CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN XII ANNI, VALPINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

RIVENDITA pane 40.000 giornaliere aumentabili alloggio centralissima cede dilazionando. Tel. 745-886

SVENDESI negozio alimentare borgata Parella causa malattia volendo gestione. Tel. 780-985.

VERO affarone cedesi autorimessa zona centrale avviatissima attrezzatissima capienza 280 autovetture altrettanto grande salone esposizione auto. ottimo reddito. Telefonare 366-863.

2.300.000 dilazionati cede drogheria ottima posizione motivi familiari. Tel. 745-886. 2001

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR.
L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A. ACQUISTA (contanti) private qualunque [illegible]. Telef. 634-673.

A. APPARTAMENTI altamente signorili via Ormea 21 bis (zona Valentino) superfici varie, riservizi. Visite cantiere. Telefono 553-483.

A. APPARTAMENTI corso Unione Sovietica 393 angolo via Carcagnano costruzione accuratissima, diverse soluzioni, mutuo, facilitazioni. Visite cantiere. Telefonare 547-502.

A. APPARTAMENTI corso Vercelli 42 eleganti, ottimo reddito, tre camere cucinetta servizi, [illegible] compreso mutuo [illegible]. Visite loco. Telefonare 547-502. O585

A. CONDIZIONI eccezionali, corso Traiano 10 interno 12, vendiamo appartamenti, salencino due camere letto cucina servizi, 9.000.000 compreso mutuo 3.350.000. Contanti 30%. Visite cantiere. Telef. 553-483 Edilcasa. O546

A. ECCEZIONALE offerte, via Gonin 32, una camera tinello cucinetta bagno, 3.100.000 sufficiente 1 milione più 22.000 mensili. Consulente 512-870. O984

A. RATEIZZAZIONI mensili non attivo vendiamo alloggi, negozi, uffici, magazzini in residenza Miramonti, corso Giulio Cesare 235. O258

A. OCCASIONE grattacielo via Onorato Vigliani 23 interno B, vendiamo appartamenti due camere tinello servizi, 7.200.000 compreso mutuo 2.425.000, Minimo contanti. Telefonare 547-502 Edilcasa. O546

A. RATEIZZAZIONI mensili 41.500 mutuo 3.000.000 vendiamo tre vani 8.500.000 anticipando 3.000.000 signorile centro residenziale corso Lombardia 198 Condominio Portici. Telefonare 512-562. O600

A. SETTIMO privato vende terreno industriale fronte strada statale eccezionalissima. Tel. 273-571.

A. VEREZ terreno industriale 3000 mq circa Moncalieri. Tel. 641-477

A. VIA S. Giuseppe (Municipio Nichelino) spaziosissimi 2-3 camere cucina 1.200.000 più 28.000 mensili. Telefonare 545-670. O984

A. VIA Venaria 71-75 (tram 19 autobus C) antistante scuola rifinitissimi spaziosissimi 2-3-4 camere cucinotta tire 73.000 mq. Consulenti 545-670. O984

A condizioni favorevoli, vendesi negozi redditizi, via Pio VII, 136. Per informazioni, telefonare 659-593 ore pasti. O762

A Pino vendonsi alloggi 3-4 camere doppi servizi ascensore giardino rimessa. Telefonare 881-562, 514-360.

A Porta Palazzo vendesi acconto consegnamo alloggi nuovi 3 camere Telefono 558-556. O586

A prezzi occasionali vendonsi alloggi rimessi a nuovo 4-3 camere, cucinette, servizi. Termo, bagno. Ristorazioni, via Cibrario 41. Visite: 15-16.

ABITABILE S. Marino, tre camere, cucinetta, servizi, esentasse, 3 milioni 700.000. Telefonare 546-607.

ACQUISTANSI locali, alloggetti vecchi, solo se redditizissimi. Amministrazione Torincasa 515-318.

ACQUISTASI casa centrale, semicentrale, pagamento contanti, importo massimo 150 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 378 — Torino».

ACQUISTEREI terreno zona centrale o semicentrale contro pagamento alloggi già pronti. Telef. 330-316.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26, tel. 657-324.

ACQUISTO o affitto cassettoria, accessori, bobine. Dettagliare offerta e ubicazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3083 — Torino».

ADIACENZE piazza Carducci vende ultimi signorili tre camere cucina bagno. Mutuo. Telefonare 538-821.

AERONAUTICA vende due camere tinello nuovo con mutuo. Telefonare 652-873. A2215

AFFARE vendo via Guido Reni seminuovo due camere cucina nuove. Telefonare 652-873. A2214

AFFARONE pronti nuovissimi 5 milioni 800.000 tre camere anticipo 2.000.000 mutuo 1.650.000 rimanenza 35.650 mensili. Tecnimmobili, 512-562. O600

ALLOGGETTO spazioso (borgo Vittoria) 4° piano, possibilità ascensore, camera, tinello, termobagno, 3.300.000. Torincasa 515-318. O845

ALLOGGI in costruzione palazzo signorilissimo finalissimi particolarmente accurate 1-2-3 camere salencino cucinetta prenotiamo a prezzi eccezionali. Studio Bergaglio 540-229.

ALLOGGI signorili via Cernaia 30, vendonsi ultimissimi, mutuo, facilitazioni. Telefonare 547-502. AB96

ALLOGGIO unico (corso Montegrappa), due camere tinello cucinino, 6.000.000. Torincasa 541-419.

APPARTAMENTI corso Casale 218, vende 1.500.000 anticipo rimanenza mensile. Telefonare 372-831.

APPARTAMENTI imperseguibili 6 milioni 800.000 due camere cucina anticipo 2.500.000 mutuo 2.300.000 rimanenza 33.200 mensili. Via Saorgio 174, telefono 512-562.

APPARTAMENTI via Cesena 55 quasi piazza Sabotino, centrali, comodi, superoccasione, 2 camere servizi 800.000 contanti, 1.800.000 modicissime mensilità. Geberti 578-044.

APPARTAMENTI via Filadelfia 237 camere tinello cucinotto 4.800.000, 2 camere tinello cucinotto 7.000.000, contanti 30% rimanenza mutuo a dilazioni. Telefonare 339-967.

APPARTAMENTO grandioso, corso Matteotti, vende 7 camere, salone, biservizi, 42.000.000. Tel. 553-975.

APPARTAMENTO signorile Crocetta (via Cassini 55), 3 camere, cucina, doppi servizi, vende 19.000.000. Visite 15-17. A2738

APPARTAMENTO via Cernaia, vuoto, 2 camere grande tinello terzo bagno 5.800.000. Facilitazioni. Telefonare 753-689. O831

ARCIOCCASIONE. Nuovo condominio 4.900.000 tre vani, contanti 1 milione 500.000 mutuo 1.500.000 rimanenza 31.540 mensili. Due vani 3.400.000 anticipo 1.000.000 mutuo 1.000.000 rimanenza 23.240 mensili. Tecnimmobili 512-562.

AREA centralissima vende serie interesa. Meccesa, Arsenale 42. Telefono 544-481. O988

ATTICI signorili costruendo condominio due quattro camere servizi, mq 100, 140 circa vendita panoramica Langhe privato vende. Telefonare 210-970, 210-971. A1580

ATTICO. Ampi ingressi, spaziosa sala, caminetto, quattro camere letto, cucina, tinelli, ripostigli, terrazzi, giardino pensile. Corso Brescia 41. Telefonare 678-994.

ATTICO panoramico con grande terrazzo, Gruglisco viale Gramsci, 3 camere, sala, cucina, doppi servizi, pronto subito, visitabile ore ufficio, impresa vende. Mutuo. Tel. 331-756.

BRANDIZZO alloggio 2 camere tinello box, nuovo, 4.750.000; camera tinello box, 3.750.000. Telefonare 518-942. 20247

BUTTIGLIERA d'Asti 29 km, Torino comodità pullman alloggio 3 camere cucina servizi giardinetto centralissimo L. 1.550.000. Telefonare 518-942. 20247

CAMERA cucina vuote, gabinetto esterno (zona Mollinetta) 1.900.000. Telefonare 515-318. O645

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, centralismo Belfiasco su terreno convenientato, tutti i servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-939.

CASETTA Colli Don Bosco centrale tre camere possibilità altre camere cortiletto scala interna 2.850.000. Telefonare 518-942. 20247

CENTRALISSIMO via Giusti 2 elegante appartamento 7 camere, divisibile. Occasione. Telef. 547-502.

CORSO Orbassano 277, acquisto dilazionatissimi 2-3-5 camere. Ottimi lussuosi appartamenti sotto lire 95.000 mq. Geberti 578-044.

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi box e alloggi, 2-3 camere, Guido Reni. Telef. 399-156.

DIRETTAMENTE VENDO IN RESIDENZIALE COMPLESSO CORSO TRAIANO 104 SIGNORILI 1-2 CAMERE TINELLO CUCINOTTO OGNI COMFORT MODERNO, 80% CONTANTI, MUTUO, RIMANENZA RATE PARI AFFITTO. TEL. 538-821.

ECCEZIONALE vendiamo alloggio camera tinello cucinetta ampio ingresso bagno doppia ripartiglia finizioni signorilissime lire 1.000.000 più mutuo e dilazione di pagamento. Studio Bergaglio 540-220. O821

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALPINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

GARAGE mq. 40 in cortile vendesi, via Conicchia. Telefonare 335-483.

GENERALCASE, via U. Rattazzi 11, Torino, telefoni 553-850, 535-601. Organizzazione immobiliare per la vendita rateale fino 10 anni, 5% interessi annui, anche senza cambiali, unica in Italia, vende in posizione centralissima alloggio libero cinque camere in via dei Mercanti 1 angolo via Garibaldi. O396

GIVOLETTO terreni per ville tutti servizi villaggio Santa Maria. Telefonare 984-021. A123440

GRANDE alloggio angolare panoramico su corso centrale, soleggiatissimo, risanamento, attualmente diviso, adatto abitazione studio, oppure alloggio unico. Vende. Telefonare 531-974. 970

GRUGLIASCO vendesi alloggio signorile 2° piano 4 camere cucina doppi servizi pronto subito, viale Gramsci 28. Mutuo. Telefonare 331-756.

IMPORTANTE Società industriale vende grandi alloggi signorili, ottimamente rifiniti in via Cappino 122 e ultimi alloggetti camera e cucina lire 4.500.000. Mutuo, dilazioni pagamento, massima garanzia per l'acquirente. Telefonare 213-917 oppure 290-101. O701

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE VIA PORPORA - MONTEROSA ALLOGGI ABITABILI, 2-3 CAMERE E SERVIZI IN NUOVO ACCURATO STABILE. MUTUO, FACILITAZIONI. VISITE IN CANTIERE 8-20. TELEFONARE 276-982, 790-768.

MASSIMO D'AZEGLIO ANGOLO PIO V SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE VENDE APPARTAMENTI ALTA CLASSE, VISITATE APPARTAMENTO PILOTA ARREDATO. TELEFONARE 683-291, 518-426. O856

MURI negozio zona commercialissima reddito 7% vendiamo lire 7 milioni mese mutuo. Studio Bergaglio 540-220. O821

NEGOZIO angolare fronte corso importante, alloggio soprastante, libero, urge vendere. Telefonare 364-434. Dilazioni pagamento. 1001

OCCASIONE lire 32.000 mensili, medesto anticipo vendesi zona corso Orbassano, alloggio [illegible] superinuovo, termobagno, camera, tinello, servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 375 — Torino». O1023

TERRENO industriale zona Borgata nello box, nuovo, 4.750.000; camera tinello box, 3.750.000. Telefonare 518-942. 20247

TERRENO 12 km. Torino residenziale ottimo sviluppo panoramico vendesi suddivisibile permuta. Telefonare 518-942. 20247

TORRES vende alloggio 5 camere servizi via Manzoni. Tel. 389-617. [illegible] milioni vendo alloggio 4 camere terrazzo box. Telefonare 633-120.

VENDESI D APPITTASI LOCALE USO MAGAZZENO O INDUSTRIA SILENZIOSA MQ 750 PIU' NEGOZIO UFFICIO MQ 50, LIBERO PINE DICEMBRE, VIA BARDONECCHIA. TELEFONARE 854-180. O309

VENDONSI 3 alloggi in palazzina zona Campidoglio 4 vani cucina garage. Telefonare ore pasti 756-644.

VENTIMIGLIA appartamento nuovo 3 camere cucina bagno terrazze riscaldamento centrale occasione vendesi. Telefonare 84-873 Sanremo.

Via Barberoux, 1° piano, grandiose due camere, 1.650.000. Torincasa, Cavour 7. O645

VIA XX Settembre locale mq. 100 piano terreno mq. 100 interrato scala particolare 2 camere superiori gabinetto terrazzino 8.350.000. Telefonare 518-942. 20247

VISITATE Condominio Miralferas, Corso Unione Sovietica 417 proprio fronte Fiat. Appartamenti lussuosi con minimissimo anticipo. 3-4 camere, cucinotte, servizi. Possesso immediato. Geberti 578-044.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 200 p.p.

A.A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontesi referenziatissimi. Tel. 546-007.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A.A. ABBISOGNANO alloggetto (dipendente statale piemontese). Telefonare 688-755, 775-889.

ABBISOGNA alloggetto preferibilmente zona Francia, mamma figlia impiegate, massima serietà. Tel. 779-538.

ARREDAMENTI 1-2 camere tinello vuoto o arredato. Telef. 517-803.

APPITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-481. O883

ALLOGGIO ammobiliato signorile in via tranquillissima centrale cercasi febbraio marzo aprile. Scrivere: Sangiorgio Essence, via Bogetti 31.

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 765-603 Geom. Martinet.

CONIUGI piemontesi referenziati affitterebbero alloggio qualunque zona casalinanda. Telefonare 510-891.

PROSSIMI sposi impiegati cercano alloggetto camera tinello servizi. Telefono 214-264. A2499

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000. Sacchi 14. Telefonare 538-539. O529

A. APPITTANSI alloggi 2-4-6 camere, servizi, corso Francia 17. Telefonare 745-720. O939

A. APPITTASI 2-3-4 camere, bellissima zona, Telefonare 751-828.

A. APPITTIAMO alloggi 18.000, 21 mila, 30.000, [illegible] casa. Telefonare 688-795. O474

A. DUE camere tinello ultimissimi corso Corsica angolo Vigliani. Tel. 545-670.

A. REFERENZIATO, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. tel. 538-594.

A Pino fontana dello sposo affittasi alloggio centrale con giardino. Telefonare 881-852. 1005

ABBIAMO alloggi 1-6 camere. Moncasa, Arsenale 42, tel. 546-439.

APPITTANSI alloggi in villa con tripli servizi, Rivoli. Telef. 510-594.

APPITTANSI via Spalato [illegible] tinello cucinino terzo [illegible]. Telefonare 387-178.

APPITTASI alloggetto camera tinello servizi a prossimi sposi. Telefonare 386-993. 2001

APPITTASI grandioso negozio retro alloggio zona commerciale Moncalieri. Telefonare 287-309.

APPITTASI locale mq 200 luminosissimo 1° piano ampio cortile, possibilità montacarichi. Telef. 851-825.

APPITTASI locale 120 mq. per attività alimentare zona Lucento. Telefono 733-142. 1001

APPITTASI o vendesi locale mq. 900, corso Moncalieri uso garage. Telefono 693-700. A1286

APPITTASI o vendesi locali mq. 900, corso Moncalieri uso magazzino o deposito. Telefonare 693-700.

APPITTASI o vendesi monocamere cucinino e bagno. Telefonare 693-700.

APPITTASI S. Rita attico due camere, tinello, cucinino, 34.000. Telefonare 724-691. A2453

APPITTASI uso magazzino esposizioni o laboratorio silenziosa con uffici mq 350; via Rubiana. Tel. 510-594.

APPITTASI via Ramna Alessandria, tinello, cucinino, libero febbraio. Telefonare 652-182.

AMMOBILIATO camera tinello servizi 40.000 libero (corso S. Maurizio). Telefonare 650-503. O884

AMMOBILIATO piedi-terra (Serralunga) lussuoso, libero, 60.000. Telefonare 650-503. 884

ATTIVITA' commerciale, rappresentanze affittasi negozio su piazza in Moncalieri zona Bengasi. Tel. 393-382

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-643 Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, interpellateci telefonando 664-931 ditta Casetta. O619

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051, Montalto. A1027

AUTOTRASLOCHI, [illegible] accurato, serietà, garanzia, concorrenza, Ditta Mazzar. Telef. 832-872. 20250

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera autofurgoni garantiti. Telef. 292-483 Montalto Dimonti.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera. Garanzia, Torino elettorati. Telefoni 329-855, Leonardi. 2001

CENTRALISSIMI locali piano cortile mq. 280 divisibili, adatti magazzini esposizione, casa signorile o locali uffici piani superiori, affittansi. Telefonare 796-493. O52

CINQUE locali uso ufficio, cortile, via XX Settembre (Castello), Telefonare 875-614. A1912

VIA Forlì affittasi alloggio camera tinello servizi. Telefonare 365-612.

36.000 A 67.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, APPITTASI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI, DONA ITALIA '61, APPARTAMENTI DA 2-3-4 CAMERE CUCINA. OFFERTE TINELLO CUCININO. VISITABILI MARTEDI', GIOVEDI', SABATO. TELEFONARE 644-897, 811-366.

LOCALI PER VILLEGG.
L. 200 per parola

VILLINI 2 camere tinello servizi giardino, 4.300.000. Giallombardo, Lusigliano (Albenga). 20276

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
L. 200 p.p.

ALASSIO, Pensione Colombo, telefono 42-419: confortevole centralissima moderna, prezzi convenienti.

BORDIGHERA, Pensione Mia Sogno (telefono 21-739), centrale, panoramica, cucina scelttissima, riscaldamento, ascensore, vicinissima mare, 3800 complessive. 27652

LOANO, albergo Excelsior, ogni confort, cucina accuratissima, prezzi speciali invernali. Informazioni 540-854 Torino; Loano 69-801. 28300

LOANO, Pensione Paradiso, centrale, tranquillissima, ottimo trattamento. Tel. 69-232. Interpellateci.

SANREMO Hotel Belsoggiorno nuova gestione, direzione Montrasun III camere con telefono, 30 bagni, comfort, ascite cucina. 27940

COLLEGI ISTIT. SCUOLE
L. 200 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con Insegnamento Moderna Scuola Acconciature. Elettroendulazione, Corsi diurni, serali autorizzati. Consorzio Ministeriale, Nizza 9.

A. ACCONCIATORI eseguite manicure callista massaggiatrici diventerete diploma qualifica. Scuola estetica Pierolati creatore elettrapettine corsi diurni, serali, facilitazioni sconto 33%. Corso Vittorio Emanuele 59. Telef. 535-826.

ALL'ISTITUTO Orsella, Carmela 22, corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata Audit, ecc. Inizio 8 gennaio. O585

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Ariem estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31, telefono 518-885.

LEZ. TRADUZ. PREST.
L. 200 per parola

UNIVERSITARIA impartisce lezioni latino matematica alunne medie inferiori. Telefonare ore pasti 500-431.

CAMERE MOBIL. PENS.
L. 200 per parola

INSEGNANTE cerca camera ammobiliata possibilmente uso pensione zona via Nizza, via Genova via Vigliani zona Mercati Generali. Telefoni 673-475. A2658

PIED-A-TERRE ammobiliato indipendente libero subito serietà. Divorino, Sant'Anselmo 13.

DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

A. RAGIONIERE ex ufficiale 22enne, dattilografo, patente auto, diplomatosi con ottimi voti, mlti prestese ufficiali subito. Lorusso, telefono 650-483. A2561

A. RAGIONIERE 24enne militesente inglese francese macchine contabili, 2° impiego ottimi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3340 — Torino».

A. SEGRETARIA infermiera presso importante studio medico cerca simile attività nelle ore pomeridiane. Telefonare ore 10-12 al 500-009.

A. VELOCE stenodattilografa, buon inglese francese scritto parlato offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3308 — Torino».

APPRENDISTA disegnatore tecnico diciannovenne serio volenteroso impiegherebbesi studio. Tel. 382-480.

BOZZETTISTA pubblicitario creativo e/o esecutivo offresi. Tel. 660-367.

CAPO stabilimento 35enne, diplomato, pluriennale esperienza problemi tecnico-produttivi, organizzazione del lavoro, conduzione del personale, programmazione e analisi costi, assumerebbe adeguata offerta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8183 — Torino».

COMMESSA 18enne cerca lavoro esperienza negozio abbigliamento. Telefonare 238-030. A2547

CONTABILE cantieri [illegible] disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8182 — Torino».

CONTABILE esperta partita doppia, contabilità meccanizzata Audit, paghe, contributi, tutti lavori ufficio, offresi. Telefonare 214-138.

DATTILOGRAFA 18enne offresi 1° impiego. Telefonare 391-615.

DICIASSETTENNE compatista commerciale steno-dattilo 1° impiego offresi. Telefonare 92-137 Cirié.

DICIOTTENNE dattilo completometer pratica ufficio offresi. Tel. 675-180.

DICIOTTENNE dattilo-completometer, conoscenze stenografia, impiegherebbesi in qualsiasi ufficio. Telefonare 298-635. A2597

DICIOTTENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi subito. Telefonare 850-405. A2398

DIPLOMATO trentenne valida esperienza direzione magazzini depositi spiccate attitudini organizzative disposto trasferirsi assumerebbesi prospetta sviluppo miglioramento. Telefonare 213-528, 543-603. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3231 — Torino». A1939

DIRETTORE AMMINISTRATIVO, RAGIONIERE, PLURIENNALE ESPERIENZA DIRIGENZIALE TUTTI I SERVIZI AZIENDALI, LINGUE, ELEMENTO PRIM'ORDINE, REFERENZIATISSIMO, MORALITA' INECCEPIBILE, OCCUPEREBBESI PRESSO IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3311 — TORINO».

DIRIGENTE piccola o media industria meccanica, diplomato lunga esperienza lavorazioni, preventivi, metodi, tempi acquisti dirigere et istruire manodopera offresi Torino e dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3290 — Torino». A2354

DISEGNATORE particolarista ottima esperienza offresi presso serie ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3317 — Torino». A2617

DISEGNATORE tecnico, ottima esperienza stampaggio lamiere sottile, medie grandi serie, esperto progettista stampi, attrezzature, serie, referenziato, impiegherebbesi importante industria, buone possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3319 — Torino». A2635

EX impiegato ufficio stradale, esperienza ventennale, referenziato, impiegherebbesi come capocantiere o assistente lavori edili stradali acquedotti, disposto trasferirsi ovunque. Telefonare 777-897. A2493

GEOMETRA primo impiego militesente offresi. Telefonare 383-138.

GEOMETRA [illegible] militesente offresi qualsiasi impiego. Telefonare 764-359, ore 13-14. A2455

GEOMETRA 20enne piemontese con auto propria cer

Non si vede via d'uscita per la crisi apertasi il 28 dicembre

Il milazzismo è sempre in agguato nella situazione politica siciliana

Un gruppo di socialisti e di democristiani si dichiara pronto a sostenere un liberale a presidente della Regione Ma l'offerta non viene accettata - Si spera che la lotta contro la mafia aiuti a schiarire i rapporti tra i partiti e gli elettori - Duemila mafiosi si trovano al confino, altri cinquecento attendono di essere processati

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 9 gennaio.

Non c'è schiarita nella crisi siciliana apertasi la sera del 28 dicembre. I comunisti rivolgono appelli ai socialisti, alla sinistra cattolica, ai repubblicani, nella speranza di poter cucire una maggioranza laica, capace di gettare scompiglio a Roma. I «partiti storici» avvertono inquietudini, per il manifestarsi di «dissidenze parallele». Ieri l'on. Agatino Tomaselli, esponente liberale nel Parlamento siciliano, ha ricevuto da un gruppo di deputati regionali dissidenti, del partito socialista unificato e della d. c., l'offerta di presiedere un governo di emergenza.

L'offerta è stata declinata, ma ugualmente è da tenere sotto osservazione, perché in essa si riproduce lo schema del milazzismo, quel fenomeno che sette anni fa galvanizzò intorno alla figura di Silvio Milazzo una vivace ripresa del patriottismo isolano, al di fuori dei partiti e degli schieramenti conosciuti nel resto del Paese. Milazzo e il suo mito furono bruciati nel corso delle vicende successive, ma proprio dalle ceneri del milazzismo incominciò il declino dell'esperienza autonomistica siciliana.

Nei suoi primi otto o nove anni di vita, la Regione ebbe alla guida uomini come Giuseppe Alessi e Franco Restivo (attuale ministro dell'Agricoltura), che si alimentavano alle grandi correnti ispiratrici del movimento democratico. Essi impostarono per grandi linee una politica di strade, scuole, case, l'organizzazione degli enti locali, lo stimolo alle iniziative private. Usciti questi due uomini dalla scena regionale, il tono della vita pubblica siciliana precipitò verso i compromessi, la corruzione. Le grandi idee animatrici dell'autonomia furono messe in disparte, si guardò solo alle persone, al loro peso specifico in voti, in favori, in privilegi, in manifestazioni concrete e immediate di potere. Silvio Milazzo aveva capitanato l'ultima cavalcata al sole dell'autonomismo romantico. Dopo di lui trionfò un autonomismo pratico, di sensali, di retori, di intriganti.

Novanta deputati regionali sono troppi, per dar vita ad un tranquillo «consiglio di gestione». Gli assessori (una dozzina) sono esposti di continuo al tiro concentrico della minoranza e dei loro stessi compagni di partito. I «franchi tiratori» insidiano nel momento del voto segreto qualsiasi compagine, e ciò avviene perché ciascun eletto, che faccia parte della maggioranza, vuole presentare ai propri elettori tangibili segni del potere conquistato e spera, da un rimpasto o da una crisi, di poter essere favorito nella redistribuzione delle cariche. Avuta poi la poltrona, una prima cura è di troncare i finanziamenti predisposti dal predecessore, per indirizzarli verso il proprio collegio.

Così si spiega come la Sicilia, che avrebbe potuto essere all'avanguardia nella predisposizione d'un piano di sviluppo economico, non lo abbia invece ancora, o per meglio dire ne ha molti, troppi, tutti irrealizzabili e tutti nei cassetti. Le opere pubbliche interrotte non si contano. Le uniche cose che continuano ininterrotte sono i lamenti per «l'incomprensione del governo centrale».

La legislatura dovrebbe decadere, per estinzione naturale del mandato, entro pochi mesi. Non è da meravigliarsi che abbia avuto vita così travagliata e, a dir poco, mediocre. Purtroppo molti degli eletti sono apparsi alla ribalta politica regionale nel momento della maggiore efficienza e della più ribalda arroganza della mafia. Negli anni tra il 1959 e il 1962-63 le cosche erano saldamente radicate nei paesi e nelle città, le loro ventose si attaccavano a tutte le vene ed arterie della vita economica di Palermo, di Trapani e di Agrigento. Per ottenere un appalto, un posto, una licenza, un finanziamento, occorreva essere presentati da una «persona intesa» (il capo mafioso, si capisce).

Sono gli anni in cui il cav. Filippo Rimi, influente capomafia, si costruisce un albergo ad Alcamo Marina e ottiene che in Regione gli costruisca davanti anche una bella strada panoramica, e poiché gli sembra che la clientela non sia abbastanza numerosa, provvede a scaglionare i suoi «bravi» lungo la via vecchia affinché con spari, ragnie, lanci di pietre sulle automobili di passaggio, la gente si spaventi e decida di abbandonare la via vecchia per la nuova, quella che passa davanti al suo albergo.

La vecchia «mafia delle vacche» si è imborghesita. Ha alzato la cresta, ha lasciato le vacche e si è installata nei cantieri navali, nei mercati ortofrutticoli, persino negli uffici pubblici. Fa il bello e il cattivo tempo. I vari Torretta, La Barbera, Rini, Zizzo, Liggio, sono i veri «innominati» della vita palermitana, onnipresenti, a bordo di «Jaguar» color ghiaccio o di «Giuliette» fuoriserie. Quando la polizia li scopre, sono intanati in certe caverne, muniti di radiotelefono, in comunicazione con i loro fidi.

Se vuoi che il tuo cantiere non sia distrutto, devi dare la *guardiania* (il posto di guardiano) a uno dei loro amici. Se non vuoi perdere l'impiego devi accontentare il mafioso. Devi avere il loro permesso anche per continuare a vivere. Per andare al cimitero, bisogna fare i conti con la mafia dei *tabuti* (casse da morto), e persino per riposare in pace al cimitero di Sant'Orsola, a Palermo, bisogna trattare con il comm. Pinzello, conservatore del pio luogo, depositario della planimetria delle tombe e ascoltato consigliere in materia di marmi da usare per le tombe, di progetti artistici e di fornitori di opere funebri. Tariffe da stabilirsi, naturalmente, di concerto col padrone della vita e della morte.

E' di questi anni l'episodio di quell'industriale genovese, l'ing. Profumo, che nel giorno dell'inaugurazione di un suo stabilimento, in Palermo, di materiale elettronico, nella sala dove pronunciava l'orazione inaugurale, davanti alle autorità, vide arrivare un tale, che conosceva di vista, mediatore di terreni. Le autorità piantarono in asso l'oratore e si recarono «deferenti e ossequienti» (così si legge nella sentenza del giudice istruttore) a salutare questo nuovo venuto: era don Paolino Bontade, capo-mafia riconosciuto del quartiere. L'ing. Profumo apprese dallo stesso Bontade di dovere ai suoi interventi se aveva potuto evitare molestie nella trivellazione del suolo, per trovare l'acqua. Al Bontade, il Profumo aveva pagato una tangente su tutti i contratti di compra-vendita dei terreni.

L'estate 1963, in contrada Ciaculli, la mafia si lasciò sfuggire di mano una Giulietta «carica di dinamite». L'esplosione causò la morte di sette uomini della polizia e dei carabinieri. Da quel momento incominciò un repulisti che in quattro anni ha visto più di duemila mafiosi inviati al soggiorno obbligato, e almeno cinquecento in attesa di giudizio, davanti a varie Corti. Per maggior cautela, i processi contro i mafiosi sono in calendario a Padova, a Lecce, a Perugia, in altre sedi, da per tutto, fuorché nei luoghi dell'immediata influenza mafiosa.

Acqua passata, sebbene non del tutto: arresti di mafiosi se ne hanno ogni giorno. Tuttavia il grosso della mafia è debellato, e proprio questa è la condizione nuova nella vita pubblica dell'isola. Nelle passate elezioni regionali si notò che il coagegno delle preferenze eliminava, in molti casi, gli uomini migliori in lizza. Questo spiega molte cose: in primo luogo il disinteresse crescente dei giovani per le vicende dell'autonomia e la loro quasi totale diserzione dalla vita politica regionale. Il governo che nascerà da questa crisi dovrà preparare il rinnovo dell'assemblea. E' chiaro che molti vedono con preoccupazione l'avvicinarsi di questa scadenza. In una Sicilia senza più i «bravi», senza più gli «innominati», dovrebbero prevalere le forze più sane. Converrà dunque, per il bene di tutti, che quest'ultimo nodo sia tagliato.

Gigi Ghirotti

Viglianesi indica le 4 riforme che la Uil ritiene improrogabili

Sono: burocrazia, scuola, urbanistica, assistenza - Nel '66 i salari sono saliti del 3% in Italia, del 5,9 in Francia e del 7,4 in Germania - Tuttavia i nostri lavoratori hanno avuto miglioramenti medi del 14 per cento, tenendo conto delle modifiche normative e delle riduzioni di orario

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 gennaio.

Come nel 1966 anche questo anno il sen. Viglianesi, segretario generale dell'Uil, è stato il primo dirigente delle tre grandi confederazioni a tenere l'ormai tradizionale conferenza-stampa sindacale.

Egli ha esordito tracciando un consuntivo del 1966, che ha definito un anno molto importante per i numerosi contratti rinnovati, per l'accoglimento nella legislazione italiana del principio della «giusta causa», per un fatto politico «di portata storica» come l'unificazione socialista, nonché per le disastrose alluvioni di novembre.

Purtroppo, alla vivace ripresa produttiva in corso ha fatto riscontro il ristagno dell'occupazione: le nuove leve — ha detto — sono ancora rimaste fuori dalla porta delle aziende, con un aumento di circa il 19 per cento rispetto all'anno precedente dei lavoratori in cerca di prima occupazione, per un totale di oltre 300 mila giovani. C'è stato poi un appesantimento della sottoccupazione, nonostante l'arresto delle contrazioni di orario, delle sospensioni e dei ricorsi alla Cassa integrazione. A suo parere questa «politica antioccupazionale delle aziende» non è giustificata «da esorbitanti aumenti salariali».

Viglianesi ha citato i dati dell'Oece (Organizzazione di cooperazione e di sviluppo economico), dai quali risulterebbe che nel 1966 i salari sono cresciuti mediamente in Italia del 3 per cento, contro il 5,9 della Francia, il 7,4 della Germania, l'8,6 dell'Olanda e il 9,6 della Svezia. Il segretario della Uil ha poi lungamente insistito sulle difficoltà dell'agricoltura in questa vigilia di unione doganale comunitaria, esprimendo il timore che i suoi costi elevati finiscano col gravare sui costi industriali del nostro Paese.

Ha quindi accennato ai contratti rinnovati lo scorso anno, contratti che hanno interessato milioni di lavoratori e coperto quasi l'intero arco delle attività produttive: categorie fondamentali come i metallurgici, i chimici, gli edili, gli alimentaristi, i braccianti; mentre sono restate ancora fuori categorie importanti come quella dei tessili. I rinnovi hanno approdato a miglioramenti (rispetto alla paga base) dell'ordine del 14 per cento, di cui: il 6-7 per cento con effetto immediato e il resto scaglionato nel corso della durata del contratto. Molti di questi miglioramenti si sono tradotti in riduzioni d'orario o in progressi verso la parità normativa fra impiegati ed operai.

Merito rilevo ha avuto nella relazione di Viglianesi la polemica con la Fim (Cisl) e con la Fiom (Cgil) sui metalmeccanici. Egli ha sostenuto che il nuovo contratto avrebbe potuto essere stipulato più o meno alle medesime condizioni sei mesi prima, e con decine e decine di ore di sciopero in meno, se le trattative fossero state condotte in modo realistico e per motivi non estranei all'obiettivo interesse dei lavoratori.

Viglianesi ha quindi deplorato i ritardi e le remore che sono stati finora frapposti a una politica di riforme e di programmazione; ha criticato la mancanza di dinamismo e di tempestività dei pubblici poteri a proposito della realizzazione di tale politica ed ha al riguardo sollecitato, da parte delle forze politiche impegnate nel governo, una «verifica» della possibilità di attuazione del programma, chiarendo però che «*l'attuale situazione italiana non presenta, comunque, per i lavoratori, valide soluzioni alternative alla politica di centro-sinistra*».

A giudizio della Uil, quattro sono le riforme improrogabili, dalle quali «*i lavoratori attendono una Italia migliore*»: 1) riforma della pubblica amministrazione, che ha carattere prioritario su tutte le altre; 2) la riforma della scuola; 3) la riforma urbanistica; 4) la riforma delle strutture previdenziali e assistenziali. (Non a caso si è ad un certo punto affermato che se il 1966 era stato soprattutto l'anno della industria, il 1967 sarà l'anno del pubblico impiego e dei servizi pubblici).

Nell'ultima parte della conferenza-stampa, Viglianesi ha toccato temi più squisitamente politici: l'appoggio al governo di centro-sinistra, l'unificazione socialista, l'unità sindacale. A proposito di quest'ultima, ha sostenuto che non vi sono ancora in Italia le condizioni per realizzare l'unità sindacale: le tre confederazioni sono divise su problemi di fondo, come la concezione stessa della democrazia o l'interpretazione da dare al ruolo del sindacato nella società democratica. Ha infine sottolineato le convergenze che esistono tra la corrente socialista della Cgil e l'Uil ma ha smentito, rispondendo a precise domande dei giornalisti, di volere un sindacato socialista. Come negli anni passati, l'Uil continuerà a battersi per realizzare la massima unità d'azione.

Arturo Barone

Pronto il piano degli statali per la riforma della carriera

Cgil, Cisl e Uil lo presenteranno forse domani al governo

Roma, 9 gennaio.

(*g. f.*) E' stato raggiunto questa sera un accordo definitivo fra le segreterie confederali della Cgil, della Cisl e della Uil e i dirigenti dei sindacati del pubblico impiego aderenti alle tre organizzazioni in merito alla proposta da presentare al governo per il riassetto della retribuzioni e della carriera di tutti i dipendenti civili dello Stato (statali, insegnanti, ferrovieri, postelegrafonici, ecc.).

Il documento, predisposto dai sindacati di categoria e reso noto nei giorni scorsi dal nostro giornale, è stato accettato quasi integralmente con le tabelle allegate. Domattina un comitato ristretto completerà il documento sotto il profilo formale: probabilmente mercoledì, la Cgil, la Cisl e la Uil lo presenteranno al governo.

Tragedia familiare di notte in un alloggio di Gozzano

Uccide la moglie davanti alle due figlie poi si spara alla tempia un colpo di pistola

Entrambi avevano 35 anni - La donna rimproverava al marito di avere un'amante (una maestrina di Stresa) Domenica notte, al termine di una violenta discussione, l'uomo si arma di una rivoltella e spara alla moglie Mentre la figlia maggiore di undici anni, risvegliata dalla detonazione, corre disperata verso la madre, rivolge l'arma contro se stesso e si uccide - Le due orfane (la più piccola ha due anni) affidate ai parenti

(Dal nostro inviato speciale)

Gozzano, 9 gennaio.

Un uomo ha ucciso la moglie con un colpo di pistola al capo, poi si è tolta la vita con la stessa arma. Lei si chiamava Carla Donna, aveva 35 anni; lui Pierfrancesco Crolla, pure trentacinquenne, lavorava come rappresentante per conto di una ditta di rubinetteria.

La tragedia è avvenuta stanotte a Gozzano in un alloggio in via Manzoni 34, nella camera da letto dei coniugi dove dormivano anche le loro figliolette, Daniela di undici anni e Roberta di due. Ultimamente, la vita dei due sposi era stata un continuo susseguirsi di litigi, perché l'uomo aveva un'amante.

Pierfrancesco Crolla e Carla Donna si erano sposati dodici anni fa. Lui veniva da Pogno, un paese a qualche chilometro da Gozzano. Era un giovane prestante, intraprendente. I primi tempi furono felici, l'esistenza dei due coniugi sembrava avviata sui binari d'una tranquillità senza scossoni. Si erano sistemati in un appartamento al secondo piano di una casa nuova, costruita a ridosso di un vecchio fabbricato, in fondo ad un cortile. Nello stesso stabile abitano i parenti della donna: nell'alloggio di fronte il fratello con la famiglia, al piano di sotto la sorella, anch'essa sposata.

C'era stata una incrinatura di carattere economico: il Crolla era proprietario di una piccola fabbrica di materiali idraulici, ma ad un certo momento gli affari erano andati male ed il pinoane aveva perduto tutto. Ma s'erano rimessi abbastanza bene: l'uomo aveva presto trovato lavoro come rappresentante e le preoccupazioni erano in breve finite. Circa due anni fa, però, Francesco Crolla rimase vittima di un grave incidente stradale: mentre viaggiava in moto andò a sbattere con estrema violenza contro un camion, riportò la frattura del cranio e rimase per alcuni giorni tra la vita e la morte.

I medici dissero che se l'era cavata per miracolo. Forse quel violento colpo al capo aveva lasciato un segno nel comportamento dell'uomo: qualcuno dice che s'era fatto taciturno, talvolta scontroso. In casa non era più quello di prima e i suoi rapporti con la moglie erano diventati sempre più tesi. Ma il motivo era un altro: aveva un'amante, una maestra d'una trentina d'anni, che abita a Stresa. Il rappresentante la conobbe durante uno dei suoi viaggi di lavoro e intrecciò in breve una relazione.

Carla Donna, trentacinquenne, ed il marito Pierfrancesco Crolla, anch'egli di 35 anni, il quale dopo aver ucciso la moglie si è tolta la vita a Gozzano nel Novarese

La moglie ebbe dapprima qualche vago sospetto; la gelosia cominciò a tormentarla, a farle passare notti insonni. Poi i dubbi si fecero più fondati, forse le era giunta qualche voce sul conto del marito. Infine, decise di farlo pedinare, e scoprì che effettivamente l'uomo aveva un'amica.

Da quel momento, quello dei due coniugi divenne una vita costellata di discussioni, di liti. «Così finirà, non ne posso più», ripeteva la donna in preda all'esasperazione. Ormai le loro giornate trascorrevano nel grigiore, talvolta nell'indifferenza, spesso nella burrasca. I parenti tentato di intervenire, ma senza risultato. S'era parlato anche di separazione. «Ma ci sono le bambine — diceva Carla Donna —, dobbiamo stare insieme per loro».

Il mese scorso il marito decise di vendere un pezzetto di terreno che era stato acquistato, sembra, con il denaro portato in dote dalla moglie; con il ricavato della vendita, tre milioni e mezzo, acquistò un alloggio a Borgomanero: voleva trasferirsi con la famiglia, soprattutto per allontanarsi dai parenti di Carla. Ma la moglie si oppose, energicamente. E anche questo divenne uno dei motivi di contrasto. Ormai le scenate si ripetevano con frequenza ossessionante. «Ti ucciderò — disse una volta l'uomo —, ma non vale la pena andare in galera per te». La donna non fece molto caso a quelle parole, una frase detta in un momento d'ira.

Stanotte, la tragedia. Carla Donna ha messo a letto i bambini: Roberta nella culla, Daniela nel suo lettino, in un angolo della stanza, dietro ad un armadio. I due coniugi sono poi rimasti un poco a guardare la televisione e verso mezzanotte si sono ritirati in camera. Ma tra loro deve essere scoppiata una nuova lite.

Il bimbo dormono, tranquilli. Probabilmente, marito e moglie parlano sottovoce, ma sono parole dure, violente. Alle tre la casa è immersa nel silenzio. Poco dopo echeggia una detonazione, lo sparo rimbomba tra le pareti della stanza. Daniela, la bambina più grande, si sveglia di soprassalto, balza a sedere sul letto, mentre la piccola Roberta scoppia in un pianto convulso per lo spavento.

Daniela corre verso il letto dei genitori: «Mamma, mamma!», grida tra i singhiozzi. La scena, le prende il capo tra le mani mentre una chiazza di sangue si allarga sul cuscino. Ora Daniela è terrorizzata, si precipita alla porta, la spalanca: «Papà la uccide, correte!». Dall'alloggio sottostante sono le sei: la donna arranca angosciata per le scale, e non fa in tempo a raggiungere il pianerottolo che un altro sparo la fa trasalire. Quando giunge nella camera, Pierfrancesco Crolla giace disteso sul letto, accanto alla moglie: si è sparato alla tempia destra, è rantolante. E' un accorrere di gente, un intrecciarsi di grida. Si va subito a chiamare un medico, ma non c'è niente da fare: la donna è già morta, l'uomo spira in pochi istanti.

Poco dopo giungono i carabinieri di Gozzano, più tardi intervengono il comandante la tenenza carabinieri di Arona ed il pretore di Borgomanero, dott. Frassanito. Gli accertamenti sono stati lunghi. L'uomo ha sparato con una pistola a tamburo calibro 8. Di armi ne aveva parecchie in casa, una piccola collezione: vecchi fucili, sciabole, tre rivoltelle, tutti oggetti ad una parola e regolarmente denunciati. La tragica vicenda è presto ricostruita ed il magistrato concede il nulla osta per il seppellimento. Ci saranno due funerali: la salma di Pierfrancesco Crolla verrà portata al cimitero di Pogno, Carla Donna sarà sepolta a Gozzano.

Le due bambine sono state affidate a dei parenti. Daniela ha davanti agli occhi la scena di questa notte, è ancora sconvolta, terrorizzata.

Giuliano Marchesini

Una quattordicenne all'alba (di nascosto ai genitori) si alzava per incontrare l'amico e poi tornava a letto

Ad Alessandria - La giovane, internata al «Buon Pastore» di Torino - Il compagno, un muratore trentunenne, diviso dalla moglie e padre di due figli, denunciato per corruzione di minore

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 9 gennaio.

Una ragazza alessandrina di 14 anni per un mese di seguito, di nascosto ai genitori, si è incontrata ogni mattina alle sei con il suo amico, un muratore di 31 anni, con il quale in auto raggiungeva la periferia della città. Terminati gli incontri, la giovane, verso le otto tornava a casa e, in punta di piedi per non svegliare il padre, si metteva nuovamente a letto sino all'arrivo della madre che in questi tempi assiste una malata di notte.

Si tratta di Marilena P. La giovane è stata denunciata per atti immorali in luogo pubblico e internata con provvedimento di p. s. al «Buon Pastore» di Torino. Il suo amico, il muratore Cesare De Rosa abitante ad Alessandria in via 1831, è stato denunciato dalla Mobile all'autorità giudiziaria per corruzione di minorenne e atti immorali in luogo pubblico. E' sposato, ma da anni vive separato dalla moglie Francesca Mazzacane ed è padre di due bambine di nove e sei anni.

La Mobile ha scoperto gli incontri tra la quattordicenne e il muratore attraverso alcune segnalazioni. Veniva riferito che durante tutto il mese di ottobre, ogni mattina alle 6 un'autovettura «Fiat 1100» rossa, giungeva in via Tortona alla guida di un uomo; si saliva una ragazzina, quindi l'auto si dirigeva verso la campagna. Le indagini, giustificate dal fatto che la ragazza veniva descritta giovanissima portavano alla identificazione del pilota della «1100».

Il De Rosa interrogato, ammetteva gli incontri con la giovane ma si giustificava affermando che la ragazza gli aveva detto di avere 17 anni. «*Un'amica di Marilena* — precisava il giovane — *certa S. G. di 15 anni, abitante in via Tortona, un giorno mi presentò la ragazza che mi disse subito di avere diciassette anni; si dimostrò con me particolarmente affettuosa e ben presto l'amicizia si trasformò in qualcosa di più, per cui cominciammo a frequentarci con assiduità*».

Ottenuta la confessione del De Rosa, la Mobile, con la collaborazione della dottoressa Aleo della polizia femminile, passò alla ricerca della ragazza che, convocata in questura, non ebbe difficoltà ad ammettere la relazione.

«*Mi piaceva e per questo cominciai a frequentarlo. Non dovevo far trapelare la cosa in casa, quindi studiai l'ora migliore per gli appuntamenti, appunto le sei del mattino*». E questo, per un fatto molto semplice: la mamma della ragazzina, bidella in una scuola di Alessandria, in quel periodo di trascorreva tutte le notti fuori casa per assistere l'anziana preside della scuola, inferma. Usciva ogni mattina verso le 5 e tornava una prima delle otto del mattino. Marilena approfittando di questo fatto (mentre il padre, ultrasettantenne, dormiva profondamente), si alzava alle sei, si vestiva e in punta di piedi usciva per raggiungere l'amico che l'attendeva con l'auto alla soglia di casa. I due raggiungevano quindi una isolata località per i loro incontri amorosi e quindi rientravano in città verso le 7.30. Tornata a casa, Marilena sempre in punta di piedi, si metteva nuovamente a letto fingendo di svegliarsi all'arrivo della madre la quale, naturalmente, non si era mai accorta di nulla. Forse, senza la segnalazione in questura, l'avventura della quattordicenne ora finita al Buon Pastore, non sarebbe mai stata scoperta.

f. m.

Un boscaiolo ucciso dalla caduta d'un ramo

Vigevano, 9 gennaio

(*g. r.*) Un abbattitore di piante di Abbiategrasso, Giuseppe Fegatelli di 31 anni, ha perso la vita in un infortunio sul lavoro. L'incidente è avvenuto stamane in un bosco situato nel territorio del comune di Ottobiano in località S. Lazzaro.

Il Fegatelli, nel dare uno strappo ad una corda legata alla cima di un albero di alto fusto che stava per essere sradicato, provocava la caduta di un ramo di un'altra pianta: resosi conto del pericolo, ha cercato di sfuggirlo, ma il ramo gli è piombato addosso colpendolo alla testa e schiacciandolo sul terreno sabbioso.

Vani sono stati i soccorsi subito prestatigli dai compagni di lavoro. Il Fegatelli era morto sul colpo per frattura della base cranica.

TEMPO

MIRELLA DELFINI - PAOLO DI PAOLO

LIBRO BIANCO SUI GIOVANI

Un rapporto sconcertante sulla società di domani

SCAFFALE PER ATTREZZI RICAMBI E MINUTERIE

Mod. 2188 componibile - affiancabile in batteria - tinta di serie: grigio martellato - dotato di cassettini con separatori, ripiani spostabili, divisori verticali con portaetichetta - largh. mm. 900 - prof. mm. 300 - alt. mm. 2000 L. 19.000 con dotazione di serie - dotazioni speciali a richiesta.

Il prezzo indicato si intende per merce resa franco nostra Sede di Parma.

salamini

Via Emilio Lepido 39 - Parma

Tutti gli arredamenti per uffici direzionali e d'ordine Attrezzature per officine, magazzini e servizi.

FILIALE DI TORINO - Via Nizza, 136 - Telefono 63.53.31

Agenzie con esposizione

ALESSANDRIA: F.lli Prisco - Spalto Rovereto 13 - Telef. 62.940

GENOVA - Biasa & Catocci - Corso Europa 202 - Telef. 303.834

NOVARA: Barberis Gaudenzio - Via Morandi 3 - Telef. 30.348

SAVONA: R. Giordano - Corso Tardy & Benech 28

CRONACHE DELLO SPORT

I nerazzurri hanno conservato un punto di vantaggio sui loro rivali

La Juventus ha perso una favorevole occasione per raggiungere l'Inter in testa alla classifica

Mentre la squadra milanese è rimasta bloccata sullo zero a zero a Napoli, i juventini si sono lasciati a loro volta imporre il pareggio dal Mantova - Anche la Fiorentina non è riuscita a vincere a Bergamo - Il Cagliari avanza in classifica - La bella partita del Torino sul campo del Milan

Questa quindicesima giornata del nostro campionato può, senza tema di errare, venire definita con la designazione di «domenica delle occasioni perdute». Ne hanno mancate un po' tutti, nel gruppo di testa, a mezzo di risultati di parità. La prima squadra a mancare la sua è stata quella del Napoli, che poteva battere sul proprio campo l'Internazionale, e si è dovuta accontentare di bloccarlo sulle posizioni, col risultato di uno a zero. Viene subito dopo la Juventus, che però l'ha fatta più grossa ancora. Giocava anch'essa in casa propria, ed è andata in vantaggio subito in inizio di partita, e poi si è addormentata, ha preso a giocare molto ma molto male, e si è fatta raggiungere come risultato e sorpassare come gioco da quel Mantova che è uno specialista degli esiti di parità, avendone realizzati la bellezza di undici su quattordici incontri disputati finora.

E così i bianconeri, che potevano benissimo portarsi di nuovo alla stessa altezza dell'Internazionale in quanto a classifica, se ne sono rimasti inchiodati ancora al secondo posto. Poi è venuta la Fiorentina, che sarebbe potuta salire da sola alla terza posizione, e che invece è andata a farsi bloccare, anch'essa sullo 0 a 0 come il Napoli dall'Atalanta a Bergamo. E, come quarto risultato di parità sui nove incontri disputati, viene l'incontro fra il Milan e il Torino, che è stato chiuso sull'1 a 1 a San Siro, un risultato questo che non influisce per nulla però sulla situazione delle alte posizioni della classifica e sul quale noi preferiamo parlare a parte.

Rimaniamo nelle alte sfere. Qui la serie dei pareggi ha fatto sì che l'Internazionale rimanesse ben saldo in arcione al posto di comando, tutto solo. A Napoli, i nerazzurri non hanno giocato una grande partita. Sono rimasti un po' al di sotto del loro livello migliore. Ma, da quella squadra salda e di grande esperienza che essi sono, hanno retto a tutti gli attacchi ai quali hanno dovuto fare fronte, e sono giunti perfino a sfoderare il loro gioco completo. Dalla contesa il Napoli è uscito come il migliore delle due squadre sotto tanti aspetti, meno che sotto quello della prolificità dei suoi attaccanti. In quanto a incisività, questi ultimi si sono meritati uno zero in condotta, mentre il loro regista e condottiero, Sivori, che ha operato costantemente in posizione arretrata, è stato senz'altro il migliore uomo in campo.

Alla Juventus già abbiamo accennato. Anch'essa ha mancato in modo palese di fare quello che poteva e doveva fare. Il suo contegno nell'occasione ha finito per irritare un po' tutti. C'è chi incolpa il deficiente grado di forma di parecchi giocatori, e c'è chi si accanisce sulla mancanza di classe di altri. Il fatto sta ed è, per noi, che il suo attacco di grandi imprese è incapace: specialmente al cospetto delle difese del giorno d'oggi. Di difese salde, forti e bene organizzate ne hanno ormai un po' tutti al momento attuale: vedasi per primo l'Internazionale, vedasi la Juventus stessa, vedansi il Napoli e tanti altri. La grande deficienza di un po' tutti sta nella prima linea, che del vero gioco non ne sanno più fare.

Il settore costruttivo del gioco è in netta sofferenza: è questa una verità che noi andiamo ripetendo da lungo tempo, ma alla quale nessuno sa porre rimedio. Intanto è successo che, fra tanti risultati di compromesso, una compagine che cammina diritta, senza guardare in faccia a nessuno, e combatte con disinvoltura, si è fatta avanti fino a occupare ora la posizione di testa del gruppo che occupa il terzo posto della classifica: quella del Cagliari, che con sarda dirittura è andata a battere per 2 a 0 il Lanerossi a Vicenza. Ecco un undici che, senza fare tanto rumore e senza accampare tante pretese, incute rispetto a tutti quanti.

Alla partita che si è svolta a San Siro si è accennato. Milan e Torino hanno chiuso alla pari per una rete a una. E il fatto che i granata abbiano disputato una bella partita ha fatto piacere a molti, come dimostrazione di un ritorno alla combattività. Una dote, questa, di cui essi avranno bisogno di fornire una conferma domenica prossima quando dovranno recarsi in casa di quel Brescia che è appena tornato da Foggia, vittorioso di stretta misura.

La giornata ha visto, fra altro, la prima vittoria in campionato del Venezia, che finora al di là del traguardo dei risultati di parità non era ancora andato. Notevole la sconfitta subita dal Bologna a Roma a opera della Lazio: e quella dei patroniani è pur sempre una compagine discontinua.

Nella giornata tipicamente invernale e freddissima, tradizioni reti sole sono state segnate. Ciò, fra altro, anche come conseguenza questa volta della quantità di incontri di alta importanza fra squadre di valore, che il calendario ha voluto accumulare per le partite ultime del girone di ritorno del campionato. Domenica ne avremo altre: Fiorentina-Internazionale e Milan-Bologna, per esempio. Gli incontri di ritorno di questa specie promettono, fra altro, una lotta dura e incerta per il termine del torneo, se la situazione non muterà prima di allora.

Vittorio Pozzo

Heriberto Herrera esamina il deludente pareggio con il Mantova

I «mali» dei bianconeri

Secondo il *trainer* della Juventus non si tratta di un diminuito rendimento atletico - La squadra ha affrontato con eccessiva disinvoltura l'undici mantovano - Giudizio positivo su Del Sol - Domenica rientra Cinesinho

«*Il tifoso juventino che paga il biglietto ha pienamente ragione: abbiamo offerto uno spettacolo deprimente, eravamo sul punto di dare ai sostenitori una grande soddisfazione e ce la siamo lasciata scappare...*». *Heriberto Herrera non cerca scuse, a ventiquattro ore dal pareggio con il Mantova, di punto che diventa arduo proseguire il discorso sul momento difficile della Juventus. La squadra contro i lombardi non ha ottenuto quella vittoria che le avrebbe permesso di raggiungere l'Inter al comando della classifica, ed ha soprattutto deluso sul piano del gioco. Incertezze in difesa, confusione a centro campo, poca efficacia all'attacco: qualcuno sostiene che già a Venezia, e contro il Milan, la formazione bianconera aveva dimostrato difetti del genere, e che si deve trattare quindi di un vero calo di rendimento, e non di un episodio sfortunato.*

Se Heriberto ammette che la gara con il Mantova è stata forse la peggiore da quando lui è alla guida della Juventus, non vuole però sentir parlare di calo atletico dei suoi calciatori: «A Venezia abbiamo lottato per 90 minuti, contro il Milan siamo migliorati proprio nel finale della gara, a San Siro con l'Inter abbiamo giocato come tutti ricordano; di fronte al Mantova è accaduto qualcosa di speciale, si veniva da una settimana in cui gli elementi avevano riposato più del solito, non potevano essere affaticati».

Nella frase «qualcosa di speciale», Heriberto racchiude molte osservazioni. «Non voglio formarmi sul risultato — dice il trainer —, perché allora si finirebbe per discutere del goal valido che ci è stato negato. Parliamo pure delle condizioni dei giocatori: c'è stato un inevitabile rilassamento sotto le feste, soprattutto qualcuno ha pensato che dopo San Siro il periodo duro fosse finito. Il goal iniziale di Zigoni, invece di invitare tutti a muoversi con calma, ha provocato una strana euforia; volevano andare troppo in fretta, ed è finita come si sa».

Già nell'intervallo fra il primo ed il secondo tempo, Heriberto ha posto in guardia i bianconeri, li ha invitati a ragionare. Risultato? Il trainer allarga le braccia, si limita ad ammettere che le sue parole non hanno avuto molta efficacia. «Quando la nostra difesa entrava in possesso del pallone — ricorda, per sottolineare i difetti, che secondo lui sono stati determinanti —, i centrocampisti partivano come saette verso l'area avversaria, senza aspettare, come sarebbe stato logico. In queste condizioni, sbagliare un passaggio è facilissimo, e allora ecco che i nostri attaccanti si trovano soli, senza appoggi, e vengono facilmente bloccati».

Non solo a centro campo, secondo Heriberto, la Juventus è mancata: «Anche Del Sol, Leoncini e Sacco debbono essere aiutati, non possono fare da soli. Ho sentito pesanti critiche su Del Sol: è vero che la mezz'ala ha una certa tendenza a portare il pallone, a questa tendenza cerco di correggerla con la collaborazione del giocatore stesso, tuttavia bisogna fare il conto del lavoro che lo spagnolo svolge in una partita. Luis perderà cinque palloni per colpa sua, ma ne recupera altri cinque lottando e correndo con impegno notevole. C'è invece chi ne sbaglia due soltanto, ma non ne recupera nemmeno uno...».

In conclusione, Heriberto nega che la deludente prestazione della Juventus contro il Mantova sia dipesa da un calo «atletico» legato ai suoi sistemi di preparazione, ma ammette che qualcosa è accaduto nella squadra: non tutti hanno rispettato i suoi schemi di gioco, fatto che non ha mancato di far presente agli atleti nel «rapporto» del dopo-partita. Il trainer pensa di aver individuato i punti deboli, e nella settimana di preparazione che si inizia oggi cercherà di porvi riparo. Contro il Vicenza è certo il rientro di Cinesinho, ma mancherà ancora Castano (che riprenderà giovedì gli allenamenti) e forse non sarà disponibile Del Sol, il quale ieri ha accusato un ricaduta dei dolori alla coscia.

Bruno Perucca

Heriberto Herrera

I giocatori della Roma accusati di scarso impegno

Roma, 9 gennaio.

La sconfitta di Ferrara ha messo in agitazione l'ambiente della Roma.

Il commissario Evangelisti e l'allenatore Pugliese hanno avuto parole molto dure nei confronti dei giocatori, che non si sarebbero impegnati come era lecito attendersi. In particolare Evangelisti ha mosso delle precise accuse al centravanti Enzo e alla mezz'ala Tamborini.

Rocco afferma: «Il Torino a San Siro ha ripreso fiducia»

L'allenatore granata soddisfatto della prova con il Milan, del buon esordio del giovane Varnier e dei progressi di Combin - Nella trasferta di Brescia possibile rientro di Bolchi

Il Torino è rientrato da Milano con il rimpianto di una vittoria mancata. Gli è rimasta la legittima soddisfazione di un punto prezioso per la classifica, del positivo esordio di un giovane, il mediano Varnier, e soprattutto di una buona esibizione.

In soli sette giorni il Torino ha cancellato molte perplessità ed è tornato ad esprimere un rendimento che fa ben sperare per il futuro. Che così è successo? Per Nereo Rocco, allenatore della granata, la spiegazione è semplice: «A S. Siro, che nel calcio rappresenta quello che è la Scala nella lirica, per i granata è scattata la molla dell'orgoglio. Dopo il fallimentare successo di misura sul Foggia avevamo individuato dov'era il difetto principale. Nel foot-ball bisogna correre, correre avanti e indietro. E' stata nota. Ricordo che ai tempi in cui guidavo la Triestina a chi mi chiedeva quali fossero i miei piani, rispondevo: Striuli (che era il portiere) fra i pali, tutti gli altri fuori. E' una massima che può essere adattata al calcio moderno.

«Ho chiesto ai miei giocatori un maggiore spirito di sacrificio — ha continuato Rocco. — Essi mi hanno ascoltato. La squadra è scesa in campo convinta di fare una buona prova. Non siamo in disarmo, come qualcuno credeva. Al Torino manca ancora la capacità di difendere il risultato. L'Inter è maestra in questo. Ma per farlo deve rinunciare allo spettacolo. All'Inter, però, tutto è lecito; le altre compagini vengono chiamate rinunciatarie e "catenacciare".

Per Rocco il pareggio con il Milan infonde fiducia e morale alla squadra: «I rossoneri hanno giocato male perché costretti dal Torino che ha bloccato i loro schemi, anticipando le intenzioni degli avversari. Non ci esaltiamo per questo, ma non ne trascuriamo l'importanza psicologica».

«Anche Combin — così continua il giudizio di Rocco sui suoi giocatori — merita un elogio. Sono il primo a compiacermi per i suoi continui progressi. Dopo aver deluso nella Juventus e nel Varese, il fiorentino si è presentato a Milano nella veste di buon attaccante. Infine qualche parola su Varnier. Ha svolto un interessante lavoro su Maddè. E' un ragazzo robusto, alto m. 1,80, che sa giocare e che, pur non essendo uno scattista, non è lento. Il suo è stato senz'altro un buon esordio. Il Torino può ora contare su di un altro elemento di sicuro valore».

Varnier, acquistato due anni fa dal Vittorio Veneto, è costato una quindicina di milioni: oggi ne vale certamente molti di più.

Dopo il confortante passo avanti, il Torino pensa alla trasferta di Brescia.

Ieri i titolari granata hanno riposato. Si sono allenati soltanto Poletti, Facchin, Fanello e Sattolo. Per domenica prossima saranno ancora indisponibili Poletti e Trebbi, che è nuovamente fermo. Il Torino conta di recuperare Bolchi, il quale domenica scorsa ha collaudato le sue condizioni nell'amichevole di Pinerolo.

b. b.

I dirigenti del Milan esaminano la situazione

Milano, 9 gennaio.

Il pareggio imposto dal Torino al Milan a San Siro ha gettato molta acqua sul fuoco delle illusioni e degli entusiasmi accesisi dopo la vittoria ottenuta all'Olimpico contro la Roma. Oggi, presso la sede sociale, si è svolta una riunione a tre alla quale hanno partecipato il vice commissario Franco Carraro, l'allenatore Silvestri e il segretario generale Passalacqua, i quali hanno fatto il punto della situazione molto serenamente.

Contrariamente a quanto paventato da taluni giocatori, non sono state comminate multe ai rossoneri. E' stato invece confermato che Silvestri porterà i giocatori a S. Margherita Ligure in vista della partita di domenica a San Siro con il Bologna. I rossoneri, che domani riprenderanno la preparazione, partiranno per la Liguria mercoledì, e faranno rientro in sede sabato sera.

Si sono preparati a Torino per il Rallye di Montecarlo

Alcuni piloti finlandesi, svedesi e italiani che partecipano al «Rallye di Montecarlo», da sabato prossimo a venerdì 20 gennaio, si sono trovati ieri a Torino per un'ultima messa a punto delle vetture e per ripassare insieme i «piani di battaglia». Nella squadra della Lancia figurano il vincitore della scorsa edizione, Pauli Toivonen, gli assi scandinavi Luseriuus, Mikkola e Anderson, il campione europeo dei «rallies», il polacco Zasada, i nostri Cella, Munari, Gatti e Druetto. Una vera e propria coalizione di specialisti: essi cercheranno di vincere una delle più prestigiose e dure manifestazioni dell'automobilismo sportivo. Nella foto, da sinistra e destra: il venato Munari, Pauli Toivonen, Mikkola, Ahava, «co-équipier» di Toivonen, e Leo Cella (foto Moisio)

Le alterne vicende del campionato di serie B

La Sampdoria sola al comando L'Alessandria torna a sperare

I blucerchiati hanno vinto il «derby» con il Savona, che è caduto all'ultimo posto della classifica - Il pareggio del Varese e la prima sconfitta interna del Modena - I grigi sono tornati al successo ed hanno ritrovato la fiducia - Buone prove di Novara e Genoa

La Sampdoria, proprio in una giornata che sembrava poco propizia a portare variazioni nella zona alta della classifica, ha fatto un altro passo avanti verso la promozione in Serie A. Questa volta, però, i blucerchiati sono riusciti nell'impresa più per demerito dei diretti rivali nella lotta per il successo finale che per effettivo merito proprio: il Varese infatti ha ceduto un punto sul proprio campo contro l'Arezzo, mentre il Modena ha perso addirittura la sua imbattibilità interna facendosi superare a sette minuti dal termine dal sorprendente Padova. Così, alla squadra di Bernardini il successo di misura nel derby con il Savona è stato sufficiente per restare da sola in testa alla classifica.

Contro la formazione di Occhetta, che in seguito alla nuova sconfitta è caduta all'ultimo posto, la Samp non ha convinto molto. Ma non è il caso di allarmarsi, i blucerchiati hanno parecchie attenuanti: hanno dovuto giocare per buona parte del primo tempo e per tutta la ripresa con soli dieci uomini a causa dell'espulsione di Cristin (e con Francesconi infortunato), inoltre hanno trovato nel Savona un avversario più difficile del previsto, impegnato a difendersi a tratti con nove o nove giocatori. E non basta: il terreno era ricoperto da uno strato di neve ghiacciata ed in tali condizioni, con gli atleti seriamente impegnati per non perdere l'equilibrio, pretendere il bel gioco diventa quasi assurdo.

Infondate quindi, almeno in parte, le critiche rivolte alla Samp.

Il derby di Marassi, però, ha due volti: quello più triste riguarda il Savona che, giunto dopo tanti anni di attesa in Serie B, rischia davvero di restarvi una sola stagione. La situazione dei biancoblù non accenna a migliorare: tutti si impegnano a fondo (e contro la Samp se n'è avuta una chiara conferma), ma la volontà non basta quando manca un gioco di squadra, quando ci si affida quasi sempre all'improvvisazione.

Buone novità, invece, all'Alessandria. I grigi, alla cui guida è tornato da una settimana Szekely, dopo tre sconfitte consecutive hanno battuto chiaramente la Salernitana dimostrando notevoli progressi dal punto di vista del gioco ma soprattutto da quello dell'impegno. La vittoria è servita a lasciare l'ultimo posto in graduatoria e soprattutto a riportare la serenità in un ambiente scosso fino a poco tempo fa da vivaci polemiche. Il merito è del tecnico magiaro, che ha indovinato alcune «mosse» tattiche (l'esordio di Gorino e l'impiego di Ragonesi nel ruolo di battitore libero), ma anche dei giocatori: contro il Padova l'Alessandria era sembrato una squadra priva di convinzione, contro la Salernitana invece la compagine piemontese ha lottato con impegno su tutti i palloni, dimostrando di aver finalmente ritrovato la fiducia nei propri mezzi.

Ottime prospettive anche per il Novara che, dopo il passo falso di Arezzo, ha ripreso la sua serie positiva superando meritatamente il Palermo; gli azzurri, che meno di due mesi fa erano ancora ultimi in classifica e sembravano quasi rassegnati, hanno ora un valido schema di gioco e sembrano in grado di guadagnare ancora qualche posizione (attualmente sono quindicesimi). Non è il caso di illudersi troppo, la lotta per la salvezza si preannuncia lunga e difficile e vi saranno impegnate almeno sette od otto squadre: ma il Novara è uscito dalla crisi.

Il Genoa, infine, ha conquistato un punto a Reggio Emilia sfoderando il successo: tra l'altro, i rossoblù si sono visti annullare una rete di Gallina che ai più era parsa regolare. Nella squadra di Ghezzi, che pare stia per superare parecchie delle difficoltà tecniche che hanno caratterizzato il suo sconcertante inizio di campionato, è tornato dopo tredici giornate di assenza il portiere Grosso, che cerca di ricordare, ai suoi gravemente infortunato contro la Salernitana. Il Grosso, ha continuato da Colombo, ha ripreso il suo posto con autorità, conferendo sicurezza a tutto il reparto arretrato.

Maurizio Caravella

Il campionato in sintesi

SERIE A - Risultati — Atalanta-Fiorentina 0-0; Foggia-Brescia 0-1; Juventus-Mantova 1-1; L. R. Vicenza-Cagliari 0-2; Lazio-Bologna 2-1; Milan-Torino 1-1; Napoli-Inter 0-0; Spal-Roma 1-0; Venezia-Lecco 2-0.

CLASSIFICA — Inter p. 23; Juventus 22; Cagliari, Napoli e Fiorentina 20; Bologna e Roma 17; Brescia 16; Milan 15; Torino 14; Spal, Mantova e Atalanta 13; Lazio e L. R. Vicenza 12; Venezia 8; Lecco 7; Foggia 6.

I MARCATORI — 11 reti: Hamrin (Fiorentina); 10 reti: Mazzola (Inter); 9 reti: Riva (Cagliari); 7 reti: Bonimegna (Cagliari) e Rivera (Milan); 6 reti: Brugnera (Fiorentina).

SERIE B - Risultati: Alessandria-Salernitana 3-1; Catania-Reggina 0-0; Catanzaro-Pisa 1-0; Livorno-Potenza 1-1; Messina-Verona 1-0; Modena-Padova 2-1; Novara-Palermo 1-0; Reggiana-Genoa 0-0; Sampdoria-Savona 1-0; Varese-Arezzo 1-1.

CLASSIFICA — Sampdoria p. 25; Varese 24; Modena 22; Potenza 21; Padova 20; Catanzaro 19; Reggio e Messina 18; Reggiana e Pisa 17; Catania, Palermo e Livorno 16; Novara e Genoa 15; Salernitana 14; Arezzo e Verona 13; Alessandria 11; Savona 10.

TOTOCALCIO — Ai 7 «tredici» (nessuno in Piemonte) spettano L. 48.307.000 ciascuno; i 147 «dodici» (18 in Piemonte) vincono L. 2.325.000. Colonna vincente: x-2-x; 2-1-x; x-1-1; 1-x-2-1. Monte premi: L. 648.306.858.

TOTIP — Ai 7 «dieci» (uno in Piemonte) toccano L. 1.829.455 ciascuno; i 249 «nove» (18 in Piemonte) vincono L. 53.655. Colonna vincente: N.V.-N.V.; 1-x; 1-2; 2-x; x-1; x-x.

Cavalieri di sei Nazioni al concorso ippico torinese

Per la prima volta saranno in pista anche gli irlandesi - Tedeschi, svizzeri, francesi, brasiliani e tutti i più forti concorrenti dell'Italia parteciperanno alla manifestazione - Le gare dal 19 al 23 gennaio a Torino Esposizioni

Cinquanta cavalieri di sei Nazioni, disponendo complessivamente di centoventi cavalli, daranno vita alla settima edizione del concorso ippico internazionale di Torino. La manifestazione si svolgerà dal 19 al 23 gennaio nel salone Agnelli di Torino Esposizioni. Nello scenario che già tanti consensi ha ottenuto nelle precedenti edizioni saranno in gara cavalieri ed amazzoni italiani, francesi, tedeschi, svizzeri, brasiliani e — novità assoluta per i concorsi torinesi — anche irlandesi.

I due capiti provenienti dall'Irlanda saranno Brennan, campione mondiale di «completo», e Kerins: riuscirà di vivo interesse seguire la loro prova, tanto più che i due saranno in sella ad ottimi elementi. I cavalli irlandesi sono particolarmente adatti ai salti e non poche volte i migliori cavalieri del continente sono andati a rifornirsi proprio in Irlanda.

Il concorso torinese apre l'attività europea dell'anno: un anno particolarmente importante perché comincia la messa a punto dei concorrenti e dei cavalli che dovranno raggiungere il massimo della forma nel 1968, l'anno delle Olimpiadi.

Nove le gare in programma: due giovedì 19, altrettante venerdì e sabato (in questo giorno una gara si avrà al pomeriggio ed una alla sera), due domenica (pomeriggio e sera). Il concorso si concluderà lunedì 23 con la disputa del Gran Premio Fiat al quale saranno ammessi i venti cavalieri che si sono maggiormente distinti nelle prove più importanti del programma precedente.

Fortissima la rappresentanza francese: con Janou Lefebvre, simpaticamente messasi in evidenza nel concorso torinese del '66, gareggeranno il cap. De Fombelle, Duval, Sarrazin, Moisard, Gaud ed il comandante Lefrant, uno dei migliori cavalieri transalpini.

Nelson Pessoa, Alegria Simoes, José Roberto Fernandes ed il col. Ferreira difenderanno i colori brasiliani; la graziosa Ute Richter — che entusiasmò i torinesi nel concorso del '64 — e Aunckx Schmidt rappresenteranno la Germania dell'Ovest; nella compagine svizzera rientra Hans Mohr, la grande sorpresa del concorso torinese del 1964, quando, fra lo stupore generale ma con pieno merito, conquistò la vittoria nel Gran Premio Fiat; con lui gareggeranno i connazionali Weier e signorina Häberlin.

Tutte le migliori amazzoni italiane saranno presenti: dalla campionessa Lalla Novo alle sorelle Giulia e Natalia Serventi, da Sandra Longoni a Laura Zanuso ed alle torinesi Giovanna Binetti, Ornella Rignon, Margherita Randone ed Anna Bruno Albertoni.

Fra i cavalieri i nomi più famosi dell'equitazione italiana: i fratelli D'Inzeo — Piero sembra attraversare uno dei suoi momenti migliori — e Graziano Mancinelli, da anni esempio di regolarità. Il sottotenente Paolo Angioni tornerà proprio nella sua Torino alle gare dopo il pauroso incidente del giugno scorso a Pesaro che ne mise in forse la carriera. Con lui suo fratello Stefano, Emanuele Castellini, il ten. De Lorenzo, il maresciallo Oppes, il dott. Arrigo Marchesi, fra i torinesi, Ignazio Bruno e Alberto Bolaffi.

e. r.

Ad Adelboden nello slalom gigante

Successo di Jean Claude Killy

Buona prova di Piazzalunga - Lo sciatore dello S. C. Sestriere ottavo

Adelboden, 9 gennaio.

I francesi continuano a dettar legge nelle gare di sci alpino: dopo la vittoria di ieri di Guy Périllat, è stata la volta di Jean-Claude Killy che nella giornata conclusiva del concorso maschile di Adelboden ha trionfato nella seconda prova di slalom gigante, precedendo di 77/100 di secondo l'elvetico Favre e di 1"14 l'austriaco Messner.

Anche un italiano, Piazzalunga, ha finalmente dato una buona prova; sebbene sia scattato con un numero di gara molto sfavorevole, ossia in 34ª posizione, allorquando la pista era resa scorrevole, il discesista dello S.C. Sestriere è riuscito ad inserirsi nella lotta per le prime posizioni, classificandosi ottavo a 2 secondi e mezzo da Killy.

Va detto inoltre che i giovani Compagnoni e De Tassis si sono classificati rispettivamente sedicesimo e diciannovesimo.

Terminato il concorso di Adelboden, tutto l'interesse degli ambienti sciistici è ora concentrato su Grindelwald, dove domani avrà inizio il tradizionale settimana femminile.

Ecco i risultati del secondo slalom gigante di Adelboden: 1. Killy (Francia) 1'49"25; 2. Favre (Svizzera) a 77/100; 3. Messner (Austria) a 1"14; 4. Mauduit (Francia) a 1"40; 5. Sailer (Austria, è un fratello del famoso Tony) a 2"13; 6. Lacroix (Francia) a 2"17; 7. Bleiner (Austria) a 2"24; 8. Piazzalunga (Italia) a 2"32; 16. Compagnoni (Italia) a 3"82; 17. Mussner (Italia) a 3"90; 19. De Tassis (Italia) a 4"32; 20. Mahlknecht (Italia) a 4"74; 23. De Nicolò (Italia).

NELLA VALLE DI
AOSTA
GLI AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA • STAMPA SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
e della
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

AOSTA	(CRT)	Morgex	(CRT)
AOSTA	(ISBPT)	Nus	(ISBPT)
AOSTA Ag. 1	(ISBPT)	Pont St. Martin	(CRT)
Châtillon	(CRT)	Saint Vincent	(CRT)
Courmayeur	(ISBPT)	Saint Vincent	(ISBPT)
Donnas	(ISBPT)	Verrès	(CRT)

SPORTELLI STAGIONALI

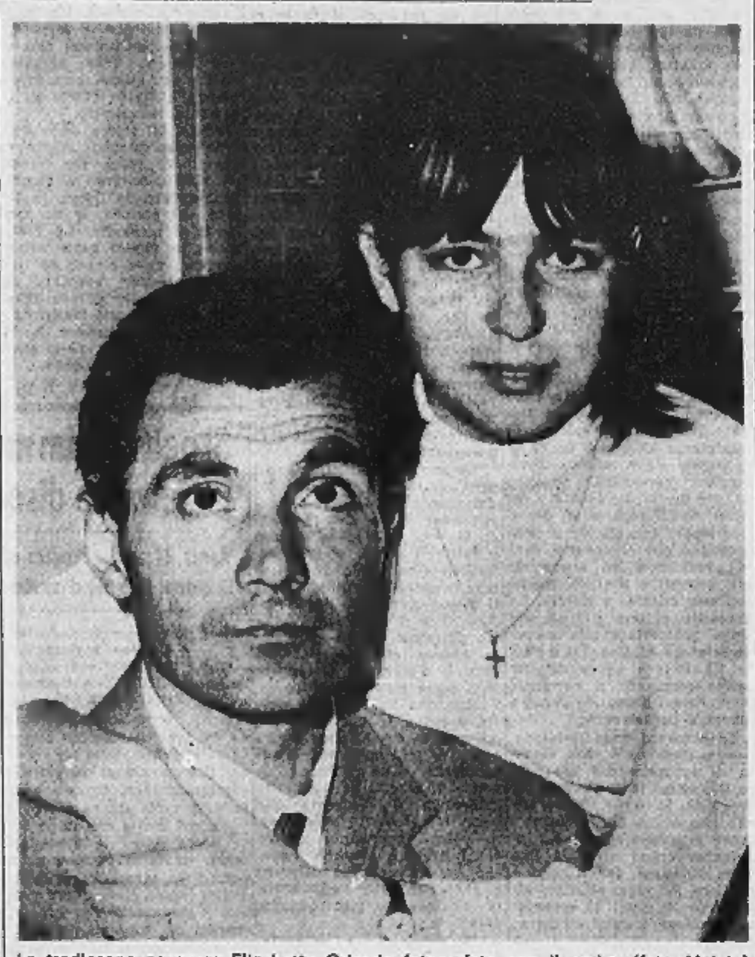
Breuil-Cervinia	(CRT)	La Thuile	(CRT)
Champoluc	(CRT)	Pré St-Didier	(CRT)
Cogne	(ISBPT)	Valtournenche	(CRT)
Entrèves	(ISBPT)	Villeneuve	(ISBPT)
Gressoney St-Jean	(ISBPT)	Traforo G. S. Bernardo (St-Rhémy Bosses)	(ISBPT)

Oltrechè presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

Tredici imputati in una squallida vicenda

Oggi il processo per i convegni della ragazza tredicenne a Novara

Elisabetta Orlando (attualmente ospite del «Buon Pastore») verrà in aula accompagnata da due suore: la sua testimonianza si svolgerà a porte chiuse - Fra gli accusati in stato d'arresto la madre e il fidanzato della giovane - Il dibattito (con 26 testi e dieci avvocati) occuperà forse una settimana



La tredicenne novarese Elisabetta Orlando fotografata con il padre (foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 9 gennaio.

Il caso della tredicenne Elisabetta Orlando, la bella ragazza di Baraggia di Suno che, durante un anno, fu irretita in una vicenda di immorali convegni con commercianti, impiegati, agricoltori e sensali del Novarese, è giunto alla ribalta giudiziaria: domani, al Tribunale penale di Novara, comincia il processo che, forse, durerà una settimana. Gli imputati sono tredici (sei in stato d'arresto, sette a piede libero); ventisei i testimoni d'accusa; una decina gli avvocati delle due parti.

Il personaggio-chiave della vicenda, colui che diede l'avvio alla sconcertante catena dei fatti, è uno strano e indecifrabile individuo: l'agricoltore cinquantaquattrenne Felice Pagani, celibe e dimorante a Cressa, gran conquistatore di donne non nella realtà bensì nei discorsi con gli amici all'osteria. Fiduciario della «Società protettrice degli animali», il Pagani si serviva di questo ente per avvicinare le belle ragazze della zona: proponeva loro l'iscrizione alla società e, con l'occasione, le sondava per accertare se fossero insidiabili.

Parecchie giovani lo mandarono al diavolo: una quattordicenne, Liliana C., impressionata da quei discorsi ambigui ne informò il padre, che diffidò il Pagani a smetterla. Elisabetta Orlando, invece, dopo una prima resistenza cedette: «*Volevo comprarmi un golfino di lana e non avevo i soldi*» dirà più tardi. Accettò l'appuntamento con l'agricoltore, il quale in auto si limitò a qualche bacio e ad alcuni gesti audaci. Poi il Pagani convinse la tredicenne ad accettare convegni con uomini che lui le indicava: durante tre mesi, Elisabetta passò da un convegno all'altro riscuotendo ciascuna volta somme da cinque a diecimila lire.

Il primo uomo che l'agricoltore di Cressa le fece conoscere fu il macellaio Pietro Orsina quarantatreenne, sposato e padre di due figli, residente a Momo: «*L'Orsina* — raccontò più tardi la tredicenne — *mi diede 10 mila lire e mi presentò ai Cattaneo e ad altre persone. Ci incontravamo di solito in auto. Per tre volte l'Orsina mi condusse in un albergo*». Sulla base di queste dichiarazioni l'agricoltore Pagani fu imputato di atti di libidine violenta e di aver indotto alla prostituzione una minorenne. Egli è in carcere.

Quanti furono gli uomini che ebbero parte nello squallido traffico? Sulla base delle indicazioni della ragazza, ne sono stati identificati sette, che domani compaiono a piede libero, in libertà provvisoria, sul banco degli imputati per rispondere di violenza carnale in danno di persona inferiore ai quattordici anni (resta punibile dai tre ai dieci anni): sono oltre l'Orsina, il commerciante Pietro Rabozzi di 40 anni, celibe e residente a Barengo; il mediatore Rino Cattaneo, cinquantacinquenne, coniugato e domiciliato a Romentino; il panettiere Giovanni Castaldi, di 36 anni, celibe e dimorante a Fontaneto d'Agogna; l'impiegato Primo Bazzini, quarantasettenne, ex vice sindaco di Casaleggio, sposato e padre di una studentessa di 19 anni; il grossista di caffè Giulio Crola, di 44 anni, residente a Novara con la moglie, in via Giulietti 4 e Paolo Tonelli di 52, maresciallo maggiore del 3° rgt bersaglieri, oggi trasferito ad altra sede e già dimorante a Novara in via San Bernardino da Siena 14.

Il Crola e il Tonelli, che negano recisamente di avere conosciuto la tredicenne, non sono stati mai arrestati.

Fra gli accusati ora elencati, uno occupa una posizione particolare. E' il panettiere Giovanni Castaldi. Egli si innamorò di Elisabetta, avrebbe voluto sposarla, frequentò la casa di lei, ne conobbe la madre, fece frequenti doni: generi alimentari e quattrini (si parla di qualche decina di migliaia di lire). Questi episodi, unitamente ad altri indizi, hanno gettato un'ombra di sospetto sulla madre della tredicenne, Teodora Nuzzo, quarantaquattrenne, da Brindisi. La donna, accusata di avere favorito la prostituzione della figlia, è in carcere. La Nuzzo nega energicamente, sostiene di non avere mai sospettato nulla: «*Non ho mai saputo ciò che faceva quella sciagurata di Elisabetta!...*».

Ma nella vicenda si inseriscono altri personaggi. Ecco il fidanzato di Elisabetta: Francesco Bertuletti. E' nativo di Cerano, ha 24 anni e, come macellaio, lavora nella medesima ditta di Gilberto Orlando, trentottenne, padre adottivo della fidanzata. Il giovane sapeva della seconda vita della ragazza? «No» risponde; e pare che questa sua affermazione sia attendibile. Ma è stato arrestato anche lui perché Elisabetta confessò di essergliisi concessa due anni fa.

Ben più delicata e scabrosa è la posizione della sorella dei Bertuletti, Giampiera, abitante a Novara in via Costantino Porta 8. Ex cameriera, ha 27 anni, vive separata dal marito, è carina, le piace la vita brillante, se è corteggiata non si irrita, anzi... Di Elisabetta fece la sua compagna di divertenti serate in sale da ballo. La presentò anche ad un suo amico (l'imputato Bazzini, l'ex vice sindaco), che poi ebbe convegni con la tredicenne. E quando il fratello le chiese di mettergli a disposizione l'alloggio per incontrarvi la fidanzata, lei non disse di no.

Tutto ciò ha determinato le imputazioni per cui si trova in carcere: concorso nella violenza carnale compiuta dal fratello, favoreggiamento alla prostituzione e infine atti immorali compiuti in luogo esposto al pubblico (Giampiera confessò di avere avuto incontri amorosi in automobile con un corteggiatore).

Di questa medesima imputazione, per atti analoghi, devono rispondere anche il Cattaneo, il Rabozzi, il Castaldi, il Bazzini, il Crola e il Tonelli. Gli ultimi due imputati sono i coniugi Santino Garavaglia e Geronima Ravazzani, di 56 e 52 anni, proprietari dell'albergo «Stazione» di Turbigo: devono rispondere di violazione alla legge Merlin per avere agevolato la prostituzione di Elisabetta e per questo sono in carcere.

La tredicenne, per testimoniare, verrà domattina a Novara accompagnata da due suore: le sue dichiarazioni, certamente, saranno ascoltate a porte chiuse.

Furio Fasolo

Tre poliziotti abbattuti a raffiche di mitra dai ladri

Il delitto di notte in un magazzino a Stoccolma

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 9 gennaio.

Due agenti di polizia ed una guardia notturna sono stati uccisi, la notte scorsa, in uno scantinato d'un edificio di nuova costruzione, in uno dei comuni della cintura di Stoccolma. Le guardie sono state falciate a colpi di mitra, e sono state ritrovate solo stamane all'alba da un gruppo di operai alla ripresa del lavoro dopo la pausa festiva. Tutti gli agenti disponibili della capitale svedese sono stati mobilitati alla ricerca degli assassini: si presume che questi siano almeno due.

Il luogo del delitto è un grande scantinato che serve da magazzino; l'edificio è situato nel comune di Handen, dove vivono dodicimila persone, a circa venti chilometri da Stoccolma.

Nella notte tra sabato e domenica cinque negozi della zona erano stati svaligiati dai ladri, che avevano portato via una parte della refurtiva, ammucchiando il resto nello scantinato, con l'evidente intenzione di ritirarlo al momento opportuno. A seguito della denuncia dei proprietari dei negozi, era stato disposto che due agenti del locale commissariato si appostassero nel magazzino, dietro alcune casse, in attesa dei ladri. A mezzanotte le due guardie hanno avuto il cambio, senza che avessero nulla da riferire; il triplice delitto è avvenuto pertanto tra quest'ora e le 6 del mattino, quando è stato scoperto. Si presume che i ladri, una volta giunti sul posto, abbiano visto i due agenti appostati e abbiano subito aperto il fuoco con i loro mitra, colpendoli alle spalle prima che potessero riaversi dalla sorpresa. A questo punto, probabilmente attirato dagli spari, è comparso sulla porta dello scantinato un guardiano notturno, e i malviventi non hanno avuto esitazione a l'hanno ucciso. Nessuna delle guardie ha opposto la minima resistenza, le loro pistole sono state trovate nei foderi, che non erano neppure aperti. I tre corpi sono stati scoperti stamane all'alba; accanto a quello dell'agente notturno era accovacciato il cane lupo che lo accompagnava nelle ronde: l'animale guaiva lamentosamente e si è dovuto allontanarlo con la forza. Nessuno nei dintorni ha udito il rumore degli spari, anche perché per accedere agli scantinati occorre percorrere una lunga galleria sotterranea; l'edificio sopra il locale, poi, è ancora vuoto.

I due agenti di polizia erano sposati: il più giovane, di 28 anni, aveva quattro figli, l'altro, di 45 anni, aveva due figli. La guardia notturna aveva 56 anni ed era scapolo.

Walter Rosboch

Morente vuole riabbracciare il figlio scappato di casa

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 9 gennaio.

(r. m.) Un uomo si sta spegnendo lentamente nella clinica di Robilante. E' Giuseppe Massarenti, un invalido di guerra cuneese che risiede nella nostra città in via Roma 48 con la moglie e i figli, Lehar di 15 anni e Massimo di 11 anni. Il Massarenti è stato colto da una grave crisi di emottisi l'ultimo giorno dell'anno, per cui si è reso necessario il suo ricovero urgente in casa di cura. Le sue condizioni sono assai gravi e i medici disperano di salvarlo.

L'uomo ha espresso un desiderio e si è rivolto a «*La Stampa*» affinché giunga un messaggio al figlio maggiore, che il giorno di Santo Stefano è fuggito da casa per la seconda volta in un mese. Vorrebbe riabbracciare Lehar prima di morire.

Attendeva un bimbo la sposa morta sotto un camion a Novara

Abitavano a Torino: lui ha 28 anni, lei ne aveva 21; erano sposati da cinque mesi - La disgrazia sull'autostrada mentre ritornavano da una gita

(Nostro servizio particolare)

Novara, 9 gennaio.

«*Cinque mesi fa siamo entrati felici in chiesa per sposarci, ora l'accompagnerò al cimitero*». Gianfranco Zappon, ventottenne, il marito della giovane donna travolta da un camion sull'autostrada Torino-Milano, sfoglia con le lacrime agli occhi un grande album di fotografie. Anna Vittoria, la moglie, di ventun anni, appare nel suo bianco abito da sposa: una donna felice, spensierata. Abitavano a Torino in via Bligny 16; ieri erano andati a fare una gita.

La tragedia si è abbattuta fulminea, inesorabile. «*Non dimenticherò mai quel momento* — racconta lo Zappon —: *il motore dell'auto si era bloccato e io ho manovrato per dirigermi verso una piazzola. Distavamo meno di 50 metri quando la macchina si è arrestata. Ho detto a mia moglie: "Spingo a spingere" e ho aperto la porta. Ma visto che scendeva anche lei: un attimo dopo un urlo. Vittoria non c'era più*».

Un autotreno, che seguiva la «600» a poche centinaia di metri, è piombato sull'utilitaria. L'autista, Cristiano Caldarato, si è accorto solo all'ultimo momento che l'auto era ferma: ha frenato ma il camion ha sbandato sulla destra, ha urtato la vettura, scaraventandola a cinque o sei metri di distanza e ha investito la giovane, rovesciandosi poi nel fossato laterale.

«*Ho preso mia moglie fra le braccia* — dice l'operaio —, *perdeva sangue, cantolava. L'ho chiamata, l'ho supplicata di rispondermi. Ma pregato con tutte le mie forze perché si salvasse, ma non è servito a nulla. Ora sono rimasto solo: in un solo colpo ho perso moglie e figlio*».

La giovane donna attendeva un bambino: pochi giorni fa un medico aveva comunicato la lieta notizia ai due sposi che l'avevano accolta con gioia. Domani la salma sarà trasportata a Navello (Potenza), suo paese natale, dove saranno celebrati i funerali.

c. a.

Anna Vittoria Zappon, la sposa ventunenne morta

Un commerciante di Ovada uccise la mondana a Novi?

Con un amico, la sera del delitto, si sarebbe dovuto incontrare con Franca Ferraro - Forse è stato visto da un'amica della vittima

(Dal nostro corrispondente)

Ovada, 9 gennaio.

Sarebbe un commerciante dell'Ovadese l'uccisore di Franca Ferraro la giovane mondana di Genova rinvenuta con la gola squarciata fra la neve in un campo alla periferia di Novi Ligure? Questa è una delle voci che circolano con insistenza nella zona.

Le indagini si sono orientate infatti oltre che nel Tortonese anche nell'Ovadese: oggi sono giunti ad Ovada investigatori del nucleo di Alessandria, che con la locale squadra di polizia giudiziaria, in collaborazione con i carabinieri di Novi Ligure e quelli di Genova, stanno cercando di risolvere l'intricata vicenda.

Gli inquirenti non hanno voluto rilasciare dichiarazioni sullo svolgimento delle indagini. Si cercano per ora due uomini, uno sui quarant'anni e l'altro poco più anziano, «clienti» della mondana di Novi Ligure, che proprio quella sera si sarebbero trovati nella zona, e non sarebbe da escludere che si fossero accompagnati con la Ferraro. Pare tuttavia che uno di costoro sia già stato individuato. Il suo interrogatorio potrebbe avvenire da un momento all'altro e potrebbe anche riservare grosse sorprese.

L'autorità comunque, anche se l'attuale traccia sembra importante non tralascia altre piste per trovare l'autore dell'efferato delitto. Da Ovada e dai paesi del circondario parecchi uomini si recano a Novi Ligure per incontrarsi con giovani mondane che ogni sera giungono da Genova.

Si fa sempre meno probabile invece l'ipotesi che il delitto sia maturato nell'ambiente della malavita genovese, ma anche questa pista non viene trascurata. In particolare, si cerca di identificare un giovane che la sera successiva al delitto, secondo un'amica di Franca Ferraro, si presentò al New York Bar di via Gramsci, a Genova, con alcuni graffi al viso. «*Era un tipo alto, biondo* — dirà la donna — *ed affermò di essersi ferito al viso cadendo in un a siepe alla periferia di Novi*».

Una siepe, strana coincidenza, salta sul luogo dove il delitto venne commesso — tracce di sangue sono state trovate sui rami — ma probabilmente il «biondo», che doveva aver letto sui giornali la descrizione del luogo del delitto, voleva fare una battuta di poco buon gusto. Ad ogni modo i carabinieri lo stanno cercando.

g. t.

Prima invernale di tre scalatori torinesi su una vetta nel gruppo del Gran Paradiso

Superando gravi difficoltà hanno raggiunto lo sperone ovest del Becco di Valsoera - Gli alpinisti, tutti della scuola «Giusto Gervasutti», costretti a due bivacchi ad una temperatura di 35 gradi sotto zero

(Nostro servizio particolare)

Aosta, 9 gennaio.

Tre istruttori della Scuola nazionale di alpinismo «Giusto Gervasutti» del Cai Torino hanno portato a termine, dopo due giorni di durissima scalata, la prima ascensione invernale dello sperone ovest del Becco di Valsoera, nel massiccio del Gran Paradiso. La cordata ha superato la «direttissima» aperta nel 1960 da Cavalieri-Perego-Mellano, che presenta difficoltà di 5° e 6° grado, bivaccando due volte, ad una temperatura di oltre 35 gradi sotto zero.

Protagonisti dell'ascensione sono tre giovani scalatori torinesi: Peppino Castelli, ideatore dell'impresa, che ha già al suo attivo alcune «grandes courses», fra esse la Nord del Cervino; Ennio Cristiano ed Antonio Balma Mion, che hanno all'attivo le più classiche ascensioni delle Alpi.

I tre alpinisti hanno raggiunto, nella serata di venerdì, il rifugio costruito dal Cai, a 2 mila metri di altezza, all'inizio della conca del Piantonetto. All'alba di sabato hanno iniziato la marcia di avvicinamento alla montagna, che con i suoi 3388 metri di altezza costituisce la vetta più alta della costiera fra il Piantonetto ed il Valsoera.

Alle 9 la cordata ha iniziato l'arrampicata: «*La via* — ha detto il Castelli — *era in pessime condizioni; ghiaccio e neve ricoprivano le rocce, tutte le fessure erano ostruite dal "verglas". Il cielo era terso ma la temperatura ripidissima; ogni manovra di corda si ha impegnato all'estremo*».

La progressione si è svolta lentamente, tutti i passaggi dovevano essere «attrezzati» con chiodi (ne sono stati usati una cinquantina in tutta la salita). La via presenta come difficoltà estive: 200 metri di quinto grado superiore, 250 di quarto superiore, dieci di sesto e venti di artificiale.

Il primo bivacco è stato posto dalla cordata su un terrazzino, a circa 2750 metri di altezza. I tre alpinisti hanno trascorso la notte riparati da una leggera tendina di nylon. «*E' stato un incubo* — ha raccontato Castelli —, *i nostri apparecchi segnavano 35 gradi sotto zero, lo spazio ristretto ci ha obbligato ad un'immobilità forzata; dopo qualche ora è iniziato il tormento dei crampi. Abbiamo accolto la prima luce dell'alba come una liberazione*».

All'alba di domenica la cordata ha ripreso la scalata. Per tutto il giorno i tre giovani hanno progredito metro per metro sul vertiginoso sperone, senza mai una sosta. Il secondo bivacco lo hanno posto in una cavità ricavata in un canalino nevoso a poca distanza dalla cima. Il freddo intensissimo e la dura scalata compiuta hanno reso ancora più dura la loro ultima notte in parete.

Alle 8,30 di oggi i tre alpinisti hanno raggiunto la vetta. Avevano le mani piagate e gonfie per il gelo. L'ascensione era terminata dopo oltre 45 ore di permanenza in parete. Sulla cima, prima di scendere per la via normale, hanno deposto fra le rocce un «libro di vetta» con la fotografia di Gianni Ribaldone, lo scalatore caduto sul Bianco la scorsa estate. «*Abbiamo voluto ricordare il nostro compagno* — ha dichiarato il Cristiano — *con questa ascensione compiuta sulla montagna che tanto amava*». I tre scalatori sono rientrati a Torino in serata.

a. r.

Peppino Castelli durante la scalata allo sperone ovest del Becco di Valsoera nel massiccio del Gran Paradiso

Colpito da infarto in montagna è portato a Torino in elicottero

L'industriale della gomma Dario Pasteris - Si trovava in vacanza ad Alagna - Le sue condizioni non sono gravi

(Dal nostro corrispondente)

Varallo Sesia, 9 gennaio

(r. s.) Un elicottero del Centro soccorso aereo di Linate è atterrato verso mezzogiorno di oggi sul pianoro di Otro, frazione di Alagna, alle falde del Monte Rosa, per prendere a bordo un ammalato, l'industriale Dario Pasteris, di 63 anni, residente a Torino in corso Traiano 46. Il Pasteris era stato colpito da infarto in albergo mentre, in compagnia della moglie, stava trascorrendo un periodo di vacanza nella stazione di sport invernali dell'Alta Valsesia.

In considerazione delle condizioni dell'infermo, nell'assoluta impossibilità di affrontare un lungo viaggio dapprima in auto fino a Varallo e quindi in auto, il cardiologo prof. Andreone ha consigliato l'intervento del mezzo aereo. L'elicottero è stato chiesto attraverso la sede alagnese del Corpo di soccorso alpino. Una squadra di guide portatori e volontari dello stesso soccorso alpino ha provveduto a trasportare l'industriale torinese, adagiato su una slitta portaferiti, dal Belvedere all'Otro. Preso a bordo il Pasteris l'elicottero è partito alla volta di Torino e dopo la visita di un medico, è stato portato a casa dove è assistito dalla moglie e dai figli.

L'industriale fino a qualche tempo fa aveva curato la sua azienda di ricostruzione e fabbricazione pneumatici. Fu il primo a iniziare in Italia la rigenerazione delle gomme per auto.

Scomparso da casa ad Alba un giovane di 17 anni

Alba, 9 gennaio.

(g. f.) Da 5 giorni un giovane di 17 anni, Pier Carlo Capra, abitante ad Alba, manca dalla propria abitazione. Il ragazzo infatti giovedì scorso, dopo avere consumato il pasto in famiglia, verso le ore 14 era uscito di casa, senza più farvi ritorno.

Il delitto presso Napoli

Ucciso dal barista nella lite per pagare una tazza di caffè

Napoli, 9 gennaio.

Un muratore di 32 anni, padre di un bimbo, è stato ucciso stasera a colpi di pistola dal gestore di un circolo ricreativo, durante un aspro litigio sorto per il pagamento di una tazza di caffè. La vittima è Tommaso Morace: trasportato in imminente pericolo di vita nell'ospedale Cardarelli, è deceduto mentre i medici tentavano di rianimarlo. Aveva una ferita all'addome con fuoriuscita del proiettile dalla spina dorsale.

L'omicida, Antonio Ciccarelli, di 40 anni, è fuggito insieme con il figlio Giovambattista, di 26, che aveva sparato anche lui contro la vittima due colpi di pistola andati a vuoto.

Il delitto è avvenuto alle 20,30 a Giugliano — grosso Comune agricolo alle porte di Napoli — nel circolo ricreativo gestito da Antonio Ciccarelli, un individuo violento già condannato dalle Assise di Napoli per omicidio volontario: il 5 marzo 1929 aveva ucciso una ragazza di 17 anni, Raffaella Castellone, perché i genitori della giovane si erano opposti al loro fidanzamento. Dopo aver scontato sedici anni di reclusione il Ciccarelli era stato rimesso in libertà, ma dal 1945 ad oggi era stato ancora denunciato per sei tentati omicidi.

a. l.

Impazzito dal dolore il ragazzo che uccise la sorella presso Santhià

Santhià, 9 gennaio.

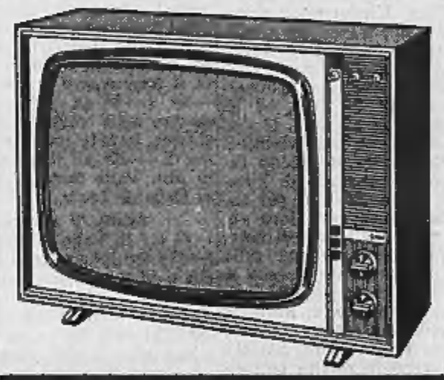
(r. o.) Francesco Lepora, il ragazzo quindicenne di Alice Castello che ieri, maneggiando il fucile da caccia di suo padre, ha inavvertitamente fatto esplodere un colpo uccidendo la sorella Rosangela, di 18 anni, colpito in grave stato di "choc", dietro ordine del medico, è stato allontanato non soltanto da casa ma anche dal paese. Le sue condizioni psichiche sono profondamente scosse. Sembra impazzito dal dolore.

Come è noto, la tragica disgrazia è avvenuta nella cascina di cui è proprietario l'agricoltore Nicolao Lepora. Francesco si era impossessato del fucile del padre, il quale l'aveva acquistato alcuni anni fa per servirsene al solo scopo di difesa personale. L'arma era così lasciata sempre carica.

Con il fucile tra le mani, il ragazzo aveva raggiunto la cucina dove la sorella stava accudendo alle faccende domestiche. Deposta sulla tavola la doppietta, Francesco si apprestava a pulirla, senza pensare che il fucile aveva la pallottola in canna. Gli inquirenti hanno appurato che il ragazzo non era a conoscenza che il padre teneva la doppietta sempre carica. Un brusco movimento fu sufficiente a provocare la disgrazia.

televisore 23 pollici SI 59 T 105 A

Cinescopio a 110° • autoprotetto • 30 funzioni elettroniche; sintonia UHF a stadio di F.I. misto a transistor; commutazione elettronica a tasto; controllo automatico del sincronismo orizzontale e verticale; stabilizzazione automatica dell'E.A.T.; circuiti antidisturbi.
Dimensioni: 71 x 64 x 49



SIERA
RADIO-TV
ELETTRODOMESTICI
CONCESSIONARIA DI VENDITA: SIELCOSONI S.P.A. - MILANO

Vidor CASHMERE SHOP
COMUNICA
CHE E' INIZIATA LA
VENDITA TRADIZIONALE
STRAORDINARIA
DELLE MAGLIERIE DI LUSSO
PER SIGNORA E UOMO FINE
SERIE IN REAL CASHMERE
100 % - VICUNA - CAMEL
LAMB'S WOOL - PURE WOOL
Sconti speciali anche sugli articoli correnti
Via Roma 338, tel. 547.654

S. CRISTOFORO FIAT
COMMISSIONARIA
P. Carducci 169, t. 633.963 - Torino

L'inverno non fa distinzioni fra Nord e Sud

Dopo la neve, pioggia a Napoli e Roma mentre nell'Italia settentrionale si gela

Gravi danni nella città partenopea e in provincia: allagamenti e crolli - La circolazione bloccata - Il termometro è sceso a —3 - Nevica ancora nelle Marche - Due morti per il freddo su un'auto bloccata dalla neve a Perugia - Ieri mattina nuova bufera sulla costa romagnola - Ghiacciata la fontana di piazza De Ferrari a Genova - Nell'Astigiano — 7; nel Cuneese — 19; ad Aosta — 16 - Gravi ritardi dei treni a Milano

Freddo intenso ieri anche in Liguria: giovani presso la fontana ghiacciata in piazza De Ferrari a Genova (Tel. A.P.)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 9 gennaio.

(a. l.) La pioggia caduta con lampi e fragorosi tuoni durante la notte sulla città e sui comuni della provincia ha provocato notevoli danni. In molte località si sono avuti vasti allagamenti, voragini e crolli di vetusti edifici per infiltrazioni d'acqua piovana. I vigili del fuoco sono stati impegnati in una trentina di verifiche di abitazioni pericolanti ed in via Confalone hanno disposto l'immediato sgombero di un edificio, occupato da sei famiglie: le fondamenta dello stabile hanno ceduto qualche ora dopo che gli inquilini si erano allontanati. Un altro palazzo è crollato in via Liutaio nel comune di Crispano. Anche in questo sinistro non sono segnalate vittime. Cedimenti di solai sono avvenuti nella scuola elementare del comune di Melito, prima che avessero inizio le lezioni, e nei locali ancora deserti dell'istituto universitario di patologia medica, a Napoli. Allagamenti si sono verificati un po' dovunque: in città nella zona di Poggioreale l'acqua rigurgitata dalle fogne ostruite ha invaso un ampio tratto di via Traccia, bloccando la circolazione dei veicoli.

Nonostante il pallido sole, che ha illuminato la città dalle prime ore di stamane al tramonto, la temperatura è stata alquanto fredda per gelide folate di vento da nord-ovest. Il termometro ha segnato: minima — 3°, massima 9° sopra lo zero.

Roma, 9 gennaio.

Le condizioni del tempo sono sensibilmente migliorate dopo la nuova nevicata di ieri sera. Il suggestivo mantello bianco ha resistito fino a questa mattina soltanto in qualche zona periferica ed a Monte Mario, poi la pioggia ha cancellato le ultime tracce di neve.

Perugia, 9 gennaio.

(f.) L'imperversare del maltempo e l'intenso freddo hanno provocato purtroppo due morti. Le vittime sono Gettulio Anastasi, commerciante, di 36 anni, ed un ragazzo di 16 anni, Gianni Maurizi, entrambi residenti a Casenuove di Gualdo Tadino, in provincia di Perugia. Sono deceduti per assideramento nella loro auto dopo che la scorsa notte erano stati sorpresi sulla statale Flaminia, presso la località di Rigali, da una paurosa bufera di neve. In quel tratto infatti l'arteria è particolarmente battuta dal vento e risulta tuttora ostruita a causa di uno spesso strato di neve che ha raggiunto in alcuni punti i 4 metri di altezza. Partiti verso la mezzanotte di domenica da Casenuove, con la vettura dell'Anastasi, i due si erano portati a Nocera Umbra, per accompagnare alcuni musicanti che nella serata avevano preso parte ad una festicciola. Al ritorno, erano stati colti dalla bufera di neve, di così eccezionale violenza, che ad un certo momento è stato impossibile proseguire.

Ancona, 9 gennaio.

(g.) Dopo un giorno di schiarita, nelle Marche è ripreso a nevicare dalla scorsa notte. La situazione è divenuta critica per i valichi bloccati, o transitabili soltanto con catene, per i numerosi paesi isolati.

Rimini, 9 gennaio.

(m.) Questa mattina sulla riviera adriatica di Romagna ha ripreso a nevicare. Per fortuna dopo due ore la neve ha cessato di cadere e la situazione meteorologica si è stabilizzata, permettendo lo svolgimento dei lavori di sgombero e di normalizzazione del traffico.

Genova, 9 gennaio.

(f. d.) L'ondata di freddo che ha colpito Genova e le due riviere non accenna a diminuire. Il termometro, sceso sotto zero in città durante la notte, non ha superato oggi i 3 gradi. L'acqua della vasca di piazza De Ferrari è completamente ghiacciata.

Savona, 9 gennaio.

(m. f.) Un'ondata di freddo si è abbattuta sul Savonese. Nelle prime ore del pomeriggio di domenica è caduta abbondante la neve imbiancando strade, giardini e colline circostanti. Anche i paesi della costa e dell'entroterra sono stati coperti da un manto bianco dello spessore di circa quattro centimetri. Il termometro nel capoluogo è sceso a — 4° durante la notte

Asti, 9 gennaio.

(v. m.) Cielo sereno ma freddo pungente su tutto l'Astigiano. Il termometro ha segnato stamane in Valle Tanaro 11° sotto zero; nel capoluogo, — 7°. Il fiume Tanaro è completamente ricoperto da uno strato di 5 centimetri di ghiaccio.

Cuneo, 9 gennaio.

(n. m.) Nel Cuneese continua implacabile l'offensiva del gelo, mentre il cielo continua a mantenersi straordinariamente limpido e sereno. Durante la notte, in città il termometro è sceso a — 5° (— 7° in periferia), mentre nelle vallate alpine si sono toccate punte minime di — 19° ad Argentera, in alta Valle Stura, — 16° al Colle di Tenda.

Aosta, 9 gennaio.

(i. v.) In Valle d'Aosta il freddo continua intenso. Anche oggi il termometro non ha superato lo zero né ad Aosta né a St. Vincent, né tanto meno nelle vallate laterali dove si continuano a registrare temperature polari. Molti torrentelli sono gelati. Ferme nella morsa del gelo anche le cascate spettacolari di Lenteney e Pré St. Didier.

Durante la notte il termometro alla periferia di Aosta ha toccato i 16° sotto zero.

Milano, 9 gennaio.

(g. m.) A Milano e in provincia la morsa del gelo non accenna a placarsi e ogni notte il termometro scende a quote sempre più basse. Si è arrivati questa notte a sfiorare i 10 gradi sotto zero. Numerosi treni sono arrivati alla Centrale in ritardo questa mattina a causa del difettoso funzionamento degli scambi che il freddo inceppa. L'inconveniente più grave si è registrato a Tavazzano, dove per il mancato funzionamento di uno scambio 14 convogli, tra cui numerosi treni operai, hanno dovuto sostare a lungo, giungendo poi a destinazione con rilevanti ritardi. Vari treni che percorrevano la linea Milano-Chiasso sono rimasti bloccati. Il ritardo maggiore è stato registrato dal treno policorrente svizzero «Gottardo», il quale è rimasto bloccato per quasi tre ore.

Trento, 9 gennaio.

(a. s.) L'ondata di freddo non accenna a diminuire. Temperature rigidissime vengono segnalate anche dalle valli, con minime di — 19 gradi sulla Paganella, — 16 gradi a Passo Rolle, — 13 gradi in altre località. Buona parte dei laghi alpestri sono gelati.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su Toscana, Umbria e Lazio cielo sereno o poco nuvoloso con gelate persistenti al Nord. Sulla Sardegna, su Marche, Abruzzi e Molise annuvolamenti irregolari con qualche pioggia o nevicata. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia cielo molto nuvoloso con piogge e possibilità di nevicate sui monti al disopra dei mille metri. Temperatura: *quasi stazionaria.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *da poco mossi a mossi.*

Temperature di ieri:	minima	massima		minima	massima
Torino	—9	3	Pescara	—1	8
Balzano	—13	1	L'Aquila	—7	5
Trento	—10	1	Roma	1	5
Verona	—8	3	Campob.	—5	9
Trieste	—3	1	Bari	3	8
Venezia	—6	2	Napoli	—3	8
Milano	—10	3	Potenza	0	5
Genova	—1	3	Catanz.	5	12
Bologna	—7	—2	Reggio C.	11	16
Firenze	1	5	Messina	9	16
Pisa	0	7	Palermo	10	15
Ancona	—2	0	Catania	4	17
Perugia	—5	—1	Cagliari	7	12

Formitrol
CHIUDE LA PORTA AI MICROBI

La Chiesa modifica le indulgenze per abolire faciloneria e credulità

Le nuove norme pubblicate dall'«Osservatore Romano» - L'aiuto dato ad un povero è più meritorio di tante pratiche rituali - Alcuni vescovi avevano suggerito di abolire ogni indulgenza, altri avevano chiesto che il Vaticano si occupasse di problemi più urgenti

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 9 gennaio.

La riforma delle indulgenze nella Chiesa cattolica è decretata da una costituzione apostolica *Indulgentiarum doctrina* apparsa questa sera sull'*Osservatore Romano*. Gli episcopati del Laos e del Dahomey, interpellati insieme a tutti gli altri vescovi perché facessero giungere a Roma i loro suggerimenti mentre il documento era allo studio, avevano espresso l'opinione che le indulgenze andassero abolite completamente e lo stesso pensiero aveva manifestato il cardinale Massimo IV Saigh, patriarca di Antiochia dei Melchiti. Ma la maggioranza ha deciso per la revisione delle indulgenze, non per la soppressione.

La revisione delle indulgenze, così come è presentata dal documento pontificio, ha trovato parere favorevole in 54 conferenze episcopali su 78 interrogate dalla «Sacra penitenzieria apostolica», le altre 14, per lo più del centro e del nord dell'Europa e di Paesi missionari (questi ultimi giudicavano che si dovesse dare la precedenza ad argomenti più urgenti e pratici), hanno espresso critiche e riserve. La necessità di una riforma era stata prospettata alla seconda sessione del Concilio, e Paolo VI l'aveva sostenuta per primo esortando il cardinale penitenziere Fernando Cento a lavorare per attuarla.

La sostanza della *Indulgentiarum doctrina* è nella volontà di estirpare dal seno del cattolicesimo la faciloneria, la credulità, la superstizione anche che erano fiorite lungo i secoli in questo settore. Le indulgenze erano divenute una selva fittissima, dando luogo a pratiche del tutto esteriori attraverso le quali si cercava, accumulando indulgenze plenarie e parziali, di ridurre di una porzione considerevole l'eventuale pena da scontare nell'altro mondo. Pio XI era solito dire che le indulgenze plenarie *toties quoties*, che si applicano ai fedeli ogni volta che visitano una chiesa e recitano alcune preghiere, specie negli «anni santi» favorivano la «distrazione» più che la devozione.

La costituzione apostolica odierna, che andrà in vigore tra tre mesi, stabilisce la riduzione delle indulgenze plenarie, le quali non possono acquistarsi che una sola volta al giorno, riduce le concessioni di indulgenza parziali per le quali vengono abolite le indicazioni di tempo e di luogo. Non si dirà più d'ora innanzi indulgenza del tale o tal altro santuario, di tanti anni o di tanti giorni, ma soltanto e genericamente «indulgenza parziale», concessa dalla Chiesa in aggiunta e nella misura stessa della remissione che l'opera meritoria del fedele ha incontrato presso Dio. Sarà quindi il valore spirituale e sociale dell'atto compiuto a determinarla, a renderla automaticamente operante: un atto di carità vera, l'aiuto dato ad un povero o ad un infermo, più che l'abitudinario ed interessato adempimento di un rito.

V'erano i cosiddetti «altari privilegiati», con particolari indulgenze per i defunti. La costituzione li declassa rendendo le loro indulgenze comuni a tutti gli altari. V'erano associazioni in grado di assicurare in esclusiva ai loro ascritti grazie spirituali. Per il futuro, dice il documento, queste potranno essere acquistate «senza che sia richiesto l'uso di distintivi». Il reggente la sacra penitenzieria mons. Sessolo che ha illustrato questa mattina il significato del documento, ha affermato che «non è più oggi tempo di privilegi». Una persona in punto di morte, ha aggiunto, mancando il sacerdote che possa impartirgli i sacramenti, potrà egualmente godere dell'indulgenza plenaria «purché sia debitamente disposto e abbia recitato abitualmente durante la vita qualche preghiera».

L'innovazione, è evidente, mira ad incoraggiare i fedeli sulla via della preghiera quotidiana. Un giornalista ha chiesto se si stia pensando ad eliminare il commercio di pergamene richiedenti la benedizione papale «in articulo mortis» che giungono ogni giorno numerosissime al Vaticano. Mons. Bessolo non ha escluso che ci si possa arrivare ed ha rilevato che intanto «le persone intelligenti capiscono che in forza della nuova costituzione non c'è più bisogno della pergamena» e che quindi «un grosso colpo» è stato inferto al lamentato commercio.

Resta in vigore l'uso delle indulgenze parziali legate ad oggetti di pietà, che vengono ridotti soltanto a cinque: il Crocifisso, la Croce, la Corona del rosario, lo scapolare e le medaglie. Le indulgenze in vigore negli istituti religiosi, nelle chiese ed oratori particolari verranno revisionate ad una ad una: «Trascorso un biennio dalla data di questa costituzione le indulgenze che non siano state confermate decadranno».

f. p.

Due universitari uccisi dal gas della stufa a Siena

Siena, 9 gennaio.

Due universitari meridionali, Franco Caporaletti, 26 anni, di Lecce, e Giangiuseppe Di Biase, 23 anni, di Foggia, sono stati trovati morti questo pomeriggio nella loro stanzetta, avvelenati dal gas della stufa.

Si presume che i due giovani, che si trovavano a Siena per un periodo di studi, rincasati la scorsa notte a tarda ora, siano andati a dormire ed abbiano lasciato accesa la stufa e non per riscaldare a lungo la stanza dopo la giornata particolarmente fredda. L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia.

Si getta da un muraglione e muore un giovane disoccupato a Genova

Aveva 24 anni - Trovato all'alba sotto la "sopraelevata" Due anni fa tentò d'uccidersi per una delusione amorosa

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 9 gennaio.

(f. d.) Per dieci ore, oggi, i carabinieri, la polizia e gli specialisti della «Scientifica» di Genova, sono stati mobilitati da un tragico episodio apparso sulle prime come un crimine. Il cadavere di un giovane ventiquattrenne, trovato sotto la volta della strada sopraelevata, nel tratto che dalla Foce corre lungo la Fiera del mare, ha fatto pensare a un delitto. In serata, però, le indagini hanno risolto ogni dubbio: il giovane si è ucciso gettandosi dal soprastante muraglione di corso Aurelio Saffi: un salto di quindici metri. Si chiamava Ivan Maggio, era nato a Montelabate in provincia di Pesaro, ed abitava con i genitori e due fratelli in via Fausto Beretta 3.

Il macabro rinvenimento è stato fatto all'alba di stamane da un operaio che si trovava a passare in via Dei Pescatori, in prossimità del quartiere fieristico. Il cadavere giaceva sotto la strada, sopraelevata, in posizione supina. Unici segni apparenti di violenza, una ferita alla bocca e una vasta escoriazione alla fronte.

Lo sventurato giovane era completamente vestito ed aveva con sé il portafogli con la patente di guida e un portamonete con una piccola somma di danaro. Sulle prime, come già detto, si è pensato ad un delitto, ma le successive indagini si sono definitivamente orientate verso il suicidio.

Un minuzioso sopralluogo ha infatti permesso di rilevare macchie di sangue sul muraglione di corso Aurelio Saffi. Tra l'altro, è risultato che il giovane aveva già tentato di uccidersi due anni fa per una delusione amorosa, ingerendo una forte dose di barbiturici.

Ivan Maggio, che da qualche tempo soffriva di una grave forma di depressione psichica, era disoccupato. Fino a tre mesi fa aveva lavorato come fattorino presso una casa di spedizioni, ma era stato licenziato per riduzione di personale. Recentemente aveva vinto un concorso bandito dal compartimento dell'Enel di Torino ed era in attesa di un posto di lavoro a Savona o a La Spezia.

La sciagura in una villa alle porte di Milano

Padre e figlio morti, tre parenti in fin di vita colti nel sonno dalle esalazioni d'una stufa

Il giovane, 28 anni, era invalido; il padre era un pensionato di 64 anni - Abitavano a Cinisello Balsamo - Tre donne, che dormivano in un'altra stanza, ricoverate in gravi condizioni - L'abitazione era stata invasa nella notte dall'ossido di carbonio

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 9 gennaio.

La scorsa notte, in una villetta di Cinisello Balsamo, due persone — padre e figlio — sono morte e tre sono in fin di vita, per le esalazioni di ossido di carbonio sprigionatosi da una stufetta. Il grave incidente è accaduto in una palazzina di via Casignolo, dove abitava il pensionato Giovanni Bergonzi di 64 anni con la moglie Celestina Lazzaroni di 54, il figlio Luigi di 28, la figlia Giovanna di 20 e una parente, Luisa Bianchi di 50 anni.

Per aiutare il padre a mandare avanti la famiglia, la ragazza aveva trovato un impiego in un'industria della zona, mentre il fratello, purtroppo, non era in grado di lavorare: una grave malattia lo aveva reso invalido molti anni or sono.

Giovanna Bergonzi era sempre la prima a uscire di casa, verso le 7,30; poi i vicini vedevano la madre e la figlia che cominciavano a sbrigare le faccende domestiche e, se il tempo lo permetteva, anche il padre, che usciva per occuparsi del giardino. Stamane, invece, le finestre dell'appartamento dei Bergonzi, tre stanze al piano terreno della palazzina, sono rimaste chiuse e alle 10 non si era ancora visto nessuno. Allora un vicino di casa, Giuseppe Fioroni, ha avvisato un'amica, Emilia Fugazza, ed entrambi sono andati nella villetta.

Luisa Bianchi, in gravi condizioni, e Luigi Bergonzi morto a Cinisello (Telef. Ansa)

Per un attimo i due hanno pensato che forse la famiglia Bergonzi era partita senza dire nulla, ma si sono ricreduti quando hanno notato che la porta era socchiusa: inoltre dall'interno si sentivano guaiti di un cagnolino che il pensionato teneva con sé.

«Appena varcata la soglia — ha raccontato la Fugazza — da una porta aperta che dà nel bagno ho visto spuntare i piedi di un uomo. Ho chiamato il Fioroni e insieme ci siamo inoltrati lentamente nel corridoio in penombra e abbiamo così scoperto la sciagura. Nella stanza a sinistra abbiamo trovato Luigi steso a terra e ormai cadavere. Nella stanza sulla destra, prima del bagno, i corpi privi di sensi della moglie, della figlia Giovanna e di Luisa Bianchi. In fondo, nel bagno, il corpo di Giovanni Bergonzi, del quale avevamo visto spuntare i piedi».

Chiesto aiuto immediatamente accorrevano le ambulanze della Croce Rossa con un medico e i carabinieri del nucleo investigativo. Il medico si accorgeva che per il padrone di casa e per il figlio non c'era ormai più nulla da fare. Le tre donne, invece, erano ancora vive: venivano immediatamente condotte all'ospedale di Monza e poste sotto la tenda a ossigeno. Le loro condizioni sono estremamente gravi e i medici non sono in grado di dire se riusciranno a salvarsi.

Nella prima ricostruzione dei fatti, gli inquirenti hanno pensato che la tragedia fosse stata determinata dall'ingestione di cibi guasti. Questa ipotesi era avvalorata dal fatto che, all'interno dei locali, non si avvertiva alcun odore di gas. E dal fatto che, sul tavolo del tinello, erano in vista vasetti di medicinali digestivi. Ciò poteva lasciar supporre che l'intera famiglia Bergonzi fosse rimasta intossicata da sostanze alimentari avariate.

In seguito, dopo un più particolare esame della posizione dei corpi, i carabinieri hanno accertato un fatto importante: cioè che tutti quanti erano stati quasi simultaneamente colpiti da malore. Infatti, tranne la figlia Giovanna e la vecchia zia, gli altri erano ancora vestiti. Ciò ha fatto capire che non si trattava di cibi guasti, ma dell'esalazione di ossido di carbonio dalla stufetta, situata a metà del corridoio e che, al momento in cui erano giunti gli inquirenti, funzionava ancora. L'ossido di carbonio, infatti, è completamente inodoro e nessuno aveva avvertito la presenza del gas nell'appartamento. Una attenta ispezione ha fatto constatare che la stufa aveva il tiraggio difettoso e che quindi le esalazioni non venivano completamente scaricate nella canna fumaria.

Le tre donne, che dormivano insieme nella stessa stanza, hanno potuto resistere maggiormente all'insidia del veleno, probabilmente perché la loro camera è la più lontana dalla stufa ed anche perché sembra che la loro finestra non fosse ben chiusa.

g. m.

Padre spara fucilate all'uomo che vuole rapirgli la figlia

(Nostro servizio particolare)

Messina, 9 gennaio.

(f. s.) Francesco Cucinotta, operaio di 47 anni abitante nel villaggio San Filippo Superiore, nei pressi di Bordonaro, ha esploso un colpo di fucile contro il trentenne Aurelio Ata il quale, pur essendo sposato, corteggiava sua figlia Giuseppa una graziosa ragazza di diciassette anni.

Aurelio Ata da sette anni è separato dalla moglie. Da qualche tempo il giovanotto circondava la bella ragazza con una corte serrata. Alla giovane, nei giorni scorsi aveva proposto di prendere insieme la fuga e di vivere assieme. Venuto a conoscenza di ciò che si stava preparando, Francesco Cucinotta si è armato di fucile e si è recato alla ricerca dello spasimante della figlia. Scopertolo in casa di un'altra sua figlia, sposata, il padre di Giuseppa gli ha esploso un colpo da distanza ravvicinata. Aurelio Ata, però, poco prima che la fucilata partisse, riusciva, con un balzo, a varcare la soglia della casa e a chiudersi dietro le spalle l'uscio. Poi fuggiva per i campi. Anche Giuseppa Cucinotta, subito dopo l'attentato, si allontanava dall'abitazione senza più farvi ritorno. Suo padre è stato arrestato.

Sviaggia di notte un alloggio a Villar Perosa: arrestato

E' un decoratore di Pinerolo

Pinerolo, 9 gennaio.

(m. j.) Un giovane decoratore, autore di un acrobatico furto, è stato arrestato quest'oggi dai carabinieri di Pinerolo, ch sono riusciti anche a recuperare la refurtiva, quasi due milioni, ingegnosamente nascosta in un sottofondo del suo tavolino da notte. Si tratta di Angelo Lanziliotti, di 28 anni, nato a Colle Messatico, in provincia di Brindisi, e residente a Pinerolo in corso Torino 145.

Il Lanziliotti, la notte scorsa, dopo aver tentato inutilmente di penetrare nella villa, che il signor Bruno Ronco di Torino possiede nella frazione Gotteri di Villar Perosa, ha raggiunto, servendosi di una scala a pioli, il secondo piano di una casa vicina, dove abitano i fratelli Remo ed Ezio Giordano, rispettivamente di 21 e 19 anni, in quel momento assenti.

Forzata la persiana di una finestra, il giovane decoratore ne ha rotto il vetro, ed è quindi penetrato nell'interno dell'abitazione, dove si è impossessato di 300 mila lire in contanti, 600 mila lire in Titoli di Stato, preziosi e gioielli, per un complessivo valore di circa due milioni.

Il furto veniva denunciato ai carabinieri di Villar Perosa, che in collaborazione con il brigadiere Molino, della squadra operativa di Pinerolo, iniziavano pronte indagini rapidamente concluse con l'arresto del Lanziliotti, ed il recupero della refurtiva.

play baby

La Play Baby offre una GRANDE OCCASIONE ai suoi piccoli clienti con una VENDITA STRAORDINARIA di tutti i capi di FINE COLLEZIONE AUTUNNO INVERNO con lo SCONTO SPECIALE del 30%

Affrettatevi nei nostri negozi per scegliere il meglio con questo SCONTO ECCEZIONALE

C.so Stati Uniti 7 bis tel. 534113
Via Po 18 bis tel 876552

LE LENTI A CONTATTO SENZA CONFRONTO!
SPIRO-VENT
NON DECIDETE L'ACQUISTO SE NON AVETE PROVATO ANCHE LE SPIRO-VENT
DIMOSTRAZIONI E PROVE GRATUITE
ISTITUTO OTTICO FULCHERI, V. LAGRANGE 4, TO

CRONACHE DELLA MEDICINA

Un personaggio che [illegible] trasformandosi!

La figura dello psichiatra

Per il pubblico si [illegible] il [illegible] medico [illegible] con qualcosa [illegible] lievemente irreale ed ambiguo, venerato [illegible] esecrabile, che talvolta va al di [illegible] scienza [illegible] quasi sconfina [illegible] magia - Il vero psichiatra non [illegible] nulla di tutto questo, è uno studioso specializzato, umano ed indulgente

Il terreno d'azione della psichiatria si trova al di là della norma e [illegible] razionale, in quella zona della medicina che più tardivamente fu liberata dalle pratiche magiche. Divisti d'ogni genere interdicono l'accesso ai più riposti segreti dell'animo umano, diffidenza ed ostilità investono i malati di mente, a cui tutte le epoche affibbiarono termini che li definiscono [illegible] soggetti temibili o ridicoli, sacri [illegible] diabolici ma [illegible] pre inquietanti. L'atmosfera [illegible] dell'eccezionale e del misterioso che avvolge la psichiatria si riflette sulla rappresentazione [illegible] chi la esercita.

La figura dello psichiatra è inserita in un universo di desideri e di timori, circondata [illegible] un alone fumoso in cui [illegible] saggezza [illegible] l'equilibrio che ispirano fiducia trapassano fino a dissolversi nella stra[illegible] e nell'ambiguità, presaghe di pericolo. L'ironia e l'aggressività che il pubblico manifesta [illegible] lo psichiatra attestano che questi intacca valori ritenuti fondamentali, che non si possono maneggiare senza rimaner bersaglio d'intense reazioni d'ansia e di difesa. Tanto più che lo psichiatra moderno, rotto l'isolamento che lo rinchiudeva coi suoi ammalati nel recinto dell'ospedale psichiatrico, s'aggira libero in territori creduti [illegible] tempo inaccessibili alla sua attività, rovistando nella vita privata di chi l'interpella.

Il tratto più saliente che gli si attribuisce è di essere un po' tocco, d'assorbire le stravaganze dei suoi assistiti, d'assumere il colore del suo ambiente non proprio come malattia conclamata ma [illegible] impronta permanente del carattere: una sorta insomma di sindrome professionale. Due elementi contribuiscono a sostenere questo rilievo. La dimestichezza [illegible] malati di mente ed il riscontro della tenuità dei confini tra psichicamente [illegible] anormale conferiscono allo psichiatra quella distanza interiore che si traduce spesso in un contegno distaccato ed in uno sguardo inafferrabile. Inoltre fra gl'innumerevoli mondi sociali e psicologici, ideali e materiali che spingono a scegliere la carriera dello psichiatra non è ultimo quello di un'originaria insicurezza affettiva che fomenta l'entusiasmo e la simpatia per i fenomeni mentali e facilita la comprensione e la cura degli psicopatici. Un analogo gioco di motivazioni consapevoli od inconsce orienta poi lo psichiatra verso teorie biologiche oppure psicodinamiche, verso terapie medicamentose oppure psicologiche e, tra queste, [illegible] le direttivo-autoritarie [illegible] le analitico-interpretative.

La stessa funzione professionale dello psichiatra è ambigua per il pubblico, co[illegible] [illegible] amalgama [illegible] incostante in cui agli attributi del medico [illegible] mescolano in proporzioni varie quelli del sacerdote, dell'umanista, del filosofo, dello psicologo, dell'artista, del giudice, del mago, del guaritore. Se la salute mentale è reputata un bene inestimabile e la possibilità di perderla una prospettiva terrifica, chi [illegible] arroga la capacità di curarla deve dimostrare abnegazione e purezza d'intenzioni. La considerazione popolare oscillerà nei suoi riguardi tra il polo del sapiente e quello del ciarlatano. Tanto più quando invece di prescrivere medicinali od elargire consigli [illegible] limiterà all'interpretazione analitica ed alla partecipazione affettiva. Affettività contro danaro: ecco lo scambio eter[illegible] [illegible] sospetto!

Il ruolo dello psichiatra [illegible] definito socialmente da una immagine collettiva che s'è andata depositando sulle sue spalle attraverso i tempi. Egli attualmente si va a fatica liberando da questo stampo forgiato [illegible] sguardo altrui, [illegible] ciò che di lui [illegible] congettura, si aspera o si teme piuttosto che da ciò che si osserva. La psichiatria, accettata tardi nella confraternita medica, ha appena oggi concluso il periodo di noviziato, che durò finché non [illegible] compresa che per [illegible] studio e la cu[illegible] delle malattie mentali si debbono impiegare, oltre alle tecniche biologiche, anche metodi psicologici, antropologici [illegible] sociologici, altrettanto scientifici ma estranei alla classica tradizione medica.

Lo psichiatra, [illegible] [illegible] vuole incorrere nell'appunto d'avere sbagliato carriera per errato giudizio sulla propria vocazione, deve unire ad un'innata disposizione all'intendimento umano un alto grado [illegible] specializzazione e contemporaneamente una vasta preparazione medica e culturale. [illegible] al di fuori del suo lavoro conserva il diritto alla normale dose di stupidità che tocca in sorte a tutti i mortali. Il solenne sembiante del moralista o del salvatore [illegible] s'attaglia alla [illegible] figura di medico. E' un medico a cui la conoscenza che i nostri pensieri, fantasie, dolori, gioia dipendono da [illegible] gioco di forze [illegible] tutte sottoposte [illegible] nostro controllo volontario conferisce un atteggiamento d'umiltà e d'indulgenza verso gli altri. Un medico che rifiuta di vedere nel rapporto tra le persone ed i loro atti una semplice replica del rapporto tra un oggetto e le sue proprietà e confida nella possibilità dell'uomo di rinnovarsi, [illegible] convertirsi, di voltar [illegible] spalle al suo passato.

prof. Andrea Romero
Primario Neurologo dell'Ospedale Mauriziano di Torino

Le sigarette del cane

L'ospedale militare di East Orange, [illegible] New Jersey (Stati Uniti), ha iniziato una serie di [illegible] sui rapporti tra fumo [illegible] enfisema polmonare. Nella foto si scorge [illegible] cane costretto a fumare sigarette quasi [illegible] interruzi[illegible], a scopo sperimentale, mediante [illegible] macchina collegata alla trachea [illegible] «Medical Tribune», New York)

Anomalie congenite dell'occhio che è possibile prevenire e curare

Recente studio d'uno scienziato [illegible] Siena - A Torino è stato aperto, [illegible] ieri, [illegible] consultorio per tutte le malformazioni che si scoprono alla nascita (come, ad esempio, il labbro leporino) comprese quelle oculari - Precauzioni [illegible] seguire durante la gravidanza

Sensibile ai problemi [illegible] dico-sociali, l'Amministrazione comunale di Torino ha integrato, da ieri, i suoi servizi [illegible] igiene [illegible] sanità con uno speciale consultorio per malformazioni congenite. Si tratta di una deliberazione atta a motivare di spirito focando in già vigente obbligatorietà di denuncia dei nati malconformati, non lasciandola sterilitre a pura valore statistico.

Se per [illegible] malformazioni o anomalie [illegible] nascita non c'è via [illegible] riparazione efficace e completa, c'è [illegible] per una grande maggioranza possibilità [illegible] rimediarvi con mezzi chirurgici, ortopedici [illegible] financo farmacologici. Ma, perché i frutti delle «riparazioni» riescano quanto più soddisfacenti, per gran parte [illegible] viziature congenite [illegible] far diagnosi precoce; [illegible] tanto allo scopo di intervenire subito, be[illegible] per programmare tempestivamente i tempi (parliamo al plurale, perché [illegible] sempre la soluzione si accontenta di un intervento solo) e la condotta delle cure più razionali.

Circa la precocità occorrente di taluna terapia «estetica» abbiamo [illegible] recente scritto, occupandoci di certi interventi di alta chirurgia moderna sul cuore o sul diaframma addirittura nell'età neonatale, reclamati da anomalie conducenti presto a morte. Altra volta ancora scrivemmo pure di una chirurgia plastica a quattro dimensioni; nella quale la quarta dimensione [illegible] rappresentata dal tempo, [illegible] appunto dalla preordinata progressione delle varie concatenate operazioni per arrivare al conclusivo annullamento del «danno» congenito, talora più deturpante che funzionale.

D'altronde anche per le operazioni correttive in un solo tempo [illegible] difetti [illegible] siti più correnti, quali il labbro leporino, la gola lupina, ed altri si [illegible] stabilito un balenario razionale, in rapporto alla interferenza dello sviluppo del bambino. Neppure si dimentichi che piccole anomalie, apparentemente [illegible] puro valore estetico nella prima infanzia, possono tradursi in età successiva. A questo punto si potrebbe fare una digressione sulla fusione mirabile tra chirurgia plastica e chirurgia estetica; tenuto presente che anche piccole menomazioni più estetiche che fisiche, [illegible] pa[illegible] [illegible] evolventi, talora formano il nocciolo di certi dolorosi complessi di inferiorità inalienabili nel corso della stessa vita scolare.

Puntando ad ogni modo il dito sopratutto sulle anomalie di nascita che interessano funzioni d'organi, vogliamo soffermarci oggi su quelle riguardanti l'occhio, perché meno note al pubblico, e perché il loro interesse è riportato in questi giorni alla ribalta da un'ampia approfondita monografia, [illegible] in «Archivio di medicina [illegible]», dovuta [illegible] Alberto Bencini, clinica [illegible] di Siena, ed ai suoi collaboratori R. Frazzetti e [illegible]. Guerra.

[illegible] tratta [illegible] conseguenza di processi morbosi oculari che si svolgono nel grembo materno: alterazioni morfologiche, talvolta grossolane, talora submacroscopiche [illegible] apparentemente solo funzionali, presenti al momento della nascita, a volte già evidenti, a volte evidenziabili solo a distanza di tempo, provocate da fattori genetici [illegible] ambientali o entrambi insieme. Dipendono da un arresto del processo di sviluppo di taluna parti [illegible] da una [illegible] aberrazione [illegible] anche [illegible] processi [illegible] tipo infiammatorio.

Ciò si può di quanto ovviamente per le malformazioni incrementi altri organi. Come per quelli, [illegible] che varie sono [illegible] fasi di sviluppo della diverse parti dell'apparato ottico durante le quali i fat[illegible] [illegible] morbigeni [illegible] [illegible] trare in azione, [illegible] chiaro che varie siano le conseguenti possibili anomalie oculari, anche a parte il fatto che svariati sono quei fattori, vuoi genetici, per cui [illegible] [illegible] le anomalie congenite propriamente dette, [illegible] ambientali determinanti malformazioni meglio a dirsi connatali.

Secondo Duke-Elder quasi ultime nel campo oculare [illegible] ammonterebbero [illegible] novanta per cento [illegible] complessa. Tra i loro moventi [illegible] annoveriamo specialmente fattori fisici (radiazioni ionizzanti), chimici (compresi certi farmaci), nutrizionali e metabolici, infettivi (esempio: rosolia [illegible] toxoplasmosi), immunitari (incompatibilità Rh), e più di rado meccanici, agenti nella vita intrauterina. Molti si [illegible] [illegible] aspettano di azione teratogena intrinseca [illegible] legata [illegible] influenze complementari. Ovviamente la loro chiarificazione, per cui gli studi sono in incremento, [illegible] alla base della moderna profilassi; la quale ovviamente consiste nel mettere al riparo [illegible] la gestante contro quei pericoli, specie nelle tappe in cui l'ambriona presta più facilmente il fianco al rischio.

In pratica [illegible] importante che, specie durante i primi tre [illegible] della gravidanza, si [illegible] di sottoporre la gestanti ad esami radiografici o [illegible] [illegible] sorgenti radioattive, e che [illegible] usino medicamenti tipo talidomide, gli antibiotici, gli antifolici, gli anticoagulanti, i sulfamidici antidiabetici, eccetera. Necessita inoltre salvaguardare per quanto possibile la gestante da infezioni particolarmente virali, [illegible] dalla [illegible] rosolia.

Circa la terapia delle anomalie oculari congenite gli autori della monografia [illegible] riscono che essa ha delle possibilità, anche se [illegible] realizzabili solo in parte [illegible] [illegible] ed anche [illegible] i ricuperi [illegible] [illegible] riescono integrali. Parte preponderante vi ha la chirurgia, con tecniche ora brillanti, ad esempio per [illegible] rimozione [illegible] cataratte congenite, per il trattamento plastico [illegible] alterazioni corneali, per [illegible] normalizzazione tensoria [illegible] glaucoma congenito, per la riparazione delle malformazioni degli annessi oculari.

prof. Angelo Viziano

RISPOSTE AI LETTORI

Come deve vivere d'inverno chi soffre di bronchite cronica?

«Come deve vivere; e come deve curarsi — durante l'inverno — un bronchitico cronico?».

(segue la firma)

[illegible] ha tosse e catarro ed affanno di respiro affronta l'inverno, di solito, chiudendosi in casa. Così facendo si mette al riparo dagli scrupoli; evita i pericoli maggiori; sfugge i rimproveri dei familiari — sempre così pronti [illegible] incolparlo di «essersi trascurato»; di «non essersi abbastanza coperto» e [illegible] troppo coperto»; e di [illegible] uscito troppo presto» o «di [illegible] uscito troppo tardi». Così facendo risparmia, [illegible] qualche raffreddore e qualche piccola ricaduta; [illegible], in realtà, non fa [illegible] grand'affare. Ottiene, al massimo, [illegible] tenere [illegible] caldo [illegible] sua bronchite, [illegible] è [illegible] nica, e [illegible] di curarla.

Ci si comporta in questo modo perché [illegible] che [illegible] nemico sia un nemico [illegible] no, [illegible] nemico che viene di fuori, [illegible] freddo, dallo [illegible], dal virus. Mentre, in realtà, il nemico è, in gran parte, un nemico interno, rappresentato dalla malattia: qualche [illegible] che esiste, anche indipendentemente dai fattori occasionali esterni, colla sua infiammazione-infezione-ostruzione bronchiale e limitazione [illegible] cardiorespiratoria.

La bronchite cronica non [illegible] si [illegible] là [illegible] vetri di casa: «fuori» non c'è la [illegible] lattia ma ci sono, soltanto, le occasioni per le «sovrapposizioni stagionali» della malattia. D'altra parte [illegible] occasioni non mancano neppure in [illegible]: perchè i virus [illegible] far visita anche a chi [illegible] l'inverno in poltrona; ed il [illegible] di [illegible] [illegible] chiusa, in città, [illegible] il molto diverso, salvo la temperatura, da quello [illegible].

Occorre vivere, vivere normalmente — e quasi — ciascuno secondo [illegible] sua possibilità e le sue condizioni: e, intanto, curarsi attivamente. Perchè, oltretutto, a star fermi, a star riparati, a vivere nella bambagia, si perde efficienza: [illegible] il bronchitico [illegible] nico, di efficienza, almeno respiratoria, non ne ha da buttar via. La bronchite cronica risente anche dell'inattività fisica: lo ha detto, ben chiaro, la recente riunione del Collegio [illegible] medicina degli ospedali di Parigi.

La cura, spesso, richiede di essere continuata, quasi ininterrottamente, per tutta [illegible] stagione invernale (perché è vero che quella [illegible] la stagione delle ricadute, delle ricutizzazioni, degli aggravamenti, degli «attentati» virali). Ma si può — e si deve — tenere a bada [illegible] malattia anche vivendo, anche uscendo, anche camminando: e non solo restando inattivi, fermi, indifesi, col solo aiuto [illegible] caldo, asciutto e polveroso, di casa nostra.

Nella bronchite cronica — non in tutti i casi ma in molti casi — occorre lottare [illegible] tro l'infezione (anche a [illegible] sto di impiegare, per lunghi [illegible] ripetuti periodi, gli antibiotici), contro l'infiammazione (le piccole dosi [illegible] corticosteroidi [illegible] sono [illegible] indispensabili), contro l'iperscrezione (esistono degli ottimi fluidificanti dell'espettorato), contro l'insufficienza respiratoria (invece di impigrire in [illegible] ricordiamo l'importanza della rieducazione funzionale).

Per quanto tempo, durante [illegible] l'inverno, occorre proseguire la cura? Non basta, non è razionale, combattere i sintomi solo quando sono più intensi, più acuti, più preoccupanti: occorre insistere nella [illegible] anche, e specialmente, quando i disturbi sembrano sopiti. Se l'infezione non è del tutto spenta (e accade spesso, giacchè altro), se la iperscrezione è notevole (quantità [illegible] dell'espettorato) [illegible] fermiamo la cura.

E intanto, non dimentichiamolo, continuiamo a vivere; anche [illegible] nella nostra [illegible] mera. E se proprio le nostre condizioni [illegible] richiedono, cambiamo clima. [illegible] non restiamo [illegible] fermi, [illegible] aspettare chissà [illegible] cosa.

il dottor [illegible]

Epidemie (benigne) a [illegible] e a [illegible]

Che cosa deve mangiare chi ha preso l'influenza

L'idea di limitare l'alimentazione del malato per sollevarne l'organismo è ormai sorpassata - Anzi occorre sostenere le forze del paziente - Consigliabili le passate [illegible] verdura [illegible] frutta, i [illegible] fermentati, pochi grassi - Importanza delle vitamine

Nutrire razionalmente il paziente [illegible] il primo [illegible] di una buona profilassi e di una adeguata terapia dell'influenza, di cui in questi giorni [illegible] stati annunciati episodi (a Roma e a Mosca) per fortuna benigni.

A parte le ripercussioni sulla [illegible] digerente immancabili [illegible] direttamente proporzionali alla gravità [illegible] sindrome influenzale, a parte [illegible] disturbi reflessi (specialmente [illegible] mancanza di appetito [illegible] la difficoltà digestiva) che turbano anche la convalescenza, si sono potuti identificare in questi ultimi decenni sindromi gastro-enteriformi, che gli Autori francesi hanno denominato «grippe intestinale» e che oggi sono diffusissime e particolarmente legate al fattore dietologico.

Il capitolo delle forme intestinali influenzali dell'adulto è stato studiato con rara competenza dal nostro Silvestrini, che ne traccia un quadro così [illegible] per il medico pratico: «*I disturbi dell'apparato digerente colpito dal virus [illegible] dal virus influenzali sono immediati, per [illegible] più si stabilisce una stipsi intensa; altra volta intervengono scariche diarroiche e vomito; sempre anoressia invincibile, nausea, lingua patinosa e maglia "inalpriata", alito cattivo*».

Accade ancora, scrive sempre [illegible] Silvestrini, [illegible] la «grippe intestinale» sia favorita da uno strapazzo alimentare, da una volgarissima indigestione, dalla scelta abituale di cibi inadatti.

Sia la sindrome influenzale che colpisce generalmente l'apparato respiratorio sia quella tipicamente intestinale debbono essere curate non solo con mezzi farmacologici ed igienici ma anche con la dieta. Dirò di più, che in periodo epidemico (ed è noto come l'influenza si diffonda con estrema rapidità, tanto che è stata chiamata infezione «a cortina») l'apporto nutritivo «sostanzioso e leggero» è [illegible] importanza onde mettere l'individuo nelle migliori condizioni [illegible] evitare l'aggressione virale e, in [illegible] di malattia, per [illegible] rarla vittoriosamente.

Tre sono gli obbiettivi principali della dieta durante [illegible] la malattia in atto: 1) [illegible] sienare le forze del paziente [illegible] stimolando i processi [illegible] difesa e cercando di prevenire l'organismo contro [illegible] complicanze; 2) promuovere per quanto si può i processi di eliminazione e di [illegible] tossicazione; 3) nella fase convalescenziale passare decisamente alla riparazione dei danni.

Pensare di limitare l'alimentazione per sollevare l'organismo dal suo quotidiano lavoro e per diminuire la capacità calorigena, deve essere ritenuto un concetto assolutamente sorpassato.

Passando in rassegna i vari principi alimentari, è utile ricordare anzitutto che gli idrati [illegible] carbonio [illegible] adattissimi sia per il grande valore calorico sia per la facile digeribilità.

[illegible] somministrano quindi con larghezza creme [illegible] semolini [illegible] riso, di avena, di orzo e di grano o i fiocchi di cereali precotti oggi di grande diffusione. Tutti questi preparati hanno anche notevole efficacia terapeutica, perché modificano la [illegible] intestinale e quindi inibiscono i processi putrefattivi che si instaurano nel tubo digerente. Altri fattori alimentari [illegible] estrema importanza [illegible] le proteine, presenti negli alimenti vegetali e animali, che apportano elementi riparatori e nel contempo protettivi. Le proteine vegetali, quelle particolarmente presenti nei [illegible] reali, [illegible] assai adatte, [illegible] ma in più limitata misura le carni, i pesci e le [illegible]. Il latte va consumato in quantità moderata, dando invece la preferenza ai latti fermentati, conosciuti sotto il nome di yogurt.

Quanto ai grassi è bene limitarne l'uso [illegible] minimo, vagliando caso per caso; come sono da evitarsi gli intingoli, le carni insaccate, le droghe, mentre sono necessari i nervini a piccole dosi come il vino bianco, qualche alcolico, il caffè, il tè.

Anche il pane ben cotto [illegible] ha controindicazioni, per quanto [illegible] più da prediligere il pane biscottato o i grissini poveri di grassi. Anche nell'acme del processo infettivo non va praticato il digiuno: le mucillagini di creme di cereali, le passate [illegible] verdura, le passate di frutta, i succhi di frutta, i latti fermentati, il miele [illegible] lo zucchero, [illegible] hanno controindicazioni; e acqua minerale oligometallica e con l'aggiunta del succo [illegible] di due limoni (il tutto addolcito da [illegible] cucchiaini di zucchero o [illegible] miele), [illegible] due mucillagini di [illegible] riso costituiranno [illegible] manù [illegible] giornata.

Più gravi sono le dispepsie acute di origine influenzale nell'infanzia, in cui il provvedimento dietetico, stabilito caso per caso dal pediatra, è essenziale.

Tra i fattori [illegible] nutrizione preminenti sono le vitamine e sopratutto quelle [illegible] complesso [illegible], [illegible] evitano la compromissione della sfera nervosa e tutelano l'apparato digerente, la vi[illegible] [illegible] chiamata oggi «la vitamina antiraffreddamento», [illegible] la A ad azione spiccata [illegible] difesa delle mucose.

Per un apporto abbondante [illegible] vitamine naturali del complesso [illegible] [illegible] usino sopratutto i lieviti dietetici e il germe [illegible] grano, per la [illegible] i succhi [illegible] agrumi (limoni, [illegible] mandarini, pompelmi) e i succhi di frutti silvestri (lamponi, fragole, ribes, mirtilli), per la A le carote, la albicocche e le pesche (fresche o conservate).

prof. Marino Finzi
L. Doc. Scienze dell'alimentazione Università di Bologna

[illegible] per curare
[illegible]

Londra, [illegible] gennaio.

Uno psichiatra britannico, [illegible] dott. John Barker, [illegible] proposto l'elettroshock per [illegible] gli automobilisti ematici della velocità.

Il [illegible]tt. Barker, che ha «guarito» [illegible] lo stesso sistema un uomo innamorato d'una donna che non era sua moglie, intende praticare su uno schermo [illegible] strada che scorre alla velocità [illegible] 120 chilometri orari, periodicamente sottoponendo il paziente a [illegible]se di 75 volt.

(Ansa)

...dal 1905...

PASTA del "CAPITANO"
dott. Ciccarelli
Il dentifricio di ogni giorno
DENTI BIANCHI
respiro profumato
Non fa venire il tartaro
[illegible] GRANDE L. [illegible] TUBO GIGANTE L. [illegible]
provare per credere!

SORDITÀ
UNA NOVITÀ

[illegible] BOSCH e [illegible] - a ricezione frontale - dotato [illegible] uno speciale schermo [illegible] Protegge [illegible] [illegible] del vostro apparecchio acustico. Questo schermo impedisce che smog, polvere, corpi [illegible] danneggino il delicato congegno che vi [illegible] [illegible] [illegible] se [illegible] foste DEBOLI DI UDITO. Più potente! [illegible] selettivo! MIGLIORE [illegible] TUTTO! Provatelo senza alcun impegno presso
ACUSTICA VACCA
VIA SACCHI 16 - TORINO - [illegible] 519.992

IL CONSIGLIO DELLA SETTIMANA

Tre errori che [illegible] evitati

Nei mesi freddi c'è la tendenza ad una eccessiva sedentarietà, a mangiare troppi intingoli [illegible] grassi, a fare scarsa vita all'aria aperta - Sono errori che sconteremo in primavera

E' di prammatica [illegible] far [illegible] primavera dar colpa all'inverno appena trascorso o, meglio, a quel tal regime invernale, di ogni malessere, specie [illegible] [illegible] stanchezza particolare, che ci aggredisce. E' [illegible] donne [illegible] lamentarsi di [illegible] [illegible] poco felice perlomeno della loro pelle.

Se gli uomini hanno [illegible] eo [illegible] po' [illegible] pancetta, molte [illegible] le donne che maggiormente [illegible] scoprono appunto efflorescenze cutanee che [illegible] «[illegible] donano», e talora, se qualche tendenza già avevano, rilevano [illegible] profilarsi [illegible] [illegible] cellulitici. Poi [illegible] la [illegible] a corrugar [illegible] fronte annunciando alle incredule un discreto movi[illegible] in ampiezza dei fianchi.

[illegible] sarebbe assai da discriminare sugli svar[illegible] moventi di questa piccola patologia; ma è certo [illegible] qualche [illegible] si [illegible] pagando davvero degli errori dell'inverno. Bisogna pensarci prima, [illegible] dunque in senso profilattico. Se rispolverassimo qualche nostro articolo retrospettivo in proposito, troveremmo inscritti tre [illegible] errori fondamentali: primo sbaglio, una sedentarietà accentuata; [illegible] condo sbaglio, un'alimentazione carente di vitamine di freschi ortaggi irrazionalmente più calorica del necessario e particolarmente farcita di grassi, gradita negli intingoli e scusata dagli interessati anche nei suoi eccessi come rispondente a maggiori esigenze di calorie in conseguenza dal dispendio richiesto dalla stagione fredda (dimenticando che oggidì gran parte di tali esigenza è neutralizzata [illegible] moderni mezzi di riscaldamento negli ambienti di lavoro e casalinghi e nei mezzi steam di trasporto); terzo sbaglio, scarsa vita all'aria aperta e scarsa utilizzazione della luce naturale.

Gli effetti spiacevoli del vario interferire di tali errori [illegible] fanno quindi evidenti, con un accumulo [illegible] nell'organismo, sul far [illegible] primavera, innestandosi in quella cosiddetta crisi primaverile di cui sovente si parla.

Se la pelle, particolarmente la muliebre, li evidenzia, gli è che il manicotto [illegible] è sensibile non soltanto alle ingiurie esterne, ma altrettanto ai disturbi interni, tanto [illegible] acquisito titolo [illegible] anagrafe dell'organismo.

L'imperativo odierno è chiaro. Far [illegible] all'aperto anche d'inverno, fruendo [illegible] luce naturale il più possibile: nonché soddisfa[illegible] l'appetito che ne conse[illegible] adeguatamente alle prestazioni fisiche ed [illegible] freddo sano in cui esse si esplicano. Ognuno può accogliersi il piccolo o [illegible] piccolo sport che gli conviene e [illegible] distrae [illegible] il luogo, che almeno in fine settimana sarà agreste o alpestre o marino, ma [illegible] con [illegible] [illegible] cittadino smog. Ne verrà [illegible] anche un [illegible] psicologico, che pure sulla pelle inciderà favorevolmente, come su ogni funzione organica.

doc.

Borse economia e finanza

Intervista del ministro per la produzione automobilistica

Iniziati in Russia i lavori per la fabbrica d'auto Fiat

Lo stabilimento sul Volga produrrà 600 mila vetture all'anno - Tarasov dichiara a "Pravda": «Per rifornire quei giganteschi impianti di prodotti finiti e di parti di ricambio, costruiremo cinque aziende e ne amplieremo altre» - Il '67 sarà un anno decisivo per l'industria automobilistica sovietica

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 9 gennaio.

Il 1967 sarà un anno molto importante per l'industria sovietica dell'automobile, avviata ormai verso lo sviluppo, anche se restano ancora molti problemi da risolvere. Una intervista del ministro per la produzione automobilistica A. M. Tarasov, apparsa oggi sulla *Pravda*, ha confermato l'impegno del governo sovietico in questo settore, indicando i compiti che l'industria deve affrontare nel nuovo anno. Il programma è vasto. Nel 1967, ha detto il ministro, è assicurato in primo luogo a uno sviluppo produttivo nel settore degli autocarri. All'agricoltura verranno forniti in misura maggiore che negli anni passati autocarri di tutti i tipi, capaci di trasportare sino a 22 tonnellate di merci. Aumenterà anche la produzione degli autocarri fino a 2 tonnellate, che verranno destinati per più ai servizi pubblici (per esempio per il trasporto derrate nelle città) e anche quella degli autocarri ribaltabili.

La fabbrica Bielorussia passerà alla produzione di serie di camion ribaltabili per cave, di circa 40 tonnellate. La Likhaciov assieme alla fabbrica di Briansk continuerà a produrre un nuovo tipo di tocarro, lo «Zil 131», tre la fabbrica di Kremenciug fornirà il nuovo «Kraz 255». Nel complesso fino al 1970 la produzione autocarri dovrà aumentare da 1,6 a 1,7 volte. Nello periodo la produzione di autovetture risulterà quadruplicata. Dalla fabbrica di Gorki, informa il ministro, uscirà quest'anno la nuova «Gas 24» tipo «Volga», mentre verrà continuata la normale produzione della «Volga». «*La "Gas 24" sarà però una vettura più bella nella linea, con un motore più potente e più comoda della "Volga"*».

Un altro stabilimento, Comunard, associerà alla produzione della «Zhaporoge» quella di una nuova vettura, la «Sas 966», «*che risulterà più confortevole e spaziosa rispetto alla prima*». Verranno poi approvate serie di trasformazioni alla «Moskvich 408», il modello già varato nello scorso

«*Molti lettori* — ha poi domandato il redattore della *Pravda* al ministro Tarasov — *vorrebbero avere notizie sullo sviluppo della grande fabbrica di automobili della Volga: può fornirci dei particolari sull'andamento dei lavori di costruzione di quella fabbrica, che sarà fra le più importanti del mondo?*». Tarasov ha risposto: «*La costruzione di quei giganteschi impianti che produrranno 600 mila vetture all'anno (in base all'accordo tra la Fiat e l'Urss) è cosa estremamente complessa, che richiede la cooperazione di un gran numero di organizzazioni. I lavori di costruzione sono già stati avviati. In questa prima fase si costruiscono tutti gli impianti ausiliari e case di abitazione per tecnici e maestranze. Quest'anno avrà inizio anche la costruzione di alcuni edifici principali. Per il rifornimento a questa fabbrica di prodotti finiti e di parti di ricambio, il mio ministero ha in programma l'adattamento e l'ampliamento di serie di imprese nonché la costruzione di cinque nuove aziende nella seconda metà 1967. Continuerà anche il rammodernamento delle fabbriche automobilistiche Likkaciov e di quelle per vetture piccola cilindrata, la Gorki, la Bielorussia, la Uralsk ed altre ancora*».

«*Come viene realizzata la riforma economica nella industria automobilistica e che si fa per migliorare la qualità delle vetture?*», è stata l'ultima domanda posta dalla *Pravda* al ministro.

«*L'anno* — ha risposto il ministro Tarasov — *sono passate al nuovo sistema di pianificazione venti fabbriche del settore automobilistico, che rappresentano un quarto dell'intiera produzione. Fra queste fabbriche ci sono la Likhaciov, la Uralsk, nonché la fabbrica di cuscinetti a sfere di Kujbisceo. Noi siamo soddisfatti dei risultati del loro lavoro. Tutt'e venti fabbriche hanno adempiuto con successo al piano. Il loro profitto è aumentato del 21,5 per cento, in luogo del 16 per cento previsto dal piano. Nell'anno corrente il nuovo sistema di pianificazione e incentivi verrà introdotto in altre decine di aziende. Uno dei nostri principali impegni è il miglioramento della qualità della produzione e in particolare l'aumento del rendimento delle vetture. Progressi in questo campo sono stati già compiuti. Molto però dipenderà dal lavoro delle imprese dei settori ausiliari, per esempio delle industrie chimica e della gomma. Noi speriamo che queste industrie miglioreranno la qualità dei loro prodotti che vengono forniti alle imprese automobilistiche. Dall'industria leggera aspettiamo nuovi tipi di metalli sintetici, dalle fabbriche di macchinari attrezzature altamente produttive e precise, dall'industria petrolchimica infine combustibili di alta qualità*».

Anche nel settore automobilistico dunque si sono avvertiti gli scompensi dovuti alla riforma economica, che nella sua prima fase è rimasta limitata per forza di cose ad alcuni settori dell'industria. E' però positivo il fatto che ad onta di questi scompensi l'industria dell'automobile se stessa abbia potuto trarre vantaggio dai nuovi metodi di gestione economica ispirati ai principi di Liberman.

Massimo Conti

Per il secondo mese consecutivo

Il costo della vita è aumentato dello 0,3 per cento in novembre

I maggiori rialzi si sono avuti nelle spese per l'alimentazione, a causa del maltempo - Nei primi undici mesi del corso l'incremento è pari all'1,5 per cento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 gennaio.

Il maltempo di novembre una certa influenza negativa sull'andamento dei prezzi. Pur indubbiamente avuta. Dopo mesi di flessioni o stabilità, l'indice dei prezzi all'ingrosso ha segnato un aumento dello 0,4 per cento; più forte (+ 0,6 per cento) è stato l'incremento dei prezzi al consumo. Quanto all'indice del costo della vita, che tiene conto dei consumi della famiglia media impiegatizia od operaia che vive in una grande città, la variazione all'insù è uguale a quella registrata in ottobre: 0,3 per cento.

Che i rialzi siano attribuire principalmente alle vicende meteorologiche, che hanno ridotto produzione e ostacolato la distribuzione, lo si può arguire dal fatto che i maggiori aumenti sono stati registrati per i prodotti agricoli (+ 1,1 per cento all'ingrosso e + 0,8 al consumo) e per derrate alimentari (+ 0,4 per capitolo alimentazione). Ciò lascia ritenere che si tratta fenomeni passeggeri, suscettibili di essere riassorbiti in parte la normalizzazione dei trasporti e parte col ritorno della bella stagione.

Comunque, neppure le alluvioni sono riuscite a invertire la tendenza di fondo alla stabilizzazione dei prezzi. In novembre, rispetto al dicembre 1963, si registrano le seguenti variazioni: — 0,3 per cento all'ingrosso, + 1,6 al consumo, + 1,5 per il costo della vita. Alquanto superiori sono le variazioni fra gli undici mesi due (+ 1,8 all'ingrosso, + 2,3 al consumo e + 2 per cento per il costo della vita), ma si pur sempre di molto al di sotto degli anni passati e delle medie contemporanee degli altri paesi industriali.

ar. ba.

Fuggiti tre direttori dell'Intra Bank da Beirut

Beirut, 9 gennaio.

Tre direttori «Intra Bank» sarebbero fuggiti. La polizia non ha potuto eseguire i mandati d'arresto spiccati dal giudice istruttore contro Fritz Marrnum, Badr e Alexandre Ayoub, scomparsi dalle rispettive abitazioni. I primi sono i diretti collaboratori dell'ex presidente e direttore generale dell'«Intra», Youssef Beidas. Il terzo, Ayoub, era direttore della sede della banca a Beirut.

E' stato eseguito solo mandato d'arresto, quello contro Emile Moussallem, sostituto di , il quale sorvegliato dalla polizia all'ospedale militare di Beirut.

La Snam-Progetti costruirà un metanodotto in Francia

Parigi, 9 gennaio.

Il «Gaz de France», l'ente pubblico francese per la distribuzione del gas, affidato alla Snam-Progetti-France (filiale della Snam-Progetti italiana, gruppo Eni) la costruzione primo tratto di chilometri (territorio francese (a partire dalla frontiera belga) gasdotto che trasporterà il metano dai giacimenti di Groningen, Olanda, a Parigi. *(Ansa)*

Accordo «Pininfarina» con la «Volkswagen» tedesca

Roma, 9 gennaio.

(I. s.) *La carrozzeria torinese Pininfarina ha concluso un accordo con la Volkswagen: lo ha annunciato oggi a Wolfsburg, durante il tradizionale ricevimento dell'anno nuovo, il direttore generale dell'azienda tedesca, prof. Nordhoff. In comunicato detto che la Volkswagen si è assicurato la collaborazione della carrozzeria torinese.*

Non è stato precisato (nemmeno su domanda) se la Pininfarina disegnerà per un nuovo modello oppure vestirà un tipo vettura già esistente. Nordhoff ha pure annunciato firma di un accordo di collaborazione tecnica la casa Porsche.

Presentata dall'on. Lombardi

Interrogazione a Preti sull'imposta cedolare

Dichiarazioni a Palazzo Madama del senatore Bonacina

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 9 gennaio.

(*av. ba.*) Un'interrogazione-suggerimento in tema di cedolare è stata rivolta al ministro delle Finanze Preti dall'on. Riccardo Lombardi (psu). Egli chiede al ministro, in prossimità della scadenza delle «*modifiche temporanee*» introdotte col decreto legge 23 febbraio n. 27 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del giorno cessivo), se egli «non ritenga essere venuti a cessare i motivi straordinari» assunti a giustificazione di quel provvedimento transitorio; e non ritenga pertanto utile e necessario che abbia il suo corso normale l'automatico ripristino di efficacia della legge 29 dicembre '62, n. 1745; «*provvedendo in tempo, altresì, come perfettamente possibile, a promuovere le opportune disposizioni amministrative atte ad evitare eventuali abusi delle facilitazioni ai possessori esteri dalla legge n. 1745*».

All'interrogazione di Lombardi alla Camera fatto riscontro, a Palazzo Madama, la seguente dichiarazione del Bonacina (psu): «*Non ritengo* — ha detto — *che la proroga della cedolare secca, istituita transitoriamente nel 1964, sia proponibile. Non esistono opportunità politica e ancor meno, necessità economica. L'una l'altra, per contro, inducono ad soluzione esattamente opposta cioè al ripristino della cedolare d'acconto, secondo il regime primitivo*».

«*La sola doverosa rettifica* — prosegue il Bonacina — *dovrebbe riguardare il trattamento fiscale dei residenti esteri, nei confronti dei quali dovrebbe continuare ad applicarsi quanto cedolare nella misura dal 30 per cento, in sostituzione dell'aliquota del 15 per cento, la quale non è stata estranea ai ben noti fenomeni di fuga e rientro di capitali, verificatisi nel 1963-64. Mi auguro, perciò, che in tal senso siano al più presto adottate decisioni necessarie parte del governo*».

L'indice generale è sceso da 73,48 a 72,97 (—0,7 per cento)

Diffusi ribassi dei titoli azionari Vivace e sostenuto il reddito fisso

L'incertezza sul prossimo regolamento dell'imposta cedolare continua a pesare sul mercato - Buoni del Tesoro e obbligazioni in rialzo, per il denaro reso disponibile dal pagamento degli interessi

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Montedison	74.950	
Alis	3380	
Centrale *	6695	
Invest	3212	
Esercizi *	3134	
Bollegno	1972	
Finanx	584	
Fondiari *	710,25	
Meta	5660	
Safep	72	
Sasa *	2354	
Esperia	929	
Pirelli C.	4175	
COMUNICAZIONI		
R. Milano	1365	
Mittel	3205	
TESSILI E MANIFATTURIERI		
Cantoni *	15.475	
Val Ticino	10,50	
Dicono *	500	
Ila Angeli *	3340	
Cucirini *	7055	
Linificio	547	
Rosari	17.950	
Watandi	26.900	
Fasi	2710	
Unione M.	28.800	
Zucchi	2350	
MINERARI E METALLURGICI		
Italmin *	1000	
	1375	
Metallur. *	3700	
Amiata *	4480	
Montec. *		
Monteponi	656	
Fiat *	2894	
Fiat priv.	2198	
Nebiolo	658	
Fr. Tosi	1050	
ELETTRICI ED ELETTROTECNICI		
Elett *	2870	
Edison	2245	
Orobia	2496	
Marelli *	640	
ALIMENTARI		
Bastogi *	5015	
Eridania *	3510	
Ed. Meloni	2135	
CHIMICI		
Agip *	1564	
Bella *	5201	
Italgas *	1470	
Liquigas	240,75	
Rag. Sas	844	
Pibigas	97	
Ir. Ind. Co.	2799	
Mira L. *	35.750	
Quinone	1450	
IMMOBILIARI E AGRICOLI		
Aedes	1993	
Initiative	2080	
Lagi	1615	
Beni Stab.	3670	
Ben. Imm.	545,75	
DIVERSI		
Edison *	2673	
Binda	32.900	
Burgo *	16.980	
Ginori	556	
Ciga	4010	
Italcem. *	15.580	
Cementir	6880	
Cav. Pozzi	202	
Pozzi pr.	249,75	
Eternit	3801	
Rejna A.	900	
Siele	1095	
Stet *	2820	
Pirelli	2968	
Generali *	100.800	
Ras *	37.900	
Fondiaria	9660	
Assicur.	68.510	
Ass. Tor. pr.	5280	
Ass. Mil.	27.995	
Ass. Mil. pr.	21.325	
Fond. Vita	18.900	
Agricola	4560	
Ausiliare	2240	
Sai *		
Lanificio *	3385	
Tessile	319	
Fisac	585	
Cascami *	6320	
Bernasc.	714	
Cotoniflc. *	5190	
Sale Vitc.	4208	
Vittoria pr.	2970	
Sviluppo	1260	
Olivetti pr.	3255	
Westingh.	964	
Ilbmtti	3150	
Olivetti pr.	3255	
Magnetti	1040	
Telecom. *	1445	
Ultra Vox.	1675	
Cerisco	2550	
Motta *	10.335	
R. Zucch.	206	
Montecatini	1652	
Ed. Erba	6730	
Erba priv.	5700	
Brioschi	16.900	
Gallaro	185.35	
Ledoga	4045	
Ledoga pr.	4400	
Cogn	8200	
Milano C.	23.000	
Silos	2995	
Ilon. Fert.	797	
Risan. M.	5910	
Snaiteglia	95.75	
Pirelli R.	3720	
I. Acqui	4800	
Rinasc. *	353,25	
Rinasc. pr.	283,25	
Mondad. pr.	5019	
C. Acqui	597	
Ba Fermei	1142	
Sas	42250	
Sgai	1720	
Gemelli	4440	

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco l'indice generale azionario.

La settimana iniziato, ieri a Torino, con una seduta in ribasso. Il mercato, sempre gravato dalla incertezza sull'imposta cedolare, ha subito il peso delle vendite, particolarmente incisivo nella fase apertura. Sui minimi ruggianti, quota ha reagito in prossimità della chiusura, attendo parziali recuperi. Il listino raccoglie i massimi della giornata, sensibilmente inferiori, però, ai livelli di giovedì scorso. Le flessioni più forti hanno interessato quasi tutte le voci di punta. Titoli di Stato ed obbligazioni stabili.

Milano, 9 gennaio.

Fin dall'apertura, i corsi hanno accusato perdite che sono andate ampliandosi cessivamente, attraverso abbastanza intensi. A metà seduta, qualche spunto ripresa sui titoli primari non ha avuto seguito. In chiusura sono prevalse nuovamente le vendite. Il listino registra la maggioranza i minimi della giornata (i titoli primari però hanno manifestato maggiore resistenza), con diffusi ribassi rispetto al precedente. L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» scende 73,48 a 72,97, con una flessione dello 0,7 %. Reddito fisso sempre sostenuto, specialmente nei Buoni del Tesoro, beneficiano ancora della disponibilità di denaro per la riscossione delle cedole.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	%	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	105 —	—
» 1966	102 90	—
Redimibile 3½	99 05	—
» 1967	99 75	—
Ricostruz. 3½	88 45	— 0 15
» 1968	98 20	— 0 15
Ricostruz. 5%	97 —	—
» 1969	96 90	—
Med. Fond. 5%	94 45	+ 0 05
Pr. R. 5% Tr.	96 30	—
» 54	96 10	— 0 10
B.T.N. 6% '68	99 95	—
» » '69	99 95	+ 0 05
» » '70	100 30	—
» » '71	100 55	+ 0 30
» » '72	100 20	+ 0 10
» » '73	100 10	—
» » '74	100 —	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 5%	98 55	+ 0 05
» » '68 I	98 30	+ 0 20
» » '68 II	98 70	+ 0 05
» Ent 5%	98 50	—
I.R.I. 5½%	99 20	—
» ('64) 6%	99 90	—
» ('65) 6%	98 10	+ 0 10
» ('66) 6%	99 20	—
» ('67) 6%	98 30	—
» ('68) 6%	98 60	—
» ('70) 6%	99 —	— 0 30
» '59 5½%	93 10	+ 0 10
» '61 5½%	93 10	— 0 10
» '62 5½%	92 80	+ 0 075
» '63 5½%	93 15	+ 0 075
» ('64) 6%		
» » '69	97 85	+ 0 10
» Ediso 5½%	100 —	—
» Elettr. 5½%	110 —	—
» » '67	95 —	—
» Rinn 5½	98 50	—
Efim (III) 4½	98 60	+ 0 50
» (IV) 5%	94 —	—
FF.SS. 5½%	96 70	—
» » '63	96 50	—
» » '65	95 50	—
» » '66	94 80	—
» 5% '66	91 35	—
» 5% '67	89 40	+ 0 30
» 5% '68 I	89 80	—
» 5% '68 II	94 60	—
» 5% '68 III	96 50	—
» 5% '68 IV	96 75	+ 0 10
P.S.Aqu. 5% I	89 50	—
» » » 5% (I)	92 80	—
» » » 5% III	92 50	—
» » » 5% 64 I	96 90	—
» » » 5% 64 II	96 65	—
» » » 5% 65 III	94 70	—
» » » 5% 65 IV	96 70	—
00.PP. 5%	89 40	+ 0 15
» » 5½%	93 60	—
» » 6%	97 70	— 0 10
» » » 5p.64	97 —	— 0 15
» » » 5p.65	96 60	— 0 60
CCGF ex. 4,6%	97 50	— 0 20
» » » 5%	97 80	—
» » » 6% '68	97 —	—
» » » 5p.66	96 50	—
» » » 5% '68	97 —	— 0 10
» » » 6% '68	96 60	—
» » » 6% '68	97 10	—
Enel Petrolio 6%	99 10	—
» » 5% '67	98 90	—
» » 5% '68	98 70	—
» Ep. 6% '68	98 —	—
» Sud 5%	98 —	—
» » 5½%	94 —	—
» » 6½ '61	92 80	—
Ltd 5½ '61 a	92 90	+ 0 10
» 5½ '62 a	92 50	— 0 40
E. P. 5½ '62 a	92 80	—
» 5½ '63 a	92 90	+ 0 10
» 5% '64 a	97 50	—
» Sella 5½%	93 —	—
Ent '64 6%	100 —	—
» '65 6%	96 725	— 0 10
S. Paolo 5%	96 50	—
» E. P. 5%	96 50	—
» E. P. 4%	94 —	—
» E. P. 5½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» 00.PP. 5%	95 —	—
Mediocred. 5%	91 20	—
» 5% '63	91 50	—
» Oliv. 5%	91 50	—
C.I.R. Sec. 5%	97 —	—
Cr. F. Ed. 5%	95 —	—
» 00.PP. 5%	95 —	—
Cr.Fond. 5%	89 90	—
Cr.I.Sac.67 5½	92 50	—
» » » 63 5½%	92 50	—
» » » 64 5%	96 —	—
» » » 65 5%	96 30	—
» » » 63 5% 1)	96 25	—
» » » 66 5%	96 —	—
C.F.S. Rip. 5%	90 75	—
Immiano 6% 30	99 40	—
» 5½ '61	93 60	—
» 5½ 62 a	93 25	—
» 5½ 62 b	92 50	—
» 5½ 63 I	92 —	— 0 10
» 5½ 63 II	92 10	— 0 10
» 5½ 63 III	96 30	—
» 5% 64 IV	96 50	+ 0 35
» 5% 64 V	96 70	+ 0 25
» 5% 65 VI	96 40	+ 0 10
Cassa Risp. 5%	95 —	—
» 5% '65	95 20	—
Istipo rend. 6%	97 85	—
» 5½%	95 20	—
» 5% '65	99 80	—
» 5% '66	99 —	—
» 5% '66	98 30	—
Capitol 5%	97 10	—
Sf.Mezz. 5%	97 50	—
Ge.S.M. - 5%	97 50	—
» » » V	96 80	—
Eqa. 5%	93 80	—
IMI VII 6%	99 75	— 0 05
» XVIII 6%	100 —	—
» XIX 5%	98 60	+ 0 30
» XX 5%	99 40	—
» XXI 5%	98 80	— 0 10
» XXII 5%	91 —	—
» XXIII 5%	89 75	— 0 05
» XXIV 5½	95 175	— 0 075
» spec. '64	99 55	— 0 075
» Cr.Fd.% I	97 —	—
» » » II	94 75	—
Torino '37 3%	96 50	—
» '52 5%	96 25	—
» AEM 5½%	94 20	—
» AM 5½ 61	93 95	— 0 05
Genova 6% '58	98 50	—
» 5½% '61	91 95	—
Fiat 6% '49	99 80	— 0 20
Fiat 6% '50	99 80	— 0 30
Fiat 5% '57	99 95	—
Fiat 5½% '58	95 —	—
SIV 5½%	91 90	—
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½% '57	93 —	—
Ditr. '48-49 7%	103 —	—
» '52 7 %	102 80	—
Ed. 5½ '52 a	92 90	+ 0 10
E. P. 5½ '52 a	92 80	—
» 5½ '53 a	92 90	+ 0 10
» 5% '54 a	97 50	—
» Sella 5½%	93 —	—
Ent '64 6%	100 —	—
» '65 6%	96 725	— 0 10
S. Paolo 5%	96 50	—
» E. P. 5%	96 50	—
» E. P. 4%	94 —	—
» E. P. 5½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» 00.PP. 5%	95 —	—
Mediocred. 5%	91 20	—
» 5% '63	91 50	—
» Oliv. 5%	91 50	—
C.I.R. Sec. 5%	97 —	—
Cr. F. Ed. 5%	95 —	—
» 00.PP. 5%	95 —	—
Cr.Fond. 5%	89 90	—
Cr.I.Sac.67 5½	92 50	—
» » » 63 5½%	92 50	—
» » » 64 5%	96 —	—
» » » 65 5%	96 30	—
» » » 63 5% 1)	96 25	—
» » » 66 5%	96 —	—
C.F.S. Rip. 5%	90 75	—
Immiano 6% 30	99 40	—
» 5½ '61	93 60	—
» 5½ 62 a	93 25	—
» 5½ 62 b	92 50	—
» 5½ 63 I	92 —	— 0 10
» 5½ 63 II	92 10	— 0 10
» 5½ 63 III	96 30	—
» 5% 64 IV	96 50	+ 0 35
» 5% 64 V	96 70	+ 0 25
» 5% 65 VI	96 40	+ 0 10
Cassa Risp. 5%	95 —	—
» 5% '65	95 20	—
Istipo rend. 6%	97 85	—
» 5½%	95 20	—
» 5% '65	99 80	—
» 5% '66	99 —	—
» 5% '66	98 30	—
Capitol 5%	97 10	—
Sf.Mezz. 5%	97 50	—
Ge.S.M. - 5%	97 50	—
» » » V	96 80	—
Eqa. 5%	93 80	—
IMI VII 6%	99 75	— 0 05
» XVIII 6%	100 —	—
» XIX 5%	98 60	+ 0 30
» XX 5%	99 40	—
» XXI 5%	98 80	— 0 10
» XXII 5%	91 —	—
» XXIII 5%	89 75	— 0 05
» XXIV 5½	95 175	— 0 075
» spec. '64	99 55	— 0 075
» Cr.Fd.% I	97 —	—
» » » II	94 75	—
Torino '37 3%	96 50	—
» '52 5%	96 25	—
» AEM 5½%	94 20	—
» AM 5½ 61	93 95	— 0 05
Genova 6% '58	98 50	—
» 5½% '61	91 95	—
Fiat 6% '49	99 80	— 0 20
Fiat 6% '50	99 80	— 0 30
Fiat 5% '57	99 95	—
Fiat 5½% '58	95 —	—
SIV 5½%	91 90	—
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½% '57	93 —	—
Ditr. '48-49 7%	103 —	—
» '52 7 %	102 80	—
Ed. 5½ '52 a	92 90	+ 0 10
E. P. 5½ '52 a	92 80	—
» 5½ '53 a	92 90	+ 0 10
» 5% '54 a	97 50	—
» Sella 5½%	93 —	—
Ent '64 6%	100 —	—
» '65 6%	96 725	— 0 10
S. Paolo 5%	96 50	—
» E. P. 5%	96 50	—
» E. P. 4%	94 —	—
» E. P. 5½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» 00.PP. 5%	95 —	—
Mediocred. 5%	91 20	—
» 5% '63	91 50	—
» Oliv. 5%	91 50	—
C.I.R. Sec. 5%	97 —	—
Cr. F. Ed. 5%	95 —	—
» 00.PP. 5%	95 —	—
Cr.Fond. 5%	89 90	—
Cr.I.Sac.67 5½	92 50	—
» » » 63 5½%	92 50	—
» » » 64 5%	96 —	—
» » » 65 5%	96 30	—
» » » 63 5% 1)	96 25	—
» » » 66 5%	96 —	—
C.F.S. Rip. 5%	90 75	—
Immiano 6% 30	99 40	—
» 5½ '61	93 60	—
» 5½ 62 a	93 25	—
» 5½ 62 b	92 50	—
» 5½ 63 I	92 —	— 0 10
» 5½ 63 II	92 10	— 0 10
» 5½ 63 III	96 30	—
» 5% 64 IV	96 50	+ 0 35
» 5% 64 V	96 70	+ 0 25
» 5% 65 VI	96 40	+ 0 10
Cassa Risp. 5%	95 —	—
» 5% '65	95 20	—
Istipo rend. 6%	97 85	—
» 5½%	95 20	—
» 5% '65	99 80	—
» 5% '66	99 —	—
» 5% '66	98 30	—
Capitol 5%	97 10	—
Sf.Mezz. 5%	97 50	—
Ge.S.M. - 5%	97 50	—
» » » V	96 80	—
Eqa. 5%	93 80	—
IMI VII 6%	99 75	— 0 05
» XVIII 6%	100 —	—
» XIX 5%	98 60	+ 0 30
» XX 5%	99 40	—
» XXI 5%	98 80	— 0 10
» XXII 5%	91 —	—
» XXIII 5%	89 75	— 0 05
» XXIV 5½	95 175	— 0 075
» spec. '64	99 55	— 0 075
» Cr.Fd.% I	97 —	—
» » » II	94 75	—
Torino '37 3%	96 50	—
» '52 5%	96 25	—
» AEM 5½%	94 20	—
» AM 5½ 61	93 95	— 0 05
Genova 6% '58	98 50	—
» 5½% '61	91 95	—
Fiat 6% '49	99 80	— 0 20
Fiat 6% '50	99 80	— 0 30
Fiat 5% '57	99 95	—
Fiat 5½% '58	95 —	—
SIV 5½%	91 90	—
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½% '57	93 —	—
Ditr. '48-49 7%	103 —	—
» '52 7 %	102 80	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finelettr 5%	92 95	+ 0 25
Ac. P. 5½ %	102 —	—
Imm. Roma 5%	219 20	—
AZIONI ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7110	+ 60
Ass. Toro priv.	5320	—
Ass. Generali	101100	— 300
Prem. Finanz.	1270	+ 50
SIFE	2820	—
Lavori	3210	— 15
Finelettr	712	— 4
Mediobanca	74750	— 400
La Centrale	8670	— 80
Morid. Finanz.	2560	—
Fort. Meridi.	2137	— 35
Titoli	%	Variaz.
COMUNICAZIONI		
Ferr. Meridi.	3505	—
N.A.I.		
Torino-Nord	35 50	—
ESP	2615	+ 1
MINERARI		
FIAT	2904	— 8
FIAT privil.	2210	+ 2
Nebiolo	663	—
	2070	+ 90
Italcima	1001	
Montecatini	960	
Fornara	590	
Galileo	1460	— 15
Olivetti	3195	— 35
Olivetti priv.	3272	— 29
Terni	323	+ 1
E. Marelli	650	
M. Marelli	1068	
TESSILI		
Bergamasca	9000	— 50
Vicosa	4225	—
privil.	2990	—
Chatillon	5190	—
Fisac	590	—
CHIMICI		
Italgas	1481	— 3
	1160	—
Schiapparelli	4250	— 195
Mira Lanza	36150	—
SAFFA	5195	— 35
ANIC	1596	— 15
Montecatini	1638	— 5
Montecatini	1749	— 14
Liquigas	2065	— 5
Pibigas	98	— 1
S.A.F.F.A.M.	1050	
Ubi	5000	
MINERARI		
Montecatini	663	+ 3
Talco-Grafite	14000	—
M. Amiata	4690	— 30
ALIMENTARI		
Ron. Zuccheri	205	— 9
Florio	60	—
Venchi-Unica	327	—
Eridania	3350	—
Motta	10350	— 50
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3190	—
Risan. (Napoli)	6060	—
Imm. Roma	344	— 3
Ottaviani	3150	+ 30
Forco	153	+ 3
DIVERSI		
Alani	5750	—
Acqua Potab.	1625	— 2
C. Acqua Roma	657	—
Cartiera Ital.	1350	—
Cartiere Burgo	17000	— 100
Fornaci Riva	11600	—
Ebrahi	3410	— 110
Pirelli	3750	— 50
Cerami. Pozzi	202 20	+ 0 25
Siapporate	353	+ 3 75
Rinascente pr.	285 50	— 3 50
Ind. Elvez	1900	—

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street quinta seduta in rialzo

La media Dow Jones dei titoli industriali è salita ieri da 808,74 a 813,47

New York, 9 gennaio.

Wall Street ha chiuso che oggi, la quinta seduta consecutiva, progressi, un punto circa. Il volume degli scambi si è ulteriormente ampliato, anche se saltuariamente si è posta in evidenza un'atmosfera di cautela, nell'imminenza del messaggio sullo stato dell'Unione», che presidente Johnson pronuncerà domani sera.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): Industriali 813,47 (808,74); Ferroviari 213,47 (210,96); Obbligazioni interne 91,64 (91,45).

Az. scambiate n. 8.180,000.

Parigi: da 96,5 a 96,4

Parigi, 9 gennaio.

E' proseguita, più attenuata, la tendenza della scorsa settimana.

Indice 96,4 (prec. 96,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 25,80 (25,90); Snia Viscosa 33 (33); Fiat priv. 16,50 (16,60); Montecatini 13,40 (13,50).

Zurigo: 170 a 168,6

Zurigo, 9 gennaio.

Prevalenza perdite, che hanno annullato i guadagni dell'ultima seduta della scorsa settimana.

Indice 168,6 (prec. 170).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 62,40 (63,50); Rumianca 11,85 (11,70); Italcementi 110,75 (111,75); Snia Viscosa (30,15); Bastogi 15,25 (15,50); Cond

Inaugurato l'anno giudiziario alla Cassazione

Più grave la crisi della Giustizia per il cumulo delle cause arretrate

La denuncia fatta dal Procuratore Generale dott. Poggi - La situazione, dice, è preoccupante perché provoca sfiducia negli stessi giudici - Se non ci fosse stata l'amnistia, le preture non sarebbero in grado di funzionare - Eppure i reati sono in diminuzione (meno che in Sardegna) - L'alto magistrato si dichiara favorevole alla riforma del codice di procedura con una sola riserva: non è convinto sui benefici dell'interrogatorio secondo il metodo americano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 gennaio.

I problemi della Giustizia sono stati oggi affrontati ed illustrati dal procuratore generale della Cassazione dott. Enrico Poggi nel corso della cerimonia svoltasi nell'aula magna del Palazzo di Giustizia con cui è stato inaugurato il nuovo anno giudiziario. Alla cerimonia hanno assistito il Capo dello Stato, il card. Traglia, vicario del Pontefice, il presidente della Camera Bucciarelli Ducci, il vice presidente del Senato sen. Zelioli Lanzini, il presidente della Corte Costituzionale Ambrosini, il presidente del Consiglio Moro e numerosi ministri tra i quali il guardasigilli Reale.

La Giustizia, ha affermato il P. G., è sempre in crisi: in quasi tutti i gradi le pendenze arretrate sono aumentate raggiungendo punte preoccupanti.

«*I dati statistici* — ha detto — *rispecchiano indubbiamente una situazione assai pesante per il suo protrarsi da lungo tempo e per la tendenza all'aggravamento. Non meraviglia, quindi, che si sia ad un certo momento ingenerato un senso di sfiducia negli uomini preposti all'amministrazione della Giustizia venendone così compromesso il prestigio della Magistratura nel suo complesso*».

Secondo i dati raccolti dal Procuratore Generale mentre gli aspetti della criminalità durante l'anno 1966 rivelano un leggero miglioramento della situazione (due anni or sono i reati denunciati sono stati 1 milione 82 mila; nello stesso anno sono stati 1 milione 5 mila) ad eccezione della Sardegna dove si sono avute manifestazioni di particolare gravità «con una recrudescenza nei delitti contro il patrimonio», il problema permane grave per quanto riguarda lo svolgimento dei processi. In Cassazione le cause che debbono essere ancora trattate sono 35 mila 955 con un aumento del 29 per cento rispetto alla situazione del 1963; nei tribunali questo aumento è del 30 per cento; nelle preture è del 155 per cento sempre rispetto al 1963 nonostante l'intervento della recente amnistia senza la quale — ha commentato il P. G. — «*si sarebbe nettamente rivelata la impossibilità di molti uffici a far fronte al normale afflusso del lavoro penale*».

Per risolvere il problema sono state studiate varie soluzioni in modo da mettere in grado la Magistratura — come ha osservato lo stesso Capo dello Stato in un suo discorso pronunciato nel luglio scorso — di «*rendere giustizia ai cittadini assicurando ad essi decisioni rapide e certezza di diritto*». Innanzi tutto si è pensato di modificare le circoscrizioni degli uffici giudiziari utilizzando più razionalmente i magistrati oltre che — ha sottolineato il P. G. nel suo intervento di oggi — attrezzare le sedi con mezzi più moderni per rendere più celere lo svolgimento dei processi. Poi, si è dato inizio alle riforme dei codici.

Il P. G. dott. Poggi ha soffermato la sua attenzione sulle modifiche che dovrebbero essere apportate al Codice di procedura penale, modifiche che, approvate dalla Commissione alla Camera, stanno per essere prese in esame dall'assemblea di Montecitorio. In linea di massima, l'illustre magistrato — che nel prossimo mese di agosto lascerà la carriera per avere raggiunto i limiti d'età — è d'accordo su tutte le proposte di riforme con una sola eccezione. Ritiene opportuno concedere maggiori garanzie all'imputato, eliminare la assoluzione per insufficienza di prove, attribuire ai giudici penali il potere di decidere sul risarcimento del danno senza costringere le vittime ad attendere il risultato di un processo civile. Invece non ritiene opportuno che sia modificato l'attuale sistema di interrogare gli imputati e i testimoni nel dibattimento penali. Il Codice vigente stabilisce che le domande degli accusatori e dei difensori debbono essere poste attraverso il presidente; la riforma prevede che l'interrogatorio debba avvenire direttamente secondo i criteri della *cross examination* come avviene nei processi anglosassoni. Questa proposta è stata motivata con la possibilità di avere una immediata reazione dell'imputato o dei testimoni alle contestazioni loro fatte.

Il P. G. Poggi ha espresso chiaramente le sue perplessità sulla efficacia del sistema che, tra l'altro, ha suscitato, in questi ultimi tempi, vaste critiche anche tra i giuristi statunitensi. Esso presuppone che all'accusatore incomba l'onere della prova mentre in Italia il giudice, nel suo libero convincimento, può sostituirsi al P. M. e giungere a conclusioni diverse assolvendo o condannando.

Inoltre nel sistema anglosassone che prevede la *cross examination* la posizione dell'imputato è diversa tant'è che non viene sottoposto ad interrogatorio e nemmeno che egli non intenda testimoniare a proprio favore. «*Tutto questo* — ha osservato il P. G. — *fa sì che la proposta potrebbe porre l'imputato in una posizione deteriore in confronto di quella attuale*».

L'ultimo argomento affrontato nel suo discorso dal P. G. è quello relativo ai contrasti fra giovani ed anziani magistrati sul sistema con cui deve esser organizzato l'ordine giudiziario. Pur ritenendo che non possono essere soppresse le promozioni come vorrebbero i giovani, il P. G. ha osservato che non è opportuno drammatizzare sul contenuto di queste polemiche. «*Non può essere contestata* — egli ha detto — *la funzione di esempio che gli anziani hanno nei confronti dei giovani; ma è altrettanto vero che in tempi in cui incalzino nuove esigenze e si profilino profondi cambiamenti nell'ordine sociale possa crearsi uno stato di tensione fra gli uni e gli altri e si profili un conflitto di mentalità se non di ideologie che vedrà normalmente il magistrato anziano appartenente a più elevate categorie in posizione di quasi istintiva resistenza di fronte ad interpretazioni, tesi o riforme innovatrici*».

E dopo aver ricordato che nel 1865 i magistrati di Cassazione sostennero il mantenimento della pena di morte mentre quelli di Corte d'appello furono in maggioranza contrari, ha concluso: «*Trattasi del resto di un fenomeno per così dire fisiologico e pertanto per nulla allarmante fino a quando secondo fine animi i sostenitori delle tesi in conflitto*».

Concluso l'intervento del P. G., il primo presidente della Cassazione dott. Silvio Tavolaro ha dichiarato aperto il nuovo anno giudiziario.

Guido Guidi

Reale trasmette al Parlamento la riforma del diritto familiare

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 gennaio.

Il disegno di legge sulla riforma del diritto di famiglia è stato presentato alla Camera dei deputati. Lo ha dichiarato ai giornalisti il ministro della Giustizia on. Oronzo Reale poco prima di consegnare di persona il disegno di legge, approvato nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri, alla presidenza della Camera dei deputati.

Il ministro Reale ha detto, tra l'altro, che il disegno di legge si occupa di parecchi argomenti del diritto familiare e di qualcuno connesso alla successione. Egli ha aggiunto che il provvedimento non tratta dell'adozione perché, a suo tempo, la parte dello schema del disegno di legge concernente l'adozione ordinaria a quella speciale, fu stralciata e presentata in Commissione Giustizia della Camera, come emendamento alla proposta di legge Dal Canton (dc).

Il ministro Reale ha proseguito: «*Come è noto, da questa proposta e dall'emendamento sopra ricordato, la Commissione Giustizia della Camera ha a suo tempo tratto un testo che sarà in discussione in aula a partire da domani. Come è evidente (ma ritengo non inutile chiarirlo di fronte ad alcune preoccupazioni che mi sono state espresse) la discussione della proposta relativa all'adozione procederà per suo conto, mentre* — ha concluso il ministro — *il disegno di legge sul diritto di famiglia comincerà il suo iter dinanzi alla Commissione Giustizia della Camera*».

f. d. l.

"Croci uncinate sul Lago Maggiore"

Oltre le svastiche sui muri nel Verbano anche motoscafi con bandiera del Reich

Giustificato allarme manifestato da un lettore in una lettera a «Specchio dei tempi» - Le croci uncinate sono state tracciate sui muri della villa di un noto pittore ebreo a Oggebbio - Un natante inalbera il vessillo dell'ex marina da guerra nazista - Una zona che i tedeschi chiamano «Piccola Germania» - Ma non tutti sono nostalgici

I custodi esaminano le svastiche dipinte da sconosciuti sui muri della villa del pittore Schawinsky ad Oggebbio

(Dal nostro inviato speciale)

Cannero, 9 gennaio.

Svastiche sul Lago Maggiore. Non ci sono soltanto le croci uncinate; ci sono anche motoscafi con la bandiera dell'ex marina da guerra del Reich. Il l'estate scorsa una vecchia che vendeva souvenirs, un poco lenta per l'età, ha fatto perdere la pazienza a dei giovanotti tedeschi che le hanno gridato: «*Quale errore abbiamo fatto! Ci siamo dimenticati il "vergasen", di eliminare col gas, anche lei*».

Queste e altre cose sono accadute a Cannero e nei paesi attorno: una zona molto bella, che i tedeschi chiamano «Piccola Germania». In questo estremo lembo del Lago Maggiore sono state costruite, in due anni, oltre trecento ville: una decina sono di italiani, altrettante sono di svizzeri, una appartiene a un olandese; le altre sono di tedeschi.

L'allarme per le manifestazioni naziste è stato espresso da un lettore in una lettera a «Specchio dei tempi».

Le ville sono sepolte nel verde, si arrampicano sulle rocce, affondano nelle forre selvose della montagna. Chi ci accompagna — ed è un tedesco — ci indica questa o quella villa e dice: «Ecco, lì ci stanno dei nazisti». «Come fa a essere sicuro?». «Perché non la nascondono, anzi, se ne vantano». «Chi sono i proprietari di queste ville?». «Parecchi sono professionisti. Gli altri sono commercianti. Tedeschi della nuova ricchezza. Una decina di anni fa non avevano i soldi per andare in vacanza, adesso hanno la villa "am See", sul lago». E la hanno data un nome romantico.

Naturalmente, non tutti i villeggianti tedeschi sono nazisti. Anzi, la maggior parte viene qui per godere la pace e il sole e la specchio azzurro del lago, e non ha affatto simpatia per i nostalgici. Tuttavia, bada a nascondere sia l'antipatia sia il fastidio. Si direbbe che il nazista è temuto, e c'è stato un tedesco — oggi — che dopo averci rivelato alcuni misfatti di «quelli», si è affrettato a dirci: «Però non pubblichi il mio nome. Voglio stare tranquillo». Questo silenzio e questa preoccupazione di non avere fastidi è, forse, più allarmante che non gli inni della guerra cantati da un gruppo di giovani, di notte, sul lungolago.

Gli inni della SS e il rimpianto di non avere «vergasen», che. Sono apparse sui muri della villa di Xanti Schawinsky, 68 anni, pittore di fama mondiale, antinazista, ebreo. E' fra i pochi superstiti della famosa Bauhaus, nella quale è stato attivo con Kandinsky, Klee, Moholny-Nagy e Oskar Schlemmer. E' fuggito dalla Germania all'avvento di Hitler, è emigrato in Italia, poi in America, dove ha lavorato con Gropius e Breuer. E' ritornato in Italia l'estate scorsa e ha costruito una villa tra i boschi di Oggebbio, a pochi chilometri da Cannero. Il 16 dicembre è partito con la moglie per New York. Due giorni dopo i muri e le finestre della sua villa sono stati trovati imbrattati dalle alte svastiche. Tracciate con della vernice rossa, c'erano anche tre lettere — sst — il cui significato è misterioso.

I giorni scorsi sono venuti i carabinieri e oggi la polizia politica. La villa è isolata e fuori mano, si raggiunge con un lungo tratto di strada a piedi. Gli amici che Schawinsky ha a Cannero dicono: «Non c'è dubbio: si tratta di un'azione antisemita dei circoli nazisti». Non hanno ancora avvertito il pittore a New York. «Come si fa a comunicargli una cosa del genere? E' peggio che dirgli che la sua villa è stata svaligiata, che è stata distrutta dal fuoco».

Davvero: l'oltraggio razzista è peggiore del danno di un ladro o di quello del fuoco. I nazisti potevano spaccare i vetri od incendiare la villa. Ma sapevano che le svastiche erano peggio. L'anziano artista a New York ignora l'insulto. E' un uomo che a un certo momento della sua carriera ha dovuto lasciare tutto e fuggire. Rotto, ha ricominciato da capo. Ha vissuto anni amari e affannosi, finché il nazismo è stato abbattuto. Ora sono lì fa a dire a Schawinsky che il nazismo è ritornato e ha lasciato il segno sulla sua casa, perché egli è ebreo!

Siamo con gli amici del pittore davanti alla sua villa. E' sul fianco della montagna. Vediamo in basso il lago, morbido e azzurro per la splendente giornata. C'è silenzio. E' un bel posto e fa piacere restarci, qui è facile dimenticare gli affanni. Per qualche minuto non ricordiamo le svastiche e l'esistenza è piacevole. Ma poi rivediamo i muri imbrattati e l'illusione finisce, tutto è più cupo e amaro.

Luciano Curino

Chi chiede una sentenza al giudice si rassegna ad attendere per anni

Gli anni passano, ma i problemi della Giustizia restano insoluti. Anzi, si fanno via via più gravi. La constatazione è sconfortante: eppure, emerge a chiare lettere dal discorso pronunciato ieri, per l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario, dal Procuratore generale presso la Corte di Cassazione.

Un dato, meglio di ogni altro, vale a puntualizzare una situazione che è di autentica crisi. Come il Procuratore generale ha documentato attraverso una serie di cifre inesorabili nella loro precisione, per la grande maggioranza degli uffici giudiziari il numero dei processi espletati nel periodo 1° luglio 1965-30 giugno 1966 è risultato inferiore, e talora in modo sensibile, al corrispondente numero del periodo 1° luglio 1964-30 giugno 1965. Solo per la Corte di Cassazione, per i tribunali dei minorenni e per le preture penali, le statistiche complessive denotano un «rendimento» maggiore che per il passato, ma in termini così ridotti da non scalfire il peggioramento riscontrabile sul piano globale.

A che sono, dunque, servite le numerose voci levatesi da ogni dove e le poche proposte avanzate in ogni sede per denunciare e fronteggiare uno stato di cose che diffonde un crescente «senso di sfiducia» tra i cittadini e «*compromette il prestigio della magistratura*»? Si direbbe che siano voci e proposte condannate a cadere nel vuoto più sordo, lasciando il tempo che trovano. Coinvolti nella medesima sorte appaiono, del resto, gli stessi discorsi del Procuratore generale presso la Corte suprema, se è vero che, dodici mesi or sono, l'alto magistrato aveva insistentemente richiamato l'attenzione, e con parole più vibrate delle attuali, sulla diminuita resa di quasi tutti gli uffici giudiziari nel periodo 1° luglio 1964-30 giugno 1965, al preciso scopo di ottenere un maggior impegno da parte dei singoli giudici e l'apprestamento di rimedi a carattere organizzativo da parte delle autorità responsabili.

Lasciando alla coscienza di ciascuno la valutazione del rispettivo impegno, ci limitiamo ad osservare che, quanto ai rimedi, nulla è ancora stato realizzato in ordine alla più volta invocata revisione delle circoscrizioni giudiziarie e dei relativi organici, assolutamente indispensabile per una più razionale utilizzazione dei magistrati italiani. Qualche progresso va, invece, registrato a proposito del completamento degli organici, ma tanto lentamente da presentare tuttora molti vuoti.

Nel frattempo, sono cresciute, e spesso in misura notevole, le pendenze di quasi tutti gli uffici. Per alcuni ciò è dipeso unicamente dal loro diminuito rendimento; per altri anche dall'incremento dei nuovi processi. Per la Cassazione, invece, sull'appesantimento del carico pendente ha inciso soltanto il forte aumento registratosi nel numero dei ricorsi: il fenomeno, davvero preoccupante specie per il settore penale (ben 5 mila ricorsi in più!), ci conferma nella convinzione che le parti facciano sovente abuso di questo mezzo di gravame, così da rendere urgente la «ricalibratura». Ancor più drammatica, ad un certo momento, la situazione delle preture di fronte al massiccio aumento dei processi penali sopravvenuti: se nel giugno non fosse intervenuta l'amnistia — ha osservato il Procuratore generale — si sarebbe sfociati in paralisi giudiziarie.

In questo tributo reso alla «provvidenzialità» dell'amnistia, cioè dell'istituto che maggiormente irride ai veri valori della giustizia penale, sta, forse, la nota più amara di un bilancio colmo di elementi negativi.

Non manca, per fortuna, un aspetto che consola: la criminalità — Sardegna a parte — è diminuita. Il dato suona come un invito a non scoraggiarsi ed a reiterare l'appello per l'urgente adeguamento dell'attività giudiziaria ai bisogni del paese.

Giovanni Conso

Nominati i dirigenti del Parco Gran Paradiso

Roma, 9 gennaio.

(*r. s.*) Con decreto ministeriale sono stati nominati i dirigenti del Consiglio d'amministrazione dell'ente «Parco Nazionale del Gran Paradiso». Essi sono: il prof. Guido Bacci, prof. Giovanni Godina, professor Mario Pavan e il dott. Giovanni Armani, su designazione del ministero dell'Agricoltura e delle Foreste; il prof. Paolo Vercellone su designazione del ministero della Pubblica Istruzione; il geom. Lino Cognein, geom. Antonio Cuc, Renato Gerard, Celestino Ruffier, su designazione del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta; l'arch. Franco Berlanda, Giovanni Perini Cavalieri, avv. Gianni Oberto, prof. Luigi Pepino, su designazione dell'amministrazione provinciale di Torino.

La Procura riprende l'inchiesta sui diritti casuali delle dogane

Il Parlamento ha assolto l'ex ministro Trabucchi che li aveva autorizzati Ora il magistrato vuole incriminare il direttore del ministero che eseguì l'ordine - Polemico intervento di Preti sulla responsabilità dei ministri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 gennaio.

La Procura della Repubblica ha deciso di richiedere alla Camera gli atti dell'inchiesta sulle dogane inviati nel '65, quando sembrò emergere una responsabilità del sen. Giuseppe Trabucchi, ministro delle Finanze nel 1963, epoca in cui avvennero i fatti esaminati nell'inchiesta. In quell'anno una parte di dipendenti dell'amministrazione finanziaria protestò contro i «diritti casuali» percepiti dai funzionari addetti ai servizi periferici della dogane per le operazioni compiute fuori dell'orario di lavoro e fuori del «circuito doganale». Il ministro Trabucchi sospese i pagamenti, poi, di fronte all'agitazione dei doganieri, li autorizzò, ma ammettendo a farne parte anche i funzionari del settore doganale che prestano la loro opera nel Ministero. Ne derivò una denuncia per distrazione di fondi.

Trasmessi gli atti al Parlamento, la Commissione inquirente per i giudizi di accusa ha ritenuto di archiviare le denuncie nei confronti dell'ex ministro Trabucchi, mentre la magistratura, una volta presone atto di questa conclusione, ha deciso di procedere contro l'ex direttore generale delle dogane Ugo Calderoni, il quale dette pratica esecuzione alle disposizioni del ministro, contestandogli i reati di concussione, abuso di ufficio e falso.

A questo proposito l'attuale ministro delle Finanze Preti ha fatto una dichiarazione fortemente polemica. «*Non è mio compito* — egli ha detto — *interferire sull'azione della magistratura. Però, a proposito della ripresa dell'istruttoria nei confronti del provveditore Calderoni, come ministro delle Finanze in carica debbo dire che non averi alcuna difficoltà a deporre a suo favore. Infatti i ministri quando adottano un provvedimento, poiché non sono né dei minorenni né degli incapaci, ne rispondono essi politicamente ed amministrativamente. Se in quell'occasione il direttore generale prof. Calderoni eseguì un ordine del ministro allora in carica, io, come responsabile del dicastero delle Finanze, non mi sento di muovergli alcun appunto*».

Preti ha aggiunto che bisogna giungere ad una soluzione generale del grave problema di distinguere la competenza tra i ministri, i direttori generali e gli altri più alti funzionari. «*Al ministro dovrebbero essere riservate solo le più importanti decisioni di ordine amministrativo, oltre che, ovviamente, quelle di natura preminentemente politica. Per il resto dovrebbero essere autonomamente competenti i funzionari. Naturalmente il ministro resta sempre il capo dell'amministrazione e tutti gli effetti e ha pertanto il diritto di avocare la decisione su qualsiasi problema amministrativo. In questo caso però egli ne assume la piena responsabilità a tutti gli effetti politici, amministrativi, civili e penali*».

Va pure osservato che responsabilità politiche molto serie continuano a sussistere a proposito della questione di fondo, cioè i «diritti casuali» percepiti dai doganieri. Un disegno di legge che riordinava tutta la materia, presentato almeno due anni fa, si è fermato al Senato e non sembra possa ancora riprendere il cammino.

f. d. l.

Interrogate ventidue modelle del «regista» arrestato a Sanremo

Le loro foto sono state scoperte nell'archivio dell'accusato Questi, in carcere, si protesta innocente e respinge le accuse

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 9 gennaio.

Sette bimbe fra i 10 ed i 14 anni e quindici ragazze maggiorenni sono state interrogate finora dalla polizia per lo scandalo delle foto immorali scattate dal falso regista torinese Giovanni Battista Botto, di 56 anni, nella sua villa di Salita Santa Marta 33 a Sanremo: tutte le giovani, in pose ambigue ed audacissime, apparivano nelle istantanee sequestrate nell'«archivio» dell'arrestato.

È possibile che nei prossimi giorni vengano rintracciate altre ragazze coinvolte nella vicenda anche se è probabile che il numero di quelle fotografate non debba aumentare. Si è appreso che gli inquirenti avevano già concluso la loro inchiesta una ventina di giorni fa trasmettendo gli atti al giudice.

L'eco che la vicenda ha avuto nella pubblica opinione, con i sospetti di traffici illegali ed altri reati, spinse gli inquirenti a cercare nuovi indizi e a controllare quelli già noti in un primo tempo, infatti, la polizia era giunta al convincimento che il Botto (a torto alcuni amici intimi) avevano organizzato il «giro» non l'unico scopo di soddisfare i loro inconfessabili desideri sessuali ma avrebbero avuto rapporti diretti con le minorenni. Con tali conclusioni, la polizia trasmise a suo tempo la pratica al sostituto Procuratore della Repubblica dottor Clemente, il quale la rinviò poi al giudice istruttore dottor Fortunato, che è tuttora incaricato delle indagini.

Il passato del Botto, e certe «voci» sorte sul suo conto e sulla sua presenza nella villa sanremese, prospettarono nuove ipotesi: esse però non hanno mai trovato il conforto di alcun dato preciso. È vero che la polizia sta tuttora ricercando la misteriosa signora dai capelli rossi che si accompagnava al «regista» torinese ed alcuni giovani (almeno due) che sono stati visti nella casa; sul loro conto tuttavia non è stato raccolto nulla di preciso.

Del carcere, dove si trova ormai dalla metà di dicembre, il Botto ha sempre respinto tutte le accuse, affermando di essere un «patito» della fotografia artistiche che provvedeva ad eseguire per suo conto. È probabile, quindi, che coi prossimi giorni la vicenda debba ridimensionarsi, anche se non si escludono nuovi sviluppi fra i presunti collaboratori del «regista» torinese.

g. b.

Anche a Massa il «regista» girò alcuni film immorali?

(Dal nostro corrispondente)

Massa, 9 gennaio

(*s. s.*) Sono state riprese le indagini sulla misteriosa morte della ventenne Marosa Pirondini, la ragazza di Massa che si sarebbe tolta la vita il 7 luglio 1954, dopo un litigio con il fidanzato avvenuto nello *chalet* «La sarra», di Cinquale. Il proprietario dello *chalet* con'è ormai noto, era il sedicente ingegnere-architetto-regista Giovanni Battista Botto, arrestato nei giorni scorsi a Sanremo.

L'inchiesta cerca di stabilire tra l'altro se per le fotografie e le filmine immorali sequestrate dalle autorità di Sanremo abbiano posato anche ragazze della Versilia e di Massa. «La sarra» infatti, era frequentata da bellissime giovani, della zona, molte delle quali aspiravano alla carriera cinematografica.

Polemica Mariotti-Colombo sulla riforma psichiatrica

Il ministro della Sanità dice che manca una copertura finanziaria - Colombo risponde che non può stampare carta-moneta per accontentarlo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 gennaio.

Una pubblica polemica si è intrecciata tra il ministro della Sanità Mariotti (socialista) e il ministro del Tesoro Colombo (democristiano) circa la sorte del disegno di legge sulla riforma degli ospedali psichiatrici.

Ieri il ministro della Sanità ha dichiarato che «*la riforma psichiatrica, a distanza di un anno, da parte del ministro del Tesoro non riesce a trovare, sia pure in modo differito, una seria copertura finanziaria, giacché quella proposta dal ministro Colombo attraverso l'aumento dell'imposta industria-commercio e professioni è irrealizzabile; in questo modo la riforma, nonostante la spaventosa situazione in cui si trovano gli ospedali psichiatrici, non si riesce a fare*».

Oggi, interrogato dai giornalisti, il ministro Colombo ha dichiarato: «*Se per copertura scrio il ministro Mariotti intende la stampa di carta-moneta, lo scrio non posso offrirgliela*».

Conclusione: se l'aumento dell'imposta cosiddetta «camerale» non è possibile a causa del già gravi inasprimenti fiscali decretati per le alluvioni, e se nessun'altra risorsa è destinabile allo scopo, la riforma degli ospedali psichiatrici non si farà. Questo, nella polemica tra socialisti e democristiani in merito alle cose da fare prima della fine della legislatura (la polemica della «della verifica»), è un primo punto acquisito.

Nel suo attacco alla dc, il ministro Mariotti ha anche attribuito ai democristiani il fatto che la legge di riforma ospedaliera, a due anni dalla presentazione al Parlamento, è tuttora in discussione presso la commissione della Sanità della Camera.

f. d. l.

TRIBUNALE DI SAVONA

Fallimento Gaggino Federico Albisola Marina

VENDITA ALL'INCANTO

Il giorno 16 febbraio 1967 ad ore 9,30 presso questo Tribunale avrà luogo la vendita all'incanto, in unico lotto, dei seguenti beni siti a Cogoleto.

Beni immobili: fabbricato a tipo residenziale denominato «La Terrazza» località «Torre», con fronti su Via Gioiello e lungo l'Autostrada Savona-Genova, costituito da 6 corpi di fabbrica affiancati in parte l'uno all'altro, a 4 piani, oltre un piano terreno nel corpo prospiciente via Gioiello, comprendenti 64 appartamenti con ampi terrazzi a vista al mare da ogni piano, negozi, autorimessa e magazzini, con caratteristiche di originale progettazione, in corso di costruzione, avanzata al 73 % circa del valore finale, su appezzamento di terreno della superficie di mq. 3373.

Beni Mobili: macchinari edili, attrezzature di cantiere e materiali da costruzione elencati nell'inventario fallimentare 16-5-1966.

Condizioni e modalità della vendita: prezzo base L. 81 milioni 970.640 di cui L. 78 milioni 280.000 per gli immobili e L. 3.690.640 per i mobili; offerte minime di aumento L. 500.000; deposito per cauzione e spese L. 17.000.000 da versare entro le ore 12 del giorno precedente l'incanto.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria oppure al curatore rag. Corrado Ferro-Piazza Saliceto 2-2 - Telefono 21.387 - Savona.

Il Cancelliere
rag. PIETRO VENTURINO

PRETURA DI MONCALIERI

Venerdì 13 c.m. in Moncalieri, corso Savona n. 29, vendita all'asta pubblica, per pronti contanti, di un autocarro Fiat 650 NB targato To 769445. Prezzo base L. 1.000.000. Per informazioni rivolgersi all'Istituto Vendite Giudiziarie, Torino, via S. Ottavio n. 14, telefono 883.280.

Soffrenti volete cancellare e dimenticare la vostra
ERNIA
provate il costruttivo C.E. dell'Ortopedia Fiorentese
LAMARCA
Corso G. Cesare 8 - Tel. 238.705
(Aut. ACIS 23-8-61, n. 1111)

MAL DI DENTI
SUBITO UN CACHET
KNAPP

a rate
GRUNDIG
VIA P. MICCA 5 TORINO
CAVICCHIOLI

ULTIME NOTIZIE

Primi commenti americani alla situazione in Cina

Washington: gli oppositori di Mao hanno iniziato la battaglia decisiva

Il dittatore cinese non avrebbe più il controllo del partito: i suoi avversari non lo attaccano direttamente ma non cedono nessuna posizione di potere - E' incominciata una prova di forza dalle conseguenze imprevedibili

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 9 gennaio.

L'attenzione degli osservatori politici americani è oggi concentrata sulla Cina. Un aggravarsi della crisi in quel paese, un mutamento di regime, una possibile guerra civile modificherebbero radicalmente le prospettive non solo della guerra nel Vietnam ma dell'intera azione degli Stati Uniti in Estremo Oriente. Al momento attuale nessuno a Washington si azzarda a far previsioni su quanto potrà accadere. E' tuttavia evidente che il movimento delle guardie rosse, che al suo inizio sembrava diretto semplicemente a rendere ancora più completo il già totale controllo di Mao Tse-tung e Lin Piao sulla vita politica cinese, si è rivelato un fenomeno politico assai più complesso di quanto l'Occidente avesse creduto.

I principali rivali di Mao, per esempio il presidente Liu Sciao-ci, conservano malgrado gli attacchi le loro cariche e da alcuni giorni le notizie che giungono dalla Cina registrano il crescere delle opposizioni a Mao Tse-tung: a Pechino sono apparsi dei cartelli che lo criticavano; a Canton, sempre con dei cartelli, sarebbe stato denunciato come un fanatico; è di oggi la notizia di violentissimi scontri tra guardie rosse e operai — questi ultimi seguaci di Liu Sciao-ci — a Shanghai. Nanchino, capitale della Cina tra il '45 e il '49, sarebbe addirittura nelle mani degli avversari di Mao Tse-tung.

Su cosa basa la propria forza questa opposizione? In primo luogo, secondo le notizie di cui dispongono gli americani, paradossalmente sugli strumenti essenziali che finora avevano assicurato il governo comunista in Cina: cioè il partito comunista e i sindacati. Gli operai che a Nanchino si sono scontrati con le guardie rosse sono appunto, a quanto pare, dei militanti sindacali. I sinologi americani sono convinti che oggi come oggi ricostruire con precisione cosa sta accadendo è impossibile. Nelle linee essenziali parrebbe che dietro alle guardie rosse ci sia l'esercito riorganizzato da Lin Piao. Mao non sarebbe in grado di controllare la maggioranza dei voti all'interno del comitato centrale del partito. La tecnica dei suoi oppositori è di non attaccarlo direttamente, anzi di non cedere nemmeno nessuna posizione di potere. E' per questo che gli americani oggi tendono a ritenere che la partita non sia ancora decisa.

Nicola Caracciolo

I vietcong affondano una draga americana

Saigon, 9 gennaio.

Una petroliera inglese, due dragamine sudvietnamiti e una colossale draga americana (una delle quattro più grandi del mondo) sono stati cannoneggiati oggi dai guerriglieri del Vietcong in diversi settori del sistema di canali navigabili che si stendono a sud di Saigon. La draga è stata affondata. *(Ag. Italia)*

Il cancelliere Kiesinger giungerà venerdì a Parigi

In due giorni avrà tre colloqui da solo con il gen. De Gaulle

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 9 gennaio.

Venerdì e sabato il cancelliere tedesco Kiesinger si intratterrà tre volte da solo con il presidente francese De Gaulle, del quale sarà ospite all'Eliseo. Non vi sarà neppure l'interprete, perchè il nuovo Cancelliere, a differenza di Erhard, è poliglotta. Contemporaneamente, il nuovo ministro degli Esteri Willy Brandt si incontrerà con il primo ministro francese Pompidou e con il suo collega Couve de Murville. Sabato pomeriggio vi sarà quindi una seduta plenaria delle due delegazioni, e al termine — fatto nuovo — sarà emesso un comunicato.

Le speranze in un buon risultato dal primo incontro Kiesinger-De Gaulle (anticipato di alcune settimane sono a Bonn abbastanza grandi. Caduto il cancelliere Erhard, che voleva il miracolo del perfetto equilibrio tra Washington e Parigi senza indisporre nè scontentare, è venuto al posto suo Kiesinger che gode l'appoggio dei gruppi francofili di Adenauer e di Strauss; e allontanato dal dicastero degli Esteri il decisamente francofobo Schroeder, vi è stato indubbiamente un totale cambiamento di atmosfera. Rimangono i problemi, le questioni di sostanza, ma, ristabilita la buona volontà, vi è la possibilità di risolverli, come due, tre settimane fa è stato risolto senza cerimonie e senza clamori lo spinoso problema della permanenza in Germania delle truppe francesi non più integrate nella Nato. **t. s.**

Battaglia di carri armati al confine tra Siria e Israele

I mezzi corazzati di Damasco attaccano contadini israeliani al lavoro - Intervengono le forze di Tel Aviv che rispondono al fuoco: 3 carri armati siriani distrutti, 2 costretti alla fuga

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, 9 gennaio.

Mezzi corazzati israeliani sono entrati in azione oggi sul fronte siriano, mettendo fuori combattimento tre carri armati di Damasco di fabbricazione russa e costringendone due alla fuga. Così segnala il quartier generale israeliano, il cui bollettino informa pure che lo scontro è avvenuto a sud-est del Lago di Tiberiade. Gli israeliani arrivano il fuoco alle 13 e dieci, cinque minuti dopo la prima cannonata di un carro armato siriano contro un trattore israeliano, al lavoro nella zona smilitarizzata fra le due nazioni. Gli osservatori dell'Onu ottennero più tardi una cessazione del fuoco.

La presenza di carri armati nei pressi della frontiera è vietata in base all'armistizio del 1949, che pose fine alla guerra in Palestina. E' dal principio dell'anno che, secondo gli israeliani, mezzi corazzati siriani bombarderebbero il territorio di Tel Aviv «con crescente frequenza». Con la odierna risposta a questi attacchi, gli israeliani sono deliberatamente ricorsi ad una limitata «escalation»: si fine, così sembra, di disperdere le eventuali «illusioni» di Damasco. Si pensa infatti che la Siria abbia inasprito la sua condotta lungo la frontiera israeliana, nell'errata convinzione che Tel Aviv non osi reagire perchè intimorita dai rimproveri del «Consiglio di sicurezza» dell'Onu dopo la sua rappresaglia, del 13 novembre, contro la Giordania.

A Tel Aviv si pensa pure che il recente «patto difensivo» Damasco-Cairo abbia reso più aggressivo l'atteggiamento siriano. Le violazioni di frontiera da parte dei contadini arabi sono divenute più numerose. Inoltre, i funzionari israeliani fanno notare che, mentre alcuni tratti della zona smilitarizzata in cui i «diritti di coltivazione» sono ancora oggetto di dispute, Damasco aveva riconosciuto da tempo i diritti israeliani sui terreni oggi aggrediti. Prevale, pertanto, l'impressione che i siriani abbiano agito al preciso scopo di provocare i militari d'Israele, e di vedere se e fino a che punto avrebbero contrattaccato.

Ieri, Ahmed Shukairy, presidente della «Organizzazione per la liberazione della Palestina», dichiarava che le operazioni dei «commandos» contro Israele sarebbero state «accresciute e approfondite». Quei «commandos» ora addestrati in Cina con armi cinesi, completeranno la loro preparazione nel Vietnam settentrionale. Shukairy negava però che la sua influente e attiva «organizzazione» fosse ispirata dai comunisti. «E' un corpo arabo — sosteneva — nato dal nazionalismo arabo».

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Israele ricorre al Consiglio di sicurezza

New York, 9 gennaio.

Israele ha richiamato ufficialmente l'attenzione del Consiglio di sicurezza sulla «grave intensificazione degli atti di aggressione siriani» ai suoi danni, lungo la linea confinaria. *(ANSA)*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questa quotidiana è controllata dalla Istituto Accertamenti Diffusione

ULTIME DI CRONACA

In Consiglio comunale: Samia Ente Moda e riordino della Satti

Entro l'anno verrà riorganizzato il servizio raccolta spazzature

Il Consiglio comunale ieri sera ha approvato due contributi per il '66, di 150 milioni di lire ciascuno, rispettivamente per l'Ente Nazionale Moda e per il «Samia». Secondo l'on. Castagno (psiup) la mostra-mercato non interessa la città, ma gli industriali: «C'erano due mostre che ci interessavano, quella del tessile e quella delle pelletterie, unite sotto l'egida dell'Ente Moda ma sono emigrate a Milano». La consigliera Pietrantonio (pri) osserva come sia importante per gli industriali non soltanto organizzare il mercato dell'abbigliamento, ma anche disporre di una sede fissa con relative attrezzature.

L'arch. Picco (dc) ribatte: «Il "Samia" non interessa i grandi, bensì i piccoli industriali. La sua presenza è di vantaggio per Torino, così come lo è l'Ente Moda, che finora è andato avanti grazie a Torino-Esposizioni».

Il Sindaco dichiara: «Dopo il suo riconoscimento come ente nazionale, l'Ente Moda aveva una sua funzione da assolvere ed era giusto che lo aiutassimo. Adesso la Commissione della Camera ha approvato il disegno di legge per un contributo statale annuo di 250 milioni: è un primo riconoscimento della sua azione, dovuta ai prodigarsi dei dirigenti, cui confido seguirà anche l'approvazione del Senato. Come potremmo dargli noi un colpo mortale abolendo proprio adesso il contributo per il '66? Tanto l'Ente Moda, quanto il "Samia" che è una sua filiazione, potranno essere autonomi in futuro».

Inoltre, su richiesta di alcuni consiglieri, il Sindaco assicura che si studierà il modo di trasformare eventualmente l'oblazione in quota fissa di partecipazione; il Comune entrerà così nel Consiglio amministrativo dell'Ente Moda.

Altro importante problema cittadino: il funzionamento della «Satti». Per coprire le perdite 1965 (80 milioni) e per costituire un ulteriore fondo di 20 milioni, si propone di ridurre il capitale sociale da un miliardo a 900 milioni. Ma poi, per riportare il capitale al suo valore ed avere nuove disponibilità finanziarie, si propone di tornare al miliardo prelevando la somma occorrente dal bilancio municipale. Per il servizio raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti nel 1966 il Comune deve alla «Satti» 2 miliardi e mezzo. Scaduta la convenzione con la società il 31 dicembre scorso, si propone la proroga di un anno in attesa che l'apposita commissione decida una sistemazione definitiva del servizio. Per assicurarne il funzionamento, si propone anche l'erogazione a rate mensili di altri 2 miliardi e mezzo per il 1967.

L'avv. Acciarini (dc) riafferma «l'urgenza di dare una soluzione permanente al problema della raccolta rifiuti nella nostra città» e sostiene che «il definitivo affidamento del servizio ad una società per azioni a capitale integralmente comunale, quale la "Satti", si presenta come la strada più idonea, da seguire, data l'ancorità della legislazione che regola le aziende municipalizzate e le difficoltà (soprattutto per il personale) che impediscono una gestione diretta del Comune».

L'assessore dr. Betti dice: «Siamo pronti a trovare una soluzione radicale. Ma, per la parte che riguarda il mio assessorato, tranne interurbane, dobbiamo attendere l'Ente regionale trasporti».

L'assessore dr. Nobile riconosce le carenze del servizio spazzature: «Ma lo "Satti" non era preparato a questa gestione e ha già fatto miracoli. La direzione è vacante, ma non si può bandire un concorso prima di trovare una soluzione. D'altra parte anche i torinesi, che pure sono molto esigenti, dovrebbero rendersi conto dei loro doveri e provvedere a regolarizzare i vecchi impianti delle case come prescritto». L'assessore aggiunge: «Per quanto mi concerne, mi impegno a risolvere entro sei mesi il destino della "Satti". Ed entro un anno tutti i lavoratori avranno il richiesto trattamento di previdenza e di assistenza, con decorrenza dal 1° gennaio 1967».

La delibera per il capitale «Satti» è approvata con 45 sì e 2 astensioni (pri e psiup). Quella per la gestione spazzature, con 30 sì, 8 no (pci) e 2 astensioni (pri e psiup).

Università studi sociali (via Fabro 12) — Si sono aperte ieri le sezioni specializzate «amministrazione e finanza aziendale» e «marketing». Oggi avranno inizio le sezioni «organizzazione della produzione».

Non mangiavano per sfamare otto cani strappati al fiume

A Gassino, in via Armando Diaz — una stradicciola che si sperde nella campagna — c'è una baracca sgangherata: la squallida dimora dei coniugi Francesco e Maria Teresa Magnetti, di 66 e 60 anni. Un tempo possedevano un barcone a motore, traghettavano i camion sul Po da Gassino a Settimo. Quando le comunicazioni fra le due sponde del fiume divennero più comode attraverso il nuovo ponte, i Magnetti videro sfumare gran parte del guadagno. Riuscivano tuttavia il necessario trasportando i pedoni e gli abitanti della frazione Mezzi. Poi la frazione fu aggregata al Comune di Settimo, la barca dei coniugi restò inoperosa.

Ora i Magnetti campano con circa 15 mila lire di sussidio del municipio di Gassino, ma non si rassegnano ad abbandonare il mestiere di barcaioli, anche se è un'attività puramente simbolica. Hanno la passione di allevare cani: ospitano quelli randagi accolgono le bestiole che i proprietari portano nella baracca quando non possono più tenerli in casa. Fino a ieri i Magnetti sfamavano otto cani e due cuccioli (che qualcuno aveva rinchiuso in un sacco e gettato nel Po). Un sacrificio notevole, per due persone che non sempre riescono a nutrirsi abbastanza.

Il caso patetico è stato segnalato al cav. Masselli, presidente della «Protezione animali», che ha mandato sul posto l'agente montato Giuseppe Trappo. Per alleviare il disagio dei Magnetti, ai cani e i due cuccioli sono stati trasferiti nel ricovero dell'Ente, dove saranno al riparo dalla fame e dal gelo. I barcaioli hanno insistito per tenere gli altri due animali, che sono la loro unica compagnia.

Messa dell'artista — Oggi alle 18, nella sede di via Barbaroux 2, mons. Busai, direttore dell'Istituto piemontese di teologia pastorale, terrà una conferenza sul tema: «Le novità del Concilio ecumenico Vaticano II».

Stamane, cristianamente, circondato dai suoi cari è mancato

Ferdinando Rizzolio

Addolorati lo piangono la moglie **Bice Ruggero**, i figli Mino e Franco, le nuore, le nipotine, i fratelli Ernesto e Mario, la suocera Giovanna Fenoglio Ruggero, cognati e parenti tutti. Non fiori ma preghiere. I funerali avranno luogo in Alba martedì 10 gennaio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Pieve 7. Le sacre salme precederà per Nizza Monferrato, ove alle ore 18,30 seguiranno i funerali partendo dal Molino Rizzolio, via Lanero.
— Alba, 9 gennaio 1967.

I Dipendenti della Molino Alba S.p.A. e gli ex Dipendenti della Rizzolio Ferdinando & Figli si associano al dolore della famiglia per la perdita del

CAV. UFF.
Ferdinando Rizzolio

avvenuta in Alba il 9 gennaio 1967, dopo una vita operosa dedicata al lavoro ed alla famiglia.
— Alba, 9 gennaio 1967.

Dirigenti e Dipendenti del Molino Eredi e Maria Fratelli Rizzolio, partecipano la dolorosa perdita del

CAV. UFF.
Ferdinando Rizzolio
— Alba, 9 gennaio 1967.

Alfredo e Carlo, fratelli del Molino Fratelli e Rosario di Nizza Monferrato, annunciano la dolorosa perdita del carissimo cognato

CAV. UFF.
Ferdinando Rizzolio
— Nizza Monferrato, 9 gennaio 1967.

La Soc. Molini Bora prende viva parte al dolore che ha colpito i fratelli per la perdita del compianto

CAV. UFF.
Ferdinando Rizzolio
— Alba, 9 gennaio 1967.

La Ferrosa Rizzolio di Nizza Monferrato si unisce al dolore della famiglie per la perdita dell'amatissimo

Ferdinando Rizzolio
— Nizza Monferrato, 9 gennaio 1967.

La famiglia Di Masso prende viva parte per la perdita del caro congiunto

Ferdinando Rizzolio
— Alba, 9 gennaio 1967.

I cugini Pierino, Sandro e Laura Rizzolio di Buenos Aires si associano al dolore per la scomparsa del caro

Nando Rizzolio
— Buenos Aires, 9 gennaio 1967.

I fratelli Domenico, Agostino, Piero e Ugo Rabino coi familiari prendono viva parte al dolore della famiglia Rizzolio per la perdita del loro amato PAPA'.

I fratelli Beppe e Ettore Costa, unitamente alla mamma, partecipano al dolore della famiglia Rizzolio per la scomparsa del PADRE.

La Direzione ed i Soci del Circolo Sociale di Alba partecipano con profondo dolore al lutto del Presidente Ing. Giacomo Rizzolio e della famiglia per l'immatura perdita del padre

CAV. UFF.
Ferdinando Rizzolio
— Alba, 9 gennaio 1967.

Gli Amici del Tennis Club San Cassiano prendono viva parte al dolore dell'Ing. Mino per la scomparsa del padre

CAV. UFF.
Ferdinando Rizzolio
— Alba, 9 gennaio 1967.

Il Rotary Club di Alba partecipa vivamente al dolore del socio Dott. Ing. Giacomo Rizzolio per la morte del padre

CAV. UFF.
Ferdinando Rizzolio
— Alba, 9 gennaio 1967.

Sono particolarmente vicini a Mino e Franco Rizzolio e famiglie:
famiglie Agnelli
Cesare e Emilia Barberis
Tino e Ornella Schmidt
Mimmo e Wanda Bonardi
Armando Borra
Lorenzo Borra
Angelo ed Irma Bruno
Giulio e Amalia Buratti
Beppe e Carlo Castellengo
Giovanni Capra
Torcelo Cavallo
Ugo Cerrato
Cornelio e Luciana Cilloni
Nino Cipolletti
Giorgio e Margherita Clarice
Rinaldo ed Anna Cutrona
Famiglia Denoaria
Clemente Delcma
Dante e Serafino Enrico
Walter e Pierangelo
Giulio e Annamaria Ferretti
Tino e Lucio Fontana
Giuseppe ed Elsa Fontana Franco
Paolo Frau
Gianni Giacosa
Beppe Girotto
Guido Giri
Ferdinando Ghedli
Nunzio Gorgone
Dario Gallina
Gioacchino Laverda
Giuseppe Marocco
Benedetto Marchetto
Alfredo e Lina Merlo
Franco Mirabello
Pina Morra
Aldo Negro
Carlotta e Maria Perasso
Sergio Pinca
Renato e Mariateresa Plaja
Gigi Saracco
Tonino Varaldi.

La famiglia Rossini prendono viva parte al dolore della famiglia Rizzolio per la perdita del signor

CAV. UFF.
Ferdinando Rizzolio
— Castiglione, 9 gennaio 1967.

Luciano e Franca Trevisi si uniscono al grave lutto che ha colpito gli amici Franca e Mimì per la morte del papà

Ferdinando Rizzolio
— Torino, 9 gennaio 1967.

La famiglia Giovanni Perasso e Felice Bongardi partecipano al dolore della famiglia Rizzolio per la scomparsa del caro

Comm. Nando Rizzolio
— Genova, 9 gennaio 1967.

Giovanni Bianchi e famiglia partecipano sentitamente al lutto della famiglia per la perdita del

COMM.
Ferdinando Rizzolio
— Torino, 9 gennaio 1967.

Eugenio, Rino, Mario Della Negra e Famiglie, partecipano con profondo dolore, al gravissimo lutto della Famiglia Rizzolio per la perdita del carissimo amico

Cav. Ferdinando Rizzolio
— Torino-Roma, 9 gennaio 1967.

Prendono parte al lutto della Famiglia Rizzolio gli amici:
Avv. Aldo Fresa e Famiglia
Comm. Piero Picelli e Famiglia.
— Roma, 9 gennaio 1967.

Franco Bonaccorso e famiglia profondamente addolorati sono vicini agli amici Rizzolio per la perdita del papà FERDINANDO.

Partecipa al lutto Renco Levis.

La Sport Club Piemonte, Direzione e Soci tutti, si uniscono al dolore della famiglia, per l'improvvisa scomparsa del socio fondatore e per molti anni emerito vice presidente

Mario Berruquier

che ricorderanno con infinito rimpianto.
— Torino, 10 gennaio 1967.

I Servizi Sanitari della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. prendono viva parte al lutto per la scomparsa del

PROF. DOTT.
Giuseppe Bajardi
— Ivrea, 9 gennaio 1967.

1964 1967

Il buono e generoso uomo e artista

Pierantonio Cariazzo

è sempre vivo nel ricordo di quanti Lo hanno amato.
— Torino, 10 gennaio 1967.

1957 1967

Luigi Adami

I figli con immutato rimpianto lo ricordano a quanti gli vollero bene.
— Torino, 10 gennaio 1967.

Lontano dalla Sua Dalmazia, dopo lunga sofferenza, è mancato all'affetto dei Suoi e di quanti lo conobbero, come giusto e probo, l'

Avv. Pompeo Allacevich

di anni 65

Lo piangono i figli: Arsenio con la moglie Margherita Giachino-Amisich e figli Antonio, Bruno e Claudio; Enotrio con la moglie Amelia Sola; Esperia col marito Adriano Sovolenta e figlio Gianna e Adrita; i nipoti Allacevich e Casuto (lontani); ed i parenti tutti. La cerimonia funebre avrà luogo mercoledì 11 alle ore 10,30 nella Chiesa Cattedrale San Giovanni Vecchio Seda via San Massimo 24.
— Torino, 9 gennaio 1967.

L'Istituto Commissionario Italiano, Amministratori e Sindaci unitamente a Ferdinando Solomon partecipano la dipartita del

N. H. AVVOCATO
Pompeo Allacevich

Presidente del Collegio dei Sindaci della Società
— Torino, 9 gennaio 1967.

Dirigenti, Collaboratori e Amici della Divisione Siderurgica FIAT prendono viva parte al dolore dell'Ing. Arsenio Alacevich per la dipartita del suo caro papà

Avv. Pompeo Allacevich

— Si associano al lutto dell'Ing. Alacevich Dirigenti e Atleti del Centro Sportivo FIAT.
— Torino, 10 gennaio 1967.

Con l'ultimo pensiero rivolto alla Sua Zara lontana è mancato il

N. H. AVV.
Pompeo Allacevich

Il Libero Comune di Zara in esilio che lo ebbe Consigliere ed amico, ne ricorda il loro patriottismo e l'altissimo sacrificio ed esprime alla desolata famiglia le proprie commosse solidarietà
— Torino, 9 gennaio 1967.

Il Centro Nuoto «Città di Torino» partecipa al dolore.

Gli Amici del Rugby prendono viva parte al dolore del Gringo.

Paolo Morgari, Collegni, Personale della Farmacia Andreotti piangono la scomparsa dell'indimenticabile Amico

N. H. AVV.
Pompeo Allacevich
— Torino, 9 gennaio 1967.

Presidente, Consiglieri e Soci del Panathlon Club Torino profondamente addolorati prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il Vice Presidente Ing. Arsenio Alacevich per la scomparsa del PADRE.

Gli amici Zanatini e Dalmati di Torino piangono con filiale devozione la perdita dell'amatissimo

Avv. Pompeo Allacevich

esule dalla sua martire Zara.
— Torino, 9 gennaio 1967.

La Federazione Italiana Atletica Pesante prende parte al dolore dell'Ing. Arsenio Alacevich, Commissario Regionale per il Piemonte, per la scomparsa del Suo adorato padre

Avv. Pompeo Allacevich
— Torino, 10 gennaio 1967.

Il Comitato Regionale Piemontese della Federazione Italiana Atletica Pesante prende viva parte al dolore del Suo Presidente Ing. Arsenio Alacevich.

Gli amici Gigi Gattiglia e Umberto Bassi si uniscono al dolore del loro Presidente.

La Rari Nantes Torino si associa al dolore dell'Ing. Arsenio Alacevich.

Il Comitato Regionale Piemontese della Federazione Italiana Atletica Pesante partecipa al dolore del suo Presidente Ing. Arsenio Alacevich.

L'onorevole prof. Paolo Barbi presidente dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, in unione ai Comitati di Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara e Vercelli partecipa con profondo cordoglio la morte del

N. H. AVV.
Pompeo Allacevich
Patriota dalmata

Presidente della Consulta regionale piemontese.
— Torino, 9 gennaio 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gaetano Cavadini

Costernati ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, figlia e genero, il fratello e parenti tutti. I funerali partiranno dall'Ospedale Molinette mercoledì 11 gennaio ore 10,30.
— Torino, 9 gennaio 1967.

Condomini e Amministrazione della Casa di Via Nizza 32 si associano al dolore della famiglia per la perdita del consigliere sig.

Gaetano Cavadini
— Torino, 9 gennaio 1967.

Gli Amici del Gruppo Farmaceutici Torinesi prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del consocio Signor

Gaetano Cavadini
— Torino, 9 gennaio 1967.

Franca Bertone partecipa al lutto dei cari amici Cavadini

Improvvisamente dopo una vita affettuosamente dedicata ai figli ed ai nipoti si è spenta

Giuseppina Lorenzetti ved. Perin

Ne danno il triste annuncio le figlie Cleila con il marito Enzo Parlagreca, Flavia con il marito Carlo Gabetti, il fratello Umberto, i nipoti ed i suoi adorati pronipoti. I funerali avranno luogo il 10 gennaio alle ore 10,30 partendo dalla abitazione di corso Regina Margherita 73.
— Torino, 10 gennaio 1967.

Giovanni Gobetti e Famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito i parenti tutti.

Maria Ferrario Ved. Gobetti partecipa al grande dolore.

E' mancato

Antonio Toso

impiegato in formaggi

Lo annunciano il figlio e famiglia, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 10 alle ore 15,30.
— Canale d'Alba, 9 gennaio 1967.

La Famiglia di Franco Rapelli partecipa al dolore dei congiunti per la scomparsa di

Antonio Toso
— Torino, 10 gennaio 1967.

Il 4 gennaio cristianamente spirava dopo lunga malattia il

Rag. Cav. Edoardo Fasella

Funzionario F. S. a riposo
Capitano di complemento
guerra '15-'18

Per ottemperare alla volontà del caro Estinto se ne è data partecipazione a sepoltura avvenuta in Villefranca Piemonte dove dopo una vita esemplare riposa nella tomba di famiglia accanto agli adorati genitori e fratello crocemente caduto.
— Albenga, 9 gennaio 1967.

Cristianamente è mancata

Eugenia Antonioli

Pensionata F. S.

Ne danno il triste annuncio le sorelle Teresa e Margherita, il fratello Teresio e le rispettive famiglie, nipoti e parenti. Funerali mercoledì 11 corr. ore 10,30 da via Nizza 18.
— Torino, 9 gennaio 1967.

Oscar Boidi annuncia con dolore la morte del suo Padrino

Matteo Asselle

avvenuta in Bra il 9 gennaio 1967.
— Torino, 9 gennaio 1967.

Ricorre oggi il decimo anniversario della morte del

COMM. DOTT.
Guido Amirante

La figlia Gabriella con il marito Ing. Franco La Via, le sorelle, i fratelli ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto e quanti Lo ebbero caro
— Torino, 10 gennaio 1967.

1966 1967

Libero Bucci

Moglie e figlia lo ricordano con immutato affetto. Messa mercoledì 11 ore 8,30 S. Barbara.
— Torino, 10 gennaio 1967.

Dopo lunga e penosa malattia, è serenamente mancato, munito dei conforti religiosi

Giovanni Ferrero

di anni 72

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ermelinda, la figlia Emilia col marito Magglorino Perino, i nipoti Nicoletta, Claudia e Alberto. Un particolare ringraziamento al Dott. Caramello per le sue amorevoli cure. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da Via all'Asilo 7, Cavoretto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1967.

Giulia Ferrero e famiglia si associano al dolore delle famiglie Perino Ferrero.

La famiglia Mezzi partecipa al dolore della Signora Mariuccia Perino e famiglia.

La famiglia Turetti commossa per la perdita del Sig.

Giovanni Ferrero

partecipa profondamente al dolore che ha colpito la famiglia Perino.
— Torino, 9 gennaio 1967.

Direzione e Dipendenti tutti della Soc. SIPEA di Michelino partecipano al grave lutto che ha colpito il Sig. Maggiorino Perino per la perdita del suocero Sig.

Giovanni Ferrero
— Michelino, 9 gennaio 1967.

La famiglia Operti partecipa addolorata al lutto dei familiari.

La famiglie Cunaza, Perino Ticcabo, Maggio e Tedeschino prendono viva parte al dolore dei cugini Maurizio e Maggiorino per la dipartita del padre e suocero

Giovanni Ferrero
— Torino, 9 gennaio 1967.

Le Famiglie Rolle-Chiesa partecipano al dolore della Famiglia Perino-Ferrero per la perdita del caro papà

Giovanni Ferrero
— Torino-Caveretto, 9 gennaio '67.

Le famiglie Malacrino grande viva parte al dolore delle famiglie Ferrero-Perino per la perdita del loro congiunto.

Con i conforti religiosi è serenamente spirato

Angelo Andreis

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Carla Pautaro, i figli Till col marito Enrico Gamna e figli; Carlo, Franco e Luisa: la sorella, le sorelle, i cognati.
— Torino, 8 gennaio 1967.

Si associa al dolore dei famigliari per la dipartita del

Rag. Angelo Andreis

compagno sicuro nel periodo più travagliato l'amico fraterno Giulio Bellelli.
— Torino, 8 gennaio 1967.

Gli Ex Partigiani della IV Divisione Alpina Giustizia e Libertà e Stellina si uniscono nel ricordare con memore affetto ricordano il

«Capitano Angelini»

loro affezionato Vice Comandante e guida salda nelle Valli di Lanzo e di Susa.
Torino, 8 gennaio 1967.

I Dirigenti ed i Collaboratori delle S.C.O.T. s.r.l. e della G.B.E. s.p.a. partecipano al lutto dei parenti per la scomparsa del

Rag. Angelo Andreis

e lo ricordano con affetto.
— Torino, 8 gennaio 1967.

La Carrozzeria Pininfarina prende viva parte al dolore della Signorina Luisa Andreis per la perdita del-l'amatissimo padre

Angelo Andreis
— Torino, 9 gennaio 1967.

Silvana e Gastone Cattino si uniscono commossi al dolore di Titi e degli amici Andreis e Pastore per la scomparsa del caro amico

Angelo Andreis
— Torino, 9 gennaio 1967.

Maria e Giovanni Gamna e Anna Mioppore si uniscono al dolore della famiglia Andreis per la scomparsa del caro amico e congiunto

Angelo Andreis
— Torino, 9 gennaio 1967.

Chiudeva serenamente la Sua lunga giornata, confortato dai Santi Sacramenti e dalla Benedizione Papale,

Giovanni Rabino

anni 85

Nel più vivo dolore lo annunciano: i figli Luisa, Aldo con la moglie Maria Palazzo e figli Liliana e Gilberto, le cognate, i nipoti Rabino, Dolza, Virano e Cavalla, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 9,15 da via Saluzzo 32, indi la cara Salma proseguirà per Villafranca d'Asti.
— Torino, 9 gennaio 1967.

La famiglia Paluso sentitamente partecipa al lutto della famiglia Rabino.

I Cugini Emma Guido Virano Luisa Guido Cavalla si associano al dolore di Luisa e Aldo per il decesso del Papà

Giovanni Rabino
— Torino, 10 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancata

Domenica Razzetti ved. de Paoli

Ne danno dolorosa partecipazione la figlia Edvige, il nipote Avv. Michele de Paoli e Famiglia, pronipoti Carlo ed Enzo Bersani e famiglie, i funerali mercoledì 11 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto).
— Torino, 10 gennaio 1967.

Felice e Maria Bove, Franca Fogliano, Lina Gerreno, Emilio e Giuditta Severino profondamente addolorati, all'attuassarsi vicini alle care Edvige.

I Dipendenti ed ex Dipendenti della s.a.s. Vaschetti & Grosso partecipano al lutto che ha colpito i loro titolari sig.ri Gemma e Carlo Vaschetti per la perdita della mamma Sig.ra

Teresa Recati ved. Cavadore
— Torino, 10 gennaio 1967.

Daniella e Mario Grasso partecipano al dolore che ha colpito Gemma e Carlo per la perdita della MAMMA.

Dopo lunga sofferenza è cristianamente mancata

Maria Teresa Cantone

Con profondo dolore lo annunciano: la zia Giulia Perla ved. Malatto, la cugina Giovanna Maistro con il marito Carmelo Leotta e figlie Perla, i cugini Bordessano, parenti tutti. Un commosso particolare ringraziamento al Prof. Stefano Taneff per le affettuose cure prestategli. Non fiori ma opere di bene. Funerali oggi ore 14,30 da via Saluzzo 32.
— Torino, 10 gennaio 1967.

Dopo breve malattia è spirato

Carlo Tomalino

L'annunciano la moglie Domenica e famiglia Camusso, le sue care Maria, Cristina e Antonella, le sorelle, nipoti, cognati e parenti tutti. Il rito funebre avrà luogo a Moncalieri dall'ospedale Santa Croce martedì 10 alle ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri (corso Roma 58), 9 gennaio 1967.

A funerali avvenuti il pittore Mario Gachet, unitamente alla sorella Maria col marito, ai fratelli Stefano e Paolo con le mogli, ed ai nipoti, annuncia addolorato la scomparsa della moglie

Giovanna Cachet Carletti
— Torino, 8 gennaio 1967.

1964 1967

Caterina Destefanis nata Fassiano

Il figlio Francesco la ricorda nel 1° anniversario e chi le ha voluto bene.
— Torino, 10 gennaio 1967.

1965 1967

Luigi Larotto

I suoi cari la ricordano con immutato affetto. Messa mercoledì 11 gennaio 8,30 S. Croce, piazza Fontanesi.
— Torino, 10 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, sabato 7 corr. il

DOTT.
Gian Franco Massano

di anni 25

Danno il doloroso annuncio: Mamma, papà, Ina, Caterina e famiglia Novara, zio, zii, cugino e cugini. I funerali avranno luogo in San Martino Alfieri martedì 10 corrente alle ore 10.
— S. Martino Alfieri, il 8-1-1967.

Preside, Professori e Alfieri della Scuola Media Statale di Castell'Alfero si associano al profondo dolore della famiglia Massano per la improvvisa scomparsa del

PROF. DOTT.
Gian Franco Massano
— S. Martino Alfieri, 9-1-1967.

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di S. Martino Alfieri prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. PROF.
Gian Franco Massano
— San Martino Alfieri, 9-1-1967.

Partecipano al profondo dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.
Gian Franco Massano

Dott. Ivan Bocelari e Signora
Famiglia Paolo Bassolino
Segr. Comunale Emilio Cerena
Rema Canta e Signora
Ins. Cav. Carlo Cavaliere Ersula e Signora
Chim. Dott. Giorgio Cavaliere Ercole
Elda e Massimo De Giovanni
Dott. Ing. Piero Foglietti e Massimo
Ins. Amedeo Fassona Cenella
Famiglia Gerbi
Famiglia Isardi
Famiglia Giuseppe Marchiale
Ins. Maria Massano Olivero
Ins. Bruno Mirra
Ins. Maria Rosa Omodei
Armando Rossa e Signora
Cav. Sebastiano Ruella e Signora
Dott. Architetto Sergio Ruella e
Dott. Carlo Ruella Serasco
Dott. Prof. Carlo Ruella e Mamma
Geom. Michele Ruella e Signora
Parite di Paolo Ruella
Aldo Ruella e Signora
Dario Ruella
Leonardo Trinchero e famiglia
Semeia Vittorio e Signora.
— S. Martino Alfieri, 8-1-1967.

Antonia e Pierluigi Bassino partecipano al profondo dolore dei familiari per la improvvisa scomparsa del fraterno amico

DOTT. PROF.
Franco Massano
— Roma, 10 gennaio 1967.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.
Gian Franco Massano

Teodoro Bassolino e signora
Giovanni Bassolino e signora
Enotecnico Dario Bassolino
Geom. Oscar Bassolino
Perito Giuliano Borello
Ing. Gian Franco Borello
Famiglia Mario Lanza
Famiglia Adolfo

ECCO LA NUOVA DAF 44

Bella, disegnata in Italia. Veloce e scattante. **Da fermo a 80 km/h in 15 sec.** Completamente automatica - brevetto Variomatic. Ecco la nuova DAF 44. Una vettura di concezione tutta moderna, ideale nel traffico intenso e instancabile sull'autostrada. Potenza: 40 CV. Velocità: 123 km/h. Consumo: 7 litri per 100 km. Raffreddata ad aria, non richiede ingrassaggio. Prezzo L. 965.000 IGE compresa. **Garanzia per un anno intero, senza limite di chilometraggio. Rivenditori e assistenza in tutta Italia.**
GUIDA MODERNA: GUIDA AUTOMATICA!

Inviatemi una documentazione dettagliata senza impegno:
Nome _____
Via _____
Città _____

DAF ITALIA S.P.A. - Via Gallarate 131 - Milano Mo Mt C S 35/4321

CONCESSIONARI DAF IN PIEMONTE

ALBA (CN) - Agnese Renato - Via Acqui 1 - Tel. 20.26
ALESSANDRIA - Rinetti Otello - C.so A. Lamarmora 19 - Tel. 23.21
AOSTA - Viero Romano - Via F. Chabod 148 - Tel. 57.82
ASTI - Berlo Massolino - C.so Alfieri 183 - Tel. 20.27
BIELLA - Autosalone Ronchetti - Via Mazzini 32 - Tel. 27.592
CUNEO - Agnese Renato - Corso G. Ferraris 15 - Tel. 63.015
NOVARA - Autogarage s.a. - Via Mossotti 7 - Tel. 27.303
TORINO - Falavigna Auto - Via Madama Cristina 93 - Tel. 657.129
VERCELLI - Lupano Carlo - Via Carlo III Savoia 3 - Tel. 60.480

ANNUNCI ECONOMICI

DOMESTICI LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 6)

OFFRESI fratelli cuoco domestico tuttofare referenziati, liberi subito. Tel. 580-496. A2910

OFFRESI lavapiatti diciottenne, libero subito. Tel. 516-411.

OFFRESI tuttofare dalle 8-12 e 15-17. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3456 — Torino».

OFFRESI 4 ore giornaliere più 2 pomeridiani dalle 14 alle 17. Telefono 483-686. A2655

OFFRESI 35enne tuttofare o aiutante sarta possibilmente vicinanze Madama Cristina. Tel. 650-286.

OPERAIA 32 offresi presso fabbrica. Telef. 322.835.

OPERAIO generico offresi per custodia garage notturno. Telefonare 769-152 ore 18-19.

PANETTIERE grissiniere capacità assoluta trasferirmi qualunque zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8450 — Torino». A2519

PANETTIERE volenteroso 19enne, massima serietà, libero anche subito. Telefono 737-265. A2710

PENSIONATO aggiustatore elettromeccanico pratico macchinerie, apparecchiature ed impianti industriali, titoli studi professionali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3280 — Torino». A2281

PENSIONATO Ape propria praticissimo Torino provincia offresi Ditte per commissioni, referenze a richiesta. Scrivere: Biangino, Piazza Omero 20. A2684

PENSIONATO offresi portinaria, giardinaggio, custode, qualunque lavoro, miti pretese. Telef. 850-457.

PERSONA fiducia offresi per assistenza malati giorno e notte, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3294 — Torino». A2371

PETTINATRICE, ventiduenne, scopo miglioramento, offresi seria negozio. Telefonare 376-131 ore pasti.

RETTIFICATORE attrezzista 1ª esterni interni offresi a serio ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3295 — Torino». A2375

SIGNORA offresi referenziata ammalati infermi o bambino. Tel. 871-629.

SIGNORA quarantenne referenziatissima cerca famiglia casa privata giornata, più mezza giornata uffici privati. Telefono 483-010.

SIGNORA 35enne piemontese pasticceria offresi tuttofare massima referenze controllabili. Tel. 798-427.

SIGNORA 45enne offresi assistenza infermi. Telef. ore pasti 380-092.

SIGNORINA pratica distinta offresi studio dentistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3306 — Torino».

SPOSI referenziati offresi pulizia scale possibile zona centro. Telefonare 582-540. A2876

TIPO-IMPRESSORE pratico macchine piano-cilindriche, libero solo mezza giornata, subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3309 — Torino».

TRENTASEIENNE referenziata offresi assistenza inferma oppure tuttofare fissa. Telefonare al 788-991.

TRENTENNE volenteroso offresi mansione generico o magazziniere. Telefonare 878-132. A2589

TURISTA impianti riscaldamento e industriali disposto trasferirsi cottimista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3325 — Torino».

VERNISTA pistolatore verniciatore patente C falegname accuparebbesi mezza giornata anche lavori diversi, miti pretese. Telefonare 554-334 mattino. A2655

TUTTOFARE media età offresi ore mattino oppure pulizia scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3333 — Torino». A2660

VENTIQUATTRENNE patente B offresi subito qualsiasi lavoro. Telefono 294-787. A2709

VENTISETTENNE patente C pratico Torino e dintorni, meccanico specializzato motori scoppio ed diesel, offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 701-429

VENTOTTENNE fidato, offresi guardiano notturno autorimessa, guardia del corpo, o altro lavoro dignitosa, definitiva sistemazione. Telefonare 854-322. A2516

VENTUNENNE cameriera offresi subito ristorante o famiglia. Telefono 533-164. A2772

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A. GIOVANI coniugi cercano tuttofare fissa. Telefonare 774-559.

A.A.A.A. ASSUMONSI saldatori ed apprendisti lavorazione cottimo serie. Presentarsi: OSCIP, strada Barberina 55 bis dalle ore 16 alle ore 18.

ABBISOGNACI, tuttofare, lidatissima, fino 50 a ore. Tel. 351-844.

ABILE lattaio fissa referenziata cercasi disposta a trasferirsi. Telefono 514-287. A2771

AGGIUSTATORI e fresatori assumiamo attrezzatore lavorazione lamiere, Ilea, via Sansovino n. 243/34, telefono 251-731. A2363

AGGIUSTATORI stampisti lamiera e tornitore anche a ore assumiamo. Telefonare 241-925. 1001

APPRENDISTA 16enne assume negozio maglieria camiceria Porta Nuova. Tel. 683-332. 2001

ASSUMERei aut associarsi subito esperto lavoratore meccanico organizzatore piccola officina grande sviluppo sportsauna garantiti. Dattagliare curriculum et capitale disponibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3330 — Torino».

ASSUMONSI apprendisti meccanici auto già pratici. Autoparavini, via Pisa 53 bis. O556

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno, garagista pensionato, pratico, referenziato. Telef. 878-990.

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno veramente pratico. Via Cuneo 42. 1001

AUTORIMESSA cerca pensionato pratico per vigilanza notturna. Corso Duca degli Abruzzi 10.

AZIENDA elettromeccanica affermata zona Mirafiori cerca operatori 2ª categoria per tornio automatico Cazer e parallelo. Telefonare 341-409.

AZIENDA elettromeccanica cerca cablatori apparecchiature elettriche conoscenza schemi elettrici. Telefonare 774-409. 2001

BAMBINAIA fissa per famiglia cercasi. Telef. 879-225. A2281

BAMBINAIA qualificata moralità referenze inaccettabili cerca famiglia signorile per bambino massimo anni e neodturo. Scrivere precisando referenze e pretesi «Pubblicità Stampa 8254 — Torino». A2371

CAMERIERA finita veramente esperta cercasi per famiglia. Telef. 766-690.

CAMERISRA guardarobiera anche giornata cercasi da famiglia signorile con domestico e cuoca. Tel. 650-167.

CERCANSI donna referenziata fissa referenziata massima retribuzione. Telefonare 343-410. A2915

CERCASI apprendisti impianti riscaldamento industriale possibilmente già pratici. Tel. 342-602.

CERCASI cameriera finita e giornata, referenziata. Telef. 684-004.

CERCASI cameriera piani albergo fissa con vitto alloggio. Tel. 893-755.

CERCASI carpentieri specializzati. Telefonare 341-557. A2714

CERCASI donna tuttofare dalle 7 alle 17 presso Nuovi Mercati. Telefonare dalle 11 alle 12 n. 693-233.

CERCASI governante fissa esperienza conoscenza inglese francese famiglia signorile due bambini massimo trattamento, referenziatissima. Tel. 694-904. A2868

CERCASI lavoranti, aiutanti, apprendisti sarta. Tel. 545-068.

CERCASI meccanico auto realmente capace riparazioni in genere. Telefono 660-669. 1001

CERCASI personale femminile 15-16 anni lavoro stabile, massima retribuzione, zona Mirafiori. Tel. 341-023

CERCASI tornitori e aggiustatori montatori specializzati. Tel. 341-557.

CERCASI tuttofare referenziata 8,30-15 oppure 17, zona Crocetta. Telefonare 597-172. A2016

COMMESSE commesse cerca negozio confezioni, tessuti, drapperie. Presentarsi mercoledì ore 15-20 Regina Margherita 127.

CONFEZIONI articoli bambino cerca ragazze per lavori cucito. Telefono 273-373. A2652

CONIUGI con bambina cercano tuttofare fissa, trattamento familiare. Telefonare 559-617. O682

CONIUGI con persona anziana cercano tutt'or: a giornata, buona retribuzione Telefonare 660-018, ore 13-15. A2451

DITTA generi alimentari cerca apprendiste per laboratorio. Telefonare n. 758-884. 1001

ELETTROTECNICO, massima trentenne, con effettiva attrezzatura per ufficio, in grado nel servizio tecnico per manutenzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8208 — Torino».

IMBALLATORE fattorino piccoli lavori laboratorio cercasi. Referenze, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3281 — Torino».

FAMIGLIA cerca tuttofare massimo venticinquenne giornata dalle 7,30 alle 16,30. Telefonare 467-804.

GIOVANI apprendisti falegnami addetti lavori fastrelli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3336 — Torino».

GRANDE azienda alimentare, cerca gerenti con aiuto familiare per affidare negozi alimentari e salumeria città di Torino e Regione. Condizioni vantaggiose. Assicurazioni sociali garantite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3150 — Torino». A1241

IMPORTANTE industria assumerebbe giovane disegnatore meccanico diplomato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1037 — Torino». A302

IMPRESA funebre cerca lattoniere qualifica. Telefonare 560-106.

INDUSTRIA torinese zona Grugliasco cerca tubista, fornitore, aggiustatori prima categoria. Tel. 764-646.

METALMECCANICA aggiustatori, fresatori, saldatori, apprendisti, via Gino Capponi 20.

RAGAZZO veramente sveglio cercasi come apprendista per negozio fotografia. Telefonare 555-081.

REGALIAMO mestiere procuriamo lavoro maglieria ai clienti. Guarnero, Monte Pietà 16. O630

RISTORANTE cerca 15enne aiuto cucina generico. Telef. 501-058.

SIGNORA SOLA ANZIANA CERCA BRAVA TUTTOFARE MEZZ'ETA' referenziata desiderosa sistemazione stabile. Telefonare 554-288. A1183

RICHIEDE signorina residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domiciliu su macchina ultimi modelli ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cassazi, 3, Quintino 4, cortile. O128

TORNITORE 1ª categoria cercasi. Presentarsi via Santhià 94, Torino.

TUTTOFARE fisso referenziata cercasi famiglia 3 adulti bimbo escluso cucina sabato pomeriggio domenica liberi ottimo stipendio. Telefono 774-356. 1001

TUTTOFARE fisso referenziata, massima stipendio, cercasi. Telefonare 539-151. A2575

TUTTOFARE giovane referenziata sarto cerca giornata, orario 8-20, buon stipendio. Presentarsi pomeriggio Artioli, via Morelle 2.

UNGE pettinatrice manicurista massima 18anne. Tel. 767-821.

70.000 famiglia 4 persone cerca tuttofare fisso. Tel. 591-830.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

A residenti singoli Piemonte escluso Torino città anche pensionati o signora offresi possibilità buon guadagno trattando materiali adatti privati, negozi, magazzini, uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 353 — Torino».

CERCANSI per provincia Vercelli ed Alessandria venditori distributori generi industriali primaria marca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3145 — Torino». A1196

CIBRA PUBBLICITA', SALUZZO 15, CERCA ABILI PROCACCIATORI. INTERESSANTE TRATTAMENTO.

DITTA importanza nazionale cerca propagandiste per Torino e provincia. Presentarsi in ufficio della Regia 13-4. A1046

DITTA tessuti cerca Piemonte zona conosciute zona Piemonte cerca rappresentante esperto con clientela acquisita tessuti similari, età 30-35 anni, licenza media, auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 217 — Milano».

DITTA rappresentanza Piemonte a giovane volonteroso dinamico possibilmente introdotto tappezzieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 361 — Torino».

ESPERTO vendita proprietario ufficio magazzini esamina combinazione commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8285 — Torino».

ISPETTORE vendita confezioni uomo e donna importante nazionale assume rappresentanza per Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3220 — Torino». A1885

ISTITUTO Linguistico corso Torino Piemonte esperissimi elementi per vendite privati corsi didattici preferibilmente provenienti stesso settore provv. 30%. Scrivere o presentarsi lunedì ore 9-12, 15-18 Tamburi Palcephen, via Millelire 18, Milano. A1045

PORTACENERE, vasco pubblicitari metammino et metallo cerchiamo agenti rappresentanti. Arsenetello, Cervico (Bergamo). 20139

VENDITORI qualificati resa assumonsi per Torino. Stipendio, incentivo, macchina. Manoscrivere curriculum a: «Pubblicità Stampa 3166 — Torino».

LA Gabetti & C. S.p.A. organizzazione nazionale compra - vendita immobili assume per centro Torino persone ambosessi, minimo 25 anni, da adibire alla sezione esterna acquisizione immobili Sono necessarie doti di continuità, autodisciplina produttive, volontà, presenza. Le possibilità di forte guadagno saranno spiegate verbalmente a chi, presentandosi ore 18-19 feriali Gabetti XX Settembre 12, sia ritenuto idoneo alla mansione programmata. O800

**PRIMARIA CASA CONFEZIONI SIGNORA CIA' INTRODOTTA CERCA QUALIFICATISSIMO RAPPRESENTANTE PER TUTTO IL PIEMONTE. INUTILE PROPORRE CANDIDATURA SE NON OTTIMAMENTE REFERENZIATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 359 — TORINO».

SMARRIMENTI L. 100 per parola

INGENTISSIMA ricompensa ripercurando pelliccia breitschwanz grigia in sacchetto nailon smarrita sabato ore 12, via Pastrengo fratta corso G. Ferraris, Re Umberto. Telefonare 501-532. A2761

LEVRIERO alano pelo lotto rossiccio muso lungo coda scura arricciata nome Simbad allontanatosi sabato 7 paraggi Ospedale San Luigi mancia competente. Telefonare ufficio 599-044. A2888

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. A Maurizio Emma effettuano accertamenti infedeltà, indagini, informazioni. Pio V 20, Tel. 682-110, 652-876, 682-182. O410

A.A. DETECTIVE «Trattare controlli infedeltà riservatissime. Nizza 102, tel. 633-146. O505

A. AIRIT - Investigazioni ricerche indagini prematrimoniali Italia, estero, Re Umberto 84, Tel. 599-034, 588-510.

ACCERTAMENTI indagini, riservatissime via S. Francesco da Paola 40, Rontmondial. Telefonare 531-101.

CITTADINI dell'Ordine ecc 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

DENVER SA', Investigazioni prematrimoniali indagini infedeltà prove documentarie, Peschiera 221. Telefono 337-705, 388-656.

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini, controlli, infedeltà, Santa Teresa 10, telefono 511-024. 21580

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-209. Indagini accertamenti investigazioni privata prematrimoniali infedeltà. O873

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

MASSAGGIATRICI abilissime dimagranti resultati garantiti, sauna, vacuum, relax, Telefonare 587-693.

RIEDUCAZIONE arti con cyclette, vogatori Relaxatta. Noleggio, vendita: Cavoio, tel. 851-135. O511

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia GT, GTA, Super, TI, sprint, Giulietta T), Flavia coupé 1800, 1500, Fulvia 2 C, normale, Appia II - III serie, Fiat 2300, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, 1300 - 1500 familiare, Mercedes 300 SE coupé, 220 SE a scegliere, Porsche 912 come nuova, Prinz 4, BMW, Volkswagen, R 8, R 4 L, Dauphine, Simca 1000, 1300. Permute rateazioni (con minimo anticipo). Aperto festivi. Corso Giovanni Agnelli 22, tel. 322-493, 385-887.

A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO abolito l'anticipo per farvi realizzare il sogno di un'automobile tra volte garantite. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Ataulo, corso Principe Eugenio 11, via Berletta 133. 911

A.A.A.A. CORSO Francia 68 vicino stazione Dora, scambiamo, compriamo subito da dipendenti e privati autovetture ogni tipo, pagando massimo contanti, vendiamo rateizzando, garanzia 6 mesi (anche festivi) Telefonare 488-213.

A.A.A.A. DITTA Autodemolizioni compra, Autodemolizioni vende, Autodemolizioni permuta, Autodemolizioni rateizza, Autodemolizioni garantisce 6 mesi, Autodemolizioni prezzi controllabili, Autodemolizioni organizzazione, Autodemolizioni sicurezza, Autodemolizioni grandissima compra vendita (anche festivi). Corso Grosseto 53, stazione vicino corso Vercelli, telefono 293-592.

A.A. OCCASIONISSIME furgoni: 1100, Volkswagen, Ielli Lancia, camioncini: 1100, 600 T, permute, rateizzazioni. Corso G. Agnelli 22, telefono 368-997. O590

A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343 rateizziamo minimi anticipi permutando (anche scooter) garanzia semestrale 1100, 600, 1100, 1300, 1500, Appia, Flavia coupé, Fiaminia 3 B, R 8, 1 4, sprint, Cortina, familiare, furgoni multipla.

A.A.A. NSU ottima occasione, NSU 1ro1 a disco, NSU 5 posti, NSU confortevole veloce elegante, NSU basso consumo, NSU prova'ela Ferrucci 80, Vigone 44; NSU vendita senza cambiali anche senza anticipo: NSU Prinz stilosa.

A.A. RATEALMENTE 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500 C, Flavia, Appia II-III, Giulietta TI, garanzia, corso Belgio 179. O792

AL ACQUISTIAMO contanti autovetture furgoni camioncini, vendiamo senza anticipo. Visitateci: Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME anche senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, 1500. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME: Fulvia, Flavia coupé, Appia ogni tipo vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME: Giulie ogni tipo, Giulia GT sprint spider, diverse Giuliette vendiamo permutiamo. Vigone 44. O593

IL ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300 lunghe rateazioni. Visitateci: Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo NSU, Opel, Simca, Renault, Volkswagenwerk, Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Rateizziamo. Visitateci: Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vettura da 1300 giornaliere, corso Duca 46. Telefonare 694-714. O792

A. AUTOSOVVENZIONI concediamo in giornata, nuova direzione, tariffe ridotte. Finanziar, corso Francia 13. Telefoni 760-203, 779-826.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque turgati. Modicità, riservatezza, Finanziaria FID - via Cernaia 18, telefoni 542-834, 530-445. O588

A. SENZA anticipo vendiamo qualunque auto Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Vigone 44. O593

A. VENDIAMO senza anticipo qualunque auto italiana e straniera. Vigone 44. O593

A. 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila vendiamo 500, 600, 1100, Appia, Giulietta, giardiniere. Corso Ferrucci 80. O589

A rate vendo qualsiasi tipo di autovettura nuova e usata. Salusso 52, tel. 60-823. O726

ABBIAMO multipla, furgoni 600 61-62-64, 1100 Familiare, Appia II e III serie, Cavalieri, corso Turati 37 O642

ABBIAMO Opel Rekord, Cortina, Giulietta, Fiaminia coupé, R4/L, R 8, Cavalieri, corso Turati 37.

ABBIAMO Renault R 4 L ed R 8, Giulietta TI, Fiat 1500 berline, Flavia 1500, Giulia 1600, Simca 1300, Scal. Francesco da Paola 46.

ABITI estivi si comprano bene in autunno perchè bassa stagione di vendita. E' il momento di comperare una perfetta automobile d'occasione tra 400 garantite a prezzo di fine stagione. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Ataulo, corso Principe Eugenio 11, via Berletta 133.

ACQUISTIAMO automobili pagamento contanti vasto assortimento in vendita. Galileo 11. O767

ACQUISTIAMO vendiamo facilitima autosalone Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

ACQUISTO contanti vetture dipendenti, valutazione massima. Via Nizza 50. O832

ALFA Romeo Giulia GT anno 1966 blu come nuova. Telefonare 510-462.

ALLA Commissionaria Opel per prossimo trasferimento nella nuova grande sede liquidiamo stock usato a prezzi eccezionali: Fiat 500 D '62 200.000; Fiat 600 D '62 250.000; Fiat 850 '64 Cisitalia Abarth 500.000; Giulietta '61, '62, '63: 200-260-560 mila; Lancia Flavia '62 420 000; Ford Taunus '66 come nuovo 850.000 Vendita rateali con minimo anticipo Piazza Adriano 11, telefoni 759-924; 779-647. O709

ALL'ATAUTO la macchina desiderata compresa l'assicurazione, pagata come volete. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Ataulo, corso Principe Eugenio 11, via Berletta 133.

AMI E CITROEN C.C. 660 4 POSTI DISPONISILE VASTO ASSORTIMENTO VETTURE TOTALMENTE REVISIONATE ET GARANTITE MESI 6 A PARTIRE DA L. 400.000. CITROEN, VIA ZUMAGLIA 29, TELEFONO 758-262. O912

ANDREA Doria 13: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal. O574

ANDREA Doria 13: senza anticipo, comode rate, autovetture perfette. Cisal. O574

ALL'AUTOSALONE Asola, 5, Mauriziano 69, tel. 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture, lunghe rateazioni. O611

ARCIOCCASIONISSIME Porsche super 90, Anglia spider, TR3, MG/B, Jaguar spider coupé, Austin A40, Hillman super Minx; vasto assortimento Fiat 500, 600, 1100/103, 1300, 1500, permuta, facilitazioni. Via Montalcone 12, tel. 358-883.

ARCIOCCASIONISSIME: 1100, 600, 500, Flavia, Fulvia HF, Appia, furgoni tutti tipi. Permute, rateazioni via Malta 36/10. Tel. 386-847.

AUTOBUS Fiat 642 vendesi. Telefonare 0125-83230. A125677

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telef. 773-985. O879

AUTONOLEGGIO a Moderna e nuova 1300, 1100 D, 850, 600, 500 D. Telefonare 276-931. O767

AUTORIMESSA vende permuta 500, 600, Bianchina come nuove. Telefonare 328-456. 2001

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, tel. 233-992. Mercedes 220 SE, 1ª Junior 2600 spider Conrero, Giulietta Zagato, Giulia spider veloce, Cooper 1300 S, 1200 spider, 1500 coupé, Abarth 1000 OT, Giulia berlina e GT. Assortimento 500, 850, 850, 1300. Permute, rateazioni. 1008

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66. Tel. 60-819.

CAVALLERI Commissionaria Fiat Save, consegna pellicle vetture nuove, permute, vasto assortimento usato, comodità pagamento. Corso Turati 37-39. O642

CINQUECENTOTRENTAMILA vendo perfetta 850 1965 blu medio. Telefonare 657-134. O974

CISAL - ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO, VIA ANDREA DORIA 13 - CORSO RAFFAELLO 3.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutando rateizzando. Calvo, Duca Tursti 58.

COMPERO contanti vettura altrettanta pagando massimo in contanti. Telefonare 592-934. O832

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura furgone camioncini vendiamo rateizziamo. Vigone 44.

COMPRO contanti qualunque automobile permuto vendo rateizzo. Corso Turati 62. D549

CORSO Dante 131, telef. 651-793, assortimento vettura usata e nuova. Compra vendo facilito. Aperto festivi.

CORSO Mercalieri 19: Mini Minor inglese, 500, 600, 1100, A 40, 500 Bianchina, 500 giardiniera, 500 belvedere, Dauphine, 1400. O598

CORSO Mercalieri 18, 600-80.000, 1100-120.000, 1400-80.000, 500-160.000, O598

CORSO Principe Oddone 68 vicino Stazione Dora grande complesso di compra-vendita automobili, innumerevoli occasioni, garanzia 6 mesi (anche festivi), Telefonare 488-213.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Via Fabro 10: vasto assortimento Giulia T.I. cloché super, G.T., G.T.V., Giulietta T.I. cloché, Fiat 124, 1300, 1500, coupé S. 2300, BMW, Cortina G.T. O528

DORIA 13, senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal.

ELETTRODOMESTICI regaliamo completo macchine usate entro il mese. Prezzi, pagamento, garanzia incredibili. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Ataulo, corso Principe Eugenio 11, via Berletta 133. 911

ESATAU S 1961 cassone fisso in perfetto ordine vende Commissionaria Lancia Frassati. Corso Turati 12, telefono 593-182. O960

FAMILIARE 1100 special, 500 multipla, 500 giardiniere facilitazioni. Sconto 158 O599

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. VERE OCCASIONI FIAT 850, 600, 1100, 1300, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO

FLAVIA unico proprietario perfetta 630.000. Tel. 895-771 ufficio.

FORD Anglia Torino anno 62 500 mila, 17M ultimo tipo 650.000, 12 M 1964 480.000 Bipcuse 158.

FORD G.T. 1965, 4 porte vendesi ottima occasione. Tel. 547-114.

GAS auto installazioni garantite Autofficina Gaido, Peschiera 201, telefono 330.620. O884

GAS liquido, metano, installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lanaz, Crescentino 26, tel. 850-853. O712

GAS liquido impianti Weber concessionario Fukra, Chieti 16, telefono 888-990. O867

GIULIA 1600...TI, Giulia 1300 recentissime, Fulvia privatamente vendesi, Madama Cristina 93. O655

IL cappotto va comperato in primavera. Costi di meno e c'è più scelta. In questa mossa da Ataulo autosaloni d'occasione e migliori condizioni e prezzi ribassati. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Ataulo, corso Principe Eugenio 11, via Berletta 133. 911

INNOCENTI A 40 combinata 22.000 km. garanzia facilitazioni. Torsuto, corso Belgio 108. O727

INNOCENTI IM3 totalmente revisionata con garanzia massima facilitazioni. Torsuto, corso Belgio 108.

LE MIGLIORI SEMESTRALI AL CENTRO VENDITA SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE.

LEONCINO ribaltabile doppia trazione riduttore Tigratto furgone occasione vende. Raffaello 18, telefono 683-070. O820

MERCATO dell'occasione: Appia 3ª, Anglia, Giulietta sprint, Giulia spider, Fulvia, Fiat 1600 coupé Osca, Ford Spider, Scat, Francesco da Paola 46.

MERCEDES 230 SL, Porsche Carrera, 2600 sprint, Giulia GT, TI, Duetto spider, Fulvia coupé, Abarth 1000. Lagrange 13. Tel. 538-652. O1006

MILLECENTODI' dicembre 1963 perfetta 460.000 reali. Telefonare 657-134. O974

NECESSITANDO lavatrice, televisore, permutarei con Volkswagen nuove, occasioni. Telefonare 60-570.

OCCASIONISSIME 50.000, 70.000, 90.000, 110.000 vendiamo Dauphine, Giulietta, Simca, DKW, 500, 600, 1100, Appia. Corso Ferrucci 80.

OM succursale Fiorchi 21, telefono 753-989, vende 645, Leoncini, Lupetti, Tigrotti normali e ribaltabili, 615 tutti tipi, 1100 T camioncino, gru idrauliche per autocarri.

ONNICAR Peugeot, nuove camioncino 1300 cassone 3,70 posti 3; versioni mobiliere, ambulante, furgoni. Dimostrazioni: corso Tassoni 47, telefono 780-459. A1246

PAGATE come volete scegliendo una macchina usata da noi. Va in diamo con garanzia scritta ed assicurata contro tutto. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Ataulo, corso Principe Eugenio 11, via Berletta 133. 911

PRIVATAMENTE: 500, 600, 1300, Prinz, Innocenti cambiate, Simca. Telefonare 595-344. C882

PRIVATI! Corso Francia 343 piccoli anticipi eccezioni garantite Fiat Lancia Alfa. C873

PRIVATI visitate il grande salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodemolizioni, corso Grosseto 55 altezzione vicino corso Vercelli, telefono 293-592. O818

PRIVATO vende permute 500 come nuova bellissima. Telefonare 638.488.

PRIVATO vende 500 D o 600 D come nuova. Telefonare 790-438, 766-881. 868

PRIVATO vende 1100 lusso 1960, ottimo stato, Via Adamello 23.

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal. O574

RAFFAELLO 3; senza anticipo, comode rate, autovetture perfette. Cisal.

RENAUTO Commissionaria vende rateizza R 8, giardiniette R 4 L '63 - '64, revisionate. Corso Siracusa 75, tel. 325-011, corso Turati 74, telefono 594-575. O919

ROULOTTES Cinesh grandi stagionali occasionali, facilitazioni pagamento permute vantaggiose. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

ROULOTTES il regalo per tutta la famiglia e che dura una vita. Assortimento usato, dilazioni, permute. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, tel. 644-076, 644-640.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141, telef. 332-727. Mostre mercato autoveicoli occasione ottime condizioni di prezzo e pagamento. O9

SEMESTRALI OTTIME, RODATE, COME NUOVE. GARANZIA, RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE.

SENZA ANTICIPO, CONSEGNA RATE, UN'AUTOVETTURA PER VOI. CISAL, RAFFAELLO 3, DORIA 13.

SIMCA berlina, coupé, occasionissima A40-1964, facilitazioni. Corso Siracusa 158. C899

SICA commissionaria Fiat. Sava, via Nizza 30, telef. 332.887. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, prenota assistenza. O146

SIMCA MODELLI 1967, MILLE, SIME 1301 - 1501, NUOVA GAMMA 1000. CONCESSIONARIO RUBEO. UNIONE SOVIETICA 107, TELEFONO 324-547. O887

SIMCA 1000 1962 e Simca 1300 vendonsi. Telefonare 759-895, 730-436. 868

SPIDER innocenti con hard-top ottime condizioni facilitazioni pagamento, Torsuto, corso Belgio 108. O727

TAXISTI vendiamo Fiat 1300 verde 1963 bellissima. Frassati, corso Tursti 12, telef. 593-182.

TRECENTOVENTIMILA perfetta Austin A40 bianca vende. Telefonare 657-134. O974

TRIUMPH spitfire ... hard-top vendesi permutasi rateizzando. Torsuto, corso Belgio 108. O727

VASTO assortimento usato: Innocenti J 4 - IM 3, Giulia 1300, Giulietta spider, Giulia super, Fiat 124, Fiat 103 D, Fiat 1600 super. Scat, Francesco da Paola 46. O771

VISITATE la nostra grande compravendita, permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura, facilitazioni di pagamento, garanzia 6 mesi (anche festivi). Corso Principe Oddone 68 vicino Stazione Dora.

VOLKSWAGEN camioncino furgone o pulmino usato acquistasi. Telefonare 363-060. O478

VOLKSWAGEN Pastorino carrozzeria specializzata sostituzione parabrughi anteriori 18.900, posteriori 13.800 procura rimborsi assicurativi, Sebastopoli 227. O478

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi, Hasfinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi, senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia, Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772.

VOLKSWAGEN 1200 - 1500, giardinette, pulmini, furgoni, Commissionari usati con garanzia vende. Sebastopoli 227. O478

VOLTURIAMO: 500, 9.000; 600 - 850, 13.300. Cavour 7. Telefono 541-419. O645

500, 500 giardiniera, 500, 500 multipla, Innocenti A40 S, Dauphine, Appia II, Giulietta, 1100, 1300, 1500, 1300 fam., Kadett coupé, Rekord, Rekord caravan. Via Cigna 3.

850 coupé 13 mesi 7500 km. nuovissima vende. Telefonare 668-688.

1300, 1500, 124, 1100/R vastissimo assortimento Fiat. Corso Siracusa 158.

1500 Volkswagen 1963, ottime condizioni 250.000 vendesi, permutasi. Corso Unione Sovietica 91.

50.000 anticipo compresa assicurazione, comperate occasioni Ford come nuove garantite tre volte. Apertura anche m

VERGINE

E' LA LANA PIU' PREGIATA
CHE PROVIENE
DIRETTAMENTE DAL VELLO
DELLA PECORA
ED E' USATA
NEI TESSUTI FILATI
MAGLIERIE CONFEZIONI
COPERTE TAPPETI
GARANTITI
DA QUESTO MARCHIO

PROPAGANDA I.W.S. (SEGRETARIATO INTERNAZIONALE LANA) - 4084

PURA LANA VERGINE

il "marchioLana" è controllato dal Segretariato Internazionale Lana in 87 paesi del mondo.